Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 giugno 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 134 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

«COLPO DI MANO» ALL'ASSOCIAZIONE DELLE IMPRESE PUBBLICHE

Intersind: Massacesi si dimette dopo la disdetta della scala mobile I partiti puntano il dito sulla Dc

Soprattutto il Psi (De Michelis) denuncia la «manovra» - Il presidente del Consiglio prende tempo e va a Barcellona in attesa di trovare qualche soluzione «mediata»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il colpo di mano dell'Intersind è costato la poltrona al presidente Massacesi. Ieri, dopo aver inviato la lettera ai sindacati in cui si annunciava la disdetta degli accordi sulla scala mobile, il presidente dell'Intersind, l'associazione che rappresenta le imprese pubbliche, Massacesi, si è dimesso dall'incarico.

Il presidente del Consiglio Spadolini appena rientrato dal Belgio ha convocato a palazzo Chigi, oltre al ministro delle partecipazioni statali De Michelis e al ministro del lavoro Di Giesi, i segretari di Cgil, Cisl e Uil Lama, Carniti e Benvenuto e la presidenza dell'Intersind, assente Massacesi dimissionario. E che tutta la questione avrà delle gravi ripercussioni politiche è fuori di dubbio.

I socialisti e un po' tutti i partiti laici, accusano la Dc di aver voluto giocare un brutto scherzo a Spadolini, che proprio lunedì aveva inviato a Cgil, Cisl e Uil una nota in cui si davano ampie assicurazioni sull'atteggiamento che avrebbe assunto l'Intersind. I socialdemocratici parlano di vendetta nei confronti del capo del governo, che avrebbe esautorato Andreatta dalla preparazione del bilancio di assestamento affiancando al ministro del tesoro, dc, due tecnici di sua fiducia.

Tutta la partita è stata vissuta da De Michelis da una parte e Massaccesi dall'altra, come un incontro di scacchi. Il primo a muovere in gran segreto è stato proprio il presidente dell'Intersind che lunedì notte, nella riunione della giunta, ha stabilito, insieme ai colleghi, la linea da tenere sulla scala mobile.

La decisione finale doveva essere proprio la disdetta ma il tutto doveva rimanere segreto, l'annuncio ufficiale doveva essere dato dopo l'incontro di ieri sera con Spadolini e i sindacati.

Ma è successo invece qualcosa di imprevisto, qualcuno ha fatto trapelare all'esterno la notizia, nonostante l'ora tarda e la «talpa» dell'Intersind si è messa direttamente in contatto con il ministro De Michelis che ha cercato di prendere in contropiede l'associazione delle imprese pubbliche ricordando in un comunicato le direttive del governo.

Oramai la notizia della disdetta era quindi nota e allora alla giunta non è rimasto altro da fare che comunicarla ufficialmente. Fatto questo, il presidente Massacesi ha dovuto rassegnare le dimissioni. Con la rivolta degli amministratori delle partecipazioni statali qualcuno ha pensato che anche il ministro De Michelis dovesse seguire l'esempio di Massacesi, ma il ministro ha personalmente fugato ogni dubbio, assicurando che resterà al proprio posto.

Ieri mattina come si è diffusa la notizia si sono avute le prime reazioni. Fortemente critici i sindacati, i metalmeccanici hanno subito dato l'indicazione di uno sciopero di almeno due ore. In mattinata Massacesi ha ricevuto i segretari dell'Flm, prima del previsto incontro per l'avvio delle trattative contrattuali.

Appena nella tarda mattinata è giunta la lettera della disdetta, e Cgil, Cisl e Uil hanno convocato una riunione ristretta per decidere il da farsi, ed è stata scartata l'idea di annullare l'appuntamento con Spadolini. La promessa di un intervento governativo ha spinto Cgil, Cisl e Uil ad attendere gli sviluppi.

Il dito accusatore dei partiti è rivolto verso la Dc, ma Spadolini, che vuole rimanere al suo posto, non può che ricercare una soluzione mediata. Ricevendo le parti, Spadolini ha fatto una proposta: l'Intersind ritira la disdetta sulla scala mobile e contemporaneamente si avvia la trattativa sul costo del lavoro.

Sul piano politico Spadolini intanto prende tempo. Dopo aver annullato la visita in Spagna in programma nei prossimi giorni, con la vittoria della nazionale di calcio ai mondiali di Spagna è tornato sui suoi passi. Il clima di entusiasmo e di festa ha contagiato anche Spadolini che, prendendo la palla al balzo, ha detto che sarà a Barcellona per vedere gli azzurri giocare contro il Brasile, e si è affacciato su un balcone per salutare i tifosi in festa. Dove hanno fallito le faticose mediazioni sono riusciti i giocatori della nazionale.

Giuseppe Sanzotta

Per il governo Spadolini è di nuovo aria di crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Sapremo oggi quanto cammino potrà ancora compiere il governo Spadolini. Ieri il presidente del Consiglio è stato costretto ad annullare la riunione dei ministri economici che si svolgerà invece questa mattina poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri. In questa sede il capo del governo presenterà le sue proposte per l'assestamento del bilancio; se non saranno accettate, o se comunque non sarà possibile trovare un accordo su soluzioni di mediazioni, si recherà prima da Pertini e poi in Parlamento per un dibattito chiarificatore.*

Tira aria di crisi su questo primo governo laico da quando l'altra sera Craxi ha soffiato con vigore sul fuoco delle polemiche lanciando sfide e accuse nei confronti della Dc e dello stesso Spadolini.

La risposta democristiana non si è fatta attendere e si articola su due linee di fondo: pieno sostegno al governo; invito al partito socialista ad abbandonare il terreno delle polemiche sterili per accettare di discutere seriamente sui gravi problemi del Paese.

Secondo la Democrazia cristiana l'assestamento del bilancio è una questione puramente tecnica che deve essere risolta da tecnici, prescindendo da quelle che saranno le scelte politiche sui provvedimenti di austerità. Assestamento del bilancio e decisioni per l'emergenza economica diventano così due momenti separati e sarebbe davvero pretestuoso aprire una crisi di governo sul primo.

I socialisti non la pensano così, e si dimostrano sempre più convinti che solo un esecutivo all'inizio della legislatura abbia la forza per assumere le gravi decisioni che pure sono necessarie per affrontare le difficoltà della nostra economia.

In pratica nel bunker di via del Corso Craxi e compagni si stanno convincendo che Spadolini sia ormai logoro e che a conti fatti sia meglio affrontare nuove elezioni. Un progetto che De Mita è fermamente intenzionato a bocciare.

Oggi il quotidiano della Dc scrive che «ci si era abituati male a considerare la Democrazia cristiana come un materasso di gomma o peggio come una testa di turco contro la quale si potevano lanciare i più incredibili strali e le accuse più infamanti, impunemente, senza temere alcuna reazione. La Dc non è interessata alla poco nobile gara di chi maggiormente manifesta grinta. Parliamo allora di cose serie, parliamo di politica».

Il «Popolo» ricorda poi tutte le proposte avanzate dalla Dc e aggiunge «su queste cose il Psi non può ritirarsi, defilarsi da un confronto. I problemi ci sono e vanno discussi insieme».

Inoltre non è detto che la caduta del governo porti immediatamente a elezioni anticipate. Con chiaro riferimento al Psi, il «Popolo» afferma: «Non è possibile che un partito da solo chieda o imponga elezioni anticipate scavalcando prerogative costituzionali che sfuggono al suo controllo e comportano responsabilità e valutazioni più elevate, al di sopra degli interessi del singolo partito».

Questa presa di posizione rafforza indubbiamente Spadolini che oggi può contare su un valido appoggio per superare lo scoglio sull'assestamento del bilancio.

Tommaso Genisio

Primo colloquio

Cominciati a Ginevra i negoziati Start

GINEVRA — I negoziati tra Stati Uniti e Unione Sovietica per la riduzione degli armamenti nucleari strategici (Start) sono ufficialmente cominciati ieri pomeriggio a Ginevra. I capi delle due delegazioni, lo statunitense Edward Rowny e il sovietico Viktor Karpov, hanno avuto il loro primo incontro formale a «Villa Rosa», sede della missione dell'Urss.

Il primo incontro dei capi delle due delegazioni è durato circa un'ora. Al suo rientro nella sede della missione statunitense, l'ambasciatore Rowny ha tenuto una breve conferenza stampa nella quale ha, in particolare, sottolineato la posizione espressa dal Presidente Reagan per questi negoziati.

«La nostra speranza — ha detto Rowny — è di riuscire ad elaborare un vero accordo per il controllo degli armamenti, equo e verificabile».

Oggi nella missione statunitense, alle ore 11, si avrà la prima sessione degli Start con la partecipazione delle delegazioni al completo.

UN ACCUSATORE DEL LEGALE CADE IN CONTRADDIZIONE

Caso Calvi: presto in libertà l'avvocato Wilfredo Vitalone

ROMA — Per l'avvocato Wilfredo Vitalone, arrestato domenica scorsa e accusato di millantato credito per aver ottenuto da Roberto Calvi, come sostiene l'accusa, cospicue somme di danaro in cambio di un decisivo intervento sui giudici che si occupavano dei procedimenti giudiziari a carico del banchiere, si parla già di libertà provvisoria. La notizia, fatta circolare come una battuta nelle prime ore di ieri mattina negli ambienti giudiziari romani, è stata confermata più tardi da fonte autorevole.

Wilfredo Vitalone, interrogato la sera di lunedì nella clinica «Pio XI», nega d'aver ricevuto somme di danaro, neppure come corrispettivo di una prestazione professionale e comunque le cifre di cui si parla sarebbero assurde e «volutamente esagerate» per gettare discredito sulla sua persona.

Ieri mattina, poi, mentre alla Procura della Repubblica, nell'ufficio di Achille Gallucci, si svolgeva un «vertice» per valutare la situazione e per stabilire quali possibilità ci fossero per accogliere la richiesta di libertà provvisoria di Vitalone, Sica proseguiva l'istruttoria interrogando quelli che vengono considerati i testimoni d'accusa contro Vitalone. Tra questi, c'è anche Maurizio Mazzotta, socio di Francesco Pazienza. Sarebbero state firmate da lui due ricevute per una somma complessiva di circa un miliardo e mezzo di lire, trovate tra le carte sequestrate a Flavio Carboni.

Mazzotta, avrebbe detto d'aver firmato quelle ricevute per conto di Wilfredo Vitalone ed è proprio per spiegare questa circostanza che nelle prime ore del pomeriggio il testimone e l'imputato sono stati messi a confronto. Vitalone ha sostenuto l'assurdità di quanto è stato affermato da Mazzotta.

Intanto a Londra la «City police» ha confermato l'ora della morte di Roberto Calvi, cioè fra le 19.30 e le 23.30 di giovedì 17 luglio, e ciò, considerando l'andamento delle maree del Tamigi (Calvi fu impiccato ad un'impalcatura nelle acque del fiume), rafforza la tesi del delitto. Secondo indiscrezioni, sul memoriale che Flavio Carboni ha spedito a Sica è scritto che l'imprenditore sardo e il contrabbandiere triestino Silvano Vittor incontrarono il banchiere a Londra proprio la sera di giovedì. E' perciò probabile che nei prossimi giorni (non appena giungerà il rapporto ufficiale da Londra) la posizione dei due si aggravi.

S. G.

L'ATTENTATO A ROSONE

Ascoltato a Milano il difensore di Romanet

MILANO — Nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato all'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dottor Alfonso Marra, ha ascoltato ieri come teste l'avvocato Mario Savoldi, legale del commercialista di Pordenone Aldo Romanet, il cui nome è stato recentemente legato alle indagini sulla scomparsa di Roberto Calvi e oggi dovrebbe esser ascoltato dal dott. Marra in qualità di teste anche Romanet.

L'avvocato Savoldi ha ammesso di avere avuto contatti telefonici con Roberto Rosone. Alla domanda se uno di questi colloqui fosse avvenuto pochi giorni prima del ferimento dell'ex-vicepresidente del Banco Ambrosiano, Savoldi ha dichiarato di non poter rispondere. I cronisti presenti gli hanno allora domandato perchè Rosone avrebbe fatto al sostituto procuratore della Repubblica il suo nome e quello di Romanet. La risposta è stata: «Rosone parla troppo».

L'ITALIA BATTE (2-1) L'ARGENTINA E SI PREPARA PER IL BRASILE

Dopo il «miracolo» di Barcellona il sogno azzurro diventa realtà



Barcellona — Cabrini, inginocchiato, esulta con i compagni dopo aver segnato il gol del 2-0

Miracolo a Barcellona! Questa denigrata squadra azzurra, opposta all'Argentina nel suo primo confronto della seconda fase del Mundial, dopo una qualificazione guadagnata a colpi di pareggi, sembrava destinata al sacrificio, contro i campioni uscenti. Il risultato era scontato per i più; la fatica dei nostri sembrava doversi ridurre al conteggio dei gol al passivo. Invece è stata vittoria dell'Italia. E vittoria netta, indiscutibile, non rubacchiata.

«Aiuto! È in arrivo il ciclone Maradona!». Un titolo scelto a caso, fra quelli che ieri mattina sulla nostra stampa presentavano l'avvenimento. Invece il ciclone si è tinto non di biancoceleste ma di azzurro; un sereno che i fulmini di Tardelli e Cabrini nel secondo tempo hanno reso più affascinante, più esaltante, più spettacolare.

L'Italia è apparsa trasformata fin dalle prime battute. Un miracolo, appunto, già prima del risultato. Perché era piacevole vedere l'ordine e la tranquillità con cui la difesa azzurra si disimpegnava, bloccando sul nascere le velleità offensive dei campioni. Che poi da tanto ordine difensivo potesse scaturire qualche felice contropiede era speranza inconfessata di tutti i tifosi davanti al video. E così è stato.

Nella ripresa c'è stato un primo botto di Tardelli, che ha annichilito gli avversari, già nervosi per non riuscire a passare (erano già stati ammoniti Kempes, Maradona e Ardiles, ma anche Rossi e Gentile erano incappati nel cartellino giallo) e increduli a quel punto di trovarsi addirittura sotto. Ma chi si aspettava una reazione degli uomini di Menotti, degna della situazione, cioè veemente, aggressiva, ineluttabile, è rimasto invece sorpreso dal perdurare del loro gioco stantio. La vera sorpresa di questa partita in fondo è stata l'accettazione della sconfitta dopo la fucilata di Tardelli, da parte degli argentini.

Il gol di Cabrini è stato gemello del primo come esecuzione finale, però nella premessa era stato ben diverso. Doveva segnare Rossi, trovatosi a tu per tu con Fillol, ma agghiacciato al momento del tiro dalla responsabilità delle conseguenze. E così ha sprecato la cartuccia. Per fortuna nel rimpallo successivo il pallone, giostrando in area, è arrivato davanti ad un Cabrini che giungeva in corsa senza perdonare.

A quel punto era chiaro che l'Italia non avrebbe più mollato la vittoria e che si sarebbe messa a sedere fino a lunedì, per godersi lo spareggio Argentina-Brasile di venerdì 2 luglio. Con il vantaggio di poter giocare più tranquilla l'ultima partita, specie se l'Argentina, in un ritorno di orgoglio, compisse a sua volta il miracolo di battere il Brasile. Perché allora agli azzurri basterebbe il pari per andare in semifinale. E stiamo già sognando.....

No, non abbiamo dimenticato il gol incassato da Zoff, ma era fatale. E non ha contato, salvo per rendere più emozionanti gli ultimi sette minuti di gioco, dopo la realizzazione di Passarella su punizione.

E adesso, come finirà con le polemiche sui premi, con le critiche agli azzurri, con le mille chiacchiere scatenate dall'infelice girone di qualificazione? Chi vince ha ragione, è vecchia massima. E possiamo aggiungere che il silenzio è d'oro. Gli azzurri, con Bearzot in testa, chiusi nel loro mutismo, si sono ricaricati e hanno risposto a tutti nel solo modo che era loro possibile, quello che in fondo tutti esigevano: con il gioco sul campo, con i gol.

Dante di Ragogna

UN DOCUMENTO «SENZA ARROGANZE» A CHIUSURA DEL CONSIGLIO EUROPEO

Dai Dieci fermo invito a Reagan a rivedere la propria posizione

Con la decisione unilaterale e giuridicamente discutibile sul gasdotto siberiano disattesi gli accordi di Versailles

BRUXELLES — Si sono conclusi ieri i lavori del Consiglio europeo. Un vertice, quello dei capi di Stato e di governo europei, dominato dalle ansie per gli sviluppi della guerra in Libano e che, soprattutto, coincideva con uno dei momenti più difficili delle relazioni tra Europa e Stati Uniti. Ai «Dieci» di Bruxelles infatti non vanno giù le recenti decisioni unilaterali di Reagan, che ha imposto il boicottaggio del gasdotto siberiano alle industrie europee che operano su licenza americana, e che ha introdotto forti dazi sull'importazione dell'acciaio europeo, di modo che questo non è più competitivo sul mercato Usa.

La risposta a Reagan è ferma: chiede al Presidente americano di rivedere le proprie posizioni pur «senza inutili arroganze», come ha rilevato il presidente del Consiglio italiano Giovanni Spadolini. Del resto, ha commentato il Presidente francese Mitterrand, è una questione di sostanza, non di tono. «Sulla sostanza — ha detto — i paesi della Cee non possono accettare il comportamento americano».

Gli europei ricordano polemicamente a Reagan gli accordi raggiunti al vertice dei paesi maggiormente industrializzati di Versailles.

Per ciò che riguarda il gasdotto ed acciaio i «Dieci» rilevano che «il mantenimento del sistema aperto nel commercio mondiale può essere seriamente compromesso da decisioni unilaterali e retroattive sul commercio internazionale, da tentativi di esercitare una competenza giuridica extraterritoriale e da misure tali da impedire l'adempimento dei contratti commerciali già stipulati».

La dichiarazione, pure smorzata per opera del premier britannico Margaret Thatcher e del Cancelliere tedesco federale Helmut Schmidt, conclude con una mezza minaccia a Reagan: «Il Consiglio europeo esprime la sua preoccupazione per questi recenti sviluppi, che potrebbero avere conseguenze negative per le relazioni con gli Stati Uniti».

Insomma il rischio di una guerra commerciale Usa-Europa, che riporterebbe il mondo agli anni Trenta, è forte. Se ne è preoccupato in particolare Schmidt. «Non posso concepire — ha detto — misure sul commercio gli uni contro gli altri». E per evitare questo rischio il Consiglio europeo ha giudicato «estremamente importante» ed urgente impostare un franco dialogo con i responsabili americani.

Spadolini ha illustrato alla stampa i particolari della dichiarazione sui rapporti Europa-Usa. Il presidente del Consiglio ha innanzitutto ricordato il momento grave, uno dei più difficili nella storia delle relazioni Cee-Usa, che in quanto tale impone a tutti «il linguaggio della chiarezza».

Spadolini ha ricordato i punti ai quali i paesi dell'Occidente erano appena arrivati a Bruxelles, e che Reagan, sia pure senza entusiasmo, aveva accettato. Si parlò di contenimento delle oscillazioni erratiche del dollaro, si parlò di consultazione monetaria tra le tre aree (Europa, Usa e Giappone), e si raggiunse un mezzo accordo per i crediti agevolati all'Est. Poi — ha aggiunto invece Spadolini — si sono avute prima l'ascesa incontrollata del dollaro, quindi la persistenza di alti tassi di interesse americani, ed infine la riproposizione unilaterale delle sanzioni economiche all'Est, intaccando fra l'altro i principi fondamentali del diritto internazionale attraverso l'estensione extraterritoriale della giurisdizione americana.

Allora — ha detto Spadolini — è inutile fare vertici come quello di Versailles per poi contraddirli.

Un accordo l'unica via per il caso palestinese

BRUXELLES — Dai lavori del Consiglio europeo è giunto un avvertimento a Israele: non si illuda di risolvere il problema palestinese con la logica dell'annientamento. Per l'Europa l'unica via possibile è il negoziato, e per essere praticabile è necessario che le trattative coinvolgano il popolo palestinese, e quindi l'Olp che lo rappresenta. All'appello inviato dal Presidente egiziano Mubarak perchè l'Europa si decida a svolgere un ruolo importante nell'area medio-orientale, la Cee ha risposto con una dichiarazione, frutto di successive e approfondite elaborazioni, che suona come vigorosa condanna per l'invasione israeliana.

Il «cessate il fuoco» — secondo i Dieci — deve essere mantenuto a qualunque prezzo, e dovrà essere accompagnato dal ritiro immediato degli israeliani dalle zone intorno alla capitale libanese, simultaneamente a quello delle forze palestinesi da Beirut Ovest. Per facilitare questo disimpegno la separazione delle forze dovrà essere controllata prima dalle forze libanesi a lungo termine da osservatori o da forze dell'Onu.

Il ritorno del Libano a uno stato di pace definitivo richiede il ritiro completo degli israeliani dal paese e quello di tutte le forze straniere ad aeccezione di quelle che saranno autorizzate da un governo libanese legittimo e largamente rappresentativo.

IL CAIRO DISPOSTO AD OSPITARE I CAPI PALESTINESI

A Beirut proseguono le trattative Mubarak: «L'Olp consegni le armi»

BEIRUT — Dei «leggeri progressi» si sono avuti nel dialogo libano-palestinese nel corso dell'incontro tenutosi a Beirut tra le due parti. Lo ha dichiarato ieri mattina una fonte libanese degna di fede. Secondo la fonte, nel corso dell'incontro tra i dirigenti palestinesi e il primo ministro dimissionario Chafic Wazzan si è parlato del «consolidamento del cessate il fuoco, del ritiro israeliano e del ristabilimento della sovranità e dell'autorità libanese su tutto il territorio libanese, in seguito alla ridefinizione dei rapporti libano-palestinesi».

La fonte ha precisato che non si è mai parlato «di una resa dei palestinesi e che mai il governo libanese ha accettato di trasmettere o di farsi latore di proposte di questo genere alla resistenza palestinese».

Israele intanto continua a respingere le proposte dei palestinesi accusati da funzionari governativi a Gerusalemme di voler guadagnar tempo per dare spazio alle pressioni internazionali sullo stato ebraico e scongiurare l'assalto finale al settore occidentale della capitale libanese dove i fedayn sono assediati dalle forze israeliane.

Il «prudente ottimismo» espresso la notte scorsa anche da parte del premier Menachem Begin su una possibile conclusione positiva del negoziato condotto con la guerriglia dall'inviato statunitense Philip Habib appare come un aspetto della guerra psicologica in corso fra le parti mentre la Knesset (parlamento) si è riunita ieri pomeriggio per dibattere i problemi politici dell'invasione israeliana del Libano meridionale iniziata 24 giorni fa..

Il «Maariv», quotidiano di Tel Aviv, sostiene che Israele tiene ferme le condizioni dettate domenica scorsa dal governo secondo le quali i «terroristi» dell'Olp (organizzazione per la liberazione della Palestina) debbono deporre le armi, consegnandole all'esercito regolare libanese e uscire dal Libano.

A Gerusalemme si tende però a minimizzare l'ottimismo proveniente da Washington dove si afferma si stia profilando un accordo mentre — ha detto un funzionario — non ci sono segni concreti in questo senso, ha scritto il «Maariv». Si insiste soprattutto nel rilevare che i «terroristi» avanzano ogni sorta di proposte tutte in contrasto con quelle di Israele che non pensa neppure, tra l'altro, di ritirare le proprie forze a 5 km dalla capitale libanese.

Brusca rettifica della posizione egiziana nei confronti della crisi libanese. Dopo aver definito fino a ieri «una catastrofe» l'eventualità di un disarmo dei palestinesi di Beirut e la prospettiva della loro espulsione dal Libano, il presidente Hosni Mubarak invita ora i combattenti dell'Olp a deporre le armi: «La soluzione è che i palestinesi consegnino le loro armi all'esercito nazionale libanese».

Quanto poi a un eventuale ritiro dei palestinesi dal Libano, Mubarak ha assunto una posizione più sfumata rispetto al passato: «Evidentemente, è una cosa difficile da accettare», si è limitato a dire il presidente egiziano. Egli ha comunque sottolineato che il Cairo è pronto a ospitare il gruppo di dirigenti dell'Olp, ma non la massa dei combattenti palestinesi. «Il fatto di proporre la costituzione di un governo provvisorio in esilio con sede al Cairo non significa il trasferimento in Egitto di tutti i combattenti palestinesi», ha dichiarato.

Mubarak ha attaccato violentemente la Siria accusandola di essersi accordata con Israele contro i palestinesi: «E' chiaro — ha detto il Presidente egiziano — che fra Siria e Israele c'è stato un "gentleman's agreement" in virtù del quale i palestinesi dovrebbero trovare la loro patria in Giordania; mentre alla Siria andrebbe la pianura della Bekaa, in cambio del Golan annesso da Israele». Anche questo attacco alla Siria costituisce un elemento nuovo.

TRE GIORNI SENZA QUOTIDIANI IN EDICOLA

Scatta lo sciopero dei giornalisti

ROMA — Il negoziato contrattuale fra editori e giornalisti proseguirà in costanza degli scioperi già proclamati, che impediranno l'uscita dei quotidiani di giovedì, venerdì e sabato. La Fnsi (Federazione stampa) ha infatti annunciato di aver confermato gli scioperi al termine del previsto incontro «tecnico» avvenuto ieri nella sede della Fieg (Federazione editori), presenti anche due rappresentanti del ministero del lavoro.

Nella trattativa, sono state messe a confronto le rispettive ipotesi per la parte economica, e la comparazione delle cifre ha provocato una serie di contestazioni sui metodi di calcolo del costo del lavoro. I rappresentanti del ministero si sono riservati di fornire entro oggi una propria valutazione a tale proposito.

Sempre oggi i rappresentanti degli editori e dei giornalisti si riuniranno per esaminare altre questioni ancora aperte (indennità di fine rapporto), mentre dovrebbe riprendere domani il confronto sulla parte economica.

Intanto la Fnsi si è riunita per decidere ulteriori modalità di sciopero per i giornalisti della Rai e delle tv private, che da lunedì si astengono dalle prestazioni in video e in voce nei teleradiogiornali. Queste nuove modalità potrebbero colpire anche le trasmissioni sui mondiali.

Cinque poliziotti in arresto per le torture ai terroristi

Il giudice istruttore del Tribunale di Padova, Mario Fabiani, ha emesso cinque mandati di cattura che sono stati già effettuati, nei confronti di cinque funzionari di polizia, accusati di torture ai danni del brigatista friulano Cesare Di Lenardo e di altri carcerieri del gen. Dozier.

Gli arresti, che fanno seguito agli atti raccolti dal sostituto procuratore della Repubblica presso lo stesso tribunale di Padova, Vittorio Boraccetti, riguardano il commissario Salvatore Genova, in servizio alla questura di Genova (colto da malore, egli è stato ricoverato all'ospedale, dove si trova piantonato), il tenente Giancarlo Arallo, Riccardo D'Onofrio, Massimo Carabalona e Danilo Amore (questi quattro sono stati arrestati a Roma, dove si trovavano in servizio, l'Arallo solo temporaneamente per il processo Moro). Il fatto ha provocato grande fermento negli ambienti della polizia.

Articoli a pagina 2.

NOSTRA INTERVISTA A ENZO MATTINA (UIL)

«L'Intersind non rispetta le direttive del governo»

«Il ministero deve intervenire» - Problemi per Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La disdetta della scala mobile da parte dell'Intersind ha colto di sorpresa i sindacati. Le confederazioni avevano avuto l'assicurazione del presidente del Consiglio che in attesa di un'iniziativa governativa sul costo del lavoro non ci sarebbe stata la disdetta. E adesso cosa succederà? Lo chiediamo a Enzo Mattina segretario confederale della Uil.

«La disdetta della scala mobile da parte dell'Intersind potrà avere delle ripercussioni sul piano politico in quanto ad una direttiva precisa del governo ha fatto seguito un comportamento opposto da parte dei dirigenti delle aziende pubbliche».

— Ma questa scelta non può essere stata sollecitata da qualcuno che vuole mettere in difficoltà Spadolini?

«Da come sono andate le cose devo supporre che ci siano state delle pressioni esterne, e questo rischia di aprire una delicata disputa tra le forze della maggioranza».

— Cosa potrà succedere?

«Una cosa è certa, questa occasione riapre tutto il discorso delle partecipazioni statali. C'era una direttiva precisa del ministro delle partecipazioni statali e del presidente del Consiglio, ma si è fatto esattamente all'opposto. Delle conseguenze pratiche ci dovranno essere».

— Conseguenze di che tipo?

«Penso che il ministro delle partecipazioni statali debba intervenire nei confronti di quanti all'interno della giunta Intersind hanno seguito la via della disdetta».

— Sarete voi a sollecitare un intervento del governo, magari per suggerire un allontanamento dei responsabili?

«No di certo, è il governo al proprio interno che deve decidere, partendo dal fatto che delle direttive non sono state rispettate. Si è aperto un problema del ruolo e dell'iniziativa delle partecipazioni statali, che non sta a noi dover risolvere».

— Per il sindacato questa però è una doccia fredda, adesso non potrete certo dire che la Confindustria è isolata.

«In effetti la situazione si è complicata. Almeno sul fronte dell'Intersind pensavamo di poter gestire con più tranquillità la partita contrattuale. E se le premesse sono queste tutto lascia prevedere che la tensione sociale sia destinata ad aumentare, e il comportamento dei dirigenti pubblici non lascia prevedere niente di buono».

G. S.

MANDATI DI CATTURA DOPO LE ACCUSE DEL BRIGATISTA FRIULANO DI LENARDO

Tratti in arresto cinque funzionari di polizia accusati di torture ai «carcerieri» di Dozier

Sono un commissario e un tenente di Ps, un dirigente dell'Ucigos e due agenti dello speciale gruppo dei Nocs

ROMA — Un commissario della Ps, un tenente, un funzionario dell'Ucigos e due agenti dello speciale gruppo dei Nocs sono stati arrestati per concorso in sequestro e per lesioni aggravate, nei confronti del presunto brigatista Di Lenardo. I cinque mandati di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore di Padova, Fabiani, su parere del pubblico ministero, Boraccetti. Il magistrato ha dato anche mandato alla questura di Padova di eseguire immediatamente i provvedimenti.

Il terrorista Cesare Di Lenardo aveva promesso che sarebbe riuscito a farla pagare ai suoi presunti torturatori. Lo aveva detto dalla sua gabbia supercorazzata, allestita all'interno del palazzo della Regione a Verona, dove a marzo si è celebrato il processo ai brigatisti rossi, autori del sequestro del generale James Lee Dozier, sottocapo di stato maggiore della Nato.

La denuncia sulle torture cui lui ed altri sarebbero stati sottoposti da parte degli uomini dei Nocs l'aveva inoltrata i primi giorni di febbraio, in occasione del suo primo incontro con il sostituto procuratore della Repubblica di Verona, dott. Guido Papalia. Il magistrato aveva subito aperto un'inchiesta, cui erano stati allegati un dossier fotografico nonché tre perizie mediche.

Poi Di Lenardo, 26 anni, originario di Codroipo in Friuli, alla prima udienza dell'8 marzo del processo che l'ha visto condannato a 27 anni di reclusione, parlando durante una pausa, con i giornalisti, aveva raccontato per filo e per segno le sevizie cui l'avrebbero sottoposto. «Mi hanno tagliuzzato le cosce con una lametta», aveva detto, «mi hanno bastonato le piante dei piedi e per giorni ho fatto fatica a camminare. Una notte mi hanno preso e portato in aperta campagna dove hanno simulato una fucilazione dato che mi rifiutavo di collaborare».

A chi gli contestava la veridicità di queste due pesanti accuse, Di Lenardo aveva risposto, perdendo l'ironico sorriso con cui si è sempre mostrato, «non posso tirarmi giù i calzoni per farvi vedere i segni delle scosse elettriche sui testicoli».

Di torture Di Lenardo aveva parlato ancora quando, sul finire del processo, con una manovra a sorpresa, aveva incitato il superpentito Antonio Savasta a raccontare quali sevizie avesse patito anche lui con la fidanzata Emilia Libera e gli altri dissociati, Emanuela Frascella e Giovanni Ciucci. Un documento dei quattro asseriva, infatti, che anche loro avevano conosciuto la tortura. E per questo Di Lenardo aveva chiesto l'acquisizione agli atti di tali affermazioni in modo che il pentimento dei quattro venisse sminuito dall'estorsione. Ma la Corte rigettò l'istanza.

A tre mesi di distanza, l'inchiesta mossa dalle affermazioni di Di Lenardo ha dato i suoi clamorosi frutti. Sono infatti una decina i poliziotti e i funzionari accusati di maltrattamenti e sevizie ai carcerieri di Dozier.

Inquisiti sono il commissario Salvatore Genova, ora fermato e piantonato in ospedale perché colto da malore, nonché il tenente Giancarlo Arallo, Riccardo D'Onofrio, Massimo Carabalona e Danilo Amore. Ma per altri cinque mesi sotto accusa i nomi non sono stati resi noti: per loro c'è un mandato di comparizione.

Le accuse sono per tutti quelle di sequestro di persona, violenza privata e lesioni personali con l'aggravante di aver agito fra loro.

Il sostituto procuratore di Padova, dott. Vittorio Borraccetti, ha rifiutato di approfondire l'andamento dell'inchiesta. «E' un'indagine molto delicata» ha spiegato «per la quale è indispensabile la massima riservatezza». Ma ha lasciato intuire che l'inchiesta non è ancora giunta alla sua conclusione.

Ieri mattina, quando è giunto a Genova un funzionario della questura di Padova con l'ordine del magistrato, nessuno si aspettava del provvedimento contro il cap. Genova. Sono stati il vicequestore Molinari e il capo della Digos genovese, Joele, a comunicare all'inquisito che c'era l'ordine di arrestarlo. Il funzionario è stato colto da colasso e si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale di San Martino, dove è piantonato da carabinieri.

Il «caso tortura» torna così alla ribalta. Questa volta non è la denuncia di subiti maltrattamenti da parte di un terrorista, né l'arresto di un giornalista.

A portare agli arresti è stata proprio la prima delle molte inchieste aperte dalle procure di diverse città d'Italia negli ultimi sei mesi sui maltrattamenti denunciati da brigatisti e da loro legali: quella aperta nel febbraio a Padova dopo la denuncia di Cesare Di Lenardo, uno dei cinque carcerieri del generale Dozier.

C'è anche chi, però, di fronte al numero sempre crescente di denunce e alle prime voci che si levano anche dall'interno della polizia (il capitano Ambrosini, per esempio), preoccupato, chiede nuovamente spiegazioni al ministro dell'interno, auspica l'apertura di un'inchiesta amministrativa in attesa delle decisioni della magistratura, si organizza per seguire il caso.

In fermento tutti gli agenti «Si deve bloccare la festa»

Organizzata a Roma un'imponente «scorta d'onore»

ROMA — Fermento in questura a Roma per le notizie sugli ordini di cattura del giudice istruttore Mario Fabiani e del procuratore di Padova Vittorio Boraccetti. Dei cinque arresti, quattro sono stati eseguiti a Roma. Tra gli arrestati vi è il tenente Giancarlo Arallo, 26 anni, del reparto celere di Padova. Si travavava Roma in missione per la sorveglianza del bunker del processo Moro.

Il ten. Arallo e gli altri tre poliziotti incriminati sono stati già trasferiti a Padova.

L'assemblea permanente, istituita ieri in questura, aveva deciso che tutti gli uomini liberi dal servizio «scorteranno» (l'hanno definita «scorta d'onore») le quattro macchine a bordo di pullman privati presi in affitto. A Roma sono [illegible] pullman con agenti e funzionari provenienti dalle questure di Bari e Napoli. Altri pullman si sono uniti alla colonna a Firenze e a Bologna.

E stato deciso che la manifestazione si concluderà con un'assemblea a Padova nei pressi dell'8.o reparto «Celere». Una delegazione di funzionari e guardie chiederà di essere ricevuta dai due magistrati padovani. Chiederanno che nei confronti dei loro colleghi incriminati venga tenuto lo stesso comportamento «umano e sociale usato dai poliziotti italiani indistintamente ai criminali comuni e ai terroristi rossi e neri».

Ucciso un agente di custodia

PALERMO — Il vice brigadiere Antonino Burrafato, agente di custodia del carcere dei Cavallacci di Termine Imerese è stato assassinato ieri pomeriggio all'uscita dal penitenziario. Gli assassini sono sopraggiunti a bordo di due «Golf» dalle quali hanno aperto il fuoco contro l'agente.

Poco dopo il centralino del «Giornale di Sicilia» ha ricevuto una telefonata di rivendicazione. «Abbiamo giustiziato Burrafato — ha detto la voce anonima — per le torture inflitte all'Asinara. Questo è il primo di una lunga serie». Gli investigatori danno scarso credito a questa rivendicazione perché Burrafato non ha mai lavorato all'Asinara.

Anche a Genova l'eco è stata immediata ed in questura c'è stata una manifestazione spontanea di solidarietà al dott. Genova. «Questo provvedimento sminuisce i successi che la polizia, con coraggio e spirito di sacrificio, sta ottenendo nella lotta per la difesa delle istituzioni» è scritto in uno dei messaggi inviati al presidente Spadolini, ai ministri Rognoni e Darida.

Il sindacato autonomo di polizia di Genova ha anche chiesto che sia sospesa la festa della polizia in programma domani. In quell'occasione sarebbero stati consegnati riconoscimenti ai funzionari che parteciparono alla liberazione del generale americano e che ora, invece, sono sotto accusa.

Gustavo Selva, consigliere nazionale della Dc ed ex direttore del Gr 2, ha dichiarato: «Il provvedimento amareggia e sorprende. Io credo che l'opinione pubblica abbia salutato e approvato, come uno degli atti più decisivi nella lotta contro il terrorismo, l'operazione di Padova che, oltre alla liberazione di Dozier, ha inferto un colpo importantissimo alla struttura delle brigate rosse».

Financial Times: Spadolini non durerà

LONDRA — Il «Financial Times» ha tracciato ieri un bilancio del primo anno di Spadolini come presidente del Consiglio e pur mettendo in rilievo le sue capacità e il suo tatto, giunge alla conclusione che «è impossibile dire per quanto tempo ancora egli manterrà il posto» dato che i due maggiori partiti politici italiani lo hanno «gradualmente impantanato».

Spadolini, secondo il giornale della City, «ha fatto non poco per migliorare l'opinione del pubblico nei confronti del suo ufficio», ed aggiunge: «I suoi cambiamenti sono probabilmente più nello stile che nella sostanza, ma il paese non solo è testimone del primo presidente del Consiglio non democristiano negli ultimi 36 anni, ma anche del primo da molto tempo cui piace veramente tale incarico».

Il «Financial Times» fa però rilevare che in questi ultimi tempi le positive qualità di Spadolini «non sembrano sufficienti» a mantenerlo al potere. Dopo aver citato qualche esempio di reazione negativa alle misure di austerità adottate dal governo Spadolini, il «Financial Times» scrive: «Le intricate manovre in corso possono partorire una montagna o un topolino: rimpasto o crisi, possibilmente con elezioni anticipate, o un poco probabile accordo che permetta alle cose di andare avanti come prima.

Assemblea Rizzoli

MILANO — L'assemblea ordinaria in prima convocazione della «Rizzoli Editore Spa», prevista in un primo tempo per ieri, si terrà oggi alle 16. L'ordine del giorno prevede la nomina del collegio sindacale e il completamento del consiglio di amministrazione.

ALTRI CINQUE POLITICI DAVANTI ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

P2: anche Pietro Longo sentì Gelli vantare grandi amici, tra cui Reagan

ROMA — E' stato di scena, ieri alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2, l'ex capo del Sid, Vito Miceli, oggi deputato del Msi. Gli altri cinque politici che sono sfilati a San Macuto hanno fatto la figura dei comprimari, nonostante che non siano certo gli ultimi arrivati del «palazzo». Comunque sarà bene sbrigarsela rapidamente con costoro, che nulla hanno aggiunto a questo «rito» che l'inchiesta sta celebrando stancamente.

L'ex ministro Mario Pedini, democristiano, ha raccontato di non avere mai avuto niente a che fare con Gelli o con la P2. Il deputato socialdemocratico Massari, invece, un incontro con Gelli lo ebbe, allorché si recò all'hotel Excelsior per accompagnare il suo segretario che aveva con quello un appuntamento: gli toccò sentire Gelli vantare amicizie con alcuni grandi della terra, tra cui Ronald Reagan. Testimonianza confermata dall'udienza successiva, quella appunto con Pietro Longo, il dinamico capo del Psdi, che si è trovato inguaiato in questa vicenda solo per avere ceduto alle insistenze di un conoscente ligure, tale William Rosati, capogruppo deceduto della P2. Longo, come ha narrato lo stesso segretario socialdemocratico, più che altro stette a sentire Gelli, mentre declinò qualsiasi proposta di adesione a logge massoniche, nonostante che ciò non sia vietato nel suo partito.

Dal deputato democristiano Vito Napoli è stato ammesso un incontro del tutto casuale con Gelli, in seguito ad un appuntamento con Ortolani, il cui figlio Amedeo era amministratore della «Voxson» (e Napoli era allora sottosegretario all'industria). Napoli ha pure raccontato che Gelli espresse critiche all'abbandono della politica di solidarietà nazionale. Infine, il senatore socialista Monsellato ha detto di essere massone per tradizione di famiglia.

Tutte queste audizioni sono state brevi, ma a Vito Miceli i commissari, nonostante l'avvicinarsi dell'ora di Italia-Argentina (chissà per chi avrà tifato Gelli?) hanno dedicato ben tre ore, tra seduta pubblica e segreta. Il succo è presto detto: alla commissione il Sismi ha fatto pervenire un rapporto del Sid, datato marzo 1974, in cui si traccia un'interessante «radiografia» del personaggio Licio Gelli.

Ecco i punti salienti: il capo della P 2 risultava aver ucciso una persona nel 1943 e aver sparato a un'altra, aver causato un fallimento da un miliardo (del tempo?), aver posseduto un numero telefonico segreto del Sid, di cui era agente sotto il nome di battaglia di Filippo. Insomma una persona da prendere con le molle, già qualificata come «pericolosa» dall'antiterrorismo. Eppure Miceli, a capo del Sid fino al luglio 1974, non conosceva questo rapporto, ha sostenuto lui, e prese invece contatto con Gelli e Salvini nel 1971, allorché i suoi servizi gli notificarono «un'attiva opera di proselitismo tra i politici e gli uomini di stato».

E sempre del 1971 una «generica» adesione di Miceli alla massoneria, per avere più libertà di movimento. La commissione parlamentare non ha molto gradito questo stridente contrasto tra il rapporto del Sid del 1974 e la deposizione dell'allora capo di questi servizi segreti, tanto che Tina Anselmi ha voluto far mettere a verbale la sua «contestazione globale».

Gian Paolo Vitale

A Palazzo Chigi le firme anti-Comiso

ROMA — Il comitato di coordinamento dei comitati siciliani per la pace ed il disarmo e la federazione regionale Cgil, Cisl, Uil sono stati ricevuti a palazzo Chigi dal ministro Schietroma, per incarico del presidente Spadolini impegnato all'estero.

Al ministro sono stati consegnati — informa un comunicato — i plichi contenenti le firme raccolte in Sicilia a sostegno della richiesta di sospensione dei lavori preparatori della base missilistica di Comiso.

INIZIATA A ROMA UNA CONFERENZA NAZIONALE ORGANIZZATA DAL FORMEZ

La pubblica amministrazione è pessima Di Cavour e Giolitti le ultime riforme

ROMA — *E' iniziata ieri e durerà tre giorni una conferenza nazionale sulla pubblica amministrazione organizzata dal Formez (Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno) e patrocinata dalla presidenza del Consiglio attraverso il ministero della Funzione pubblica.*

E' bastata una giornata per capire che è tutto da rifare: la pubblica amministrazione, abbandonata a se stessa, con una stratificazione di leggi spesso contraddittorie e in conflitto tra loro, complica la vita a tutti. Ma è uno dei settori che assorbe un numero rilevantissimo di occupati, tre milioni, compresi quelli degli enti locali. Eppure la qualità del servizio è pessima. Le ragioni sono tante e lontane.

Dante Schietroma, socialdemocratico, ministro per la funzione pubblica, nella sua relazione introduttiva ha insistito su alcuni punti: validità del rapporto di Giannini (ex ministro per la funzione pubblica, costretto a dimettersi dopo alcune dichiarazioni personali ma scoraggianti), coordinamento finanziario dell'attività ministeriale (oggi insoddisfacente), approvazione del disegno di legge quadro sulla riforma del pubblico impiego e migliore utilizzazione della dirigenza. Inoltre, il ministro per la funzione pubblica ha anche bollato come «ingiuste» alcune critiche della stampa sull'«assenteismo ministeriale».

«In realtà ciò che manca alla pubblica amministrazione è proprio il concetto di "management", quell'attività di programmazione e controllo che permette di raggiungere prefissati obiettivi produttivi»; ha però osservato il professor Alberto Zuliani. Le ragioni sono due: i beni ed i servizi pubblici non hanno prezzo di mercato; gli addetti non sono coinvolti personalmente nei risultati di gestione.

I costi, su due miliardi di lire circa distribuiti nell'attività di 16 unità amministrative diverse, sono così suddivisi: 165 milioni se ne vanno in tempo perso per assenza, 317 milioni in ritardi in entrata, anticipi di uscite e permessi; il tempo di presenza non produttivo si aggira sui 550 milioni, mentre quello effettivamente produttivo è di poco superiore: 685 milioni. Tutti in ufficio va bene; ma a fare cosa?

E', infatti, la distribuzione delle funzioni il maggiore problema che deve sciogliere la riforma, dato che le uniche riforme organiche compiute in Italia nell'amministrazione pubblica furono quelle con la firma di Cavour (1853) e quella iniziata da Giolitti (1921).

Disordine e paralisi sono poi aumentate dal disinteresse del Parlamento — sostiene Cassese — per l'ordinamento delle amministrazioni e per il loro funzionamento.

Lieto Sartori

La Thatcher il 7 luglio a Roma

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio, Spadolini, il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, compirà una visita di lavoro a Roma mercoledì 7 luglio. La visita si inserisce nel quadro delle periodiche consultazioni bilaterali tra i capi di governo dei due Paesi.

Oggi il voto

Ettore Gallo candidato socialista alla Consulta

ROMA — Il prof. Ettore Gallo è il candidato del Psi per l'elezione del giudice costituzionale, fissata per questa mattina. Lo hanno deciso all'unanimità i direttivi dei gruppi parlamentari socialisti — riuniti sotto la presidenza del senatore Cipellini e dell'on. Labriola «apprezzandone — si afferma in un comunicato — le doti umane e civili, la elevata cultura giuridica e l'altissimo senso dello Stato già dimostrato in delicati uffici, e in primo luogo quale membro del Consiglio superiore della magistratura».

Il nuovo candidato del Psi — dopo che il prof. Federico Mancini è stato nominato avvocato generale presso la Corte di giustizia della Cee — è professore di diritto penale all'Università di Roma.

IL «DISSOCIATO» AL PROCESSO MORO

May: fra i brigatisti ero solo un'etichetta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo due mesi e mezzo e una trentina di udienze, il processo per la strage di via Fani, il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro e le decine di delitti compiuti nella capitale dalle igate rosse è giunto al primo giro di boa, nell'aula-bunker del Foro Italico, è praticamente terminato l'interrogatorio degli imputati detenuti, dando per scontato il rifiuto al colloquio con i giudici degli «ortodossi», cioè dei terroristi rimasti fedeli al ripudio verso la «giustizia borghese». Ancora qualche udienza dedicata alle deposizioni, abbastanza rapide, degli imputati a piede libero (una decina), prima di passare, probabilmente già nella prossima settimana, ad ascoltare parti lese e testimoni.

In attesa dell'arrivo nell'aula di Eleonora Moro, dei figli dello statista e dei familiari di tante vittime del terrorismo rosso, un primo bilancio è doveroso. Superato in un baleno le questioni preliminari, la Corte, presieduta dal dott. Severino Santiapichi, ha saputo condurre con molto buon senso e con indubbia capacità la parte del processo da molti più temuta, quella degli interrogatori dei cinque «pentiti»: Patrizio Peci, Antonio Savasta, Emilia Libera, Massimo Cianfanelli e Carlo Brogi sono stati ascoltati per ore ed ore.

Altri nove imputati hanno accettato il dialogo con i giudici. Sono «dissociati» dalla lotta armata o «innocenti», personaggi di secondo piano decisi però a dimostrare la loro estraneità ai progetti eversivi delle Br.

Nell'udienza di ieri sono stati di scena gli ultimi due esponenti di questo gruppo di imputati. È tornato davanti alla Corte, per concludere la deposizione cominciata l'altro ieri, Arnaldo May che ha eluso i tentativi dei giudici di farlo recedere dalla sua decisione di non fare nomi di ex compagni di lotta.

Anche quando il giudice a latere Antonino Abate gli ha fatto notare che una norma dell'ultima legge viene incontro a chi abbandona la lotta armata a patto che almeno contribuisca a chiarire l'organizzazione e la struttura interna della banda armata, l'imputato non ha avuto esitazioni. «Cerco e cercherò di difendermi — ha detto — ma senza rinunciare alla mia dignità».

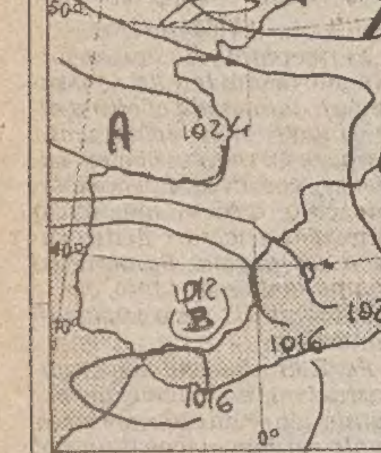
May ha escluso qualsiasi sua partecipazione all'uccisione del magistrato Girolamo Tartaglione che gli è stata contestata dal giudice istruttore, sostenendo di aver appreso dai giornali la notizia del delitto. «A certi livelli — ha precisato — all'interno delle Br si è solo numeri, etichette».

Assai breve l'ultima deposizione, quella di Marco Capitelli, 29 anni, ex fattorino di una società farmaceutica, presunto «irregolare» della colonna romana. Pallidissimo, emozionato al punto da non riuscire a sillabare, l'imputato è sempre stato sul punto di scoppiare in lacrime e più volte il presidente gli ha chiesto se non preferiva rinviare l'interrogatorio. Capitelli ha implorato i giudici di credere nella sua innocenza.

Ora toccherà ai primi imputati a piede libero, a meno che Mario Moretti o qualcuno degli altri «irriducibili» (ma c'è chi invece aspetta un'«uscita» del dissidente Valerio Morucci) non decidano di farsi vivi non fosse altro per mantenere fede a quell'impegno che pubblicamente assunsero all'inizio del processo, allorché dissero che erano presenti solo per «dire tutta la verità sul caso Moro».

Sergio Geraldini

Il tempo che farà



Situazione: una debole perturbazione atlantica giunta in prossimità dell'arco alpino si sposta velocemente verso Sud-Est interessando l'Italia Settentrionale e marginalmente il medio versante Adriatico.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali e sul medio versante adriatico da poco nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni e tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve e temporanea diminuzione al Nord e al Centro. Senza variazione al Sud.

Venti: deboli o moderati settentrionali.

Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime massime di ieri: Trieste 18 27, Bolzano 15 28, Verona 16 29, Venezia 17 26, Milano 17 30, Torino 14 30, Cuneo 15 27, Genova 20 25, Bologna 17 30, Firenze 15 30, Pisa 14 27, Ancona Falconara 13 32, Perugia 16 27, Pescara 14 32, L'Aquila n.p., Roma Urbe 15 28, Roma Fiumicino 15 26, Campobasso 17 26, Bari 19 27, Napoli 17 26, Potenza 14 23, S. Maria di Leuca 20 29, Reggio Calabria 21 29, Messina 22 29, Palermo 22 25, Catania 15 31, Alghero 15 29, Cagliari 17 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p 13 19, Atene s 22 33, Beirut s 21 27, Belgrado s 14 25, Berlino p 12 20, Bruxelles s 10 18, Buenos Aires s 4 8, Il Cairo 23 40, Copenaghen p 13 17, Francoforte p 11 21, Ginevra n 13 21, L'Avana n 26 31, Helsinki p 11 16, Gerusalemme s 19 33, Johannesburg s 6 17, Lisbona s 15 30, Londra n 13 20, Madrid s 13 33, Manila p 25 31, Montevideo n 12 25, Mosca n 15 22, New York p 19 29, Parigi p 14 22, Pechino s 22 32, San Paolo n 21 27, Seul s 21 30, Stoccolma c 13 17, Sydney s 6 17, Tel Aviv s 21 30

Condannati sette agenti per una rissa in carcere

FIRENZE — Per una rissa avvenuta nel carcere delle «Murate» a Firenze, nel febbraio del 1977, sette guardie carcerarie e l'ex direttore dell'istituto di pena, Ettore Ocone, sono stati condannati dal Tribunale del capoluogo toscano a pene varianti fra i cinque e i sette mesi di reclusione.

Un detenuto, Giuseppe Pieristé, ferì con un coltello un altro recluso, Fabio Ravalli: ne nacque una zuffa furibonda fra detenuti alla quale parteciparono anche alcuni personaggi dell'estrema destra (fra cui Franci, Rovella, Mingrone, Sparapani).

Gli agenti intervennero pesantemente e per questo furono rinviati a giudizio per lesioni personali, come gli altri partecipanti alla rissa.

Pieristé è stato condannato ad una anno di reclusione interamente condonato; agli agenti e all'ex vicedirettore delle «Murate» il Tribunale ha concesso la sospensione condizionale della pena, mentre gli altri imputati nel processo sono stati assolti per insufficienza di prove.

Sparatoria per una rapina: resta ferita una turista

CATANZARO — Una giovane turista e un bandito sono rimasti feriti nel corso di una sparatoria svoltasi tra una guardia giurata, in servizio dinnanzi alla filiale del «Banco di Napoli» di Soverato, un grosso centro turistico della costiera ionica, in provincia di Catanzaro, e cinque malviventi che si apprestavano a compiere una rapina.

Le condizioni dei due feriti, che sono stati portati nell'ospedale di Catanzaro e sottoposti ad intervento chirurgico, sono giudicate gravi.

Quando la guardia giurata, Sebastiano Malvano, ha visto cinque persone giungere nei pressi della banca a bordo di un'auto di grossa cilindrata ed una di esse estrarre la pistola, ha cominciato a sparare contro i rapinatori.

Sono stati sparati dall'una e dall'altra parte numerosi colpi di arma da fuoco. Uno dei banditi è stato colpito dalla guardia giurata, mentre un proiettile ha raggiunto la giovane turista.

I malviventi, caricato il ferito sull'auto, sono fuggiti. La vettura è stata trovata poco dopo a circa 200 metri dalla banca, con il bandito in gravi condizioni che era stato abbandonato dai complici.

Nave egiziana in quarantena per 60 casi di gastroenterite

NAPOLI — Oltre 60 stranieri, per la maggior parte egiziani, giunti nel porto di Napoli a bordo della motonave «Siria», battente bandiera egiziana, sono stati trovati affetti da gastroenterite acuta da cibi avariati e ricoverati nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno» nella zona alta della città.

La motonave, impiegata sulla rotta Pireo-Atene-Napoli, dove giunge ogni dodici giorni, proveniva da Alessandria d'Egitto, ultimo porto toccato, prima di attraccare nella stazione marittima di Napoli.

Dopo l'arrivo uno dei passeggeri, un egiziano dell'apparente età di 40 anni, nativo del Cairo, è stato colto da malore sulla banchina. Soccorso dagli agenti dello scalo marittimo, lo straniero è stato portato a bordo di un'autoambulanza all'ospedale nuovo «Pellegrini». Di qui i sanitari lo hanno subito trasferito al «Cotugno».

Una più accurata ispezione a bordo della «Siria» ha consentito di accertare che un'altra sessantina di passeggeri erano stati colti da malore.

E' scattata subito la cintura sanitaria nel porto. La «Siria» è stata posta in quarantena e inviata al largo del golfo.

Tre fratelli annegano in un lago presso Como

COMO — Tre fratelli, Maria 21 anni, Giovanni 15 e Luciana Aiello di 7 anni, sono morti annegati ieri mattina nelle acque del lago di Pusiano (Como). Un'altra sorella, Patrizia di 13 anni, è stata salvata dalla madre e da un passante ed è ricoverata in ospedale ad Erba in condizioni non gravi.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina: i quattro fratelli, figli di un operaio che lavora a Milano, si sono recati con la madre, Pasqualina Trunzo, sul lago nella località La Valletta. Nonostante la pericolosità del lago, il cui fondo in quel punto è estremamente insidioso, uno dei fratelli, Giovanni ha deciso di fare il bagno: Dopo qualche minuto ha iniziato a urlare chiedendo soccorso.

Tutti e tre i fratelli si sono buttati in acqua per aiutarlo: probabilmente nessuno di loro era in grado di nuotare e sono annegati. Solo Patrizia è stata salvata in extremis dalla madre e da un passante richiamato dalle urla disperate che provenivano dalla sponda.

I tre cadaveri sono stati recuperati qualche ora più tardi dai sommozzatori: giacevano sul fondo del lago.

Omicidio Basile: tutto da rifare il processo

PALERMO — La superperizia che avrebbe dovuto fornire un contributo determinante nel giudizio a carico di tre presunti mafiosi, accusati di avere ucciso il capitano dei carabinieri Emanuele Basile (Monreale: 30 maggio 1980) si è conclusa con un nulla di fatto.

La terra trovata nelle scarpe dei tre imputati — hanno detto infatti i periti — poteva essere quella stessa in cui i killer in fuga abbandonarono l'auto usata per il delitto, ma potrebbe provenire da qualunque altra parte.

Insomma, le indagini non hanno consentito di individuare alcuna caratteristica peculiare che consentisse ai periti di esprimersi con certezza.

Dopo il deposito della perizia il processo dovrà celebrarsi «ex novo», dal momento che la Corte d'assise ha esaurito la sessione durante la quale era cominciata il processo. Quando verrà ricostituita la nuova Corte i giudici popolari saranno ovviamente diversi e il processo dovrà ricominciare.

La superperizia era stata disposta dalla Corte d'assise il 28 novembre, quando già il processo era prossimo alla conclusione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

L'OPERETTA: I «PERCHÉ» DI UN PERENTORIO RITORNO

Piccola grande lirica

«Finché considererà l'operetta con un benigno compatimento e come una cosa di gusto volgare, rimarrà — mi perdoni l'espressione violenta — soltanto un tedesco! Ma si informi un po' come Audran definisce l'operetta: "Il paradiso di tutte le delicatezze e di tutte le raffinatezze". Ho udito recentemente la "Mascotte": tre ore e non una battuta scurrile. Legga qualsiasi feuilleton su un'operetta parigina: in questo genere in Francia sono diventati veri geni, geni per la petulanza briosa, la maliziosa bontà, gli arcaismi, gli esotismi e un mucchio di graziose ingenuità... C'è ormai una vera scienza per le finesses di gusto e di effetto. Se potessi mostrarle una vera soubrette parigina, una di quelle che "creano" la loro parte, le cadrebbero le scaglie dagli occhi, cioè voglio dire... dalle operette. Giacché l'operetta non ha scaglie, le scaglie sono solo tedesche».

Questa considerazione di Nietzsche in una lettera a Peter Gast del 1888 viene spesso citata come sigillo di garanzia dell'operetta che, a lungo emarginata fra i prodotti del cattivo gusto fin-de-siècle ha sempre cercato un diritto di cittadinanza nella storia del teatro musicale.

Nel 1888 Nietzsche era portato ad attribuire all'operetta e all'opéra-comique quel ruolo alternativo, in funzione antiwagneriana, che aveva scoperto nella sensuale, impetuosa freschezza di «Carmen». E qualche mese prima, a proposito delle operette di Offenbach, aveva scritto: «Quattro o cinque volte per ognuna di queste opere l'autore raggiunge un grado di audace umorismo, ma secondo il gusto classico, con logica assoluta, e tutto squisitamente parigino. E poi, è proprio nato con la camicia costui! I testi di Offenbach sono magici, probabilmente il solo contributo che finora l'opera abbia dato alla poesia».

Nietzsche dunque strumentalizza la piccola lirica (ma i suoi giudizi — compreso quello, apparentemente audace, sulla librettistica — sono inoppugnabili) per una volata polemica, che, nella finezza francese, vede una sorta di ultima spiaggia per i naufraghi di Wagner. Indirettamente si comprende come l'operetta di lingua tedesca non rientrasse in questa professione di fede, benché non avessero «scaglie» neppure Johann Strauss e successori, per altro verso e con altra temperatura sentimentale avviati ad altro «esprit de finesse», quello dell'eleganza viennese, fino al precrepuscolarismo di Lehár, e del fervore squisitamente magiaro/danubiano.

Il problema si pone comunque a ogni ritorno del Festival triestino (la «prima» è attesa per sabato, con la ripresa de «La rosa di Stambul»): una manifestazione/pilota in Italia, ma ora non più isolata. Il successo crescente che sostiene la sopravvivenza di qualche compagnia di giro, l'interesse della vita musicale più prestigiosa per la lirica leggera (come hanno dimostrato lo scorso anno il Festival dei Due mondi e quest'anno «Opera Barga» con la prima italiana di «Wiener Blut»), il frequente curiosare della televisione nel mondo dell'operetta, persino i premi ed i riconoscimenti a vecchi e giovani divi della lirica leggera, tutto questo assicura che le fortune dell'operetta sono oggi qualcosa di più di un occasionale revival: appartengono alla frenesia nostalgica per una irripetibile «belle époque», come la passione per il «liberty», dalla ricerca artistica più rigorosa alla raccolta dei vecchi paralumi.

Ma c'è, al di là del paravento liberty, al di là dello schermo futile ed oleografico dello spettacolo operettistico, una ragione che conforti oggi l'antica passione di Nietzsche?

Il «trittico» dell'imminente Festival ne fornisce almeno due: prima di tutto una panoramica dell'operetta viennese nel suo corso più vivace, dal «Sogno d'un valzer» all'esotismo di Fall, fino all'adattamento della melodia di Lehár alle nuove istanze della ribalta italiana «anni venti», prossima ormai alla rivista.

La seconda ragione è nella fantasia raffinata che mantiene in quota l'operetta viennese post/straussiana (non inganninno i rimaneggiamenti del copione ai fini di una rinnovata resa comica) con quel fluido delicato e nostalgico fra le maglie del gioco scenico brillante. Fluido che si fa più sofisticato, più annacquato nel tempo, fino ad evaporare del tutto.

Più denso e fragrante circola nel «Sogno d'un valzer», uno dei capolavori dell'operetta europea, di un'articolazione lirica persino superiore alla «Vedova allegra». Qui il vacuo mondo aristocratico celebra già la sua crisi nel senso estenuato di ripulse e di disillusioni: così nel breve amore di Niki e di Franzi (la direttrice dell'orchestrina di dame nel Gartensalon) svapora musicalmente il sogno di una Vienna presaga del proprio tramonto. Con due anni di anticipo sulla Marescialla del «Rosenkavalier».

Splendida partitura nell'equilibrio delicatissimo dei trapassi, nella dolceamara voluttuosità che sembra tradursi nelle indimenticabili immagini del celebre cartellone di Metlicovitz, «Ein Walzertraum» di Oscar Straus, venne rappresentato per la prima volta al Carltheatre di Vienna nel 1907 e da allora ha goduto sempre di grande fortuna, rilanciata nel 1931 da un film con Maurice Chevalier e Claudette Colbert.

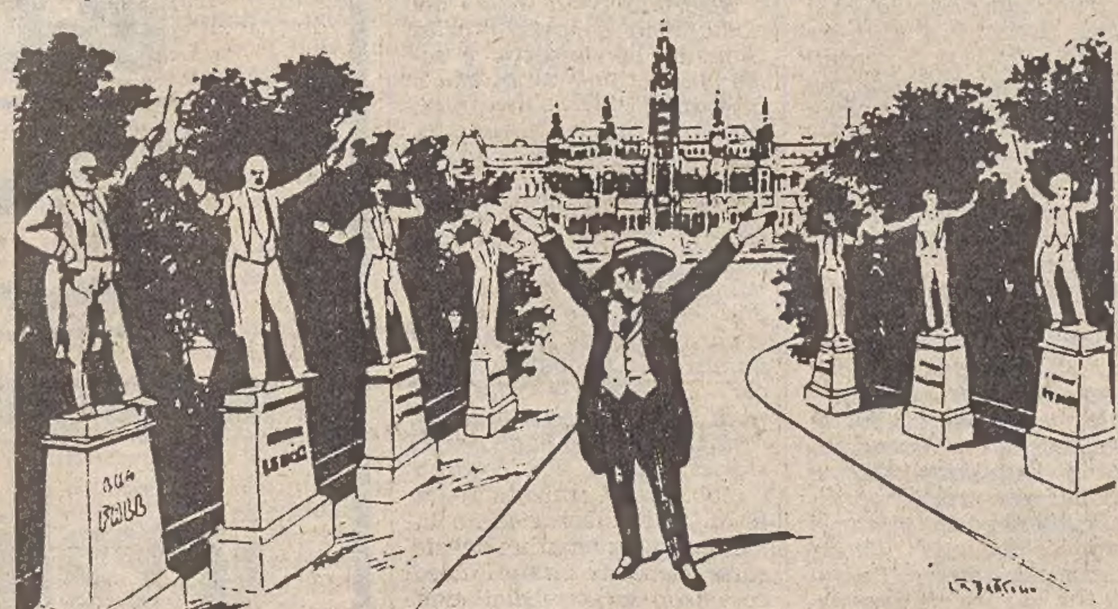
Leo Fall prosegue su questa strada con energie forse più variate ed ambiziose: cerca di dare all'operetta la cadenza ed il respiro dell'opera, pur nell'agilità dell'invenzione. E' sintomatico che la sua musica — insieme con quella di Oscar Straus — non dispiaccia ad Adorno, il quale non esita a liquidare, in una «lurida fiumana», Lehár & C.

L'arcata del valzer «O Rose von Stambul / nur du allein / sollst meine Scheherazade sein» dall'operetta del 1916 (anno del declino bellico anche per la lirica leggera) è infatti degna della miglior antologia vocale del primo Novecento.

Infine l'euforia degli «anni venti», dei telefoni bianchi, dello spettacolo che preannuncia il palcoscenico brioso e sfarzoso dei Fratelli Schwarz. Ecco «La danza delle libellule» ovvero «Le tre Grazie»: uno stratagemma impresariale di Carlo Lombardo per fare un'operetta italiana di successo e di alta caratura musicale con gli «scarti» di Franz Lehár.

Ma gli scarti di Lehár (in buona parte dalla dimenticata «Steingucker» del 1916) valgono almeno una dozzina di operette nazionali. All'abilissima operazione teatrale di Lombardo Lehár corrisponde con la sua vena amabile e inesauribile, quasi occhieggiante alle esigenze del pubblico milanese del 1922. Un Lehár in vacanza, che attende di ritrovare pienamente se stesso nella nuova primavera propiziata da «Paganini» e da Richard Tauber.

Gianni Gori



Nell'illustrazione, un'ideale «galleria» dei re dell'operetta, da Fall a Lehár e a Straus, in un disegno intitolato «Die Wiener Siegesallee».

IL «NODO» DEI SISTEMI BIBLIOTECARI: ANCORA UN INTERVENTO

Non bruciate le biblioteche

È possibile devastarle anche per troppo amore, per il sentimento feticistico del bel libro dimenticando la funzione di servizio che esse svolgono e le esigenze reali dei loro utenti

Il dibattito sul ruolo e la funzione delle biblioteche pubbliche si fa sempre più vivace e articolato. Dopo l'intervento sul tema di Otello Silvestri, vicedirettore della biblioteca di Gorizia, apparso sul «Piccolo» del 24 giugno, pubblichiamo oggi un contributo di Romano Vecchiet, presidente nazionale dell'Associazione italiana biblioteche.

«Devastato il giardino, profanati i calici e gli altari, gli unni entrarono a cavallo nella biblioteca del monastero e lacerarono i libri incomprensibili, li oltraggiarono e li dettero alle fiamme, temendo forse che le pagine accogliessero bestemmie contro il loro dio, che era una scimitarra di ferro». Un solo libro si salverà dall'incendio — scriveva Borges lungo il suo racconto — e il rispetto delle fiamme verso quel testo sarà pari alla venerazione che i posteri tributeranno al codice e a ciò che esso conteneva.

Credo che quanto ha scritto Borges nel racconto «I teologi» che qui si è citato, possa offrire lo spunto per alcune considerazioni più attuali. Prima di tutto, il senso sacrale della biblioteca, che riesce a sviluppare feroci devastazioni uguali e contrarie alla venerazione che si riserverà a ciò che è rimasto quasi miracolosamente intatto, non è un processo tipico soltanto del medioevo. Pensiamo ai tanti bibliotecari bibliofili, o ai bibliofili «tout-court» che per il libro, più che per il significato culturale che l'insieme dei libri sottende, nutrono un sentimento direi proprio feticistico (e insulso). In loro, non tanto la biblioteca come fonte di informazione e documentazione è determinante, ma il valore tutto estetico del singolo codice o libro che sia.

E ancora: non ci si chiede se la biblioteca svolga (e se svolga correttamente) una funzione specifica di servizio verso un determinato pubblico, e quale esso sia, o se questi lettori (il pubblico della biblioteca) siano soddisfatti o meno del servizio reso. Ci si accontenta, molto spesso, di enumerare i libri di una biblioteca, di comporre somme che, giorno dopo giorno, danno il totale annuo dei volumi posseduti; nei casi migliori si cerca di immaginare quanto è lontano il rapporto ideale di due libri per abitante, nei casi peggiori (l'ho visto, è vero...) il bibliotecario, passando davanti agli scaffali ricolmi, assesta col dorso della mano sul «dorso» dei volumi, non sempre ben allineati, confidenziali buffetti provando un godimento particolare nel sentirseli scorrere l'uno di seguito all'altro.

A un livello diverso, si può anche considerare la propria biblioteca come un «unicum», ammirare l'insieme delle sue strutture, ma perdere di vista il «sistema» di biblioteche e il bacino di utenza entro il quale anche quell'«unicum» si colloca. Non si dica che questo atteggiamento sia ormai tramontato. Nella ricerca è molto più facile imbattersi in lavori compilatori che descrivono minutamente un codice, piuttosto che leggere studi che ricostruiscano nella loro integrità il senso, le dimensioni concettuali che un'intera raccolta bibliografica riesce a significare.

Nei convegni il bibliotecario/relatore parlerà sempre più facilmente della propria biblioteca che dei propri utenti, dei cimeli più prestigiosi piuttosto che del servizio che questa biblioteca è riuscita a svolgere, quasi che il pericolo di una devastazione sia imminente, e si debba quanto prima celebrarne i fasti.

Il convegno di Monfalcone del maggio scorso, organizzato dal Centro culturale pubblico polivalente e dalla sezione Friuli-Venezia Giulia dell'associazione italiana biblioteche, si è proposto, una volta tanto, di non celebrare i fasti di alcuna biblioteca. Il titolo «I sistemi bibliotecari. Esperienze regionali e proposte per il Monfalconese e il Friuli-Venezia Giulia» era tra l'altro chiarissimo. La nostra regione — realtà che non temo di definire assai povera in fatto di servizi bibliotecari — non entrava direttamente in gioco, ma accoglieva proposte esterne già collaudate, per cercare, in un confronto critico e serrato, le possibilità di costruire nel futuro più prossimo una serie di concrete realtà operative.

Da questo punto di vista, si sono privilegiati alcuni contenuti che di primo acchito potrebbero apparire lontani da un dibattito tradizionalmente inteso sulle biblioteche: per esempio, l'assetto giuridico di cui i sistemi bibliotecari dovrebbero dotarsi (consorzi, consorzi federativi, associazioni di comuni...), le funzioni che i sistemi dovrebbero svolgere (centralizzazione delle procedure per l'acquisto dei libri, catalogo collettivo di tutte le biblioteche del sistema, aggiornamento professionale del personale, ecc.) le aree territoriali di pertinenza.

Si sono anche confrontati i dati della nostra regione, e in particolare del Monfalconese, con quelli di realtà più avanzate della nostra (la provincia di Milano, per esempio), e si è visto quanto ancora rimane da fare. Certo, si sono considerate alcune situazioni pionieristiche e indubbiamente importanti nella storia bibliotecaria della regione, quale il più volte ricordato Sistema provinciale isontino; ma, tutto sommato, nel suo insieme la realtà regionale non poteva più dirsi all'avanguardia.

A certe funzioni pur meritorie, quali l'alimentazione periodica del materiale librario da parte della biblioteca «centro sistema» alle biblioteche dei più piccoli centri, vengono a tutt'oggi preferite altre, che si fondano sul criterio di una maggiore equità nella distribuzione delle risorse tese a istituire biblioteche con una dotazione libraria non irrisoria nei comuni che realmente le richiedono.

Si ricercano, tra l'altro, forme giuridiche tali da consentire un'autonomia effettiva alle singole biblioteche, senza perdere i vantaggi che un «sistema» coordinato di biblioteche può offrire, ma senza nemmeno rischiare di delegare a un organo burocratico troppo lento e distante, quale il consorzio, l'intero apparato operativo.

Pericoli d'incendio e di devastazioni, non solo a un accanito lettore di Borges ma a qualsiasi bibliotecario un po' avveduto, devono essere sempre presenti. Rimane il fatto che gli incendi e le devastazioni non saranno più opera degli unni e avranno una spettacolarità molto più ridotta, ma gli effetti — benché più sottili e occulti — saranno altrettanto gravi, anche se l'apparenza sarà quella di una biblioteca (o di un sistema bibliotecario) ordinatissimo e funzionale.

Già, perché è da considerare altrettanto devastata una biblioteca che non riesce a trovare i propri utenti e neppure un assessore in grado di incrementare in maniera non ridicola i suoi fondi. Ma anche il bibliotecario avrà le sue colpe: il bibliotecario/bibliofilo che venera l'oggetto libro a distanza troppo ravvicinata per accorgersi di ciò che sta accadendo in sala di lettura, e il bibliotecario/relatore che, uscito finalmente dalla sua biblioteca, continua a rispecchiarsi in essa e a non comprendere che intanto qualcosa è mutato. Forse, si tratta della stessa persona.

Romano Vecchiet

E a Venezia il libro è una festa

VENEZIA — Fra le tante iniziative che movimentano l'estate veneziana, dal 25 al 27 giugno si è svolta in campo Santa Maria Formosa e nel vicino campiello Querini Stampalia la prima festa nazionale delle biblioteche, organizzata dalle sezioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana biblioteche, in collaborazione con il Comune di Venezia.

La localizzazione non è stata casuale. Nel campiello omonimo sorge infatti il bel palazzo un tempo proprietà del conte Giovanni Querini Stampalia che, morto nel 1869 (ed estintasi con lui la famiglia), volle lasciare alla città di Venezia tutto il suo ingente patrimonio. Secondo la volontà del benefattore, il palazzo Querini Stampalia, restaurato con tocco sapiente da Carlo Scarpa, è dive uto sede di una fondazione che funziona oggi come biblioteca, galleria d'are permanente e centro culturale.

Il conte Giovanni fu certo un intelligente precorritore dei tempi, quando auspicò che la biblioteca rimanesse aperta nelle ore in cui le altre non lo eran (la consultazione dei testi è infatti possibile, tranne la domenica, fino alle 23.30). Ma le nuove esperienze — soprattutto anglosassoni — in materia di diffusione di libri e di organizzazione delle biblioteche hanno portato negli ultimi trent'anni un ulteriore sviluppo della fondazione che, mediante una convenzione con il Comune di Venezia, funge oggi anche da biblioteca civica per il centro storico.

Lo staff operativo presso la Querini Stampalia è giovane, preparato e molto ativo. Ai bibliotecari veneziani, capitanati da Giorgio Busetto e Paola Geretto e ai colleghi del Friuli-Venezia Giulia si deve l'idea della festa che — come ha accennato nella sua breve presentazione Cesare De Michelis, assessore alla pubblica istruzione di Venezia — ha inteso presentare le biblioteche non più come «luoghi di tutela», chiusi e polverosi, ma come strumenti di servizio a libera consultazione. La biblioteca deve essere infatti considerata dall'utente non già come un luogo austero e scostante, bensì come la «casa della lettura», dell'informazione e dello svago e, soprattutto, un punto d'incontro per tutti, vecchi, giovani, mamme, bambini e uomini in grigio di tutte le età.

Ed è stato proprio questo il pubblico presente alla festa, che si è infilato allegramente in tutti gli spazi aperti e chiusi dedicati alla manifestazione. Venerdì sera, turisti, editori, librai e curiosi hanno assistito divertiti, in campo Santa Maria Formosa, alle vicende di «Arcifànfano re dei Matti»; il facile tema goldoniano, interpretato agilmente dal regista Bepi Morassi, ha strappato gli applausi al pubblico, che si è entusiasmato anche per le scene e i costumi coloratissimi. Sullo stesso palcoscenico si è esibito, la sera seguente, il cantautore Gualtiero Bertelli in uno spettacolo semplice e vivo e, la domenica, Tony Rusconi con il suo quartetto jazz.

Prima e dopo gli spettacoli la gente si è soffermata curiosa tra i manifesti — circa 150 — inerenti ai temi della biblioteca e della lettura e disposti «en plein air» dietro la chiesa di Santa Maria Formosa. Una ventina di questi erano dedicati a Gianni Rodari, scrittore di deliziosi libri per l'infanzia e autore, tra l'altro, del «Tamburino magico»; il dolce e breve racconto è stato recitato con successo, nel corso della festa, dai bambini della biblioteca del Quartierenumero 1 di Venezia.

Del resto, uno dei temi ricorrenti della manifestazione è stato proprio quello dell'editoria per ragazzi. Roberto Denti, «Libraio dei bambini» di Milano e coordinatore del dibattito, ha suggerito una maggior libertà per i giovanissimi nella scelta dei libri e dei tempi in cui leggere. Interessanti si sono rivelateanche ie performances del pittore Stefan Zavrël, illustratore di libri per bambini, e la presentazione del giocalibro o «libro con i buchi», che i più piccini possono toccare e reinventare, ogni volta con l'autore.

Queste, dunque, alcune delle tante manifestazioni inventate dagli organizzator per concentrare l'attenzione del pubblico (competente e non) sul problema dell'organizzazione del sistema bibliotecario italiano. A loro avviso, il decentramento e il particolarismo che caratterizzano i rapporti tra le biblio teche italiane dovrebbero lasciar posto, come avviene nei paesi anglosassni, alla collaborazione fra le varie unità e all'attuazione del progett Snadoc, studiato dagli addetti del ministero dei beni culturali per l'automazione delle biblioteche su scala nazionale.

Inoltre, il bibliotecario dovrebbe poter accedere al proprio mestiere non come un generico travet, ma con una professionalità già acquisita mediante struture adatte. Nella «tre giorni» di Venezia si è posto insomma il tema delle biblioteche come strumento di ricerca e di crescita civile, ma anche come teatro della fantasia: quel teatro della fantasia che Borges ha trasformato in mito nella sua incantata Biblioteca di Babele.

Si tratta, ora, di dare ai suggerimenti emersi dai dibattiti con amministratori culturali, critici, addetti ai lavori e lettori comuni, una concreta possibilità di realizzazione. Certo, ci vorrà ancora del tempo perché in Italia funzioni un sistema coordinato e organico di centri di lettura; ma, già a parlarne in termini di così ampio coinvolgimento popolare, si è fatto un bel passo avanti.

Marianna Accerboni

L'angolo della poesia

Le cose e il nulla

«Una poesia dove non si nota nemmeno un bicchiere o una stringa mi ha sempre messo in sospetto» dichiarava nel '65 Giorgio Caproni in un'intervista a Ferdinando Camon. E difatti, della poesia di Caproni, colpisce a prima vista quello che Vittorio Sereni ha definito, riferendosi alle prime opere dell'autore «un originario, abbastanza insolito per allora, gusto della vita, dei colori e delle luci del mondo».

Un gusto che, per contrasto, sembra adattarsi bene a quest'uomo schivo — «un artista di strada, libero quanto extravagante, un poeta vago dell'altrettanto vaga linea ligustica», secondo Vincenzo Cerami — che per descriversi usa poche parole: «Quand'ho detto che sono nato a Livorno il 7 gennaio 1912 e che dall'età di dieci anni fino alla maturità ho vissuto soprattutto a Genova (con la guerraccia di mezzo), per poi venire qui a Roma con la moglie e due figli, mi par d'aver detto tutto, e nulla».

Ancora Sereni, a proposito delle raccolte più recenti di Caproni, ha parlato, in opposizione a quel gusto dei colori e delle luci, di «tecnica dello spaesameno». Eppure, sia negli ultimi versi (fra gli altri «Il franco cacciatoreì pubblicato all'inizio dell'anno da Garzanti) sia nelle prime raccolte, racchiuse in seguito nel «Passaggio d'Enea», del 1956, la poesia di Giorgio Caproni appare singolarmente densa di oggetti e di sensazioni che sembra no testimoniare appunto questo fondamentale attaccamento alla vita: «Era una piccola porta / (verde) da poco tinta», «mare e ragazze chiare / con fresche collane di vetro», «e la funicolare dolce / dove sale, bagnata e celeste, nell'urna / della città di mare umida?...».

Anche i ricordi, un leit/motiv centrale nell'opera di Caproni, si intrecciano strettamente a questo «materiale sensibile», alle latterie, ai bicchieri di vino che si posano sull'incerato insieme ai mazzi di carte, mentre sullo sfondo gli oziosi, il Decio, il Rosso, l'Olandese, chiacchierano della figlia del fiaschettiere della Gina o dell'Italia.

In un volume uscito nei giorni scorsi a cura del Comune di Genova, che ha voluo in questo modo celebrare i settant'anni del «suo» poeta (alla città ligure Caproni ha dedicato versi affettuosi e bellissimi, primi fra tutti quelli della «Litania», «Genova mia città intera / Geranio. Polveriera. / Genova di ferro e aria, / mia lavagna, arenaria...», lunghissima sequenza di rime baciate), Italo Calvino capovolge, in un breve saggio, questa lettura, in certo modo rassicurante, della poesia di Caproni come poesia degli oggetti e delle sensazioni.

Scrive, infatti, Calvino: «La frasca che fa da insegna all'osteria c'è, ma quando ci si avvicina ecco cosa può capitare: "Alzai il battente. Un colpo. / Due. Niente. / Remota passò, ma senza / fermarsi, la diligenza. / Guardai la finestra. Murata. / La porta. Condannata"».

La presenza continua degli oggetti non è dunque un segnale di sicurezza. Può anzi essere il contrario: «Caproni insomma — commenta Calvino — non può essere ascritto alla poetica dell'innocenza sensuale e della grazia della povertà che è una delle dimensioni principali della letteratura italiana del Novecento, tanto in poesia (Saba, Penna), quanto più in narrativa».

Non per questo l'asse di lettura della poesia di Caproni va spostato verso un altro tema che nella poesia e nella filosofia contemporanea ha largo posto ed è ammantato di una certa enfasi, il tema del nulla. Ancora Calvino osserva infatti acutamente che Caproni con estremo garbo ci dimostra come «ciò a cui il nulla si contrappone non è il tutto: è il poco». Un «poco» che è la nostra vita quotidiana, fitta di oggetti e di incontri, quel «poco» che ci è velo e schermo contro «la vertigine dell'assenza», di cui Caproni è comunque pienamente cosciente: «Avevo salutato / tutti, uno per uno. / Infatti, non sapevo; se sarei ritornato. / Per strada mi sono voltato / prima di scantonare a destra. / Nessuno s'era affacciato / (nemmeno io) alla finestra».

Maria Teresa Carbone

UNA SERIE DI OCCASIONI CULTURALI DA NON PERDERE, IN REGIONE E DINTORNI

Tempo d'estate: una mostra tira l'altra

Rimpatriata del Canaletto noto e ignoto

VENEZIA — *E' preannunciata per il 25 luglio l'inaugurazione di una mostra di alto prestigio culturale, dedicata all'opera del Canaletto, massimo vedutista veneziano del Settecento. La mostra sarà allestita all'isola di San Giorgio Maggiore dall'istituto di storia dell'arte della Fondazione Giorgio Cini, e presenterà — assieme a 75 disegni e all'intera raccolta delle 33 incisioni — anche 41 dipinti, selti tra quelli di maggior significato, soprattutto per la storia delle committenze e dei rapporti culturali nell'Europa del '700.*

Gran parte della produzione del pittore veneziano prendeva direttamente la strada di oltr'Alpe, acquistata (quando non addirittura commissionata) dalle grandi famiglie europee, soprattutto inglesi, ivi compresa quella reale. Alcuni dipinti del Canaletto sono tuttora gelosamente conservati dai discendenti di coloro che li acquisirono dall'artista e, quindi, scarsamente noti al pubblico, mentre per altri sono rintracciabili i passaggi di proprietà, che li collegano agli acquirenti originali.

Città venete: mezzo secolo di progetti

VICENZA — *E' aperta a Vicenza, nella sede del Teatro Olimpico, la mostra «Progetti per la città veneta 1926/1981», realizzata con la collaborazione dell'istituto universitario di architettura di Venezia. Responsabili del progetto culturale e scientifico della rassegna sono i prof. Luciano Semerani e Aldo Rossi, i quali hanno inteso documentare le figure e le attività dei docenti di composizione architettonica nell'ambito veneto e nell'arco dell'ultimo mezzo secolo.*

Gli splendori dell'ultimo re degli Incas



VENEZIA — Si apre domenica a Palazzo Grassi (ma la vernice per le autorità e la stampa avrà luogo il giorno precedente) la grande mostra «I tesori della terra di Atahualpa», comprendente circa 800 reperti archeologici usciti per la prima volta da collezioni pubbliche e private dell'Ecuador e illustranti i seimila anni di storia delle culture che si sono succedute nella regione ecuadoregna, fino alla sanguinosa conquista degli spagnoli e alla tragica morte dell'ultimo re Inca, Atahualpa, fatto strangolare da Pizarro.

Saranno esposti capolavori delle culture Valdivia, Chorrera, Bahia e altre, oggetti in oro, maschere, monili in oro e in platino. La mostra (che resterà aperta fino al 19 settembre, e sarà visitabile ogni giorno dalle 9.30 alle 19) si concluderà con una documentazione rivelatrice delle conoscenze che nei primi anni del 1500 si ebbero in Europa delle aree di conquista spagnola.

E' una documentazione tratta dagli archivi veneziani e dalle pubblicazioni che nel XVI secolo si fecero in quel «nodo» cruciale di informazioni e di stampa che era Venezia. Ne risulta, fra l'altro, la prima denuncia del genocidio che i conquistadores stavano attuando in quegli anni nel continente latino/americano.

Grado propone le sculture di Nino Perizi

GRADO — *Una silloge di dieci anni di attività scultorea: questo il significato della personale di Nino Perizi che s'inaugura domani, 1.o luglio, alle 20, alla galleria Kocian di Grado. Nella sala sono esposte dodici sculture di piccole e medie dimensioni, mentre due grandi sculture sono collocate nel giardino antistante la galleria, che apre con la prestigiosa rassegna la sua stagione artistica (nella foto qui sotto, una delle opere esposte, «struttura bianca», del 1981).*

Nino Perizi è nato a Trieste, dove risiede e lavora. Nella prima parte della carriera i suoi interessi si sono rivolti prevalentemente alla pittura: ha partecipato negli anni '50 alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Roma, esponendo inoltre in numerosissime città estere, d'Europa e d'America.

Dopo il 1970 le sue ricerche si sono rivolte alla scultura; si è dedicato pure alla scenografia, collaborando con i maggiori teatri di Roma, Torino e Trieste, e ha progettato opere musive e arazzi, che decorano edifici pubblici e privati e alcune navi.

La mostra alla galleria Kocian rimarrà aperta fino al 20 luglio.



Nicola Grassi: dalla Carnia una riscoperta

TOLMEZZO — Nicola Grassi ha lanciato la sua sfida. Domenica 4 luglio, nei saloni del palazzo Frisacco di Tolmezzo, si «aprirà» ai contemporanei nella sua veste originale, e per più versi misconosciuta.

Per tale data, infatti, il programma delle manifestazioni per il terzo centenario della nascita del pittore carnico prevede — dopo la mostra fotografica a carattere didattico e il congresso internazionale di studi dedicato al barocco e al rococò europeo — l'inaugurazione ufficiale di una grande mostra antologica.

L'iniziativa, promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Comunità montana della Carnia, in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Udine, con quelle comunali di Udine e di Tolmezzo e con il contributo dei massimi enti locali, riveste per la Carnia un significato di ampio spessore culturale e turistico, presentando al pubblico l'immagine viva di uno dei suoi artisti più qualificati e, contemporaneamente, la sua facciata spontanea, rinata (e in via di rinascita) dopo le ferite del terremoto del '76.

Alla rassegna saranno presenti 72 opere, che ripercorrono un po' l'intero iter artistico di Nicola Grassi: dai primi avvii nella scuola di Nicolò Cassana alla maniera chiaroscurale del Piazzetta, dal luminoso cromatismo del Ricci e del Pellegrini alla fantasia irruenta del Tiepolo.

Saranno esposti, tra l'altro, due dipinti provenienti l'uno dal Museo delle belle arti di Budapest (una «Flagellazione»), l'altro dal Museo nazionale di Varsavia (una «Piscina probatica»), per la prima volta presentati in Italia.

La mostra sarà corredata da un catalogo curato da Aldo Rizzi, il quale terrà anche la prolusione illustrativa della grande antologica.

F. Cas.

Pietro Longhi a Trieste



Approda sabato al Civico Museo Sartorio di Trieste (dove sarà visitabile fino al 25 luglio: orario 9 – 13 e 19 – 20, lunedì chiuso) la mostra itinerante dedicata ai «Dipinti di Palazzo Leoni Montanari» del grande pittore del '700 veneziano Pietro Longhi. Partita da Vicenza, la rassegna vi ritornerà tra un anno per trovare sede stabile e accessibile al pubblico nel palazzo in cui ha sede la Banca Cattolica del Veneto, che dei 14 dipinti è la nuova proprietaria, avendo acquistato a un'asta veneziana l'intera collezione ex Salom ed essendo così riuscita a preservarla da una deprecabile dispersione.

Da Vicenza, la mostra ha già raggiunto Treviso, e ora si trasferisce a Trieste, per poi continuare il proprio pellegrinaggio in altri centri del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto (a Pordenone dal 23 ottobre al 14 novembre, a Udine dal 20 novembre al 12 dicembre, a Gorizia dal 15 gennaio al 6 febbraio 1983).

La rassegna si articola su sette dipinti certamente di mano del Longhi, e su altrettanti attribuiti a scolari o imitatori del suo cordiale, affabile genere pittorico: nel quale, in antitesi con gli ultimi, nefatici bagliori del barocco, vien ritratto il «volto umano» della Venezia settecentesca, il mondo quotidiano dei diversi ceti sociali, con i patrizi intenti a celebrare i loro mediocri «riti» nel chiuso dei salotti e con il popolo minuto affaccendato in campi e calli nelle umili incombenze di ogni giorno.

I sette «pezzi» usciti certamente dal pennello del Longhi sono: Il ciarlatano (da cui è tratto il particolare sopra riprodotto), Il «mondo novo», Il casotto del Borgogna, Il gioco della pentola, Lo svenimento, Il Ritratto di famiglia e L'elefante.

CRONACHE DEL NORD - EST

RISPOSTA DELL'ASSESSORE COLONI ALLE INTERROGAZIONI SULLA DECISIONE DELLA SLOVENIA

Ribadita la contrarietà della Regione alla localizzazione carsica della Zfic

«Se non verranno trovate altre ubicazioni di reciproco interesse sarà saggio e realistico ricercare forme diverse di cooperazione»

TRIESTE — Per bocca dell'assessore Coloni la Giunta regionale ha ribadito ieri al Consiglio la sua posizione «nettamente contraria all'insediamento carsico della Zfic». Rimane «l'auspicio che si possano individuare altre ubicazioni di reciproco interesse, ma ove ciò non fosse possibile sarà saggio e realistico — ha dichiarato Coloni — ricercare forme diverse di cooperazione industriale».

In pratica, un requiem per la Zfic. Esso è stato pronunciato da Coloni in risposta alle interrogazioni presentate dal Pci, dal Msi, dalla Dc, dalla LpT, dal Psi e dal Pdup, in relazione alla notizia di fonte jugoslava sulla «microlocalizzazione» della Zfic nalla zona di Sesana da parte di autorità della Repubblica di Slovenia.

«Benché si tratti di un legittimo adempimento interno di carattere essenzialmente urbanistico, al quale la giunta regionale ha motivo di ritenere che non siano legati concreti progetti, è evidente — secondo Coloni — che le procedure e le iniziative per la pratica attuazione della zona franca industriale secondo la lettera e lo spirito degli accordi di Osimo comportano adempimenti di carattere necessariamente bilaterale e quindi non realizzabili senza il consenso di entrambe le parti che hanno stipulato l'accordo stesso».

«Anche se le notizie giornalistiche jugoslave sembrano implicitamente confermare tale circostanza quando fanno riferimento a lavori che dovrebbero svolgersi "contemporaneamente nei territori jugoslavo-italiano", la Giunta regionale ritiene opportuno aggiungere anche altre considerazioni. In primo luogo — ha detto Coloni — si ribadisce la posizione assunta dalla giunta nel 1980, e recepita nel piano regionale di sviluppo il quale sottolinea l'opportunità che il governo promuova attraverso incontri con quello jugoslavo un progetto concreto di cooperazione industriale da valutare per la sua capacità di sviluppo, per la tipologia produttiva e per la stessa ubicazione».

Già allora la giunta regionale aveva condiviso «un generale orientamento delle forze politiche e degli enti locali a favore dello spostamento dell'iniziativa dal sito originario» e aveva ripetutamente illustrato tale orientamento al governo «cui compete promuovere le idonee iniziative».

La risposta del governo — ha ricordato l'assessore — fu molto sollecita. Vennero convocate due riunioni presso il sottosegretario agli esteri on. Speranza, tra il gennaio e il febbraio 1981, presenti oltre allo stesso Coloni in rappresentanza della Regione anche il sindaco e il presidente della Provincia, il presidente dell'Ezit, il presidente dell'Associazione industriali e i rappresentanti sindacali. «Da tutti venne espressa contrarietà all'ubicazione carsica della Zfic e nello stesso tempo venne unanimemente ribadita la necessità di trovare una soluzione per non perdere l'iniziativa di cooperazione industriale tra i due Paesi e ciò per favorire lo sviluppo economico locale».

Allora il rappresentante del governo chiese alla Regione di fornire indicazioni su possibili ubicazioni alternative. E già il 12 maggio la giunta presentò i risultati di uno studio che indicava possibili alternative nella zona Noghere-Ospo. La competente commissione regionale speciale si riservò un definitivo parere, invitando la giunta a consultare in merito tutte le realtà locali. Ma la consultazione subì una battuta d'arreso a causa della crisi politica del Comune e della Provicnia, e di ciò la commissione speciale prese atto lo scorso gennaio.

«È evidente — ha soggiunto Coloni — che la nuova ipotesi non poteva essere perciò rappresentata formalmente dal governo italiano a quello jugoslavo. Ma è altrettanto evidente che il governo jugoslavo, e anche quelli della Slovenia e della Croazia, sono a conoscenza di questa fase procedurale interna italiana volta a definire proposte modificative rispetto alle previsioni originarie; e ciò non solo per il carattere pubblico di queste procedure e di queste ipotesi ma perché in molteplici occasioni ne fu fatta menzione da parte degli esponenti regionali alle autorità delle vicine Repubbliche e, ciò che più conta, da parte del nostro governo a quello jugoslavo».

Ne trattarono formalmente nel 1980 i due ministri degli esteri, Vrhovec e Colombo, il cui incontro si concluse con un comunicato ufficiale in cui si parlava di «trovare soluzioni conformi agli interessi reciproci». E lo scorso aprile il ministro Colombo ribadì al Senato che «il governo, con il tacito assenso della controparte jugoslava della cui sensibilità politica è doveroso dar atto, si è concesso una pausa di riflessione che gli consenta di ricercare un'adeguata soluzione alternativa del problema».

Per quanto riguarda la giunta regionale, Coloni ha assicurato che la questione è stata oggetto di costanti contatti con il ministero degli esteri, anche in questi ultimi giorni. Ed ha concluso sottolineando che «gli accordi di Osimo, dalle molteplici indicazioni, hanno una loro importanza complessiva che non può essere circoscritta al tema della zona franca industriale»; pertanto ha ribadito che «ove non fosse possibile realizzare la Zfic», sarà «saggio e realistico» individuare altre forme di cooperazione e «soprattutto non rallentare un disegno di così vasta e significativa portata; certo è un cammino ancora molto impegnativo, anche in presenza di una vasta crisi economica, ma esso è considerato dalla giunta regionale degno del massimo sforzo».

Ed ecco le repliche degli interroganti. Giuricin (LpT) ha ritenuto di cogliere la «stranezza» dell'intervento di Lubiana all'indomani delle elezioni triestine. Rossetti (Pci) si è dichiarato insoddisfatto della risposta, rilevando che se da parte jugoslava si procede unilateralmente vuol dire che nei suoi confronti non sono stati fatti passi ufficiali da parte italiana circa una diversa localizzazione della Zfic. Insoddisfatto anche Morelli (Msi), secondo il quale «per uscire da ogni ambiguità occorre rinegoziare tutto il trattato di Osimo».

Per la chiarezza della risposta, soddisfatto invece Vigini (Dc). Bologna (LpT) si è richiamato alle posizioni dei colleghi della LpT, circa la necessità di una rinegoziazione del trattato non solo dal punto di vista ecologico ma anche economico e sociale, ed ha colto nella risposta di Coloni un passo «importante», quello relativo alla salvaguardia dell'intero territorio carsico: «Quindi, anche oltre confine».

Per Pittoni (Psi) la notizia del prosieguo degli adempimenti amministrativi nella zona di Sesana, potrebbe avere il seguente significato: un «messaggio», da parte jugoslava, secondo il quale la Zfic si fa sul Carso oppure da nessun'altra parte; quanto alla risposta di Coloni, essa corrisponde alle posizioni del Psi: una scelta di responsabilità, tale da troncare anche le residue strumentalizzazioni della LpT.

Tassinari (LpT) si è dichiarato insoddisfatto per il perdurare di un giudizio favorevole da parte della giunta sulle iniziative di collaborazione con la Jugoslavia. Infine Barazzutti (Pdup) ha motivato la sua insoddisfazione con il rilevare che «qualcosa non ha funzionato nei rapporti Regione-governo e Roma-Belgrado».

Sulla posizione assunta dalla giunta regionale, la Dc triestina ha emesso un comunicato in cui esprime la propria soddisfazione perché si è così «evitato che, sulla base di un recente provvedimento a carattere urbanistico, della Repubblica di Slovenia, si rinfocolasse una polemica, esaurita fin dal 1980».

Ribicic ridimensiona la scelta di Sesana

BELGRADO — *La zona franca industriale si potrà fare, ma solo se Trieste e l'Italia vorranno averla. Non sarà la Jugoslavia ad esercitare pressioni, anche in considerazione al fatto che l'idea della zona franca era stata del governo italiano. Secondo Mitja Ribicic, eletto ieri presidente di turno della lega dei comunisti jugoslavi, ogni iniziativa intrapresa da «fattori locali e nostri partner tendenti a rastrellare capitali intorno ad un'area comune di produzione industriale» appare in questo momento per lo meno poco realistica.*

Dalla parte jugoslava del confine ci sarebbero cioè spinte di alcune amministrazioni comunali, a tenere aperto il discorso zona franca industriale, per ottenere i finanziamenti legati alla realizzazione dell'iniziativa. Questa opinione, che seppur personale, collima con il punto di vista jugoslavo, ridimensiona le polemiche sorte a Trieste dopo che la speciale commissione del parlamento sloveno, un paio di settimane fa, aveva indicato la microlocazione della zona franca industriale mista, così come è prevista dagli accordi di Osimo, su un'area di 381 ettari nel comune di Sesana.

«Non ci sono né i soldi, né i piani d'attuazione, per poter pensare seriamente alla realizzazione della zona — ha affermato ancora Ribicic, nel corso di un incontro con alcuni giornalisti triestini presenti a Belgrado per i lavori del dodicesimo congresso della Lega dei comunisti — e comunque la Jugoslavia non è disposta a partecipare a nessun investimento di tipo politico», quindi all'infuori di logiche economiche.

Però si è dinnanzi ad un accordo firmato da due contraenti, ed ogni iniziativa comune che ne deriva ha bisogno del consenso di entrambe le parti. Semmai il problema è un altro — ha soggiunto Ribicic — e riguarda le scelte future di Trieste. Ristretta da un confine tracciato dagli eventi storici, ma che gli accordi di Osimo hanno «abbassato» in linea di collaborazione e di mediazione umana, culturale ed economica, disinnescando così nello spirito della carta di Helsinki un potenziale di ulteriori conflitti e incomprensioni, Trieste — secondo Ribicic — dovrebbe ricollegarsi con il proprio retroterra naturale.

«Ciò non vuol dire affatto aprire le porte a masse di manodopera non qualificata — ha spiegato poi il neo presidente della Lega dei comunisti — significa invece cogliere tutte le opportunità offerte dalle strategie economiche e dalle tipologie industriali e scientifiche più avanzate per diventare un polo di prosperità».

Comunque — ha concluso Ribicic — la posizione jugoslava è chiara: «Se la parte italiana, in quest'ottica di sviluppo, ravviserà l'interesse a realizzare la zona franca, la Jugoslavia non si tirerà indietro. In caso contrario, se prevarranno atteggiamenti di pregiudizio, non saremo certo noi a riaprire la questione».

Su questi temi, a Belgrado, c'è stato anche un lungo e intenso colloquio tra Ribicic e Stane Dolanc, per la Lega dei comunisti, e la delegazione del Pci presente al congresso, formata da Berlinguer, Bufalini e dal parlamentare triestino Cuffaro.

■ CONVEGNO — Si terrà a Udine a palazzo Belgrado venerdì prossimo un convegno sul tema «Il parco del Cormor: aspetti territoriali, ambientali, urbanistici». Parteciperanno gli assessori regionali Biasutti e Coloni.

CONCLUSO L'INTERROGATORIO DELL'UOMO D'AFFARI

Aldo Romanet almeno per ora esce di scena dal caso Calvi

TRIESTE — L'interrogatorio di Aldo Romanet è finito. Stanco e accaldato, l'uomo d'affari pordenonese è uscito ieri, poco dopo le 13, dall'ufficio del sostituto procuratore Oliviero Drigani. Ha parlottato fittamente per qualche minuto col suo avvocato triestino, Raffaele Ersi, e ha rilasciato quindi alcune dichiarazioni.

«Ho fornito le prove della mia verità — ha detto Romanet — adesso loro le dovranno vagliare». Ma in quei giorni era a Roma? «Non ero a Trieste». L'uomo d'affari pordenonese, visibilmente rinfrancato dopo la tre-giorni d'interrogatori, ha aggiunto che «i rapporti con Calvi riguardavano il Banco Ambrosiano. Io ero un consulente». Che tipo di consulente? «Beh... — Romanet tergiversa qualche secondo — diciamo che ovviamente non ero un consulente agricolo».

Il furto di documenti nel suo studio, lo scorso dicembre, riguardava anche fascicoli Ambrosiano? «Mi fu rubato materiale che era già sotto sequestro. C'è un indagine in corso, non posso essere più preciso».

Aldo Romanet quindi, almeno apparentemente, esce dalla scena delle indagini per quel che riguardava il suo presunto incontro con Roberto Calvi a Trieste. Ma non è detto che i sostituti procuratori che stanno seguendo il «caso» non lo debbano più sentire. Romanet rimane un testimone imporante agli occhi della magistratura per i rapporti che aveva col Banco Ambrosiano. Si era detto che l'uomo d'affari pordenonese era un consulente della finanziaria Centrale (del gruppo Ambrosiano) dal settembre dell'81. Adesso invece pare che il rapporto diretto col Banco Ambrosiano possa essere datato molto tempo addietro.

Oliviero Drigani, Claudio Coassin e Roberto Staffa stanno indagando intanto nelle varie direzioni che restano aperte, ma si ha l'impressione che la natura principale dell'inchiesta sia prima economico-finanziaria che altro.

L'esportazione di valuta all'estero appare quindi come il motore dell'inchiesta. Sotto questa nuova luce i tre sostituti si apprestano a rileggere l'enorme mole di materiale nuovamente sequestrato a Romanet la scorsa domenica.

DOMENICA A GRADO

Si rinnova l'antico rito del Perdon di Barbana

GRADO — Domenica a Grado si rinnova il «Perdon di Barbana» una delle manifestazioni più sentite dalla popolazione dell'Isola ma anche del Friuli, dell'Isontino e del Carso triestino. Il pittoresco corteo di barche sull'Isola si ripete da più di sette secoli, esattamente dal 1231, secondo antichi frammenti di cronaca ritrovati negli archivi del santuario mariano.

Il «Perdon» rappresenta lo scioglimento di un voto espresso in quel tempo dalla comunità di Grado alla Madonna di Barbana affinché l'Isola fosse liberata da un'epidemia di colera che stava decimando la popolazione.

Quest'anno la manifestazione coinciderà con l'apertura delle celebrazioni indette dalla comunità dei padri conventuali di Barbana per il quattordicesimo centenario della fondazione del santuario che risale al 582 con l'edificazione di una chiesetta voluta dal vescovo aquileiese Elia I. Essa fu destinata a custodire l'immagine lignea della Madonna col Bambino che le acque, secondo la leggenda, avrebbero depositato ai piedi di un grande olmo dopo una violenta mareggiata.

Il convoglio dei natanti scioglierà gli ormeggi alle 8.45 dalla banchina di piazza XXVI Maggio.

La ricorrenza è stata ricordata dai vescovi di Udine, Trieste e Pordenone che hanno inviato un messaggio ai fedeli.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 26 GIUGNO

BARI	68	4	80	53	22
CAGLIARI	64	81	40	80	1
FIRENZE	59	60	88	84	36
GENOVA	38	80	1	46	20
MILANO	16	11	90	65	37
NAPOLI	53	60	33	70	59
PALERMO	12	66	38	77	2
ROMA	74	8	45	14	2
TORINO	50	25	11	73	1
VENEZIA	56	21	53	69	72

Se i giocatori ci hanno dato credito, è sortito il 73 in ambo con il 25 su una delle tre ruote da noi indicate e cioè a Torino. Per i più fortunati, il terno, se hanno puntato sui suggeriti numeretti.

La cadenza 2 ha dato l'ambo 2-12. A PA è pure uscito l'ambo 66-77 dei gemellari. Ancora latitanti i ritardatari di grossa cilindrata. Per coloro che non conservano il quotidiano ribadiamo la posizione: BA 48 (76), CA 26 (106), FI 56 (78), GE 84 (119), MI 85 (99), NA 85 (71), PA 39 (68), RO 29 (87), TO 36 (118) e VE 35 (109).

Le previsioni per le prossime estrazioni indicano come probabili a sortire il 32, 57, 87, 19, 35, 48, 55, 17, 3, 15, 18, 67, 71, 75, 78. Esaminando alcuni singolarmente, il 32 riteniamo possa abbinarsi con il 17 o con il 51-87. Analogamente il 57 potrebbe accoppiarsi con l'85 e 87. Siamo sempre in attesa del terno 87-88-90.

Comunque l'87 ha grosse probabilità di sortire in ambo e forse terno con i numeri dell'ottantina, specie 81, 82 e gli stessi 85 e 88. Opportuno insistere sul 19 che sta bene con il carente 35. In previsione di un recupero del 19, lo indichiamo con qualsiasi dei numeri proposti fra i «probabili», esclusi i numeretti.

Arrigo Bonnes

Bologna rimane consigliere regionale

TRIESTE — Giacomo Bologna, il consigliere della Lpt le cui dimissioni motivate da «ragioni politiche» erano state respinte dal Consiglio regionale, ha deciso di tener conto del «valore non formale della decisione consiliare» e di non confermare, pertanto, le proprie dimissioni.

In una lettera di cui il presidente Colli ha dato lettura in aula ieri mattina, Bologna dichiara che «dopo mature riflessioni, superati i molti dubbi e anche per allontanare infondati sospetti» è pervenuto appunto alla determinazione di accogliere il voto del Consiglio.

■ SPORT POPOLARI — Venerdì con inizio alle 20 si riuniranno nella sala comunale di Fiumicello i gruppi iscritti alla Federazione italiana amatori sport popolari del Friuli-Venezia Giulia per la compilazione del calendario di manifestazioni podistiche non competitive dell'83. Alla riunione possono partecipare anche società sportive ed enti

DOPO L'INCENDIO IN VAL D'ARZINO

Inadeguata la protezione civile e allora si ricorrerà ai privati

TRIESTE — Sul recente, disastroso incendio boschivo in Val D'Arzino e sulla carenza dei mezzi d'estinzione hanno presentato interrogazioni alla Regione i consiglieri Ermano (Psi), De Sgostini (MF), Angeli (Dc), Dal Mas (Psdi), Lanzerotti (Pci), Cavallo (Dp), Barazzutti (Pdup) e Carpenedo (Dc). Ad essi ha dato ieri una risposta cumulativa l'assessore Tripani, il quale ha ricordato che l'incendio sviluppatosi per cause naturali per 385 ettari nel comune di Vito d'Asio e per 329 ettari in quello di Tramonti di Sotto, nel Pordenonese, durò dal 3 giugno all'8 giugno.

La Forestale e un gruppo di volontari, in tutto una sessantina di persone, non operarono di notte, per la pericolosità dell'operazione e per le difficoltà del sito, ma ripresero solo al mattino l'opera di spegnimento delle fiamme che ogni notte si rinfocolavano.

L'iniziale circoscrizione del rogo fu impedita dal guasto degli atomizzatori in dotazione. Si guastarono gli stessi apparecchi presi a bordo di un primo elicottero, un secondo elicottero — presente in zona per altre ragioni — entrò in campo appena il 6 giugno e solo il 7 giugno venne chiesto un elicottero della protezione civile da Viterbo e l'8 un secondo: ma furono utilizzati soltanto al 50 per cento per la scarsa visibilità dovuta la fumo. Vi fu anche una ricognizione di un G.91 che precedeva un Hercules C.130, ma stavolta furono le difficoltà del terreno montano a rendere inutili gli interventi. Infine due elicotteri dovettero rientrare alla base, per avarie. Rimessi in funzione, gli elicotteri si ridussero da tre a due perché uno aveva esaurito le sue ore di volo e dovette rientrare a Viterbo.

Nell'occasione l'assessore ha riferito della stessa serie d'intoppi tecnici che ha ostacolato un altro incendio, dal 3 al 9 giugno sul Monte Gran Pala, sempre nel Pordenonese. Di qui l'esigenza di dotare il corpo della Forestale, in casi di tali emergenza, di più efficienti soccorsi dal cielo, e ciò attraverso una convenzione con privati, essendo rimaste inevase le richieste di un organico supporto aereo da parte del ministero della difesa. E l'impiego di forze armate? Meglio di no, troppo pericoloso per gente che non conosce la zona e correrebbe rischi di imbottigliamenti.

Si farà un convegno in ottobre per studiare insieme con altre regioni un adeguato sistema d'interventi anti-incendio. Intanto «il più vivo apprezzamento per l'impegno e lo spirito di sacrificio della Forestale e dei volontari».

Corale l'insoddisfazione degli interroganti.

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCIO FINALE DI PRESENZE

Quasi 100 mila alla Campionaria

Dedicata all'Argentina l'ultima giornata

La 34.a edizione della Fiera campionaria internazionale ha chiuso ieri sera i battenti e si tirano i primi consuntivi. I visitatori sono stati, nelle 13 giornate espositive, 95 mila.

La dirigenza dell'ente Fiera mette in bilancio anche il maltempo che ha guastato l'ultima domenica della Campionaria: non ci fosse stato, si sarebbe superato un record di visitatori. La domenica precedente c'erano stati infatti 17 mila visitatori, una punta massima dell'affluenza di pubblico a Montebello. Il tempo è stato comunque quest'anno propizio, tanto da consentire un ordinato e costante afflusso per tutte le giornate. Anzi, ha guastato il caldo, che ha suscitato le proteste di diversi espositori.

«Non ci sono impianti di condizionamento, ma solo di ricambio dell'aria — spiega il dott. Tamaro, segretario generale della Fiera — hanno funzionato a dovere, ma quest'anno le temperature erano molto elevate; comunque non abbiamo promesso niente agli espositori che non abbiamo mantenuto».

Le giornate ufficiali di alcuni Paesi sui quali punta lo sviluppo emporiale triestino, ospitate da quest'anno nella nuova sala congressi del Palazzo delle Nazioni, sembrano ben riuscite: quattro ambasciatori presenti (Cecoslovacchia, Grecia, Cina, Indonesia), il ministro bavarese Jaumann. Ieri ha chiuso la Giornata ufficiale dell'Argentina, a poche ore dallo scontro calcistico,

Sempre ieri, la giunta della Camera di commercio, presieduta dall'on. Modiano, ha incontrato l'assessore regionale al commercio, Renato Bertoli; visto il lusinghiero successo dell'edizione di quest'anno della Campionaria, è stato chiesto all'assessore un più adeguato sostegno della Regione alla Fiera di Trieste.

«SÌ» DELLA GIUNTA AL NUOVO VOLTO DELLA FABBRICA MACCHINE

Lloyd Adriatico a Sant'Andrea Via libera anche dalla Regione

Un iter veloce, come nelle richieste della compagnia - Una storia lunga e densa di polemiche

La Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Biasutti — le varianti n. 28 e 29 al Piano regolatore generale del Comune di Trieste, comprendenti il piano particolareggiato riguardante l'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, presentate dall'Amministrazione comunale. Il comitato tecnico aveva precedentemente espresso parere favorevole ma aveva anche formulato una serie di osservazioni riguardanti in particolare il sistema di viabilità di accesso all'area e i nuovi edifici che vi sorgeranno, nonché la fruizione delle aree verdi previste dal progetto,

La battaglia del Lloyd Adriatico per ottenere l'area della ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea è durata due anni e qualche mese. Nella primavera dell'80, dopo l'avvento al potere della Lista per Trieste al Comune, il «Lloyd», compagnia notoriamente «imparentata» con il movimento politico di Cecovini, chiede di creare la propria nuova sede centralizzata nel vasto comprensorio di Sant'Andrea, area che la precedente amministrazione dc, non senza forti contrasti, era riuscita a destinare in gran parte a servizi con la cosiddetta «variante 25», quella appunto «dei servizi».

Fra le aree edificabili vicine al centro urbano, quella dell'ex Fma è di gran lunga la più appetibile, ma — come sottolinea l'amministratore delegato in una conferenza stampa — il piano regolatore non consente l'operazione. Ed ecco che la compagnia, con una prassi inedita, mette la città di fronte a una scelta: o perdere il Lloyd, costretto a emigrare in terre più «ospitali» (con minacciata emorragia di posti di lavoro) oppure modificare gli strumenti urbanistici.

Per fare questo la LpT ha bisogno del concorso delle altre forze politiche, ed è lo stesso Lloyd a indicare questa strada. I sindacati si mobilitano a fianco della compagnia, i partiti sono chiamati in causa e nel novembre dell'80 si realizza l'auspicata convergenza delle due principali forze politiche, Dc e LpT, in campo urbanistico, in uno «storico» documento d'intenti che comprenderà anche la Fma.

L'area, intanto, resta vincolata, ma il Lloyd conta egualmente su una rapida revisione degli strumenti urbanistici. E nel luglio del 1981 compra dalla Fincantieri il fondo e i fabbricati dell'ex Fabbrica macchine per costruirvi — oltre alla propria sede — anche quella della stessa Fincantieri.

Nel frattempo scoppiano le polemiche. Più dura di tutti è la consulta rionale, che rappresenta gli abitanti di San Vito e Sant'Andrea, diretti interessati alla destinazione della «zona». La maggior parte dei consiglieri chiede il mantenimento del piano regolatore per salvaguardare, in particolare, le programmate aree verdi. A loro avviso, infatti, l'operazione Fabbrica macchine può essere l'esempio di un «grimaldello» con cui qualsiasi privato, d'ora in avanti, potrebbe modificare a proprio uso e consumo il piano regolatore. Da parte sua, l'impresa di assicurazioni sostiene di aver bisogno di spazio per sistemare la propria attività in crescita e di aver predisposto un progetto che tutto sommato fa salve le esigenze della collettività.

Intanto il bilancio viene bocciato e al Comune arriva il commissario «ad acta». Tutto sembra dover essere rinviato al dopo elezioni. Ma è proprio questo il timore del Lloyd Adriatico. Nel settembre dell'anno scorso il consiglio d'amministrazione della società ribadisce: o la nuova sede o cambiamo città. I risultati non si fanno attendere. Alcuni giorni dopo la commissione urbanistica del Comune esprime parere favorevole alla variante urbanistica e al piano particolareggiato richiesto per il nuovo insediamento.

Il sì dell'organo tecnico-consultivo, formato da esperti e consiglieri comunali (il Pci si astiene sulla variante e poi vota contro sul piano mentre la Dc si astiene) prelude all'approvazione della delibera da parte della giunta minoritaria LpT, che non si è dimessa nonostante la bocciatura del bilancio. Quando si vuole i tempi burocratici diventano un baleno.

Ed ecco che la mattina del 12 ottobre 1981 la giunta Cecovini delibera la variante e il piano particolareggiato. L'approvazione viene fatta in virtù dell'articolo 140 del regolamento comunale («per motivi di particolare urgenza e con i poteri del Consiglio»). L'adozione di questa procedura-lampo consiglierà i radicali Marino Busdachin e Gianni Pecol Cominotto a presentare un esposto che giace tuttora a palazzo di giustizia. Un esposto che viene presentato anche dall'ex deputato missino Renzo de' Vidovich.

Cecovini replica seccamente: gli esposti sono privi di senso visto che la delibera è stata poi ratificata dal comitato provinciale di controllo e dal commissario al Comune, Vittorio Siclari. Ma la sua è una «gaffe» avallata per errore dallo stesso Siclari. Il comitato non vedrà e non approverà mai il provvedimento. Non è di sua competenza, ma della Giunta regionale.

Ormai quasi tutte le forze politiche premono perché il Lloyd si possa insediare prima possibile a Sant'Andrea. Ultimo «Don Chisciotte» è il consiglio circoscrizionale di San Vito, che manda al Comune una serie di osservazioni molto critiche.

In gennaio, il Comune spedisce le carte alla Regione. La sezione urbanistica le studia. In questi casi la prassi vuole che siano formulate osservazioni sui provvedimenti che vengono rispediti al mittente per le controdeduzioni. La sezione esprime solo «raccomandazioni» e si pronuncia direttamente per il «sì».

In aprile l'Edile Adriatica, una società del Lloyd, lancia a sua volta un aut-aut: siamo senza lavoro, se non si costruisce presto il complesso di Sant'Andrea in estate licenzieremo 80 operai.

E siamo alla cronaca. Venerdì pomeriggio, all'assemblea del Lloyd Adriatico, il presidente Giorgio Irneri preannuncia il disco verde, e fissa anche il giorno: martedì 29. Puntualmente, ieri pomeriggio, dopo due ore di riunione la giunta regionale approva le delibere. Sono il sessantesimo punto all'ordine del giorno.

Alessandro de Calò

DIETRO L'ORDINAZIONE DI UN SACERDOTE NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

Sono poche ma adulte le vocazioni a Trieste

Un nuovo sacerdote è entrato al servizio della diocesi triestina. Don Marino Trevisini, triestino, 32 anni, è stato ordinato ieri sera a San Giusto dal vescovo Bellomi.

L'ordinazione di un sacerdote (o presbitero) è un avvenimento a Trieste: dal 1968 i sacerdoti usciti dal seminario diocesano di via Besenghi sono stati, con don Marino, 26. L'anno scorso, il 14 febbraio (un anno e mezzo fa) ne fu ordinato uno; uno anche nel dicembre del 1980, uno nel dicembre del '79; tre nel '78, uno nel '77, 3 nel '76.

«Sono entrato nel 1960 in seminario, volevo farmi prete; nella mia parrocchia di allora, la parrocchia di San Giovanni Battista, a Bagnoli, mi colpì che il parroco aveva parlato di mancanza di sacerdoti».

Don Marino ricorda così i primi passi della sua scelta. La sua famiglia, una famiglia come tante altre: il papà in polizia, poi impiegato in prefettura, oggi in pensione.

In seminario ha frequentato fino al terzo anno (su cinque) di teologia. Sente in quel momento il richiamo di una esperienza religiosa, quella dei neocatacumenali, che ripercorrono le strade del mondo per portare il Vangelo. Diviene catechista itinerante, e gira in Norvegia, in Danimarca, in Svizzera, in India, facendo vari lavori, a contatto con la gente. Una specie di missionario in Europa.

Per questo ieri sera c'era tanta gente a San Giusto, dove l'Azione cattolica a sua volta si era data appuntamento, nel giorno di San Pietro e Paolo, per pregare per Papa Giovanni Paolo.

Don Marino è nella stanza del rettore del seminario, mons. Eugenio Ravignani, ad appena tre ore dalla sua ordinazione sacerdotale. È sereno, tranquillo, convinto. «La mia è una scelta vissuta e maturata a lungo».

«E un giovane — replica mons. Ravignani — che ha avuto il coraggio di mettersi su questa strada dopo lunga maturazione e dopo aver provato anche altre esperienze nella chiesa; è un fatto notevole in una città dove ritengo che stia rifiorendo nei giovani un intersse religioso».

Ma Trieste è una città difficile per le vocazioni. Ha poca provincia, ha niente campagna, dove si fanno strada le vocazioni. Eppure è la città dove, nel confronto con altre realtà urbane, sta manifestandosi più che in tutto il Triveneto il fenomeno delle vocazioni adulte, consapevoli. Fra gli attuali alunni dei corsi teologici ci sono Stefano, entrato in seminario dopo la maturità scientifica; Paolo, che viene dal terzo anno di Lettere; Gianni, che dopo la maturità scientifica ha fatto due anni come magazziniere; Agostino, universitario, di Comunione e liberazione,



Il momento dell'imposizione delle mani sul capo di Marino Trevisini. La cerimonia non si ripeteva da oltre un anno

Ambasciatore di Atene in visita alla Regione

Il presidente della Giunta regionale Comelli ha ricevuto in visita di cortesia, l'ambasciatore di Grecia a Roma, Stremmenos, che era accompagnato dal console di Grecia a Venezia, Kaskarelis e dal console onorario a Trieste, Pisani.

Nel corso del cordiale colloquio sono stati toccati i problemi, gli aspetti positivi e le prospettive di nuove e più ampie collaborazioni fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e il suo principale porto, quello di Trieste, e la Grecia, non solo dal punto di vista economico e commerciale, ma anche culturale e turistico.

In particolare l'ambasciatore Stremmenos ha ribadito l'importante ruolo che lo scalo regionale di Trieste potrà avere come porta dell'Europa comunitaria verso il Mediterraneo orientale, la Grecia e il Medio Oriente,

CALENDARIETTO

Oggi: S.S. Protomartiri. Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 15.27 e cala alle 2.01.

Ieri: temperatura massima gradi 27, minima gradi 17,6; pressione millibar 1014,2 stazionaria; umidità 56 per cento; vento km 9 da Ovest; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 22,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.01 con cm 0 e alle 18.45 con centimetri 37 sopra il livello medio; bassa all' 1.25 con cm 23 e alle 11.42 con cm 14 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36; Aurisina e Basovizza (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795924; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Aurisina tel. 200121 e Basovizza tel. 226165 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; Aurisina e Basovizza (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

L'UOMO CHE HA GUIDATO CALVI A LONDRA

Ricompare il nome di Vittor in una storia di contrabbando

Il trentottenne Silvano Vittor, il contrabbandiere che ha legato il proprio nome alla tragica vicenda del finanziere Roberto Calvi, entra con un marginalissimo ruolo nel processo d'appello contro Oreste Granato, 37 anni, via Foscolo 16, e Livio Gandusio, 33 anni, via Forti 54.

I fatti risalgono all'11 luglio dell'80 quando i carabinieri di Muggia intercettarono i tre e altrettanti cittadini jugoslavi mentre stavano trasportando verso il confine oltre 170 chilogrammi di caffè privi di bolletta di accompagnamento e di fattura. La merce venne sequestrata e gli inquirenti avrebbero accertato che Gandusio e Granato sarebbero stati incaricati dagli stranieri di lasciare il carico nei pressi della frontiera.

Sospettando di essere stati truffati, gli jugoslavi si fecero accompagnare da Vittor alla tenenza della Finanza, dove i fatti furono chiariti. Triestini e forestieri furono imputati di avere posto in circolazione 170 chilogrammi di caffè nazionalizzato senza la prescritta bolletta e di tentata esportazione del coloniale.

Il 9 novembre dello scorso anno, il Tribunale condannò Gandusio, Granato e gli jugoslavi — due uomini e una donna da Sarajevo — a due mesi di reclusione, un milione e mezzo di multa e mille lire di ammenda ciascuno, ordinò la confisca del caffè e assolse Vittor per insufficienza di prove. Sia alla Finanza sia al dibattimento, l'uomo del caso Calvi aveva sostenuto di essere stato estraneo al traffico e di essersi limitato a guidare gli stranieri nella sede della Finanza per fare loro da interprete.

Patrocinati dall'avv. Fulvio Amodeo, soltanto Gandusio e Granato ricorsero contro la condanna. L'appello è stato vano: la Corte presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, conferma le impugnate deliberazioni e condanna i due alle maggiori spese.

Brevi

■ BLOCH — La Fulta provinciale comunica che il 5 luglio alle 10 nella sede sindacale di l.go Papa Giovanni XXIII 6, nella sala «Bazzaro» si terrà un'assemblea di tutti i lavoratori della «Calza Bloch» attualmente in cassa integrazione.

■ MESSA — Il nono anniversario della scomparsa di Mario Franzil, l'ex sindaco di Trieste, sarà ricordato dalla vedova con una messa di suffragio che si celebrerà sabato alle 19 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

■ PARTIGIANI — Riprende sabato e si concluderà domenica il terzo raduno internazionale della Resistenza, organizzato dall'Anpi a Basovizza e interrotto domenica scorsa causa il maltempo.

■ ARRESTO — Due giovani triestini sono stati arrestati la scorsa notte a Grado dai carabinieri, mentre stavano rubando due ciclomotori. Si chiamano Antonio Ditto, 19 anni, via Madonna del Mare e Marco Galletti, 21 anni, via della Concordia. Dopo essere stati interrogati in mattinata dal pretore di Monfalcone, sono stati trasferiti alle carceri di Gorizia.

■ DIBATTITO — Domani a partire dalle 22 su Radio 4 andrà in onda un dibattito sul tema «La Lista per Trieste dopo il voto» (lunghezza d'onda 96 Mhz). Parteciperà Giorgio Marchesich, consigliere dell'Usl e già candidato al Comune per la Lpt. Presenterà Salvatore Fernetti. I radioascoltatori possono partecipare telefonicamente al dibattito (tel. 771155).

STATO CIVILE

NATI: Gallio Andrea, Furlani Daniele, Trincone Keoma.

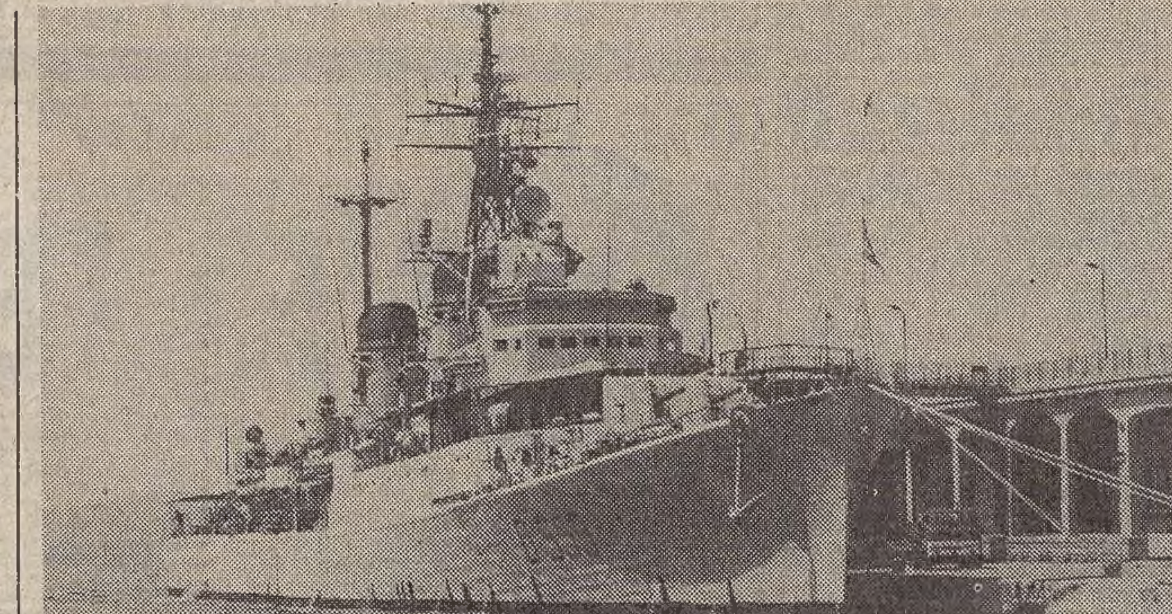
MORTI: Strukel Ada in Rainis anni 74; Galvini Renato 80; Verginella Giuseppe 77; Micalizzi Stella 56; Piga Dina ved. Cossu, 80; Beacovich Stefano, 57; Dal Fovo Ermanno, 61.

Unità agli ormeggi nel Mandracchio

Resteranno anche oggi ormeggiate in Mandracchio, fra la Stazione marittima e il molo Bersaglieri, le unità della II divisione navale. L'altra notte sono giunte nel nostro porto il cacciatorpediniere «Intrepido», che alza le insegne del comandante la II divisione navale, contrammiraglio Marcello Vinciguerra, e la nave scorta «Orsa»; ieri si è aggregato anche il cacciatorpediniere «Indomito».

Le navi della nostra marina sono in visita operativa: sono comunque previsti per oggi incontri con il comandante del Presidio militare, gen. Correale, e con il comandante della Capitaneria di porto, contrammiraglio Piantanida.

Ieri mattina l'«Intrepido» e l'«Orsa» hanno imbarcato alcuni gruppi di soci dell'Associazione marinai d'Italia (oltre un centinaio) per una gita in mare. Le unità hanno girato il golfo e sono state viste per un tratto delle spiagge della laguna di Grado e Lignano. Al largo c'è stato l'incontro con l'«Indomito»: poi il rientro a Trieste, alle 12.



(Italfoto)

Il pubblico ha avuto accesso a bordo ieri dalle 14.30 alle 19; anche oggi, con lo stesso orario, le navi potranno essere liberamente visitate.

Domani, alle 14.30, è in programma un'altra gita in mare dell'Associazione marinai d'Italia: il rientro avverrà alle 18, con trasbordo a terra dei passeggeri a mezzo di motobarche. Le unità sosteranno infatti in rada, per poi proseguire subito verso le altre destinazioni.

GIORNALE DI TRIESTE

BOZZA DI CONVENZIONE TRA COMUNE E COSTRUTTORI

Muggia: il porto turistico sulla carta è quasi pronto

L'amministrazione sottoporrà l'intesa a una consultazione popolare

Muggia avrà presto il grande scalo per la nautica da diporto: i contatti preliminari fra la società privata «Marina Muja spa» e l'amministrazione, in cui si è discussa la bozza di convenzione fra Comune e costruttori, si sono conclusi infatti con reciproca soddisfazione: gli amministratori comunali, parlano infatti di «positivi risultati» con l'occhio rivolto soprattutto alle garanzie di vario genere cui la società ha accettato di sottostare.

Formalmente però l'atto va ancora perfezionato: la convenzione infatti sarà stipulata solo dopo che la bozza sarà stata approvata dal consiglio comunale, previa un'ampia consultazione popolare e la discussione nelle commissioni consiliari competenti.

Ma vediamo, in sostanza, quali sono i punti qualificanti della bozza di convenzione, quelli cioè che interessano il Comune e quindi l'intera comunità muggesana.

Anzitutto, la strada provinciale dal molo foraneo (meglio noto come «molo de l'ilusion») al termine del porto turistico sarà allargata dai sei metri attuali a nove, più un comodo marciapiede che attualmente manca.

La strada sarà affiancata (dal molo al porto turistico) da una passeggiata alberata, larga cinque metri, parallela alla banchina a mare, che verrà attrezzata con docce e spogliatoi: circa seicento metri di spazio per la balneazione. Il tutto sarà adeguatamente illuminato.

La caserma della tenenza della Guardia di finanza e la sede della delegazione di spiaggia verranno ricostruite a monte del comprensorio del porto turistico.

Il collettore principale della rete fognaria, nel tratto dal molo foraneo alla fine del porto turistico, sarà costruito dalla società Marina Muja: servirà a convogliare tutte le acque nel depuratore che sorgerà alle Noghere evitando inquinamenti del mare. A proposito di acqua: a monte degli impianti turistici verrà realizzato un grande serbatoio per l'acqua dolce con relativa condotta idrica. Un unico contatore registrerà il consumo per tutto il porto.

E veniamo allo sport: nell'ambito dell'area del porto turistico sarà realizzato un centro sportivo con una piscina coperta (lunga venticinque metri e larga dodici e mezzo), una scoperta grande il doppio, una palestra. La società Marina Muja si impegna ad assicurare l'uso gratuito di tali impianti per attività promozionali e preferenzialmente per le scuole.

Inoltre sarà concordata una congrua percentuale di sconto dell'ingresso agli impianti a favore dei residenti nel comune e dei soci dei circoli aziendali che attualmente usufruiscono dello stabilimento balneare della Gmt.

Tutte le opere citate nella bozza di convenzione saranno realizzate a cura e a spese della società lottizzante, cioè la Marina Muja spa, la quale ha fornito al Comune tutte le garanzie finanziarie e giuridiche sia per quanto riguarda la completa esecuzione delle opere, sia per la manutenzione di tutte le strutture.

Si tratta di un particolare importante perché offre due garanzie: da un lato assicura che tutte le opere impostate — anche nell'ipotesi di un fallimento della società — saranno ultimate; dall'altro garantisce che nessuna spesa per il funzionamento degli impianti graverà sul bilancio comunale.

La convenzione infine, oltre a contenere una clausola con la quale la Marina Muja spa si impegna ad assumere «in via prioritaria» personale locale (e ci sarà lavoro per circa quattrocento persone fra operai, tecnici, operatori turistici, impiegati), assicura che un adeguato numero di ormeggi verrà messo gratuitamente a disposizione del Comune per qualsiasi tipo di manifestazione velica.

L. Mi.

■ LEGA NAZIONALE — Anche quest'anno la Lega nazionale organizza la colonia collinare-balneare «Scipio Slataper» di Aurisina nei mesi di luglio e agosto per minori dai 6 al 12 anni. Per informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio in via Paolo Reti n.o 4 (tel. 64662) dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Pescecani in golfo? No, solo delfini

Pescecani nel golfo? Alla Capitaneria di porto ritengono di no, ma in alcuni tratti della riviera barcolana è esposta da qualche giorno la bandiera rossa, accanto alla quale sventola quella nera. La bandiera rossa segnala ai bagnanti un generico pericolo: quando il mare si ingrossa, ad esempio, si sconsigliano i tuffi e le nuotate al largo. La bandiera nera specifica che il segnale di pericolo è stato esposto per la presenza di squali.

Bandiera rossa e bandiera nera sventolano anche sul pontile del bagno militare, in prossimità del castello di Miramare. Alla Capitaneria di porto sono giunte nei giorni scorsi alcune segnalazioni di avvistamento di pescecani. Ma tali segnalazioni non hanno avuto seguito.

Sicuramente invece incrociano nel golfo alcuni delfini, che di tanto in tanto si esibiscono nei loro affioramenti e nei loro tuffi.

Negli uffici della Capitaneria si è più propensi a ritenere che le prime segnalazioni riguardanti gli squali fossero un errore: si tratterebbe di delfini e non di pescecani.

Nel frattempo le bandiere rosse e nere continuano a rimanere esposte. Tanto la gente fa il bagno comunque, anche quando ci sono le bandiere.

UNO DEI POCHI ESEMPI DI TUTELA

Quell'«oasi» sul Carso nella conca di Percedol dove la natura è protetta



La conca di Percedol è una delle poche «oasi di protezione» esistenti in Italia. L'iniziativa del comune di Trieste, che ha giurisprudenza su quattro quinti della conca (un quinto è del comune di Monrupino), segna una svolta concreta per la tutela del patrimonio ambientale ma soprattutto per l'effetto indotto, quello psicologico, attraverso il quale qualcosa comincia a realizzarsi.

L'ambiente fisico rispecchia interamente quello particolare delle grandi doline con i fenomeni inerenti al microclima e di conseguenza con le particolari specie dimoranti di flora e di fauna.

Gli strati affioranti e le modeste cavità esistenti nell'area appartengono al Cretacico, si possono notare anche minuscoli lembi carsici pianeggianti a campo carreggiato (Karren), che sconfinano nella parte settentrionale della vasta elissoide.

Tra la boscaglia carsica e i tratti ricoperti di carpino bianco si possono notare anche evidenti tracce della pressione antropica cerificatasi negli ultimi decenni. La situazione faunistica ottima per molti aspetti si arricchisce maggiormante di alcune specie inferiori, anche acquatiche, dovute alla presenza dello stagno sul fondo dell'avvallamento ad una quota di 270 metri sopra il livello del mare, con una escursione altimetrica di 55 metri dal bordo orientale della dolina stessa.

Ora bisognerà iniziare un lavoro molto faticoso per la sua gestione connessa con la tutela. La ricerca, da tempo iniziata attraverso il museo di storia naturale sarà altrettanto importante come la didattica o meglio l'educazione in quel laboratorio naturalistico che è dato dalla dolina stessa.

Tra i vari divieti che l'ordinanza ha imposto dichiarando Percedol «oasi di protezione» vi sono quelli dell'asporto di qualsiasi genere di animali, specialmente quelli acquatici; l'introduzione di organismi animali o vegetali che provengano da altre parti del territorio e la manomissione del substrato con particolare riguardo all'asportazione della terra o delle pietre.

M. B.

Elargizioni

In memoria di Giuliana Urso da Mario e Fides Coloni 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Malabotta nel III anniversario (30-6) dalla moglie Ada e dai figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Biblioteca «E. Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Giovanni Vaglieri nel VII anniversario (24-6) dalla moglie Esperia 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Ente nazionale sordomuti, 5000 pro Chiesa Madonna del Mare, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Centro cardiovascolare (Osp. magg.), 5000 pro Scuola medico-ospedaliera Fondo Renata Dall'Oglio, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Pecotti nel X anniversario dal figlio Guido e Gilda 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Bonazza nel primo anniversario (26-6) dalla moglie e la figlia 40.000 pro Astad; dalla sorella Giorgina 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Matilde de Rigo ved. Antoni nel 47.o anniversario dalla figlia 10.000 pro Centro regionale mastectomizzate.

In memoria di Anna ved. Bonetta nell'VIII anniversario (26-6) dalla figlia Ita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Guido de Visintini nel 13.o anniversario (29-6) da Anita 10.000 pro Fondo Banelli, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Chiara Amadei-Mosca da Isa Vascotto 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albino Sanzin da Chelleri-Dicandia 20.000 pro Centro di chirurgia cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Giorgio Alberi da Tina e Antonio Petito 10.000, da Silvia e Livia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cedi Bozzi da Gianna Canarutto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Franza da Iolanda Pregarz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Giacchetti dall'ufficio utenti Acega 74.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Kattnig dalla famiglia Prennushi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sila Sbisà da Pia Ercolessi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Urso da Giorgio Cappel e famiglia 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Silfredo Taucher dalla moglie Adelia ved. Tachauer 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di Mario Cotta 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da parte di Annamaria e Rudy Sartori 10.000 pro Astad.

Da parte di N. N. 20.000 pro Opera San Vincenzo.

In memoria di Amodio Pasqua da Vito Amodio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Sgorbissa ved. Antonini dagli amici del Circolo Italia 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Carolina Antonietta Peruch ved. Biraghi dal figlio Cristoforo 100.000 pro Parrocchia della Madonna del Mare.

In memoria di Emma Cravos ved. Blessi dalle famiglie Gabrielli 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Camillo Blessi).

In memoria di Sara Bolle da Brezzi Nerina e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giorgio Albèri da Gianni Poiani 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anna e Rita Travan 10.000 pro Div. cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Cedy Bozzi dalle nipoti Laila e Reana e loro famiglie 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana; da Lino e Novella Carpinteri 10.000 pro Uildm, unione lotta alla distrofia muscolare; da Bruno e Margherita Rosati 10.000 pro Pro Senectute; da Ada De Struppi-Rota 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Cimpric dai condomini dello stabile n. 3 di via S. Marco 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Colja da Paolo, Daria e Pino Mazzara 10.000 pro handicappati Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Divo Vulmaro da Nori Ukmar 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Forza dalla famiglia Usignolo 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Bianca Gelmo da Vito Amodio 5000 pro Centro tumori.

In memoria della maestra Anita Galvani da Dora e Germana Vianello 15.000 pro Ass. Assistenza spastici.

In memoria di Sammy House (Latina) dalle famiglie Faggiano e Mervich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Agostino Kroselj dalla moglie e figli 30.000, dalla cognata Anna Matesiz 10.000 pro handicappati comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Felician ved. Macchi dalla famiglia Bruno Boico 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Menotti Marchi da Vittoria e Laura 20.000, dai fratelli Maffei 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mario, Livia Riccardo e Gini 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Silva e Mario Garbassi 50.000 pro Pro Senectute; da Maria De Beden 20.000 pro Wwf; da Esty Vellat Pisano 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria dell'ing. Giulio Pagnini da Grazia e Eugenio Pagnini 100.000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia).

In memoria di Matilde Vogel ved. Schulze da Bruno e Margherita Rosati 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Precali Tessaris da Romana Rocco, Elena Dechigi, Mario Dechigi 30.000, dalle fam. Rusalen e Zaccaron 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei fratelli Ottone e Carlo Juck-Ughi dalle fam. Vertovez e Bertoni 50.000 pro lavoratorio Missionario parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Giuliana Urso da Stelio Rosolini e famiglia 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro; da Peter e Giuliana Winter 10.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di Lire 25.000 pro Pro Senectute apparsa in data 15 giugno u.s. deve intendersi eseguita dalle ex compagne di classe del «Carli» in memoria di Alba Cossetto-Spangaro.

Dalle aule giudiziarie

Peculato e corruzione Disposta una perizia sull'hotel «Miramare»

Della vicenda del prof. Massimo Collice, commissario governativo dell'opera universitaria, se ne riparlerà appena il prossimo 26 ottobre.

Come abbiamo più volte riferito, il docente è stato imputato di peculato (avrebbe stornato 550 milioni dai fondi per il pagamento di assegni di studio a favore di altri capitoli del bilancio), interesse privato in atti di ufficio, in quanto avrebbe acquistato per conto dell'Opera l'albergo «Miramare» e, a stipulazione avvenuta, avrebbe fatto effettuare dall'amministratore del comprensorio, Giovanni Alunni Barbarossa, opere che avrebbero comportato un'ulteriore spesa.

Assieme a Barbarossa, è stato ancora accusato di corruzione perché avrebbe accettato dall'amministratore 33 milioni e di concorso in truffa.

Il processo riprende davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, pm il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

In apertura di udienza, il perito Cesare Gialdini, presidente dell'ordine degli ingegneri nominato il 22 giugno scorso, presta il giuramento di rito e, quindi il presidente gli chiede di «accertare dagli atti di causa acquisendo eventuali informazioni presso privati o enti pubblici, cui è autorizzato ad accedere, il valore dell'albergo "Miramare" all'atto della vendita, avvenuta il 7 dicembre del 1973, tenendo anche conto dell'immobile, attrezzature e avviamento commerciale esistenti a tale data».

I difensori, avvocati Civello e D'Onofrio, nominano consulente tecnico di parte l'ing. Nicola Assanti. Le operazini peritali, per il cui adempimento è stato concesso un termine di 60 giorni, avranno inizio alle 16 del 5 luglio prossimo nello studio dell'ing. Gialdini. Il processo — come abbiamo premesso — slitta pertanto a ottobre.

Una cartuccia non munizione da guerra

Nella zona del Lazzaretto di Muggia, la polizia controllò, il 22 luglio dello scorso anno, l'auto di Gianni Vidach, 26 anni, via Pitacco 24, trovandovi a bordo una pallottola calibro 9, fabbricata nel 1966.

Il giovane che non ricordava com'era venuto in possesso del proiettile, venne imputato di detenzione di munizione da guerra, e il successivo 3 dicembre il tribunale gli inflisse 4 mesi di relcusione e 100 mila di multa con i benefici.

Patrocinato dall'avv. Giacomelli, Vidach ricorse e la Corte d'appello lo riconosce ora colpevole della contravvenzione di detenzione di una cartuccia e gli riduce la pena a 100 mila di ammenda con i già accordati benefici.

Una vita per l'esercito

È morto all'ospedale di Trieste dopo lunghe sofferenze il maresciallo maggiore in quiescenza Pietro Longo. Nato a Cerenzia, in provincia di Catanzaro, si stabilì a Trieste nel 1954. Fu insignito di una croce al merito di guerra e decorato della croce di anzianità per aver compiuto venticinque anni di servizio militare. Ottenne anche una medaglia di bronzo al merito di lungo comando di reparto.

Condannato un padovano Si presentò al confine scordandosi gli assegni

Per festeggiare la liquidazione di un incidente, il rag. Giancarlo Bortolani, 42 anni, da Padova, decise il 18 maggio scorso di recarsi con l'infortunato, il suo amico Enzo Marogna, a fare un brindisi in Istria.

Erano venuti assieme a Trieste per riscuotere il premio da una locale società assicuratrice e Marogna fece tramutare l'importo in due assegni per complessivi nove milioni di lire. Con il denaro saldò un debito che aveva con Bortolani e gli lasciò il resto a titolo di garanzia per un futuro affare.

Partirono verso Pese e, al valico, il finanziere di servizio chiese a Bortolani, che era al volante della propria macchina, quanto denaro aveva con sé. Egli dichiarò di detenere 40 mila lire ma trascurò di parlare degli assegni in quanto riteneva non fossero valuta. Gli effetti furono, però, trovati nel suo borsello e sequestrati.

Imputato di tentata esportazione di valuta, il ragioniere viene processato ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, pm il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, e ripete di aver ignorato che non si poteva oltrepassare il blocco con assegni in tasca.

Il pm chiede che il gitante venga condannato con le «generiche» a 8 mesi di reclusione e 14 milioni di multa. Il difensore, avv. Giacchin del Foro di Padova, sollecita l'assoluzione del suo assistito perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Con le attenuanti già indicate dall'accusa il collegio infligge a Bortolani 8 mesi di reclusione, 12 milioni di multa, 100 mila di sanzione amministrativa, gli accorda i benefici di legge e ordina, infine, la confisca degli assegni in giudiziale sequestro.

■ LAVORO — Due ingegneri laureati in elettronica sono richiesti a Trieste dall'ufficio provinciale del lavoro. Inoltre per la provincia di Campobasso è richiesto un allevatore di animali, età da 30 a 45 anni; per la provincia di Ravenna un calzolaio specializzato, età da 22 a 45 anni; per la Germania quattro ingegneri chimici conoscenza tedesco e inglese; per la Gran Bretagna un'ostetrica specializzata conoscenza inglese. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio mobilità territoriale dell'Ufficio provinciale del lavoro, via F. Severo 46/1.

Per 40 anni al servizio del cittadino

Dopo quarant'anni di servizio, di cui ventotto trascorsi al comando del posto fisso di polizia all'Ospedale maggiore, il maresciallo Domenico Centrone oggi si «congeda» e va in pensione. Per moltissimi anni ha attivamente collaborato con noi nella trattazione di tanti fatti umani, segnalandoci di volta in volta, sempre puntualmente, centinaia di morti, migliaia di feriti, casi drammatici, a volte violenti: le cose della vita approdate all'astanteria dell'Ospedale. Domenico Centrone, che si è sempre distinto per la sua umanità e la sincera partecipazione per i problemi della gente, lascia con nostalgia il lavoro notturno e diurno.

■ PCI — «Materiali e proposte per un programma di politica economica», è il tema dell'assemblea pubblica che si tiene stasera alle 20 nella sezione del Pci di Gretta.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625	(500)	1250	(1000)
RADICCHIO VERDE	1000	(1000)	1875	(5000)
LATTUGHE	750	(1800)	2500	(3500)
MELANZANE	353	(—)	942	(—)
PATATE	530	(—)	589	(—)
PATATE NOVELLE	353	(—)	706	(—)
PISELLI	1412	(—)	—	(—)
POMODORI	412	(—)	1529	(—)
PREZZEMOLO	875	(1500)	1500	(2000)
RAVANELLI	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	353	(1000)	824	(1500)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1720	(—)	1831	(—)
FRAGOLONI	2775	(—)	—	(—)
MELE	589	(—)	2116	(—)
PERE	2400	(—)	—	(—)
ARANCE	1294	(—)	1647	(—)
LIMONI	530	(—)	883	(—)
POMPELMI	888	(—)	1250	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	2000	(1600)	3400	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(—)	6000	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3800)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	600	(9800)	20300	(9800)
ROSPO (CODE)	—	(9800)	—	(9800)
SARDELLE	540	(—)	1100	(—)
SARDONI	540	(1400)	1000	(2800)
SGOMBRI	500	(1600)	5000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(36000)	—	(36000)
CALAMARI	6500	(14800)	10000	(14800)
CANOCE	6500	(9800)	7500	(10800)
CAPELUNGHE	—	(4000)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	2000	(4000)	2500	(4000)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	13000	(16800)	13000	(16800)
SEPPIE	2400	(3600)	3200	(4400)

(*) Listino prezzi del 29.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.6.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Le pensioni dell'Inps ancora da aggiornare

Sollecitata la perequazione di quelle liquidate due anni fa
Termini scaduti per le prestazioni di lavoro nell'ex Zona B

Dall'incaricato stampa della sede provinciale Inps riceviamo:

Il lettore A.A., nelle «Segnalazioni» del 23 giugno, richiamandosi anche a una precedente lettera pubblicata dieci giorni prima, chiede «qualche pubblico ragguaglio» in merito alla mancata erogazione degli aumenti di scala mobile (perequazione automatica) sulle pensioni dell'Inps liquidate nel corso dell'anno 1980 (come del resto anche su quelle liquidate nel 1981).

I comprensibili motivi tecnici che possono aver impedito l'inserimento delle pensioni di nuova liquidazione nei programmi del centro elettronico dell'Ente per il rinnovo annuale degli ordinativi di pagamento di tutte le altre, non possono peraltro giustificare un rinvio sine die di tale operazione nei riguardi delle prime.

In questo senso si è espresso, oltre alla direzione della sede dell'Inps nei ripetuti interventi presso la direzione centrale, anche il locale Comitato provinciale. Quest'ultimo, in un telegramma del 3 giugno al presidente dell'istituto, Ruggero Ravenna, «a seguito delle numerose, giustificate proteste degli interessati, sollecita vivamente l'erogazione di quanto loro spetta» al titolo in parola e richiede «immediate notizie sulle modalità e tempi di pagamento dei conguagli». Si confida pertanto in un esito finalmente risolutivo dell'ingrata sistazione.

Per quanto riguarda il caso segnalato (sempre nella edizione del 23 giugno) dal signor Giordano Bergamasco, si deve dire che il ricoscimento nell'assicurazione generale obbligatoria dei periodi di lavoro prestato nella ex «zona B» dal 1.o maggio 1945 al 5 ottobre 1956 era consentito, in base a quanto previsto per ultimo dalla legge 24.1.1977, n. 14, soltanto a favore di quanti avessero presentato domanda entro il 19 agosto 1977.

Nei confronti di coloro che hanno chiesto il beneficio in parola dopo tale data, attualmente, purtroppo, non c'è alcuna possibilità di accoglimento, e ciò per lo meno fino a quando non verranno stipulati gli accordi internazionali per la disciplina in via definitiva della materia, previsti dall'articolo 5 del Trattato di Osimo. Dott. Claudio Moraro.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Sarà la prima dell'anno sociale 1982-1983 la riunione conviviale del Rotary club Trieste che si terrà domani sera con inizio alle 20.30. In chiusura il nuovo presidente del sodalizio, Giovanni Tomasi presenterà la sua relazione programmatica.

Sentiero Costa

Per domenica prossima la XXX Ottobre ha in programma una gita in Val di San Lucano (Agordo), dove sarà inaugurato il sentiero alpinistico in memoria di Giorgio Costa che morì a 28 anni nell'estate del 1976. Verrà inoltre effettuata un'escursione ai bivacchi sociali «Cozzolino» e «Dordei». Per le informazioni e le prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gesto generoso

Le classi prima, seconda e terza «G» della scuola media statale Stuparich, hanno raccolto 260 mila lire a favore dei ragazzi malati di distrofia muscolare. L'Uildm ringrazia sentitamente per il generoso gesto di solidarietà, che testimonia la sempre viva sensibilità dei giovani per chi soffre.

Il Salotto

di Galleria Protti 3, continua a prezzi realmente eccezionali la liquidazione totale per cessione d'azienda di tutte le collezioni estate-inverno. (Comunicazione effettuata).

Da Galtrucco

piazza Goldoni 1. Tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20 al 50% sui tessuti per signore e uomo. (Com. al Comune 12.6.82).

Omaggio al Lanternino

È stato conferito a Milano, dal Lions Club Sforzesco, un premio internazionale di giornalismo al medico legale concittadino, dott. Claudio Bevilacqua, per l'impegno con il quale, da cinque anni, egli dirige il periodico d'informazione medico-sociale e storia della medicina, «Il lanternino», da lui fonadato nel 1978. Il Lions Club Sforzesco ha premiato Claudio Bevilacqua tra un migliaio di candidati.

Festa del basket

Continuano i festeggiamenti per il V anno di attività della Pallacanestro Muggia con la «Festa del basket» che si svolgerà sabato e domenica prossimi nel nuovo complesso sportivo di Aquilinia generosamente concesso dall'A.S. Zaule. Gli incontri riservati alle categorie propaganda e allieve inizieranno alle ore 18 con la partecipazione di Libertas, Oma e Pallacanestro Muggia, presente con due squadre. Dalle ore 20 in poi aperti chioschi enogastronomici per tutti gli intervenuti e serate danzanti con il complesso dei «Samantha».

L'Ospite di Teleantenna

Domani alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'Ospite della settimana». Interverrà Carlo Milic.

L'Unitalsi a Loreto

Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio a Loreto che è in programma dal 12 al 15 luglio. La sede Unitalsi di via Brunner 7 è aperta tutti i martedì e i giovedì dalle 18 alle 19. Tel. 793174.

Nozze Torlo-Vidulli

Domani il nostro collega di lavoro Fulvio Torlo condurrà all'altare nella chiesa di San Francesco a Muggia la gentile signorina Marzia Vidulli. Ai giovani sposi le più vive felicitazioni e gli auguri del «Piccolo».

Festività chersina

Con inizio alle ore 18 di venerdì 2 luglio nella Chiesa di San Giacomo sarà celebrata una messa nella ricorrenza della Madonna di San Salvador venerata dai chersini.

Poetessa premiata

Anche la concittadina, Gianna Casti Agostini, autrice di poesie, ha ricevuto il riconoscimento al merito culturale «La Quercia d'oro 1982» nel corso della cerimonia svoltasi il 12 giugno in un albergo di Mestre.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti tel. 767333 tutti i giorni feriali e festivi dalle 19 alle 23.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al Centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Respinti a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di Scuola all'Istituto «U. Foscolo» via Gatteri n. 6, tel. 724240.

Sale la temperatura...

...e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

...scendono i prezzi

Estate, tempo di... pelliccia: ecco un acquisto che conviene fare proprio ora che il termometro sale, perché i prezzi, invece, scendono. Da Beltrame sono già disponibili le pellicce per quest'inverno, a prezzo speciale di «prevendita» (scontato fino al 30%). Sempre con la serietà e la competenza Beltrame, corso Italia 25.

Sconti La Diligenza

Vendita promozionale di tutta la merce estiva a La Diligenza, volti di Chiozza. Sconti 20-30-40-50-60%. (Com. al Comune).

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale estate '82 con inizio il 6 luglio. Abiti cotone, lino e seta, completi, tailleurs, camicie e gonne. Le migliori firme pret-a-porter offerte con lo sconto del 20-60% all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

SEGNALAZIONI

Assistenza disuguale

Com'è noto, con l'avvento della Riforma sanitaria tutti i cittadini dello Stato sono stati parificati nei sistemi assistenziali di malattia, in quanto fruitori del Servizio Sanitario nazionale.

In precedenza, oltre all'Inam che garantiva l'assistenza a tutti i lavoratori del settore privato (o a quasi tutti), esistevano: l'Enpas, l'Inadel, l'Enpdedp, l'Enpals ecc. che assistevano singoli settori, in prevalenza pubblici dipendenti.

Le prestazioni erano, spesso più qualificate o maggiori e in ciò si giustificava in parte il maggiore onere contributivo: contro lo 0,15 per cento del contributo Inam c'era il 2,90 per cento del contributo Inadel (cui era tenuto anche il sottoscritto).

A parità di condizioni e di servizi si dovrebbe oggi essere parificati anche nei doveri contributivi ma, così non è: la Legge finanziaria dello Stato ha elevato il contributo del settore privato (ex Inam) dallo 0,15 per cento all'1 per cento, confermando le maggiori contribuzioni in atto dovute dai pubblici dipendenti e che, a pari stipendio, significano un onere mensile triplicato (2,90 per cento contro l'1 per cento).

Come se non bastasse, ho saputo che, sia pur pagando un contributo sostanzialmente triplo, non ho diritto alle prestazioni gratuite all'estero, cosa prevista invece per tutti i lavoratori privati: se questa è giustizia vuol dire che non può essere certo sinonimo di eguaglianza! Che cosa ne pensa la federazione unitaria Cgil/Cisl/Uil? Quale risposta può darmi il presidente della nostra Usl? È lecito confidare in una rettifica di tanta distorsione costituzionale e, quindi in una modifica dell'iniqua norma legislativa? L. A.

Licenziata perché troppo seria

Dopo un lungo andirivieni all'ufficio del lavoro, al quale mi ero rivolta per molto tempo un paio di volte la settimana, finalmente il 25 maggio scorso, avendo risposto a un'inserzione sul giornale, sono stata assunta in qualità di commessa in un negozio di abbigliamento.

Dopo circa una settimana, la titolare mi fa sapere che, in linea di massima, le vado bene e non vorrebbe che me ne andassi, qualora trovassi un posto migliore.

Le rispondo che preferisco un posto stabile (anche perché, date le nostre condizioni finanziarie, in famiglia ne abbiamo bisogno) alla ricerca dei soliti contratti a termine, e quindi rinuncio agli esami di due concorsi pubblici, per i quali a suo tempo avevo presentato domanda.

Faccio presente che ho altresì diritto all'assunzione obbligatoria in base alla legge 2 aprile 1968 n. 482, ma purtroppo senza alcun risultato.

Dopo essere stata umiliata parecchie volte dalla titolare con diverse osservazioni senza alcun motivo e sempre alla presenza delle clienti, il 26 giugno mi sento dire che non vado bene, in quanto sono troppo seria. Replico che non sono più una ragazzina, ma una donna di 40 anni, sposata e con una figlia di 16 anni, anche lei in cerca di prima occupazione. Ora mi trovo in condizioni peggiori di prima in quanto ho anche perduto l'occasione di partecipare ai concorsi e ho, purtroppo, urgente bisogno di guadagnare.

Forse per aver diritto a un'occupazione, al giorno d'oggi bisogna essere persone disoneste e di facili costumi. C. L.

Piccolo albo

Una nostra lettrice desidera ringraziare pubblicamente la persona che, il 26 giugno, dopo aver rinvenuto una borsetta accanto a una tomba nel cimitero di Sant'Anna, si è fatta premura di avvertirla con una telefonata.

Un orecchino dorato è stato smarrito nei pressi del bagno di Miramare. Chi l'ha rinvenuto abbia la bontà di telefonare al 412398.

Un turista spagnolo, il signor Gemursindo Gonzales, desidera ringraziare pubblicamente per nostro tramite il cortese cittadino che domenica 27 a San Giusto, mentre infuriava il temporale, lo ha aiutato a trarsi d'impaccio con l'auto.

Posti di lavoro nell'Area di ricerca

Care «Segnalazioni» con vivo interesse ho seguito sul «Piccolo» l'esposizione del progetto relativo all'Area di ricerca scientifica di Banne, fatta dal presidente di quel consorzio, Fulvio Anzellotti.

Vi si parla di un numero iniziale di 30/50 unità di lavoro (dipendenti) per aumentare via via fino a quattromila unità attorno agli anni '90 tale numero.

Considerato che, come afferma il presidente Anzellotti, diplomati e laureati di Trieste attualmente emigrano appena se ne offre loro l'occasione desidero porre questa domanda:

Quanti triestini, laureati, diplomati, specializzati, nati o per lo meno residenti da anni a Trieste verranno impiegati nell'area progettata?

Mi auguro di avere una risposta pronta ed esauriente. Fabio M. Berto.

Un teatrino da applaudire

Noi genitori dei bambini della II B della scuola elementare «Sergio Laghi» desideriamo ringraziare il nostro maestro e il Teatro Stabile per quanto hanno fatto per realizzare un teatrino per le marionette, impresa che ha entusiasmato i nostri piccoli.

Ci rammarichiamo che il consiglio di Circolo non abbia potuto (o voluto) stanziare il contributo richiesto benché fosse piccolo. Per un maestro che lavora sodo, dedicando ore e ore del suo tempo libero alla scuola, rimettendoci anche di tasca propria, non siamo affatto convinti che si possa fare il discorso di «non creare precedenti».

A ogni modo, adesso il teatrino c'è e ne siamo orgogliosi; noi e i nostri bambini. Grazie, maestro Claudio! (Seguino 15 firme).

Strada riparata

La signora Pia Romano desidera ringraziare pubblicamente, per nostro tramite, il commissario straordinario al Comune, dott. Siclari, che ha provveduto con sollecitudine a interessare chi di dovere perché venisse migliorato il fondo stradale della via di Scorcola dopo il bivio con la via Virgilio.

Gite e soggiorni

Forca Campidello — Domenica 4 luglio l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale in val Venzonassa e la traversata escursionistica della val Resia per la Forca Campidello (1464 m) e il vallone del Rio Nero. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Campi estivi Wwf — Nella sede di via Trento 1 (tel. 631454) della sezione di Trieste del Wwf si possono chiedere dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, informazioni sui «campi estivi» organizzati in alcune fra le più belle località d'Italia (Stelvio, Valle dell'Ambro, Capri ecc.) per chi ama alternare lo studio della natura al lavoro, nonché sui «campi d'avventura» di Burano e Orbetello.

Rassegna delle gallerie

L'attualità e la coerenza nel linguaggio espressivo di Ugo Carà

Sino a domenica prossima rimarrà aperta nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi la mostra antologica dedicata a Ugo Carà.

Scultore e grafico, Carà ha indirizzato la propria attività anche nell'ambito delle arti applicate e dell'arredamento navale, insegnando, oltretutto in questo campo per vent'anni (dal 1956) nell'Istituto statale d'arte di Trieste. Dalla prima uscita del 1928 alla mostra regionale del padiglione del giardino pubblico, il curriculum dello scultore si snoda attraverso una lunga sequenza di rilevanti esposizioni nazionali (tra cui numerose biennali veneziane e quadriennali romane) ed internazionali, nonché di importanti premi.

La presente rassegna è un'occasione, dunque, per una rivisitazione dell'opera di Ugo Carà sullo spunto significativo introdotto dalla mostra «Arte in Friuli-Venezia Giulia dal 1900 al 1950». E se non sarà qui luogo di tentare un'analisi compiuta dell'esperienza dello scultore triestino nell'ambito della storia delle arti figurative della città, tuttavia sia concesso il formulare e riprendere alcune ipotesi di lettura dell'iter evolutivo dell'artista.

Appare innanzitutto indicativo notare come di tappa in tappa Carà non abbia mai esibito cambiamenti sconvolgenti, né si sia mai raffermato in un proprio far di «maniera»: un costante «rinnovarsi senza perire» e senza nulla ripudiare degli esiti trascorsi; una serie di scelte pertanto spontanee e congeniali al proprio io, senza contraddizioni con le spinte comunicative, e sempre coerenti con la ricerca antecedente.

Così tra la «Danzatrice» (1982), la «Bagnante» (1955) e il «Vento sulla riviera» (1950) si scorge di certo come gradualmente vengono accolte, in espressioni più moderne, alcune ispirazioni formali della plastica contemporanea.

Pure nei guizzi e nei ritmi astrattizzanti degli ultimi bronzetti, nella loro regione geometrica, il naturalismo di partenza non è del tutto superato; resta viceversa leggibile in parecchie sue determinazioni secondo una distintiva esplicazione di un atteggiamento o di un'azione.

Emergono, infatti, dal contesto dell'opera sufficienti indici di lettura naturalistici, assorbiti e ritradotti — e non abrogati — dalla semplificazione geometrica, mediante la quale vengono soppressi quegli elementi che, non essendo indispensabili alla comprensione, risulterebbero alla fine di disturbo. Un tale geometrismo ragionato comporta inoltre anche una limitazione della deformazione astratta, previo — sarà da precisare — il mantenimento di quella sensibilità per il gioco di continuità di linee, superfici e volumi che risulta costante lungo tutto l'arco della maturazione dell'artista.

Subentra di fatto questa sensibilità (forse anche non del tutto estranea a un sentire acquisito a contatto con le forme navali) a interdire qualsiasi scomposizione troppo accentuata, tale cioè da disgregare l'unità formale dell'opera anche in certe ardite costruzioni. Sicché a tal punto pare che la radice prima di quel costruir per linee di inviluppo sia da ricercare non tanto nell'antefatto cubista, quanto piuttosto nei valori strutturali della linea manieristica o, se si vuole, in certe articolazioni dinamiche pre-barocche.

Carà ha saputo dunque trarre insegnamento dalla tradizione con originale sintesi creativa, così come ha saputo recepire alcuni suggerimenti di gusto (ancorché forse mediati) anche dall'arte preistorica e mediterranea nautica, fondendo il tutto in quella sensibilità moderna già riscontrabile agli esordi.

Verosimilmente, tra l'altro, proprio quelle opere degli anni Trenta, per certe soluzioni compositive e certe sintesi di volumi, potrebbero essere state, allora, ben più al passo con i tempi di quanto non sembri in prima istanza oggidì, abituati come si è ad intendere secondo altri codici il concetto di modernità.

Nella continuità che lega pertanto tutto il fare di Carà è riscontrabile inoltre una profonda sensibilità materica che tuttora anima le scabrose superfici geometriche, parimenti come agli inizi infondeva fremiti in alcuni ritratti. E, ancora, nel vocabolario di questo artista si trova un senso di proporzione e di rigore stilistico che trattiene i modi altamente eleganti in cadenze austere, sì da preservare una notevolissima tensione. Un vocabolario competente da cui Carà trae con misura tutti gli elementi a disposizione, cercando (forza e confine della sua arte) di ridurre e, quindi, controllare al massimo gli intrecci e le interferenze tra vari canali.

Carà ha inteso dominare la materia attraverso la luce (mediante un calibrato pittoricismo) e lo spazio attraverso la linea (limitando i diversi punti di vista a tre o quattro essenziali), scegliendo così non a caso dei valori interscambiabili tra esperienza scultorea ed esperienza grafica. Va da sé che i due tempi, di ricerca e di spunto fantastico, sono momenti inscindibili dell'operare dello scultore triestino e fanno sempre seguito a scelte immediate e personalissime.

C'è una coerenza dunque, e non solo di linguaggio, rilevabile in tutta la gamma di attività di Ugo Carà. E proprio in questa circolarità d'esperienza, in questo legame con certi contenuti funzionali dell'arte applicata (e non unicamente con l'architettura navale; si badi, per esempio, agli oggetti sorprendentemente moderni del 1929 e ai preziosissimi gioielli di oggi) l'artista ha trovato sempre nuova linfa che gli ha vietato qualsiasi estrazione gratuita ed occasionale.

La presente mostra copre bastantemente l'attività, specie quella scultorea, anche se — ma con i mezzi disponibili si son fatti miracoli — una più articolata disposizione delle fonti di luce avrebbe accentuato e precisato quel gioco di ombre sulle pareti, esaltando in tal modo i guizzi e il dinamico sventagliare nello spazio dei piani delle sculture sì da creare un ulteriore strumento interpretativo, oltretutto d'effetto.

Resta che la manifestazione appare senz'altro riuscita e rende debito omaggio a uno dei maggiori scultori triestini moderni.

V. S.

Mostre d'arte

Buci Pelizzon alla Rossoni

Domani alle 18, nella galleria d'arte Rossoni, corso Italia 9, sarà inaugurata una mostra di Buci Pelizzon, un'artista d'origine triestina in visita nella nostra città dopo lunghi anni trascorsi nel Venezuela. I suoi dipinti sono dedicati alle foreste equatoriali. La mostra potrà essere visitata con il seguente orario: 10-13; 17-20.

Ex tempore a Sistiana

L'Associazione artistica regionale organizza con la collaborazione della galleria d'arte Sant'Elena per sabato 3 e domenica 4 luglio nel camping Pineta di Sistiana l'ex tempore «A ricordo di un Amico», dedicata alla memoria del pittore Giorgio Milia. Tutti gli artisti della regione possono parteciparvi con quadri eseguiti sul posto della misura massima di ottanta centimetri per ottanta, più cornice.

La timbratura delle tele avverrà sabato 3 dalle 9 alle 20 nella galleria Sant'Elena e continuerà domenica 4 dalle 8 alle 11 nel camping «Pineta».

Incontri culturali

Ecumenismo

Questa sera con inizio alle 19.30, nella chiesa di San Silvestro, ci sarà una tavola rotonda sul sacramento dell'Eucaristia. Interverranno l'archimandrita Thimoteos Eleftheriou (greco-ortodosso), mons. Eugenio Ravignani (delegato per l'ecumenismo), il pastore luterano Harold Popp e il pastore riformato Teodoro Falno y Cortés.

Nozze d'argento lloydiane



Al servizio del Lloyd Triestino da 25 anni, durante i quali, dedicando sé stessi al mare, sono passati dai gradi inferiori al più alto, questi comandanti hanno festeggiato insieme le loro nozze d'argento con la compagnia di navigazione. Sono (in ordine alfabetico): Giustino Del Piccolo, Giorgio Fini, Luigi Giani, Guido Gramenuda, Edoardo Hocevar, Aldo Knaflich, Gastone Kucich, Ferruccio Lubini, Claudio Marchi, Gianfranco Pieve, Licio Robba e Livio Stuparich. È con loro il presidente del Collegio dei capitani di Trieste, Emilio Leonardi, ospite d'onore nella lieta occasione che è stata solennizzata con un simpatico incontro all'insegna dei ricordi d'un quarto di secolo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A MUGGIA IL MILANESE «TEATRO DEL BURATTO»

Il ritorno del soldato col violino miracoloso

Protagonisti dell'«Histoire du soldat» i pupazzi di Velia Mantegazza

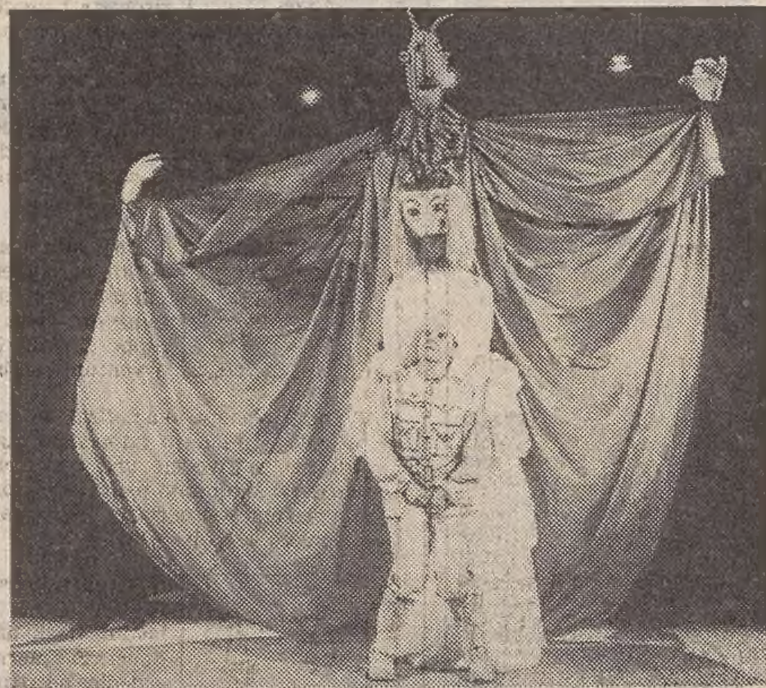
Dal prodotto di un laboratorio allestito dal Teatro del Buratto di Milano con insegnanti, operatori teatrali e allievi, nasce e si rinnova da molti anni lo spettacolo «Histoire du soldat» presentato ora nella palestra comunale di Muggia, con la regia di Velia Mantegazza.

Il canovaccio di questo spettacolo deriva dal repertorio contadino di fiabe russe raccolte da Afanasiev, innestato sulla colonna sonora della musica composta da Stravinski nel 1917. Una musica nata dall'evoluzione stilistica del geniale compositore che trae ispirazione da temi popolari e jazzistici, divenendo una cornice ideale per mimi e pupazzi.

La felice intuizione dello spettacolo sta proprio in questa dialettica fortemente espressiva che si viene a creare nel contrasto tra i colori squillanti dei grandiosi pupazzi della Mantegazza e l'ampio fondale nero.

Filo conduttore di tutta la vicenda è la voce recitante di Paolo Poli che anima i fantasiosi pupazzi e i disarticolati movimenti del soldato (interpretato dal bravissimo mimo Jolanda Cappi). La fiaba racconta le vicissitudini di un soldato che ritorna dalla guerra con un violino miracoloso, simbolo della libertà e della creatività. Il diavolo tentatore riesce ad impossessarsi dello strumento (quasi come dell'anima di Faust) e all'uomo regala in cambio potere e ricchezza. Egli viene così risucchiato (e ne rimarrà inesorabilmente prigioniero anche dopo il matrimonio con la principessa) dall'aspetto malefico della vita di ogni giorno, fatta di intrighi e tradimenti.

Maria Cristina Vilardo



E la Rassegna prosegue così

Prosegue intanto a Muggia la rassegna internazionale Teatro ragazzi in piazza. Segnaliamo alcuni degli appuntamenti più rilevanti.

Il programma oggi prevede la conferenza dei burattini dei Ferrari di Parma e il loro spettacolo «Il Castello misterioso», «La Regina delle nevi» della compagnia Il mondo incantato delle marionette, «Iliade è, Iliade non è, elaborazione di alcune scuole di Trieste, le Marionette di Podrecca del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, i burattini di Anna e Renato Sarti con spettacolo itinerante; seguiranno la Compagnia di Roma Ruota libera con «Zazzerona», alle 21.30 in Calle Pancera) e quella del Canguro di Ancona con «Fantafola» di R. Rocchetti. Per la sezione cinema, ancora cartoni animati, della serie Superman e il film «Superman» di R. Donner (al cinema Volta, ore 22.30).

Domani 1 luglio, al cinema Volta, alle ore 19, verrà proiettato il lungometraggio «Superman II» di R. Lester (replicato alle ore 22), seguito da cortometraggi animati della stessa serie (nella versione di Max e Dave Fleischer). Alle 22.30 il Teatro all'Aria di Udine proporrà «Il Circo dei sogni», in Calle Pancera.

Venerdì 2 luglio, Anna e Renato Sarti saranno di scena con «Arlecchino e Brighella nel bosco dei giganti». Alle 21.30, in piazza Marconi, la Compagnia delle Briciole presenterà «Kamillo Kromo» di Altan. Chiuderà la serata il Cirt con «Racconti d'estate», previsto in Calle Pancera.

ESTHER WILLIAMS, DOLCE «BELLEZZA AL BAGNO»

La «pin up» va in onda O meglio, ci si tuffa

Da oggi in Tv per cinque mercoledì i film della «sirenetta»

ROMA — Con affettuoso slancio retorico la madre ripeteva spesso che Esther aveva imparato a nuotare prima ancora che a camminare: ed è persino ovvio sottolineare che l'immagine di Esther Williams si collega automaticamente a splendide piscine e a mari d'incanto dove «bellezze al bagno» si esibiscono in coreografiche nuotate e impeccabili tuffi.

Cinque film del «decennio d'oro» della Williams vengono presentati sulla rete 2 Tv a partire da oggi nella ormai tradizionale collocazione estiva in seconda serata (ore 21.30): apre la serie «Nebbia sulla manica» (1953) di Charles Walters, con Fernando Lamas; seguiranno, nei successivi mercoledì: «Su un'isola con te» (1948) di Richard Thorpe, con Ricardo Montalban, Peter Lawford e Jimmy Durante; «La ninfa degli antipodi» (1952) di Mervyn Le Roy, con Walter Pidgeon e Victor Mature; «Fatta per amare» (1953) ancora di Charles Walters, con Van Johnson e Tony Martin, e, in chiusura, il film del clamoroso esordio, «Bellezze al bagno» (1944) di George Sidney, con Red Skelton.

Perfettamente consapevole delle sue capacità e possibilità (ha sempre dimostrato di sapersi amministrare con molta avvedutezza) la Williams — dice il critico Nedo Ivaldi — era solita sostenere di essere una nuotatrice e non un'attrice: coerente, del resto, con i suoi esordi, che la videro a soli sedici anni (è nata a Inglewood, nei pressi di Los Angeles, l'8 agosto 1923) affermarsi, come campionessa di nuoto alle gare nazionali femminili ed essere così designata a rappresentare gli Stati Uniti alle Olimpiadi di Helsinki del 1940, vanificate dallo scoppio della guerra.

Notata da Louis B. Mayer — il «boss» della Mgm, che intendeva sfruttare il momento favorevole rappresentato dal successo dei musical realizzati per la casa da Artur Freed — durante le esibizioni della rivista acquatica «Billy Rose's Acquacade», si schiudono per Esther Williams le porte di Hollywood; e, dopo appena



Esther Williams

un paio di film «d'avvio» (nel primo baciava sott'acqua il protagonista Mickey Rooney), ecco l'affermazione di «Bellezze al bagno» al fianco del comico del momento, Red Skelton. Per Esther viene ideato un originale e speciale balletto sott'acqua, per mettere in risalto tutta la sua abilità e la sua «olimpica» grazia.

Per oltre un decennio (l'ultimo film con la Mgm lo girò nel '55, e quello che concluse la sua carriera cinematografica nel '61), la Williams passò di successo in successo; una luminosa carriera puntualmente documentata dagli altri quattro film dell'attuale ciclo tv: da «Su un'isola con te», anche qui accanto a un comico di grande simpatia come Jimmy Durante e nel paradisiaco scenario dei mari del Sud, alla «Ninfa degli antipodi», dove impersonò Annette Kellermann, memorabile nuotatrice degli inizi del secolo e prima grande stella degli spettacoli sull'acqua (la stessa Kellermann venne assunta dalla Mgm come consulente).

Quest'ultimo film ebbe uno strepitoso successo di pubblico (con una incursione della Williams sul terreno del dramma), tanto che quello successivo, «Nebbia sulla Manica», fu ancora una libera rielaborazione della vita della Kellermannn in cui venne coinvolta tutta la sua famiglia.

Quanto a «Fatta per amare» (previsto in onda nella seconda metà di luglio), allineò diverse eccellenti esibizioni natatorie girate a Cypress Gardens, in Florida, mentre «Bellezze al Bagno» — doppiato espressamente dalla Rai in quanto la colonna italiana è andata perduta — chiuderà il ciclo proponendoci Esther nel momento magico della sua folgorante affermazione.

Quest'attrice atletica, bella, sorridente e rigogliosa finì col rappresentare, negli anni difficili del dopoguerra, un simbolo smagliante di salute fisica e di evasione: non un sex-symbol, ma una sorta di apparizione luminosa, tradizionalmente casta, una «ninfa degli antipodi» dalle spalle robuste, una «pin-up» dall'aria dolce a protettiva per i sogni di milioni di spettatori.

Gli appuntamenti

Gran finale del Festival dei Festival

Prende avvio oggi a Trieste il gran finale del II Festival dei Festival; questi gli appuntamenti: al cinema Ariston, ore 17, incontro con Vittorio Sindoni e Fabio Traversa, regista e interprete di «Quasi quasi mi sposo» che alle 18 aprirà la sezione pomeridiana delle anteprime. Al Castello di San Giusto, alle 21.15, vengono presentati due film: «Scanners» (Canada, 1981) di David Cronenberg, in anteprima, seguito da «E tutti risero» (Usa, 1981) di Peter Bogdanovich, film premiato per la bravura e il brio di un eccezionale terzetto di interpreti esordienti, John Ritter, Colen Camp e Patti Hansen.

«Quasi quasi mi sposo» è una garbata commedia che continua idealmente l'ironica e affettuosa rivisitazione di scene di vita giovanile intrapresa da Vittorio Sindoni con il suo film precedente, «Gli anni struggenti».

«Scanners» di David Cronenberg si è segnalato al Festival del cinema fantastico di Avoriaz come uno dei film più significativi all'interno del «nuovo corso» del filone horror. Cronenberg, quarantenne canadese, si è inserito di prepotenza tra i nuovi maestri dell'orrore, un genere che, come appunto in «Scanners», egli intesse di elementi che sconfinano, di volta in volta, nel paranormale oppure nel Grand Guignol.

Ma il regista dice: «Io credo che i film dell'orrore siano arte. Credo che vi facciano mettere a confronto con aspetti della vostra vita che sono difficili da affrontare».

S. R.

■ BALLETTO — Il balletto dell'«Opéra du Nord» della città di Lilla (Francia) farà una tournée in Italia da oggi, 30 giugno, fino al 7 luglio.

Il sabato della Rosa

Sabato al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, va in scena lo spettacolo inaugurale del Festival dell'operetta. «La Rosa di Stambul», operetta in tre atti di Julius Brammer e Alfred Grunwald, musica di Leo Fall. Ne sono interpreti: Luigi Palchetti, Gabriella Ravazzi, Giordana Mascagni, Gaetano Scano, Franco Folli, Sandro Massimini, Maria Grazia Moratello, Fulvia Gasser, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Giuseppe Carloni.

Duino in musica

«Tramonti a Duino» è la sigla sotto la quale si terrà nel porticciolo di Duino una serie di concerti. La manifestazione, organizzata da «Duino Estate '82» con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, è nata proprio con lo scopo di attirare l'attenzione dei turisti sulla suggestione di offerte dal paesaggio duinese. Stasera alle 20.30, si esibirà il chitarrista Doriano Canalaz, che proporrà musiche di Brower, Poulenc, Srebotnjak e Villa-Lobos.

Autori triestini

Venerdì sera, alle 21,30, nel giardino della taverna Dreher (all'interno in caso di maltempo) si terrà la finale della III Rassegna provinciale dedicata agli autori triestini, curata da Fulvio Marion. Per le orchestrazioni parteciperanno il gruppo «Gli altri baroni» e, per l'interpretazione dei testi, l'attrice Ombretta Terdich.

Questi gli autori che prenderanno parte con le canzoni più votate dal pubblico nelle semifinali (tra parentesi gli interpreti): Marsilio Ambrosi (Elisabetta Olivo), Bruna Auber (Liviana Martinuzzi), Nella Bison (Coro giovanile femminile di Muggia), Bruno Tramontini (Mara Sardi), i cantautori Alfredo Di Risola e Matilde Grieco.

Teatro a Bagnoli

La Compagnia ex-allievi del Ricreatorio di Cittavecchia E. Toti presenterà stasera alle 20, al teatro comunale «Prešeren» di Bagnoli - S. Dorligo, «Servola fra Carneval a Quaresima».

DISCHI IN TESTA

A Trieste McCartney

(Ca.M. Paul McCartney capeggia questa settimana entrambe le classifiche di vendita triestine.

In quella dei 45 giri, il suo «Ebony and ivory» è seguito da «Paradise» (Phoebe Cates), «Just an illusion» (Imagination), e «Bravi ragazzi» (Miguel Bosè).

Fra il quinto e il nono posto, troviamo Riccardo Cocciante («Celeste nostalgia»), Richard Sanderson («She's a lady»), Alberto Camerini («Tanz bambolina»), Umberto Tozzi («Eva»), e Gianni Togni («Vivi»).

Nella classifica dei 33, dopo «Tug of war» c'è «La voce del padrone» (Franco Battiato), «Palasport» (Pooh), e «Cocciante» (Riccardo Cocciante).

Al numero cinque troviamo Antonello Venditti («Sotto la pioggia»), seguito da Alan Parson Project («Eye in the sky»), e da una nuova entrata: «Three sides live» dei Genesis.

Per quanto riguarda la classifica nazionale, gli album più venduti sono sempre quelli di Franco Battiato, Riccardo Cocciante, Paul McCartney e i Pooh. In ascesa Alan Parson Project, seguiti da Ron («Guarda chi si vede»), Venditti e gli Imagination («Body talk»).

In testa alla classifica dei 45 c'è sempre Phoebe Cates, seguita da Paul McCartney, gli Imagination, Miguel Bosè (in ascesa con «Bravi ragazzi»), e Alice («Messaggio»).

Fra il sesto e il decimo posto, troviamo Richard Sanderson, Riccardo Cocciante, gli Human League («Don't you want me»), Rettore («Lamette») e i Quarter Flash, che perdono alcune posizioni con la loro «Harden my Heart».

Chi vuol suonare?

L'Ente autonomo del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste indice delle audizioni per reperire professori d'orchestra da assumere con contratto a termine per la prossima stagione teatrale. In particolare sono richiesti violini, viole, violoncelli e contrabbassi di fila.

Le domande devono pervenire alla Sovrintendenza dell'Ente entro il 14 luglio; le audizioni si terranno nella sede dell'Ente il 21 luglio.

FRANZ LEHÁR E IL SUCCESSO DELL'OPERETTA ALL'ITALIANA

È già notte, o gigolette!

Con Franz Lehár l'operetta raggiunge il suo boom. Il musicista ungherese compose una trentina di spartiti, ma uno su tutti: la favolosa, la mitica, l'ineguagliabile «Vedova allegra». A Londra 769 repliche consecutive, a Milano, al Dal Verme con l'insuperata Emma Vecla, l'ottetto «Donne, donne eterni dei...» viene ripetuto a furor di popolo sei volte e siamo nel 1906.

Anna Glavary conquista il mondo; bella, ricca, altera, con una gran voglia di divertirsi, fa suo il motto «carpe diem», quasi a voler dimenticare che un'ora grave sta avvicinandosi a grandi passi. «Chez Maxim» sembra un paradiso artificiale, tutti bevono una coppa dietro l'altra, si parla sempre d'amore, ma se ne parla soltanto. Il libretto della «Vedova allegra» non è un capolavoro, autentica resta la musica, il genio di Lehár che riesce a farci credere veri anche i sentimenti falsi. Il suo segreto è l'internazionalità della sua creazione, un cocktail geniale di vari stili con la scintilla della trovata melodica. Lehár visse a Vienna, Praga, Trieste, Budapest, Pola ed Abbazia. Dalle nostre parti fu direttore di banda e non dimenticò mai questa origine: le sue marcette sono capolavori di equilibrio, di arguzia e di brio; «Il paese del sorriso», «Amor di zingaro», «Frasquita», «Eva» «Il conte di Lussemburgo»....

Il discorso su Lehár andrebbe esteso alle operette meno conosciute, la sua musica, autentica «gioia di vivere», andrebbe analizzata profondamente, ma il suo nome, qui, ci serve per collegarlo a quello, funambolico, di Carlo Lombardo. Napoletano verace, costui accentrava in sé le doti di librettista, compositore, impresario, direttore di compagnie, editore. Dotato di un mestiere straordinario, con geniali rimaneggiamenti sia nel testo come nella musica preparò piatti prelibati quali «Il re di Chez Maxim», «Madama di Tebe», «La duchessa del Bal Tabarin». «L'operetta sono io!» andava proclamando; ed infatti presentava il lavoro dopo un ciclo chiuso di lavorazione; per non far figurare troppo spesso il suo nome, disponeva di due pseudonimi: Léon Bard e Leblanc.

Il genere operettistico andava affievolendosi, la malattia era nell'aria, ma spesso i chirurghi fanno miracoli e Lombardo operò «La danza delle libellule», su musica di Franz Lehár.

Lehár, ormai ricco e celibre, concesse a Lombrado di rimaneggiare un suo vecchio spartito che aveva avuto poco successo: «L'astronomo» («Sterngucker»). Lombardo modificò la trama; ne venne fuori un insieme abbastanza confuso, ambientato in Scozia, un pretesto alle uscite estemporanee del comico, alle situazioni classiche: romanza, duetto comico, romantico, terzetto, concertato finale. «La danza delle libellule» è un caso a sé. Essendo un insieme di musiche di Lehár, è sconosciuta fuori d'Italia e qui da noi ebbe invece un successo strepitoso. Teatri interi furono trascinati a far coro con gli interpreti: «Com'è dole pattinar....», «Bambolina», e soprattutto «È notte, t'invita l'apache, o gigolette, o gigolette».

L'operetta approdò in Italia tardi già carica di allori e di prestigio, senza ammettere discussioni. Non venne da noi per dar battaglia, ma si fece conoscere nei primi anni del nostro secolo grazie ad alcuni impresari che sapevano di giocare una carta vincente. Il pubblico delle grandi città si divertì tanto, che l'operetta si insediò ed calzò pantofole italiane.

In brevissimo tempo sorse «un mondo dell'operetta» che non poco molestò il mondo della lirica e della prosa. Fra i musicisti alcuni nomi prestigiosi: Giulio Ricordi che si nascose dietro lo pseudonimo di Jules Burgmein, Mascagni («Sì»), Giordano («Giove a Pompei»), Leoncavallo («La reginetta delle rose», «Prestami tua moglie», «A chi la giarrettiera?»).

Gli altri compositori nostrani preferirono ripristinare schemi e spirito dei maestri viennesi e comunque la consegna era una sola: far ridere. Un intero repertorio venne creato nel giro di pochi decenni: oggi buttato nel dimenticatorio, potrebbe invece offrire ancora molto svago. Su una folta schiera (Valente, Dall'Argine, Costa, Allegra, Gennai, Randegger, Luporini, Bellini, Cuscinà, Carabella ecc.), fanno spicco due nomi: Giuseppe Pietri e Virgilio Ranzato.

C. G.

(3 - Le puntate precedenti sono state pubblicate il 26 e 27 giugno)

RICORDANDO IL MUSICISTA TRIESTINO, A VILLA GEIRINGER

Medicus, le note inquiete

Un artista della «conflittualità», una voce della crisi dell'estrema illusione romantica nella temperie culturale mitteleuropea. Questo è stato Valdo Medicus, il compositore triestino affettuosamente ricordato l'altra sera dall'amico Giulio Viozzi, nel corso di una manifestazione a Villa Geiringer.

L'esperienza creativa di Medicus vive l'attrito fra l'eredità brahmsiana (attraverso la lezione di Joseph Marx), l'inquieta esplorazione lirica di Hugo Wolf, e l'erosione della Scuola viennese che investe la tradizione e l'intero sistema e che Medicus frequentò come allievo di Schönberg.

Nelle sue liriche — che ebbero interprete prediletta il soprano Margherita Voltolina Medicus, presente l'altra sera fra il pubblico — questa tensione si esprime con personali energie e con un'inquietudine costante sul filo di un ansioso equilibrio fra la vocalità tedesca e quella mediterranea (sensibile in qualche pagina l'influsso della generazione dell'Ottanta nella inclinazione al canto popolare o al madrigalismo) spesso mediata però dall'«Italienisches Liederbuch» di Wolf. Il contrasto si acuisce talvolta fra la tormentosa scrittura pianistica quasi in sofferta antitesi con la linea vocale, e momenti di languido cedimento

Ma non meno originali e interessanti sono i risvolti che questa «conflittualità» trova nelle opere strumentali del Maestro, come nella Sonata «Panta rei» dove la fantasia cerca un percorso ambizioso e tortuoso e si raggruma in dense zone cromatiche e d'instabilità tonale. L'eco della Sonata di Berg è intenso, ma al fondo (in un cupo «ostinato» che quasi separa in due blocchi l'opera) vi si scopre l'eco primigenia, quella della Sonata di Liszt. Più in superficie sembra invece correre l'invenzione della Sonata per violino e pianoforte. Tutte opere che hanno efficacemente delineato — nella serata a Villa Geiringer — il profilo musicale di Medicus.

A rievocarlo ha provveduto con grande impegno e dedizione la pianista Anna Luci Sanvitale, non solo interprete della difficile Sonata, ma anche sensibile collaboratrice delle cantanti che hanno offerto una probante scelta delle liriche da camera: Ljuba Bercé Kosuta, Malvina Savio, Nerina Pelizon. Due movimenti della Sonata per violino e pianoforte sono stati eseguiti (sempre con la collaborazione della Sanvitale) dal violinista Dario Czervenka, giovane allievo del maestro Baldassarre Simeone.

G. Go

Da Trieste a Vienna, e ritorno

Uomo di cultura e prospettiva mitteleuropee, Valdo Medicus nasce a Venezia, nel 1896, da famiglia di origine svizzera ma residente a Trieste già da lungo tempo. Artisticamente dotato, rivolge, dapprima, il suo interesse alle arti figurative e frequente, agli inizi del Novecento, l'atelier del pittore concittadino Alberto Slataper, per passare quindi a Monaco, all'accademia di Belle Arti, dove si perfeziona con Hermann Groebner, discepolo di Leibl. Prevale, però la passione per la musica e si dedica definitivamente allo studio del pianoforte con Adolfo Skolek ed Illersberg.

Dopo un breve periodo di permanenza a Trieste, si trasferisce a Vienna, per studiare composizione con Arnold Schoenberg e, più tardi, con Joseph Marx, continuando, contemporaneamente il pianoforte con due allievi di Busoni, Eduard Steuermann e Angelo Kessissoglu. Costretto ad interrompere l'interessante esperienza musicale viennese dalla difficile situazione politica che si era instaurata nel 1933, ritorna a Trieste, ed inizia l'attività concertistica, formando un Duo da camera con la cantante Margherita Voltolina, che diventerà in seguito sua moglie.

Per la profonda conoscenza della lingua e della letteratura tedesca, nel 1937, viene invitato dal noto direttore d'orchestra e compositoreGino Marinuzzi a collaborare per l'allestimento della «Palla de' Mozzi», opera che il Marinuzzi aveva composto cinque anni prima, ed a preparare la compagnia del «Deutsches Opernhaus» di Berlino. La sua attività si protrae sino al 1940, nell'ambito degli scambi culturali Italia/Germania e s'interrompe con la guerra.

Seguono anni difficili, aggravati da problemi di salute, che non gli impediscono tuttavia di coprire l'incarico di direttore artistico della Casa Musicale Giuliana dal 1933 sino alla morte, improvvisa, nel 1970. Autore di numerose composizioni, si ricordano, con interesse, i Lieder, le Sonate per pianoforte e violino, la Sonata dei «4 A», dedicata a Conrad Beck, i Preludi, gli Studi da concerto e, con particolare favore di critica e di pubblico, la Variazioni su un tema di Mozart.

M. P.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica, da Palazzo Barberini in Roma
13.30 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
13.55 Dse: L'autunno del Generale, 1.a puntata: Chi era Garibaldi?
17.00 Lo spaventapasseri - La scommessa di Worzel
17.30 Le avventure di Jacob Fremont, 2.a parte
18.00 Piccole donne, 2.a puntata
18.50 Mash: Il colonnello Buzz - Tempo di primavera
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Kojak: Complesso di colpa
21.35 Quark - Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
22.15 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero - Campobello di Mazara: pugilato: Fossati-Feeney, titolo europeo pesi gallo
— Telegiornale
— Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cuoco per hobby: Il risotto di Sandro Mazzola
14.00 Tg-2 Mundial '82.
14.45 Tennis: Torneo intern. da Wimbledon.
17.40 L'uovo mondo nello spazio - Varietà per ragazzi, 42.o episodio: Album di ricordi - Galaxi Express 999, cartoni animati: Il pianeta del futuro
18.30 Tg 2 - Sportsera
— Dal Parlamento
18.50 Cuore e batticuore: Crociera di lusso, telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tribuna politica: Conferenza stampa Psi
21.45 Esther Williams - Un tuffo nal passato (I): Nebbia sulla Manica, film di Charles Walters
23.20 Tg 2 - Stanotte
23.45 Dse: Il mestiere di genitore, 10.a puntata (r)

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.20 Quarto potere: Il mestiere di giornalista, 10.a e ultima puntata
19.50 Cento città d'Italia: Amalfi la prima repubblica marinara
20.10 Dse: Un territorio per l'infanzia
20.40 La morte in diretta, film di Bertrand Tavernier con Romy Schneider
22.40 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
23.05 Dse: Medicina '81, programma di aggiornamento per i medici di medicina generale - Reumoartopatie: la mano reumatica

pin TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

18.30 «24 piste». Quotidiano musicale.
19.00 «Wild Australia». Documentario.
19.30 «Madame Du Barry». Film.
21.00 «Paris by night». Documentario.
21.30 «Sposa di giorno, ladra di notte». Film.
23.00 «S.O.S. Lutezia». Film.

Regione. Giornale radio Del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venzia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali – Notizie Sportive; 14.45: Gran teatro dell'opera lirica (replica).

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'alpinismo sloveno a Trieste dagli inizi ad oggi; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: 9.30: Cosmesi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; Pagine Scelte – 12: Alle pendici del Matajur – L'annotazione – Musica leggera; 13: Segnale orario – gr; 13.20: I nostri cori: Coro «Andrej Paglavec»; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «I nostri amici pennuti»; 14.30: Romanzo a puntate: Oskar Davičo; «Il canto» – III puntata; 15: All Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: 12 anni di strategia della tensione in Italia; 16.35: Motivi dal piccolo schermo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I poeti sono l'incanto del mondo; 18.20: Motivi e noi cari. nell'intervallo 18.49: Block notes; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio – Mundial 82; 9: Quattro passi; 9.15: Calendarietto; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig-zag; 11.10: Il cantuccio dei bambini; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina: 12.05 – 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.40: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio – Mudial 82; 14: Da Roma con interesse e simpatia – Speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario, notiziario in lingua tedesca; 15.36: Radio rock; 16: All'aria aperta: le isole: Iz, Ist, Mulat e Pasman; 16.10: Senza parole; 16.30: Giornale radio; 16.45: Appuntamento con i nostri cantanti; 17: Parole che si sanno e non si sanno: 17.30: Edig Galletti: 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Belcanto: Gaetano Donizetti: Lucia di Lamermoor; 18.30: Muratti music; 19.10: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio – Mundial 82; Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto – Trasmissione in lingua slovena; 18: In studio con noi; 18.05: Tg – Notizie; 18.30: La scuola è L'opera selvaggia – Attraverso tutti i venti – II.a parte; 19: Musica popolare – Canti e danze dei popoli jugoslavi; 19.30: Calcio – Campionati Mondiali: Madrid; 21: Punto d'incontro – Tg tuttoggi; 21.15: Film; 22.45: Calcio – Campionati mondiali – Barcellona; 23.30: nell'intervallo: Tg tuttoggi.

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde – Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.10 – 7.15 – 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.40: Mundial 82; 8.30 Edicola del Gr 1; 9 – 10.03: Radio anch'io; 11: Da Milano: Casa sonora; 11.34: Analasunga; 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: La diligenza; 13.25: Master; 14.58: Onda verde; 15 Errepiuno; 16: Il paginone estate; 17.30 Master under 18; 18: Microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica 82; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Radiouno spettacolo; 21: Sulle ali dell'ippogrifo; 21.30: Un racconto per tutti: Una certa nostalgia di Edoardo Abbinati; 22: Italia segreta; 22.22: autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: In diretta da Radiouno – La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 – 6.06 – 6.35 – 7.05 – 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per Tge; 8: Gr 2 – Radiodue presentano: Spagna '82; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Guerra e pace» di Leone Tolstoj, regia di Vittorio Melloni; al termine: il primo e l'ultimo: Elton John; 9.32 - 10.13: Luna nuova all'itica italiana, regia di Guido Mona Copagnoni; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: «Subito quiz» duello al sole tra «vancanzini e cittadini» regia Riccardo Dama, un programma della sede regionale per il Piemonte realizzato con il concorso della altre 20 sedi regionali Rai; 13.41: Soundtrack; 15: La controra; 15.30: Gr 2 economia – Media delle valute – Bollettino del mare; 15.42: «Salomone» di Massimo Aldoni; 16.32 – 17.32: Signore e signori buona estate; 17.25: Gr 2 e Radiodue presentano Spagna 82; 17.30 Gr 2 notizie; 20.40: Splash; 21: A confronto per Mahler rassegna aggiornata delle diverse interpretazioni; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Pianeta Usa: stili e differenze musicali nei vari stati nordamericani in 14 trasmissioni di Roberto Franchina; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre – 6: Preludio; 6.55 – 8.30 – 10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30: – 19: Spazio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto dell'orchestra sinfonica dell'Urss diretta da Yevgeny Svetlanov; 22.30: America, Coast to Coast; 23: Da Torino Graciela Rava presenta: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.30: Rai

Oggi sul piccolo schermo

Ma che guaio i giornali

Romy Schneider e Max Von Sidow in «La morte in diretta»

«La morte in diretta» (Rete 3, ore 20.40), un film diretto da Bertrand Tavernier, e interpretato da Romy Schneider, Max Von Sidow e William Russell. È uno degli ultimi film interpretati da Romy Schneider, e probabilmente l'opera più ambiziosa di Bertrand Tavernier (regista in precedenza di buoni film come «L'orologiaio di Saint Paul», «Che la festa cominci», «Il giudice e l'assassino» e altri, fino al recentissimo «Coup de torchon»). Tavernier, che per anni ha esercitato la doppia professione di critico e di regista ha sempre parteggiato per un cinema artigianale e di buona fattura collettiva, più che «d'autore». Con «La morte in diretta» ha aggredito in pieno un problema assai attuale: i media. Una sorta di controcanto europeo a «Quinto potere», ma ancora più spinto (grazie alla finzione fantascientifica del racconto) nel denunciare le aberrazioni della televisione, del giornalismo, del giornalismo televisivo. Film sontuoso e curioso, dove spiccano soprattutto la straordinaria «presenza» di Romy Schneider (che tra l'altro in quel periodo era davvero malata), quella di Harvey Keitel, la bellissima fotografia «scozzese» di Pierre William Glenn.

* * *

«**Kojak**» (Rete 1, ore 20.40), telefilm poliziesco «Complesso di colpa», diretto da David Friedkin, protagonista Telly Savalas. Un importante gioielliere viene ucciso nella sua stanza d'albergo e sparisce la sua preziosissima valigia. Un anziano poliziotto della sezione di Kojak, prossimo alla pensione, s'impossessa del caso, vuole risolverlo da solo e rapidamente per poter finire in bellezza la sua onorata carriera.

* * *

«**Quark**» (Rete 1, ore 21.35). «Viaggi nel mondo della scienza» a cura di Piero Angela, ultima puntata del ciclo '82. Tra i servizi previsti: la condizione e cultura di alcune tribù e popolazioni primitive, e le più avanzate tecniche di telecomunicazione «via satellite» e mediante le fibre ottiche

* * *

«**Mercoledì sport**» (Rete 1, ore 22.15), telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Campobello di Mazara: pugilato: Fossati-Feeney, titolo europeo pesi gallo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1982. Sabato alle **20.30** inaugurazione con «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Domenica alle 18 seconda. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).
MUGGIA: V Rassegna Inter. Teatro in Piazza. Comune di Muggia - Teatro Popolare «La Contrada» Eti/ragazzi. Ore **10** I Burattini dei Ferrari: Conferenza-spettacolo «La favola delle teste di legno». Ore **15.30** Laboratorio Eti/ragazzi: Sulle tracce di Alice. Ore **18** I Burattini dei Ferrari: Il castello misterioso. Ore **20** Elaborazione delle scuole P. Addobati - G. Corsi - C. Stuparich: Iliade è... Iliade non è. Ore **21.30** Compagnia ruota libera: «Zazzerona» produzione collettiva, effetti sonori di P. Modugno. Ore **22** Cartoni animati serie Superman di Max e Dave Fleischer. Ore **22.30** Gli eroi del fumetto - lungometraggi: «Superman» (film) di R. Donner. Ore **22,30** La compagnia del canguro: «Fantafola» di Raffaella Rocchetti. Ore **16** «La regina delle nevi» di H. C. Andersen, regia di Giampiero Lapilli. Alla Cantinetta Spasimo (nel porticciolo di Muggia). **DOMANI (1/7).** Ore **11** Laboratorio Teatro Stabile F.-V.G. Ore **15.30** laboratori Eti/Ragazzi: Sulle tracce di Alice. Ore **18** Cortometraggi: Flash Gordon. Ore **18** Teatro Stabile F.-V.G.: le marionette di Podrecca. Ore **19** Lungometraggi: «superman II» di R. Lester (film). Ore **21** Cartoni animati serie «Superman» di Max e Dave Fleischer. ore **21.30** Lutkovno Gledališče Ljubliana (Jugoslavia): Kozlovska Sodba V Višnji Gori. Ore **22** Lungometraggi: «superman II» (replica) di R. Lester (film). Ore **22.30** Teatro all'aria di Udine: Il circo dei sogni, compositore Franco Feruglio, complesso Beedle Boodle Band. Ore **16** «La regina delle nevi» di H. C. Andersen, regia di Giampiero Lapilli. Alla Cantinetta Spasimo (nel porticciolo di Muggia). **VENERDÌ (2/7).** Ore **11** Laboratorio Teatro Stabile F.-V. G. ore **10** II incontro organizzatori festivals internazionale teatro per ragazzi. Ore **15.30** Laboratorio Eti/ragazzi: Sulle tracce di Alice. Ore **18** Cortometraggi: Flash Gordon. Ore **18** Teatro Stabile F.-V.G.: Le marionette di Podrecca. Ore **20** Anna e Renato Sarti: Arlecchino e Brighella nel bosco dei giganti. Ore **21.30** Compagnia delle briciole: «Kamillo Kromo» di Altan. Ore **22.30** Cirt di Trieste: «Racconti d'estate» testi e regia di M. Sossi. Ore **16**: «La regina delle nevi» di H. C. Andersen, regia di Giampiero Lapilli. Alla Cantinetta Spasimo (nel porticciolo di Muggia). **SABATO (3/7).** Ore **9** Esperienze sc. elementare di Muggia. Ore **11** Giulia Mafai: Conferenza-spettacolo «Trucchi di scena e maschere». Ore **18** Osnovna šola «Prižihov Voranc» Kulturno društvo «Valentin Vodnik» (Dolina): «Martin Krpan» Burattini e bambini di Fran Leustik. Ore **19** Teatro Stabile del F.-V.G.: «Animazione nelle scuole con le marionette» a cura di Claudio H. Martelli. Ore **21** Slovenski Dijaški dom - Casa dello studente sloveno: «Pinocchio animato» da Carlo Collodi per la regia di Joža Komljenović. Ore **21.30** Compagnia J. B. Thiérré e V. Chaplin (Francia): Le cirque imaginaire. Ore **23** Compagnia le briciole: «Genesi» di M. Rinaldi. Ore **17**: «La regina delle nevi» di H. C. Andersen, regia di Giampietro Lapilli. Alla Cantinetta Spasimo (nel porticciolo di Muggia).

ARENA ARISTON
Oggi: **«U-BOOT 96»**
Domani: **«JERICHO MILE»** con Peter Strauss.
Venerdì e sabato: **«FUGA PER LA VITTORIA»** di John Huston, con Pelè, Sylvester Stallone, Michael Caine, Max Von Sydow

2.o FESTIVAL DEI FESTIVAL. Oggi. Ariston, ore 17; conferenza stampa pubblica: saranno presenti Vittorio Sindoni e Fabio Traversa, regista e protagonista del film «Quasi quasi mi sposo». **Ariston, ore 18:** «Quasi quasi mi sposo» di Vittorio Sindoni (Italia 1982), con Fabio Traversa, Benedetta Buccellato, Renzo Arbore, Mario Marenco, Luciano De Crescenzo e Luciano Salce. Anteprima. **Castello, ore 21.15:** «Scanners» di David Cronenberg (Usa-Canada 1981), con Jennifer O'Neill, Stephen Lack, Michale Ironside. In anteprima il miglior film di fantascienza della stagione. V.m. 14. **Castello, ore 23:** «E tutti risero» (Detective Story) di Peter Bogdanovich (Usa 1981), con Audrey Hepburn, Ben Gazzara, John Ritter, Patti Hansen e Coleen Camp. Premio speciale della giuria ai migliori nuovi interpreti.
GIOVEDÌ 1.o LUGLIO. Ariston, ore 18: «Bodas de sangre» di Carlos Saura (Spagna 1981), con Antonio Gades, Cristina Hoyos e Pilar Cardenas. In anteprima il film-balletto ispirato all'opera di Garcia Lorca. **Castello, ore 21,15:** «Gli amici di Georgia» di Arthur Penn (Usa 1982), con Jodi Thelen, Craig Wasson, Michael Huddleston. In anteprima il nuovo capolavoro di uno dei maestri del cinema americano. **Castello, ore 23:** «Mosca non crede alle lacrime» di Vladimir Men'sov (Urss 1981), con Vera Alentova, Irina Muraviova e Aleksej Batalov. Premio Oscar 1981 per il miglior film straniero. Premio speciale della giuria a un nuovo autore.
VENERDÌ 2 LUGLIO. Ariston, ore 18: «Amico tra i nemici, nemico tra gli amici» di Nikita Mikhalkov (Urss 1974), con Anatolij Solonicyn, Nikita Mikhalkov e Aleksandr Kajadanovskij. In anteprima l'opera-rivoluzione del «regista dei desideri». **Castello, ore 21.15:** Omaggio a Romy Schneider: «Guardato a vista» di Claude Miller (Francia 1981), con Romy Schneider, Lino Ventura, Michel Serrault e Guy Marchand. In anteprima un «giallo» magistrale. **Castello, ore 23:** «La signora della porta accanto» di François Truffaut (Francia 1981), con Gerard Depardieu e Fanny Ardant. Premio speciale della giuria al miglior film europeo.
SABATO 3 LUGLIO. Ariston, ore 17: Incontro col pubblico dell'attrice Barbara Sukowa. **Ariston, ore 17.30:** «Francisca» di Manoel de Oliveira (Portogallo 1981), con Teresa Menezes, Diego Doria e Mario Barrosa. **In anteprima nazionale** il capolavoro di uno dei più grandi maestri del cinema contemporaneo, celebrato in tutti i maggiori festival come una delle opere più esaltanti sul tema della passione d'amore. **Castello, ore 21.15:** «Blow out» di Brian De Palma (Usa 1981), con John Travolta e Nancy Allen. In anteprima il «thrilling» più avvincente della stagione. **Castello, ore 23:** «Il principe della città» di Sidney Lumet (Usa 1981), con Treat Williams, Jerry Orbach e Bob Balaban. Premio della giuria «Ariston d'Oro» per il miglior film.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. 17.30, 19.45, 22.15. La coppia più famosa del cinema italiano nel porno più divertente che sia mai stato fatto. Giancarlo Giannini e Laura Antonelli in «Sesso matto». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Love sensation love». **Da domani** una prima eccezionale: «Sexy nature».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. John Belushi improvvisamente comicamente alle prese con una giovane vamp: Cathy Moriarthy in: «I vicini di casa». Un film che è tutto uno spasso.
MIGNON. 16.30, 22.15: «Dalla Cina con odio - Bruce Lee, il volto della vendetta». Il più spettacolare film di arti marziali mai portato sullo schermo. **Da sabato:** «I predatori dell'arca perduta».
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Alpha blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». V.m. 18. II settimana. Sabato e domenica per i «week ends del terrore»: «Le notti di Salem».
RITZ. Oggi riposo. Domani e venerdì alle ore **18, 20, 22.15:** «La febbre del sabato sera» con John Travolta. Sabato alle ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Fico d'India». Un film di Steno con R. Pozzetto, G. Guida, A. Maccione.
AURORA. 17: Solo oggi e domani a richiesta: «L'urlo di chen terrorizza anche l'Occidente» con B. Lee. Technicolor. Venerdì con orario **17, 19.30, 22** (precise): «Il marchese del grillo» con A. Sordi. (Festivo **16.30**).
CAPITOL. Oggi riposo. Da domani con orario **18.15, 21.20** (precise) «Il cacciatore» di M. Cimino con E. De Miro ed M. Streep. Technicolor. Straordinario successo. (Orario festivo **16.15**).
CRISTALLO. 17.30. Rassegna completa film James Bond Agente 007 con Sean Connery in «Missione Goldfinger» con Gert Frobe. Domani: chiuso per riposo, venerdì ore **17:** «Uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore; sabato ore **17.30**, domenica: «Si vive solo due volte» con Sean Connery.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). **17, 18.45, 20.30, ult. 22:** «Anonimo veneziano», un film che non ha bisogno di presentazioni. V.m. 14 a. Solo oggi. Domani giovedì «Due cuori e una cappella» con Renato Pozzetto. Venerdì: «O Serafina» con R. Pozzetto. Sabato e domenica «Il bisbetico domato» con A. Celentano e O. Muti.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor «La cruna dell'ago», Donald Sutherland, Kate Nellingan nome in codice «L'ago», una sola persona lo poteva fermare, la donna che lo amava. 1 e 2 luglio ore **16.30:** «Conflitto finale, Sam Neill Rossano Brazzi. Da sabato ore **16, 18, 20, 22:** Technicolor «Shining», Jack Nicholson, Shelley Duval, regia Kubrick. L'onda di terrore che ha spazzato l'America.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30:** Rassegna dei film su Bruce Lee: «The Legend of Bruce Lee» (la sua vita, la sua leggenda). Domani e dopodomani Bruce Lee «Chem l'immortale» sabato e domenica «Chi tocca il giallo muore».
RADIO. 15.30, 21.30: «Johanna la pornofarfalla». Severamente vietato minori 18 anni. Da venerdì: «Sensual eruption» con la formidabile pornodiva Leslie Bovee. Severamente vietato minori 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora, Mignon, Moderno, Cristallo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo la proiezione è sospesa). OGGI: «U-Boot 96» di Wolfgang Petersen, il kolossal tedesco sulla guerra sottomarina. Technicolor, per tutti. **DOMANI:** Peter Strauss in: «Jericho Mile» di Michael Mann. Un'epica corsa verso la vittoria oltre le mura del carcere. Colore, per tutti. **VENERDÌ E SABATO:** «Fuga per la vittoria» di John Huston, con Pelè, Sylvester Stallone, Michael Caine, Max Von Sydow. Una partita di calcio che andava assolutamente vinta. Colore, per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Caccia Selvaggia» tutto azione con Charles Bronson, Lee Marvin e Angie Dickinson. **DOMANI:** «Dalle 9 alle 5 orario continuato» la più brillante commedia dell'anno con Jane Fonda, Lily Tomlin, Sterling Heyden. **VENERDÌ:** «Sfinge» una giovane donna osa sfidare un antico mistero. Una possente avventura densa di emozioni all'ombra delle piramidi. **SABATO:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Una risata continua con un film che ha fatto divertire tutto il mondo.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 18, 22. «L'assassino ti siede accanto» con A. Stell, J. Furey. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22. «La piazza del sesso caldo». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Prima pagina» con Jack Lemmon e Walter Matthau.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Nessuno è perfetto» con R. Pozzetto, O. Muti.

REBUS (Frase: 7, 7)

M
LLO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Cornac O; N torte = Corna contorte.

Mafalda

QUANDO TU ERI PICCOLO, CHE PROGRAMMA TELEVISIVO TI PIACEVA DI PIÙ?
QUANDO IO ERO PICCOLO, NON C'ERA LA TELEVISIONE
NOO?
E ALLORA A COSA TI SERVIVA ESSERE PICCOLO?

Andy Capp

TUTTO QUELLO A CUI PENSA È DI USCIRE CON GLI AMICI! NON SO DOVE È ANDATO A FINIRE IL SUO ROMANTICISMO PER ME...
...NON ERA COSÌ PRIMA CHE CI SPOSASSIMO. E IL TUO UOMO?
È DOPPIAMENTE ROMANTICO!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
C'è qualcosa che non va per il verso giusto e sta a voi cercare di rimediare con impegno e pazienza, prima che le circostanze divengano più difficili. Non perdete occasione d'incontro con gli amici, forse avrete modo di rivedere persone particolarmente care.

TORO 21-4 • 20-5
Discrete possibilità di esser baciati dalla dea bendata o di trovare nuovi modi di fare soldi (ma anche di spendere per cose insolite). Esaminate a fondo la vostra situazione, se vi impegnate con tenacia potete migliorare la vostra posizione, ottenere dei vantaggi.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Attraversate un periodo denso di novità di ogni genere e quasi a tutti si presentano buone occasioni tanto a livello pratico, economico quanto affettivo, È il momento giusto per risolvere i vecchi problemi e impostare con lucidità e razionalità i programmi futuri.

CANCRO 21-6 • 21-7
Non vi mancano delle buone opportunità ma il vostro stato d'animo può esser inadeguato rispetto alla situazione; forse siete troppo stanchi e pessimisti o tesi e impazienti e non riuscite a vedere le cose con chiarezza. Vi occorrono più svago e relax.

LEONE 22-7 • 22-8
Un po' d'ansia o d'insofferenza verso i problemi giornalieri e domestici saranno superabili con un po' di pazienza e ben compensati da tante occasioni positive. Favoriti i progetti, i rapporti d'affari e di relazione in genere, le avventure sentimentali.

VERGINE 23-8 • 22-9
Una telefonata, una notizia una frase colta al volo o un fatto imprevisto potranno costringervi a rivedere una vostra opinione, a ricredervi su quanto pensavate a proposito di una persona o situazione. Vita sociale, incontri e riunioni sono in primo piano.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Eccellenti possibilità sia sul piano sentimentale sia su quello della vita pratica, del lavoro, degli affari, dei viaggi, degli svaghi. Successo e piacevoli sorprese e incontri per chi si dedica ad attività di tipo culturale, artistico e per chi si trova in vacanza.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Interferenze esterne possono provocare risentimenti e rancori o forse non siete liberi di agire secondo i vostri desideri: fate ricorso alla forza di volontà per cercare di assestare le cose, pian piano riuscirete a creare una maggior armonia dentro e intorno a voi.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Se negli ultimi giorni non siete riusciti ad evitare discussioni e tensioni con altre persone oggi probabilmente vi sentirete un po' depressi e in cattiva forma. Occupatevi con più pazienza e attenzione delle questioni ordinarie, della routine quotidiana.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Un po' di stanchezza fisica vi rende fiacco questo periodo... prendetevela comoda, non fate sforzi e fatiche inutili ed evitate di scaricare le tensioni su chi vi sta vicino, controllate il nervosismo. Novità nel campo del lavoro per i più giovani, piccole opportunità.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Cercate di non rovinare per eccesso di partecipazione e di entusiasmo questo periodo d'oro. Lasciatevi guidare dal caso per divertirvi, incontrare novità e avventure ma dedicatevi anche all'impostazione pratica di progetti che avete in mente: iniziate cose nuove.

PESCI 21-2 • 20-3
Influenze ambigue continuano a rendere complesso questo periodo, caratterizzato sia da buone opportunità sia da nervosismi, distrazioni, errori di giudizio: tenete gli occhi bene aperti e concentratevi con tutte le forze su ciò che fate, anche in casa.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Forma di contratto di lavoro – 6 La segue chi sta al passo con i tempi – 10 La tocca chi approda – 11 Il nome di papa Wojtyla – 12 Sovrabbondanza, eccesso – 15 Uno da pastore è il bergamasco – 16 Tessuto lucido – 17 René regista - 19 Soffocante calura estiva – 21 Antica provincia francese – 23 Pronome personale – 24 In provincia di Foggia – 27 Ha per simbolo Sb – 29 Principio di economia – 30 The... diffuso quotidiano inglese – 31 Società (abbreviazione) – 33 Albero che dà more – 35 Sono dodici all'anno – 36 Ragazza del balletto – 38 Città della Spagna – 40 Profeta biblico – 41 Nastro ornamentale – 42 Coppia di scarpe o di guanti – 43 Furfante, disonesto.

VERTICALI: 1 Isola dell'Arcipelago Toscano – 2 Immissario del Lago Maggiore – 3 Imperatore romano figlio di Vespasiano – 4 Il nome di Vinco – 5 Il nome di Porel – 6 Grossa roccia – 7 Non lo rispetta il ritardatario – 8 Il fiume dei Cosacchi – 9 Il nome di Guinness – 13 Celebre violinista francese – 14 Il nome di Barriere – 18 Il nome dell'attrice Dickinson – 20 Panino a forma di mezzaluna – 22 Lo sono i semi di girasole – 24 Pezzo da museo – 25 Lo è la bandiera del Pci – 26 È meno fusibile della ghisa – 28 Provincia dell'Etiopia – 31 Matilde scrittrice – 32 Azienda dell'Eni (sigla) – 34 Il nome della Karlatos – 35 Albero da frutto – 37 Il nome della Di Marzio – 39 Maresciallo in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scaduto; 7 FIOM; 11 Padova; 12 magia; 13 avena; 14 rotoli; 15 dolo; 16 Namur; 17 ali; 18 rumba; 19 ML; 20 antiopa; 21 boe; 22 Lia; 23 Tristan; 24 ea; 25 Moena; 28 Carso; 29 Pisa; 30 Marini; 32 Testi; 33 ovino; 34 Dustin; 35 noce; 36 vuotare.

VERTICALI: 1 spada; 2 cavolaia; 3 Adelina; 4 dono; 5 uva; 6 TA; 7 fatua; 8 Igor; 9 oil; 10 maiale; 12 Mombasa; 14 rampino; 16 nuoresi; 18 ritorno; 19 Monastir; 21 barista; 22 Lemmon; 25 Maine; 27 faine; 28 cric; 29 Pest; 31 avo; 32 tuo; 34 du.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

FINANZA LOCALE, SANITÀ, PREVIDENZA E PARTECIPAZIONI STATALI

I 4 pozzi senza fondo del disavanzo statale

In tutti i settori la spesa supera ogni previsione programmata
Anche il Parlamento ha le sue colpe: i ritardi sono ormai storici
«Il bilancio nazionale - ha detto Spadolini - è ormai incontrollabile»

ROMA — Sul marasma finanziario che rischia di far sprofondare l'economia italiana nella voragine di circa settantamila miliardi di deficit reale della spesa pubblica e sulle necessarie misure correttive oggetto di difficili quanto controverse scelte tecniche e politiche si sviluppa ormai da settimane un dibattito che proietta crescenti incertezze sul governo e sulla maggioranza pentapartita.

Le polemiche e le reciproche imputazioni di responsabilità tra dicasteri finanziari e tra i partiti della maggioranza in merito alle cause del progressivo dissesto e in relazione alle possibili terapie da adottare non intaccano le concordanti valutazioni sulla gravità della crisi e sui fattori che maggiormente hanno concorso e concorrono ad alimentarla.

Sia pure con le diversificazioni peculiari dei diversi angoli visuali, quasi tutte le forze politiche convergono nell'individuare le radici profonde del male e gli aggiuntivi fattori di rischio in quattro settori: la finanza locale, la sanità, la previdenza, le richieste di finanziamenti per il sistema delle partecipazioni statali.

«Troppe leggi — ha sottolineato il presidente del Consiglio nella relazione economica svolta nei giorni scorsi in Parlamento — comportano automaticamente dilazioni di spese; troppi impegni sono stati presi nel passato». Questa autentica slavina normativa rischia — ha avvertito lo stesso Spadolini — di «trasformarsi in una variabile indipendente la capacità di controllo del bilancio dello stato».

La finanza locale

L'evoluzione della normativa in materia di finanza degli enti locali ha un momento qualificante nei decreti Stammati che nel '77 hanno cercato di invertire la tendenza rispetto alla vertiginosamente ascendente spesa degli anni precedenti. Con queste disposizioni nell'assumere i debiti pregressi degli enti locali a carico dello Stato (con la conseguente centralizzazione anche del gettito fiscale), erano determinati sia il flusso finanziario erogabile da parte dell'amministrazione centrale, sia precisi meccanismi dei criteri gestionali, di rallentamento delle assunzioni di personale.

Ciò si traduceva in una forte distorsione della finanza degli enti locali poiché al principio fisiologico del ricorso all'indebitamento per il finanziamento delle spese a utilità differita nel tempo (interventi in conto capitale), si sostituiva la prassi patologica del ricorso all'indebitamento per il finanziamento delle spese correnti.

Questa esposizione debitoria si autoalimentava anche per l'esigenza di far fronte con immediatezza agli squilibri finanziari con indebitamento a breve soprattutto nei confronti delle aziende di credito ordinario. A fine '76 l'indebitamento complessivo aveva raggiunto i 23.488 miliardi di cui il 50 per cento coperto dalla cassa depositi e prestiti e il restante 50 per cento da anticipazioni a breve e mutui a lungo termine erogati da aziende di credito.

Ma questo intervento di «moralizzazione» della spesa locale non ha contribuito a dare anche un orizzonte certo e programmato ai successivi incrementi delle erogazioni finanziarie a favore dei Comuni e delle Province: il programma triennale del settore è ancora in discussione presso la commissione finanza e tesoro del Senato. A fronte di ulteriori dilatazioni della spesa registrati dai Comuni negli anni immediatamente successivi, si è intervenuti con la legge 153 del 23 aprile '81 che ha ampliato la residuale capacità impositiva locale aumentando le tasse di circolazione sui veicoli, le concessioni governative e comunali, le imposte locali sulla pubblicità, le tasse di occupazione del suolo e di raccolta dei rifiuti urbani, nonché introducendo l'addizionale sui consumi dell'energia elettrica.

Le Regioni

La legge 356 è scaduta nell'81 e, quindi, si è tornati da una programmazione triennale a quella annuale, con il conseguente inserimento delle relative spese nella legge finanziaria. Il fondo previsto si rivela insufficiente. Le regioni sollecitano prelievi aggiuntivi dalla tesoreria varianti tra i due mila e quattromila miliardi.

Sulla stessa tesoreria si scaricano progressivamente, come sottolinea la relazione trimestrale di cassa, gli oneri della cassa depositi e prestiti autorizzata a concedere mutui per investimenti degli enti locali (pari a quattromila miliardi per l'81, 4.500 nell'82 fino ai 5.500 nell'84), ma che non riesce più ad alimentare le operazioni di prestito nella raccolta postale.

Le perdite di gestione e i contributi alle aziende di trasporto, per quanto sottoposte nell'81 al vincolo di crescita del 12% rispetto all'80, costituiscono fonte di ulteriore dilatazione della spesa pubblica alla quale è da aggiungere — per quanto attiene la finanza regionale — il dilagante onere della spesa sanitaria.

Le erogazioni alle Regioni sono, infatti passate a 25.390 miliardi nell'81, contro i 22.622 dell'80 dei quali 19.738 assegnati al fondo sanitario nazionale.

La Sanità

La relazione trimestrale di cassa aggiornata al marzo scorso sottolinea che, nonostante le correzioni effettuate sull'andamento tendenziale di questa spesa nell'82, il tasso di incremento del 16% rispetto ai livelli del 1981 determina un fabbisogno di 27.860 miliardi.

Un calcolo che pure tiene conto delle revisioni effettuate a conclusione dei lavori delle commissioni di inchiesta sui farmaci e sul personale ospedaliero. Detraendo alcuni risparmi realisticamente conseguibili l'entità della spesa si attesta sui 25.745 miliardi con un ulteriore fabbisogno rispetto allo stanziamento di bilancio di 2535 miliardi.

C'è poi da considerare che questo importo non tiene conto dei maggiori oneri che potranno derivare dalla stipula del contratto unico del personale sanitario. Una serie di misure di contenimento dell'onere globale attraverso un migliore utilizzo delle strutture convenzionate per l'assistenza specialistica e l'istituzione di quote di partecipazione del 15% a carico degli assistiti, cioé il ticket, hanno incontrato il fuoco di sbarramento dei gruppi di opposizione in Parlamento è ampie riserve nelle stesse componenti di maggioranza.

I decreti-legge del 29 maggio '81 e del 29 luglio dello stesso anno sono decaduti per mancata conversione in tempo utile. Le misure di contenimento della spesa, anche con l'introduzione dei tickets, sono state riproposte col decreto 250 del 28 maggio '81 (esentando dalla quota di partecipazione solo i titolari di pensione sociale e gli invalidi).

Il successivo decreto 538 del 26 settembre ha incrementato il ticket e ha confermato il blocco degli organici delle Usl nonché il divieto di stipulare accordi integrativi ai contratti nazionali di categoria. Ma anche questo provvedimento è naufragato in Parlamento ed i suoi contenuti sono stati riproposti col decreto 680 del 26 novembre, mentre il blocco degli organici delle Usl è stato reintrodotto con un nuovo decreto convertito nella legge 12 del 26 gennaio 1982.

La successiva legge 98 del 25 marzo '82 ha sospeso, con decorrenza 1.o gennaio e sino all'entrata in vigore del piano sanitario nazionale, l'erogazione delle visite occasionali e dell'assistenza sanitaria integrativa, fatte salve solo alcune eccezioni per i cittadini meno abbienti.

Quanto al piano sanitario nazionale presentato nel dicembre dell'80 dall'allora ministro Aniasi, solo in questi giorni si è avuto il primo «placet» da parte della commissione competente del Senato, ma in sede referente e pertanto con l'esigenza del passaggio all'aula di palazzo Madama e successivamente a quella di Montecitorio.

La previdenza

Si tratta del settore — notava la relazione introduttiva all'originaria stesura della legge finanziaria per l'82 che crea maggiori preoccupazioni nell'immediato e soprattutto in prospettiva ai fini del riequilibrio della finanza pubblica e del rientro dall'inflazione.

La perdita di esercizio 1981, pari a 7113 miliardi, sommandosi con quella degli esercizi precedenti riporta sull'esercizio '82 un debito patrimoniale di 16.562 miliardi. Poiché per l'82 è previsto un risultato negativo di 11.414 miliardi, il debito patrimoniale è destinato a salire, a fine '82 a 28.100 miliardi.

La proiezione di questi dati sull'83, a legislazione vigente, lascia prevedere un'ulteriore perdita di gestione di 13.443 miliardi che a fine delo stesso anno farebbe ascendere il deficit patrimoniale dell'Inps a 41.400 miliardi. Le cause di questa macroscopica distorsione vanno ricercate innanzitutto in un ventennio di legislazione facile, improvvida nel valutare le reali spese della miriade di disegni di legge approvati, ispirati a un giusto — quanto non demagogico o elettorale — intento di ampliamento della tutela sociale, ma senza corrispettivi incrementi della contribuzione. Nel 1960 a fronte di poco meno di 17,5 milioni di assicurati, si ponevano cinque milioni 656 mila pensioni con un pareggio tra contributi riscossi e pensioni erogate e una spesa pensionistica che assorbiva il 4,48% del pil.

Nell'80 si è passati a poco più di venti milioni di assicurati a fronte di tredici milioni 524 mila pensioni erogate. In venti anni il numero degli assicurati è aumentato del 20%, quello delle pensioni del 230%, il volume delle pensioni è salito in termine monetario nello stesso periodo, di 36 volte, mentre quelle dei contributi di 28 volte. Rispetto al pil la spesa pensionistica è passata dal 4,48 del 1960 al 10,80 del 1980 con la prospettiva di superare il 12% nell'anno in corso.

Altrettanto paradossale è la struttura delle prestazioni. Se vent'anni fa le pensioni di invalidità erano 56 su 100 di vecchiaia, ora sono 103 su cento nel settore del lavoro dipendente, mentre nel lavoro autonomo già nel 1979 si registravano 347 pensioni di invalidità su 100 di vecchiaia e 297 di invalidità su 100 di vecchiaia nel settore artigianale.

Le attuali valutazioni, aggiunge la stessa relazione, fanno ascendere a 17.500 miliardi il complessivo fabbisogno dell'istituto previdenziale, mentre «non risultano definite indicazioni su come l'Inps potrà fronteggiare un ulteriore equilibrio di 3500 miliardi rispetto a quello di 5500 miliardi inizialmente prefigurato».

In questo caotico contesto il Parlamento sta discutendo un contrastatissimo progetto di riforma del sistema pensionistico elaborato sulla base del disegno di legge Scotti del gennaio '80 e di altre 23 proposte di legge, un testo unificato ora completamente rimesso in discussione.

Partecipazioni statali

Da anni il settore delle partecipazioni statali, nelle sue preminenti articolazioni degli enti di gestione Iri, Eni ed Efim, registra pesantissimi e crescenti disavanzi solo parzialmente recuperati negli ultimi tempi e sistematicamente fronteggiati sia con il reperimento di mezzi propri, sia con prestiti internazionali, sia con i fondi di dotazione.

La legge 18 dicembre 81, n. 750 ha conferito all'Iri, in base all'art. 12 della legge dell'agosto 1977, un fondo di dotazione per la realizzazione del programma di intervento dell'istituto per complessivi 4934 miliardi dei quali 1545 per il 1981, 2125 per il 1983 e 1264 per l'anno successivo.

La stessa legge autorizza la spesa complessiva di 450 miliardi nel triennio '81-'83, in ragione di 150 miliardi annui, per la copertura degli oneri indiretti. La legge n. 782 del 26 dicembre 1981 conferisce 230 miliardi all'Eni per l'anno 1980 a ricapitalizzazione e finanziamento dei programmi approvati. Stanzia poi 250 miliardi per il fondo di dotazione relativamente all'81, 690 miliardi per l'82, 180 miliardi per il 1983.

Il decreto legge n. 3472 tuttora in discussione alla Camera, autorizza l'Efim-Mcs a spendere 160 miliardi nell'anno finanziario 1982 per provvedere alle urgenti necessità del gruppo. È vero che la stessa relazione trimestrale di cassa sottolinea che per le erogazioni agli enti di gestione delle partecipazioni statali è stato ipotizzato il pagamento della sola quota di competenza 1982, rinviando l'erogazione dei residui dell'anno 1981 (circa 2195 miliardi di cui 1230 in titoli), ma è anche vero che i fondi di dotazione costituiscono solo una parte degli interventi finanziari di cui fruiscono — attraverso complessi e articolati meccanismi normativi — i settori energetico, meccanico, manifatturiero, dei servizi, agricolo, tessile, chimico, minerario, in cui operano le varie società controllate dalle finanziarie facenti capo ai tre enti di gestione.

Basti citare l'assegnazione di 230 miliardi, prevista dalla relazione di cassa del marzo scorso, al ministero dell'industria per la costituzione delle scorte petrolifere strategiche presso l'Eni, basti ricordare gli interventi nel settore della cantieristica, della siderurgia, del settore tessile, i costanti incrementi delle tariffe telefoniche.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI A MONTECATINI

Contratto del commercio: approvata la piattaforma Orario ridotto, più soldi

MONTECATINI — L'assemblea dei delegati dei lavoratori del commercio, ha approvato la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del commercio che interessa circa un milione di dipendenti di aziende commerciali e cooperative di consumo. Punti qualificanti delle rivendicazioni sono:

1) l'articolazione a vari livelli aziendale, settoriale e interaziendale della contrattazione su fondamentali temi come diritti di informazione, mobilità, professionalità, regolamentazione degli orari commerciali, classificazione, orario di lavoro e part-time;

2) per l'orario di lavoro è stata approvata la riduzione generalizzata a 37 ore e mezzo per tutti i lavoratori, in modo da dare risposta al restringimento del nastro lavorativo, all'attuazione di doppi turni e fasce orarie differenziate, oltre che ad una maggiore praticabilità dell'orario elastico.

3) per il part-time è stata richiesta la contrattazione preventiva con accordo tra le parti su: volontarietà degli interessati, reversibilità, carattere esclusivamente complementare e non sostitutivo degli organici a tempo pieno e anche il suo utilizzo quale strumento di una progressiva riduzione del lavoro straordinario;

4) per il salario la richiesta, che viene in debito conto le esigenze di difesa del salario reale, di rivalutazione anche economica della professionalità, di coerenza con la strategia generale di rientro del tetto programmato dell'inflazione, consiste in un aumento medio nel corso della validità del contratto, di circa 90 mila lire riparametrate.

Italimpianti: si è dimesso il presidente Sicourì

ROMA — Il presidente della Finsider, Lorenzo Roasio, ha accolto ieri le dimissioni di Loucien Sicourì dall'incarico di presidente e amministratore delegato dell'Italimpianti e dalle altre cariche ricoperte in seno al gruppo.

Nel corso di un incontro svoltosi ieri pomeriggio presso la sede della finanziaria siderurgica pubblica il presidente della Finsider, si legge in un comunicato estremamente sintetico, «ha ringraziato Sicourì per l'attività svolta nell'ambito della finanziaria».

Le dimissioni di Sicourì sono da ricollegare al progetto di riassetto, messo a punto dalla Finsider, per l'impiantistica industriale. Infatti la finanziaria ha costituito un'apposita società, la «Nuova Impiantistica Spa», che nell'ipotesi iniziale doveva esser affidata a Sicourì (in quanto l'Italimpianti era il gruppo più importante della nuova società), in un secondo tempo invece si è deciso di affidarla a Giorgio Benevento, vicepresidente della Dalmine.

I SINDACATI CHIEDONO MISURE CONTRO LA CRISI

Luglio «caldo» nei porti Tre giorni di sciopero

ROMA — La federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil ha proclamato 72 ore di sciopero di tutti i lavoratori portuali. La decisione è stata presa al termine della riunione della segreteria unitaria del settore che ha esaminato lo stato della vertenza in atto col ministero della marina mercantile e con le controparti pubbliche e private per l'assunzione di provvedimenti urgenti per far fronte alla grave crisi dei porti nazionali.

Con lo sciopero le organizzazioni sindacali intendono esprimere la protesta della categoria per l'atteggiamento «inconcludente e dilatorio» del ministro della marina mercantile on. Mannino.

Questo è in programma degli scioperi che saranno attuati in forma articolata. 9 lulgio e 12 luglio: 24 ore in tutti i porti; 16 luglio: 24 ore nei porti da Imperia a Formia, compresa la Sardegna; 21 luglio: 24 ore nei porti della Campania, della Calabria e della Sicilia; 23 luglio: 24 ore nei porti da Taranto a Trieste.

I sindacati hanno precisato che «per le navi traghetto che imbarcano la sera precedente al giorno di sciopero, nel porto di arrivo saranno regolarmente effettuate le operazioni di sbarco e, per queste navi, lo sciopero inizierà pertanto al termine di tali operazioni».

Il segreto bancario verrà abolito anche sulle uscite degli inquisiti

ROMA — Imputare a reddito del contribuente inquisito non solo i ricavi, ma anche i costi che egli non sappia giustificare; dunque anche gli assegni da questi pagati ai terzi; questa l'ipotesi di accordo emersa ieri sera alla commissione dei Trenta a proposito del decreto delegato Formica sul segreto bancario, e, più in particolare, della tutela del terzo estraneo e del primo intestatario degli assegni emessi dal presunto evasore.

Il terzo — nella nuova formulazione — non verrebbe in alcun modo coinvolto nell'indagine: il diritto alla riservatezza della banca nei confronti degli altri clienti estranei alla vicenda tributaria sotto inchiesta rimarrebbe «intangibile», ha spiegato il dc Azzaro.

Si è invece inteso fornire al fisco un nuovo strumento che egli consenta di far luce sulla situazione del presunto evasore.

PAGHEREMO CARO L'EMBARGO AL GASDOTTO SIBERIANO

Nella lotta fra Usa e Urss chi ci rimette è l'Europa

I capi di governo dei paesi della Cee sono riuniti a Bruxelles per dare una risposta chiara e adeguata al nuovo corso della politica estera americana. Si tratta di una risposta difficile, perché l'Europa ha sempre cercato di conservare, in campo politico, una certa equidistanza fra le due superpotenze senza arrivare ad un confronto o a un vero e proprio scontro.

Ma al di là del rischio politico si ha la sensazione che si debba affrontare un serio confronto sul piano economico. Dopo l'imposizione dei «dazi compensativi» sulle importazioni di acciaio dalla Cee, gli Stati Uniti hanno deciso l'embargo tecnologico sui materiali che le ditte europee fabbricano su licenza americana, destinati alla costruzione del gasdotto siberiano.

Il dialogo tra americani ed europei si era fatto, negli ultimi tempi, più serrato. Dopo un primo approccio distensivo nella primavera scorsa, con il quale si richiedeva di irrigidire i termini di credito all'Urss e a tutte le nuove operazioni di finanziamento, di ridurre le agevolazioni e aumentare i tassi di interesse, le richieste Usa erano diventate più pressanti.

Si consigliava per le nuove operazioni un pagamento in contanti per il 40%, un limite di rimborso a cinque anni, un tasso d'interesse che passava da 9-10% al 12,5%. E tutto ciò, per il timore che l'enorme disponibilità finanziaria finisse con l'aumentare la capacità di spesa dell'Urss a fini prettamente militari.

Alla risposta interlocutoria europea è seguito il blocco tecnologico. Ciò comporterà per l'intera Europa, ed in primo luogo per le società direttamente interessate alla costruzione quali la Nuova Pignone, la Aeg, la John Brown, un danno economico valutabile sui 100 milioni di dollari. La costruzione del gasdotto subirà notevoli ritardi, già prevedibili in due-tre anni, con conseguente aumento del costo globale dell'opera.

Ad essere maggiormente colpita sarà comunque l'intera economia europea per la mancanza di una fonte di approvvigionamento alternativa che, a regime, doveva fornire 40 miliardi di metri cubi di gas all'anno, circa un quarto del fabbisogno europeo previsto nel 1990.

Tale fonte era ritenuta calmierante sui prezzi internazionali: tutta la politica europea è attualmente basata infatti sulla diversificazione sia dei mercati che dei tipi di combustibile. Con questa ottica i prezzi dei prodotti petroliferi sono rimasti, negli ultimi tempi, pressoché costanti. In Italia è diminuito il prezzo della benzina, ma sul mercato internazionale la richiesta è progressivamente diminuita e molte grosse compagnie hanno così visto ridursi sensibilmente i margini di guadagno.

Con il freno alla costruzione del gasdotto siberiano le previsioni, a breve e a lungo termine, sono facilmente deducibili. Messico, Iran, Egitto hanno già ritoccato direttamente o indirettamente il prezzo del greggio. L'8 e il 9 luglio l'Opec riunirà i propri ministri per decidere le quote di produzione.

Tutto ciò comporterà notevoli problemi all'economia e inciderà su produzione ed occupazione. Esiste, infatti, un rapporto diretto tra prodotto interno lordo e consumo di energia. Recenti statistiche indicano i consumi energetici per abitante 2,4 Tep (tonnellate equivalenti di petrolio) in Italia, 3,3 Tep in Francia, 3,5 Tep in Gran Bretagna, 4,4 Tep in Germania occidentale. In Italia tale fabbisogno è coperto per il 70,6% dai prodotti petroliferi e per il 17,3% dal gas naturale.

L'Italia sta già trovando risposta a questa preoccupante situazione. Si stanno stringendo i tempi per l'accordo con l'Algeria per il gas sahariano e si comincia a dar attuazione al piano energetico nazionale, che prevede sei nuovi impianti (tre a carbone e tre nucleari). E' già stata definita l'ubicazione della prima centrale a carbone a Brindisi, quattro gruppi da 660 Mwe (megawatt elettrici) e si comincia a pensare al nucleare.

A puro titolo statistico, negli Usa alla fine del 1981 erano in funzione 59 reattori nucleari per complessivi 56533 Mwe, in Italia quattro reattori per complessivi 1450 Mwe.

Con l'embargo tecnologico gli Stati Uniti hanno indicato agli europei che la strada dell'equilibrio economico passa nella diversificazione del prodotto energetico, più che nel singolo approvvigionamento. Il gas siberiano rappresenta va tuttavia in tempi brevi, una fonte alternativa particolarmente interessante.

Franco Frezza

Agricola Forestale: positivo '81

ROMA — Si è chiuso con un utile di un miliardo e mezzo di lire il bilancio 1981 della «Società agricola e forestale» dell'Ente nazionale cellulosa e carta approvato dall'assemblea degli azionisti. Ecco i dati più significativi: il fatturato è salito dagli otto miliardi del 1978 a 31 miliardi di lire, la produzione dell'attività vivaistica ha raggiunto i 30 milioni di piante.

La vita nel porto

Aumentano i traffici con l'Indonesia

L'Indonesia è un partner commerciale molto importante per i traffici del nostro emporio portuale. La repubblica fa parte, in senso di alleanze politiche, della costellazione interstatale che va sotto la denominazione di Asean, e che comprende anche la Malaysia, Singapore, Thailandia e Filippine.

I traffici sono oscillanti sotto il profilo statistico, dato che parecchie merci di produzione indonesiana vengono vendute da agenti commerciali di Singapore, scalo obbligato nello Stretto di Malacca.

La repubblica indonesiana — che ha nella città un proprio consolato — esporta verso l'Italia e l'Europa mediana servita dal nostro porto molti prodotti tropicali, come legnami, caffè, gomma greggia, canne e giunchi, pepe e droghe, stagno, pelli crude e conciate, nonché tanti altri prodotti della sfera climatica monsonica.

La configurazione dei traffici nell'ultimo quadriennio è la seguente: anno 1981: sbarco (in tonn.) 41.008, imbarco (in tonn.) 16.167; anno 1980: 36.951, 798; anno 1979: 109.383, 3.932; anno 1978: 19.836, 1.228.

Dopo la punta del 1979, i traffici, ridimensionati, hanno dimostrato una tendenza a salire, superando le 41 mila tonnellate nel 1981, di cui quasi 22 mila tonnellate di legnami da opera (in nettissima prevalenza segati, mentre i tronchi vengono sbarcati a Monfalcone) e 11.711 tonn di caffè verde pari a 195.183 sacchi da 60 kg a sacco. E' pure arrivata parecchia gomma greggia e altre merci di clima monsonico.

Gli imbarchi per l'Indonesia dal nostro porto sono ancora distanti dalle possibilità operative del nostro scalo. Comunque dal 1978 in avanti i traffici dimostrano decise forme di ascesa.

Dal confronto tabellare risulta che lo scorso anno abbiamo inviato in quella nazione tropicale oltre 18 mila tonn. di prodotti chimici organici, di soda e potassa, di materie plastiche, di mattoni refrattari, di latte.

Ma stando a fonti di Jakarta si prevedono movimenti più intensi con il nostro scalo marittimo, in considerazione che la nazione indonesiana sta industrializzandosi celermente.

D. Lun

■ LINEA — La compagnie armatoriale «Splosna Plovda» con sede a Portorose ha deciso di abolire la linea marittima Capodistria-Tartous (Siria) che funzionava da due anni. La linea si era dimostrata non redditizia, causando una perdita di due milioni e mezzo di dollari.

Movimento navi

Monfalcone

Navi in arrivo: Dimitris P. Lemos (greca), ag. Costanzi, tavole, da Salerno; Buyo (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Venezia.

Navi in partenza: Atlantis I (cipriota), per Chioggia; Alapaevskles (russa), per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: Maldive Jade (Maldive), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole; Braslavles (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Nimbus (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; San Juan de Ga (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; General Luna (filippina), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Socar 4 (italiana), banchina Enel, ag. Cattaruzza, sbarco carbone; Secil Teba (angolana), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Pellini (greca), merce varia, per Venezia; Alima (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: Brenda (panamense), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco piastrelle per Gedda; Costas K. (cipriota), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; La Paix (libanese), ag. Marlines, attesa ordini.



ECONOMIA E FINANZA

MENTRE LA DISOCCUPAZIONE CRESCERÀ AL 10%

Per la Cee in Italia il pil salirà nell'82

BRUXELLES — Il prodotto interno lordo (pil) dell'Italia nel 1982 e nel 1983 dovrebbe aumentare mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe salire fino a toccare il 10% della popolazione attiva. È quanto prevede la comunicazione annuale della commissione europea che contiene le previsioni sull'andamento economico dei 10 paesi membri della Comunità europea.

Secondo la Cee, il 1982 e il 1983 dovrebbero segnare una ripresa economica dopo il cattivo andamento del 1981. Il pil italiano, dopo un calo dello 0.2% nel 1981 dovrebbe aumentare nel 1982 e nel 1983 dell'1.8% e del 2.8%; il pil francese, dopo un aumento dello 0.2% nel 1981, dovrebbe aumentare del 2.2% e del 2.5% e il pil tedesco, stabile nel 1981, salirà dell'1% nel 1982 e del 3.5% nel 1983. Complessivamente il pil della Cee che ha registrato un calo dello 0.3 nel 1981, dovrebbe crescere dell'1.5% quest'anno e del 2.6% l'anno prossimo contro un aumento dell'1.7% e del 2.2% negli Usa e del 2.3% e del 4.2% in Giappone.

La disoccupazione invece cont'inuerà a salire: in Italia il tasso di disoccupazione passerà dall'8.8% del 1981 al 9.6% quest'anno e al 10% nel 1982; in Francia si passerà dal 7.6% all'8.7% nel 1982 e all'8.9% nel 1983; in Germania si passerà dal 4.8% al 6.7% nel 1982 e nel 1983. Complessivamente nella Cee il tasso di disoccupazione salirà dal 7.9% dell'anno scorso al 9.2% e al 9.4% contro un tasso di disoccupazione Usa del 7.6% nel 1981 e del 9.3% e del 9.8%.

In Giappone invece il tasso di disoccupazione resterà stabile al 2.2% nel 1982 e nel 1983 scenderà al 2.1%. Per quanto riguarda il consumo privato in Italia, dopo un aumento del 19% nel 1981, esso crescerà del 15% nel 1982 e del 13.5% nel 1983. In Francia l'andamento sarà: +12.5%, +13.3%, +13% e in Germania +5.9%, +4.7%, +3.7%.

La bilancia tedesca delle partite correnti in percentuale del pil, registrerà un aumento dello 0.6 nel 1982 e dello 0.9 nel 1983.

■ PRESTITO — Un consorzio internazionale, guidato da «Daiwa securties co., ltd.» e dalla «Swiss bank corporation international limited» e comprendente altre dodici banche internazionali tra cui la Banca commerciale italiana, ha lanciato sull'euromercato un prestito obbligazionario di 100 milioni di dollari a tasso variabile per conto dell'Enel

PERDE OTTO LIRE RISPETTO A LUNEDÌ

Il dollaro scende a quota 1393,60

ROMA — Dopo i valori record raggiunti nel corso della giornata di lunedì, il dollaro ha avuto ieri una battuta di arresto attribuita soprattutto a ragioni tecniche.

In Italia il dollaro, che lunedì aveva chiuso a 1401.50 lire a nuovo massimo storico — è sceso a 1393.60 lire, con una perdita di circa otto lire.

A Francoforte la valuta statunitense, che lunedì sembrava avviata a superare il livello di 2.50 marchi, è stata fissata a 2.4754 marchi contro 2.4940 alla chiusura di lunedì, con un calo di quasi due pfennig.

Il dollaro ha oscillato all'interno di una fascia di valori molto ristretta. Il volume degli scambi è rimasto comunque molto limitato.

Le notizie sull'attivo della bilancia commerciale tedesca non hanno impressionato il mercato in modo particolare.

La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

■ PARIGI — Il gruppo Total, che fa capo alla compagnia petrolifera francese di stato Cfp (Compagnie française des petroles) ha realizzato nel 1981 un fatturato di 123 miliardi di franchi (1 franco vale 202 lire circa). e utili di 900 milioni (−18%). La diminuzione degli utili va attribuita essenzialmente al deficit delle attività di raffineria e distribuzione, e anche al controllo dei prezzi in vigore in Francia e Italia.

SECONDO I MAGGIORI ISTITUTI DI RICERCA

La ripresa in Germania è ancora molto lontana

BONN — Le prospettive di un'imminente ripresa dell'economia tedesca sono pressoché nulle o scarsissime. Lo hanno dichiarato i quattro maggiori istituti per la ricerca economica nei loro rapporti dopo i sondaggi effettuati presso le imprese preminenti.

Secondo l'istituto Ifo di Monaco, il clima nell'industria è peggiorato in maggio e gli imprenditori sono sempre più incerti riguardo alle prospettive all'export. Tenuto conto del deterioramento degli ordini, ha osservato, è, fra l'altro, aumentata la tendenza a ridurre la produzione.

L'istituto per l'economia internazionale (Ifw) di Kiel ha notato a sua volta che il prodotto nazionale lordo dovrebbe subire quest'anno una contrazione dello 0,5 percento e che non esistono le condizioni per una rapida ripresa dell'economia nell'aurora occidentale.

La federazione dell'industria tedesca (Bdi) si è detta del parere che le previsioni sulla produzione industriale tedesca sono nere, dato il ristagno della produzione, nell'ipotesi migliore, nei prossimi mesi.

L'associazione delle Casse di risparmio ha asserito che l'attività all'export non si è ancora ampliata al punto da stimolare la domanda nazionale, soprattutto a causa delle difficoltà derivanti dalla politica finanziaria e di bilancio del governo.

SVOLTA DECISIVA GRAZIE AL RIEQUILIBRIO SIP

Stet utile 35 miliardi 468 di perdita nell'80

TORINO — Il bilancio consolidato del gruppo Stet per il 1981 si è chiuso con un utile di 35 miliardi, rispetto alla perdita di 468 miliardi del 1980. «Si tratta di una svolta decisiva — hanno comunicato ieri il presidente Arnaldo Giannini (confermato) e l'amministratore delegato Michele Principe all'assemblea ordinaria della Stet — sulla strada del superamento delle situazioni di difficoltà presenti all'interno del gruppo e del recupero di condizioni gestionali e operative fondate su solidi e duraturi equilibri economico-patrimoniali.

Questi risultati sono stati possibili, non solo per la validità delle iniziative imprenditoriali portate avanti dal gruppo, ma anche per l'azione dei pubblici poteri più attenta e determinata a sostenere lo sforzo condotto dalle aziende».

Al raggiungimento di questo risultato ha concorso in maniera determinante il riequilibrio gestionale della Sip (+255 miliardi), realizzato attraverso il recupero delle carenze accumulate nel biennio precedente per i ritardi degli adeguamenti tariffari e dei provvedimenti di ricapitalizzazione

Molto favorevole anche l'andamento delle altre concessionarie Italcable (+29,5 miliardi) e Telespazio (+2,9 miliardi), che hanno potuto ulteriormente sviluppare le loro attività nel campo delle telecomunicazioni, rispettivamente internazionali e via satellite, e contemporaneamente ottenere positive risultanze gestionali, consolidando una posizione di sempre maggior prestigio nel contesto mondiale delle telecomunicazioni.

Nel comparto manifatturiero risultati positivi di tutto rilievo hanno registrato la Elsag (+8,8 miliardi), la Sirti (+20.7 miliardi) e la Selenia che, a seguito dell'attuazione degli interventi individuati nel piano di risanamento aziendale, è ritornata nel 1981 all'equilibrio economico ed il cui bilancio evidenzia un utile di esercizio di 3,4 miliardi. Ugualmente positivi nel settore ausiliario gli andamenti della Seat (+12,1 miliardi) e della Ilte (+5,6 miliardi).

Questi risultati hanno consentito l'assorbimento delle perdite registrate nell'81 dal raggruppamento Italtel (−269 miliardi) e dalla Sgs-Ates (−37,2 miliardi), che sono gli unici ad avere un segno negativo anche se si sta registrando una inversione di tendenza grazie ai piani di risanamento già avviati. In particolare per la Italtel, è previsto che il deficit si riduca della metà nel 1982.

La relazione del consiglio di amministrazione ha messo in evidenza la particolare importanza assunta dal quadro delle alleanze industriali che il gruppo sta sviluppando nell'ottica di una sua maggiore qualificazione e incidenza non solo sul mercato interno, ma anche su quello internazionale. Di particolare rilievo gli accordi dell'Italtel con Telettra e Gte e della Sgs-Ates con Toshiba.

Nell'esercizio trascorso il fatturato del gruppo ha quasi raggiunto i 7000 miliardi, con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente.

Nel settore dei servizi il volume dei ricavi ha registrato un incremento del 41%, mentre il giro di affari delle aziende manifatturiere elettroniche ha avuto un incremento del 40% e quello delle aziende ausiliarie ha raggiunto il 28%. Il fatturato complessivo di gruppo per l'estero nel 1981 ha raggiunto i 538 miliardi, con un aumento del 64% rispetto all'anno precedente e si prevede che nel corso dell'82 raggiunga i 620 miliardi. Gli investimenti realizzati nell'anno sono stati di 2481 miliardi contro i 2140 dell'anno precedente.

CRACK DELLA KASTELLI PER FAVORIRE RICCHI DEBITORI

Fallimento truffa in Turchia alle spalle dei risparmiatori

ANKARA — *Il misterioso fallimento della Holding finanziaria del banchiere Kastelli, avvenuto la scorsa settimana, preoccupa fortemente il governo militare turco.*

Quindici delle quarantacinque banche del paese potrebbero, nei prossimi giorni, essere costrette a una fusione forzata, mentre i generali preannuciano una drastica riorganizzazione dell'intero sistema creditizio turco, quale inderogabile misura da realizzarsi prima del ritorno del potere nelle mani dei civili.

Pochi, sino a questo momento, i particolari a disposizione sulle origini del gravissimo crack. Secondo voci raccolte negli ambienti economici della capitale turca la bancarotta sarebbe stata provocata dalla necessità di alcuni grandi imprenditori turchi di vedere cancellati i loro immensi debiti. Un accordo per raggiungere tale obiettivo sarebbe stato definito tra le banche e i loro maggiori clienti, alle spalle dei piccoli risparmiatori.

Un portavoce del governo, nell'annunciare che è stato immediatamente posto allo studio un progetto per salvaguardare gli interessi dei correntisti coinvolti nel crollo, ha definito i responsabili della Kastelli dei veri e propri «truffatori».

Il colonnello a riposo Safa Izgi, promotore di un'associazione tra gli oltre cinque milioni di piccoli risparmiatori che hanno perso il loro denaro nei numerosi fallimenti avvenuti recentemente in Turchia, ha richiesto le immediate dimissioni del vicepremier Ozal e del ministro delle finanze, Erdem.

David Barchard
del «The Guardian»

■ MUTUI — Mutui per 416 miliardi e 759 milioni di lire sono stati concessi ieri dal consiglio di amministrazione della cassa depositi e prestiti, presieduto dal sottosegretario di Stato al tesoro.

EMESSE OBBLIGAZIONI PER OLTRE 33 MILIARDI

L'Italgas vara il programma Prestito e aumento tariffe

TORINO — Il programma relativo all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile e la questione tariffaria sono gli argomenti affrontati dal consiglio di amministrazione dell'Italgas, riunitosi a Torino sotto la presidenza dell'avv. Carlo Da Molo. In esecuzione delle deliberazioni che erano state assunte dall'assemblea degli azionisti della società del 4 maggio scorso, il consiglio — informa una nota dell'Italgas — ha deciso di dare avvio alla prima delle operazioni previste sul capitale, concernente l'emissione di 33.255.110 obbligazioni convertibili del valore nominale di 1000 lire ciascuna, che determinano l'ammontare del prestito obbligazionario a 33.255.110.000 lire.

Le obbligazioni saranno offerte in opzione agli azionisti nel rapporto di una obbligazione ogni tre azioni, sia ordinarie che privilegiate, possedute. La sottoscrizione è offerta al prezzo di 1000 lire per obbligazione da versare in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione stessa. Il diritto di opzione rappresentato dalla cedola n. 7 potrà essere esercitato nel periodo dal 9 luglio al 9 agosto prossimi, precisa l'Italgas.

La durata del prestito è stata stabilita in 6 anni con decorrenza dal 1.o luglio prossimo. Le obbligazioni frutteranno un interesse del 14% annuo sul valore nominale, pagabile in rate semestrali posticipate (scadenze 1.o luglio e 1.o gennaio). Per la prima cedola gli interessi decorreranno dal 9 agosto di quest'anno e saranno pagati il 1.o gennaio 1983. È prevista inoltre la possibilità di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie.

BORSE E MERCATI

Recuperano Ambrosiano e Pesenti

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve aumento.

Il mercato ha denunciato una maggiore resistenza con oscillazioni dei prezzi nei due sensi.

Ancora in attesa di conoscere le misure che il governo intende adottare per cercare di ridurre il deficit pubblico, particolar interesse ha attratto anche ieri la liquidazione del saldo debitori in calendario domani che, secondo alcuni operatori, non si presenta di facile soluzione.

Prevalentemente migliori in chiusura i titoli del gruppo Ambrosiano/Centrale e del gruppo Pesenti. Tra i primi da segnalare il discorso recupero delle Centrale ord. (+6,1%), della Centrale risp. (+5,1).

Della Toro ord. (+4,6), del Cr. Varesino (+2,8), e delle Toro priv. (+2,5), mentre sono risultate ancora riflessive le Banca Cattolica del Veneto (−1,4%) e Fiscambi (−1).

Per quanto riguarda i titoli di Pesenti si segnala il recupero dell'Italmobiliare (+4,6%), F. Tosi (+2,5), Italcementi ord. (+1) ed in misura frazionale le Ras (+0,3), che però nel dopo chiusura di sono portate a 87.500 lire.

Contrastate anche le chiusure dei titoli Cabassi lunedì al centro di pesanti offerte: le due Rinascente hanno infatti recuperato (+2,8% la privilegio e +2,2% l'ordinaria) mentre le Brioschi sono risultate ancora deboli a 1050 lire contro le 1250 della vigilia (−16%).

Per quanto riguarda il resto della quota (l'indice Mib ha segnato una frazionale flessione dello 0,1%) da segnalare le perdite accusate dalle Burgo priv. (−12,6%), Generalfin (−12), seguite a distanza da Ind. Zuccheri (−6,6), Worthington (−6), Eternit pref. e Ind. Manifatture (−5,8).

Flessioni comprese tra il 2,4% ed il 4,2% anche per: Credit. Falck, Ciga, Ifil, Olivetti risp. Abeille, Ausonia, Sip e Borgosesia, seguite con cedenze inferiori le Nai, Latina priv., Montedison e Olivetti ord. (−1,7%), Italia Ass., Gilardini e Pertusola (−1%).

In recupero sono invece risultate Sai priv. (+4,7%), Pirelli e C. (+4,3), Pirelli risp. (+3,8), Bastogi, Interbanca ed Euromobiliare (+3,9 circa), Sai p.r. e Pirelli Spa (+2,4), Bon. Siele (+2,1), Banco Lariano e Fiat priv. (+1,6) ed Italcable (+1,3).

Frazionalmente migliori anche Fiat ord., Alleanza, Generali e Mediobanca.

Da segnalare infine il rinvio per eccessivo rialzo della Calz. Vareze che hanno poi chiuso a 4400 lire contro le 3810 della vigilia (+15,5%) ed il rinvio al ribasso per le Pozzi Ginori risp. che sono poi terminate con una flessione pari al 3,4%.

Nel reddito fisso migliori Cct e Bt, mentre di poco variate sono risultate le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.405.000.000; obbligazioni 3.705.450.000; azioni 6.154.475.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 29-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-3/4	16-1/4	16-1/4
Sterl. brit.	15	15-1/2	15-1/4
Marco ger.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Franco sv.	6	6-1/4	6-1/2

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1401,45	1398,—	1401,50
Dollaro canadese	1084,75	1060,—	1084,62
Marco tedesco	562,62	557,—	562,65
Fiorino olandese	508,98	506,—	508,98
Franco belga	29,54	25,50	29,55
Franco francese	202,71	201,50	202,64
Lira sterlina	2402,30	2422,—	2401,90
Lira irlandese	1934,50	1890,—	1935,25
Corona danese	162,77	162,—	162,79
Corona norvegese	222,09	220,—	222,11
Corona svedese	227,44	223,50	227,47
Franco svizzero	658,45	655,—	658,40
Scellino austriaco	79,82	79,—	79,80
Escudo portoghese	16,58	15,—	16,64
Peseta spagnola	12,46	12,25	12,46
Yen giapponese	5,42	5,—	5,42
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	2,70-24,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,55 p.c. (n.d.); nei confronti delle valute Cee 56,69 p.c. (56.77); nei confronti di tutte le valute 57,82 p.c. (57.88).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	311,98	(+ 6,99)	Milano	316,91	(+ 7,58)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	n.p.	(—,—)
Londra	309,00	(+ 5,25)	Zurigo	310,50	(+ 6,00)
New York	309,00	(+ 5,25)			

Sterlina vc 119000-129000; sterlina nc 138000-148000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 13350-13550; argento 228-234; platino 12350. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

LONDRA — I prezzi sono stati stimolati dall'interruzione dello sciopero dei ferrovieri inglesi dalla mezzanotte di oggi e l'indice del Financial Times ha guadagnato 8 punti a 552,20. In domanda gli elettrici, con Gec in ripresa di 18 pence in attesa dei risultati dell'intero anno attesi per giovedì. Plessey e Racal sono saliti di 8 e 9 pence e Ferranti di 13. Depressi i petroliferi da voci di emissione di diritti, BP ha perso 6 e Shell 4 pence.

FRANCOFORTE — I titoli hanno chiuso generalmente in rialzo a seguito di rinnovato interesse di acquisto sia interno che estero, stimolato dalla debolezza del dollaro. Il miglioramento dei dati della bilancia commerciale tedesca per maggio, con un attico di 5 miliardi di marchi e gli 800 milioni di attivo delle partite correnti, hanno aiutato il rialzo dei prezzi.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi moderati a seguito del rialzo di lunedì a Wall Street. Il calo del dollaro ai fixing a 6,8725 franchi da 6,9190 franchi di lunedì è stato il principale fattore di sostegno. In rialzo i petroliferi, ferme le costruzioni, i valori di portafoglio, gli automobilistici, gli elettrici i metalli e i chimici. I titoli della Jacques Borel sono stati sospesi dagli scambi fino ad ulteriore notizia, ma non è stata fornita alcuna ragione per tale decisione. Il presidente della Jacques Borel aveva dichiarato lunedì alla riunione annuale della società che la progettata fusione con la Novoterl Sieh, non sarebbe proseguita fino all'approvazione degli operatori di Borsa, che è attesa entro pochi giorni.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo con un volume al di sopra dei livelli di lunedì. Il tono è stato aiutato dalla combinazione di una serie di fattori positivi, come la leggera debolezza del dollaro nella mattinata e la fermezza di Wall Street di lunedì. I prezzi hanno raggiunto livelli tali ai quali è difficile registrare altri massicci ribassi. Alcuni titoli a basso prezzo potrebbero attrarre un nuovo interesse di acquisto nei prossimi giorni, secondo quanto riferisce un operatore. Le obbligazioni elvetiche hanno chiuso in marginale rialzo con scambi moderatamente attivi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/6	28/6
Alimentari e agricole		
Alivar	2400	2500
Bonifiche ferraresi	24560	24700
Cavarzere	3070	3100
Eridania	8840	8800
Ipo	3692	3700
Ibp risp	3760	3820
Ind zuc	3150	3375
Mil Agr Vittoria	8710	8700
Sermide	110	110
Sermide priv.	97	97
Sermide risp	103	103
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35000	34900
Ass. Ausonia	1420	1480
Comp. Ass. Milano	13100	13150
C Ass Milano risp.	9960	9960
Comp Latina	621	621
Comp. Latina priv	530	540
Firs	2350	2400
Firs risp	830	840
Genera.	124900	124000
Italia Assicurazioni	17500	17700
L'Abeille Italiana	32900	34000
La Fondiaria	43600	43600
Ras	87050	86800
Sai	22800	22950
Sa. priv	21900	20900
Toro Assicurazioni	10500	10030
Toro Assicurazioni pr	7710	7520
Sai pr.	22150	21600
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30410	30500
Banca Catt. Veneto	6710	6810
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	28100	28300
Banco Lariano	6200	6100
Credito Italiano	4045	4151
Credito Varesino	5500	5350
Interbanca	16500	16000
Mediobanca	56700	56350
Cartarie editoriali		
Burgo	2850	2850
Burgo priv.	3040	3480
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1015	1015
Mondadori priv.	3200	3200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2992	3000
Pozzi Ginori	95 50	95
Pozzi risp	84	87
Eternit	440	450
Eternit pref	405	430
Ita.cement.	21710	21500
Italcementi risp.	29500	29500
Unicem	13370	11210
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	397	398
Caffaro risp.	385	386
Farmit C. Erba	5130	5090
Italgas	750	749
Lepetit	25700	25800
Lepetit priv.	25610	25600
Mira Lanza	18000	18260
Montedison	86.50	88
Perlier	6960	6960
Pierrel	880	887
Saffa	3399	3400
Saffa risp.	2910	2910
Siossigeno	13050	13050
Pierrel risp.	550	549
Commercio		
La Rinascente	287	280.75
La Rinascente priv.	197	191.50
Silos di Genova	5999	6050
Standa	2016	2055
Standa risp	1899	1905
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1280
Ausiliare	7500	7450
Aut Torino-Milano	5950	6000
Italcable	9080	9080
Nai	52	53
Nord Milano	980	980
Sip	999	1040
Sip risp	1120	1099
Elettrotecniche		
Magneti	640	640
Marelli risp	615	615
Tecnomasio	131	130

TITOLI	29/6	28/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	1685	1670
Agricola	18120	18230
Bastogi	95	92
Bon S.ele	25880	25330
Borgoses.a	8600	8980
Borgo risp	3750	3650
Brioschi	1050	1250
Buton	2500	2505
Centrale	2251	2120
Centrale risp.	1304	1240
Euromobiliare	3100	3010
Breda	2666	2650
Finmare	54 25	54.25
Finrex	1195	1185
Finsider	30	31 50
Fiscambi	1900	1920
Gemina	305.25	303
Generalfin	395	449
Gim	2310	2370
Gim risp.	1769	1751
Ifi priv.	3225	3220
Ifil	4410	4550
Ifil risp.	3570	3575
Invest	2110	2140
Italmobiliare	67000	64000
Mittel	1108	1105
Part. Finan.	711	711
Pirelli C	2140	2050
Pirelli Spa	1235	1206
Pirelli risp.	1280	1233
Rejna	17990	17990
Rejna risp.	26000	26000
Riva	7409	7500
Sarom	2950	2950
Sme	1675	1675
Smi	1635	1660
Smi risp.	1431	1435
Stet	900	900
Terme Acqui	1050	1050
Terme Acqui p.r.	1560	1650
Gemina risp.	321	320
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6110	6100
Beni Imm. Italia	552	555
Beni Imm It. risp.	570	565
Coge	1110	1100
Cogefar	1361	1350
Condotte d'Acqua	145	145
De Angeli Frua	1900	2000
Gen. Immobil.	1290	1285
Iniziativa Edilizia	25350	25390
Isvim	20950	20950
La Milano Centrale	7550	7600
MI Centrale risp	7400	7450
Risanamento	7980	8100
Sifa	850	855
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1620	1630
Fiat priv.	1340	1320
Gilardini	4000	4045
Franco Tosi	13850	13500
Olivetti ord.	2190	2230
Olivetti priv.	1900	1901
Olivetti risp	2160	2230
Westinghouse	18790	18790
Worthington	1925	2050
Cantieri Metal.	5950	5990
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2401	2401
Dalmine	362	362
Falck	1950	2000
Falck risp.	1950	2005
Ilssa Viola	880	850
Magona	3930	3945
Pertusola	485	490
Trafilerie	3650	3600
Tessili		
Cent. Zinelli	20.25	20.75
Cantoni	4130	4000
Cucirini	1950	1950
Cascami Seta	4640	4680
Eliolona	1890	1930
Fisac	8095	8200
Fisac risp.	7690	7690
Linificio Canapif.	2325	2339
Linificio risp	1235	1240
Marzotto	1795	1800
Marzotto priv	2080	2080
O.cese	26,50	24.50
Rotondi	9150	9125
Snia V.scosa	620	619
Unione Manifatture	20700	22000
Zucchi	3422	3422
Diverse		
Acq. De Ferrari	2415	2410
Acq. De Ferrari risp.	2399	2399
Acque Potabili	2690	2780
Calz. di Varese	4400	3810
Ciga	3860	3910
Cir	4000	4000
Cir. risp.	4000	4100
Pacchetti	67.25	67
Trenno	8620	8640
Ciga priv.	3720	3710

Trieste

	29/6	28/6
Generali	125 000	125 000
Ras	87 000	87 000
Montedison	87	85
La Rinascente	287	280
La Rinascente priv	197	191
Gerolimich e Comp	650	650
G. L. Premuda	1650	1650
Sip	1050	1030
Sip risp.	1100	1150
D Tripcovich	87 300	87.300
Bastogi Irbs	95	92
Finmare	54	54
Finsider	30	31
Pirelli	1235	1205
Pirelli risp.	1280	1230
Sme	1675	1675
Stet	900	900
Gen. Imm. Sogene	1290	1285
Fiat	1620	1630
Fiat priv.	1340	1320
Dalmine	365	350
Lane Marzotto	1795	1700
Lane Marzotto priv.	2080	2050
Snia Viscosa	620	619
Patriarca	460	490
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9600
Iccu	3310	3300
Soprozoo	1990	1990
Banca del Friuli	36 000	35.900
Carnica Ass.	5190	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	91.15
B T. 84 - 12%	87 50
B.T. 84 II - 12%	85.80
B.T. 87 - 12%	82.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.—
IMI 26 - 6%	70 10
IMI 27 - 6%	65.80
IMI 29 - 7%	69 90
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.25
Crediop - 6%	48 35
Crediop - 7%	45 40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.—
Crediop I S 69-89 IV - 6%	65.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64 50
Icipu Vent - 6%	70.—
Enel 71-86 - 7%	80.—
Enel 72-87 I - 7%	76.35
Enel 75-82 I - 10%	98.10
Enel 76-83 - 10%	93 80
Enel 78-85 I - 12%	87 30
Enel 78-85 II - 12%	86.50
Enel 79-86 - 12%	82.85
Enel 76-83 indic.	135.95
Enel 77-84 indic.	134 60
Enel 77-84 II indic	133 90
Autos Iri 68-86 II - 6%	75 90
Autos Iri 71-86 - 7%	78 30
Autos Iri 72-88 - 7%	71 40
C. Ris Milano ord. - 6%	46 20
Città Milano 72-92 - 7%	65
Città Milano 75-85 - 10%	86 —
Città Milano 76-88 - 10%	75 90
Montedison Ind. - 13,5%	111.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	138.80
Trenno - 12%	340
Interbanca - 8%	184.—
Medio - Olivetti - 12%	195 —
S. Paolo Italcable - 12%	182.—
Generali 81-88 - 12%	216.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,27	8,77
Italunion	»	6,34	6,91
Capitalia	»	9,42	—
Fonditalia	»	16,53	—
Interfund	»	9,79	—
Multinvest	»	17,09	17,60
Mediolanum	»	11,51	12,51
Int. Sec. Fun.	»	6,79	—
Europrogr.	fsv.	178,54	—
Rominvest	doll.	11,17	11,84
Robeco	fiorini	203,—	—
Rolinco	»	198,30	—
Rasfund	lire	8.728,—	—
Fondo Tre R	lire	12.568	—



CRONACHE DELLO SPORT

La battaglia di Barcellona esalta gli azzurri

RISORGE LA SQUADRA DI BEARZOT NELLA SUA GARA D'ESORDIO DEI «QUARTI DI FINALE»

Magistrale partita dell'Italia Messa in ginocchio l'Argentina

BARCELLONA — Eccoci qua a fare atto di pentimento. Italia-Argentina 2-1, e poteva essere più pingue il bottino per gli azzurri. E' successo che i nostri calciatori, dopo giorni di silenzio stampa e dopo l'irritante spettacolo offertoci nella prima fase, sono rinati al gioco e si sono esaltati nel difficile impegno che li opponeva agli ormai ex-campioni del mondo. L'Argentina, diciamolo subito, non era quella che aveva stupito tutti e per primi gli ungheresi. Quella sera Maradona e soci avevano trovato spazio libero per le loro piroette vaste porzioni di campo; avevano trovato una difesa che si sarebbe sentita umiliata nel presentarsi arcigna. Con l'Italia è accaduto proprio quello che noi ci aspettavamo e che gli argentini paventavano. Bloccati dietro a difendere «nonno» Zof, attenti e vivaci a centrocampo, generosi (e poco altro) nelle due punte.

Italia-Argentina 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 56' Tardelli, al 77' Cabrini, all'83' Passarella.
ITALIA: Zoff, Gentile, Collovati, Scirea, Cabrini, Oriali (Marini 76'), Tardelli, Antognoni, Conti, Rossi, (Altobelli 81'), Graziani.
ARGENTINA: Fillol, Olguin, Passarella, Galvan, Tarantini, Ardiles, Gallego, Maradona, Bertoni, Diaz (Calderon 57'), Kempes (Valencia '57).
ARBITRO: Rainea (Romania).
NOTE: spettatori 30 mila. Espulso per gioco falloso Gallego. Ammoniti Rossi, Gentile, Kempes, Ardiles e Maradona.

I nostri cugini d'Oltreoceano hanno perduto subito la testa. A falli di gioco normali, Kempes, Passarella, Tarantini rispondevano con entrate assassine. Avevano l'aria, i biancocelesti, di chi si sente defraudato di qualcosa che gli spetti: allora giù a dar in escandescenze e a protestare. L'ottimo Rainea, arbitro rumeno, li ha dovuti ammonire ma non è servito a molto. I nevrastenici allievi di Menòtti, più che degli italiani o dell'arbitro, devono incolpare se medesimi. Mai sono riusciti a farsi minacciosi nei pressi di Zoff, vuoi per le piote roventi di Gentile, Collovati e Oriali, vuoi per gli eccessi di presupponente spocchia individuale.

Da sempre i nostri avversari si credono più forti di tutti e solo una volta, a casa loro, sono riusciti a vincere qualcosa. Per gli argentini le cocenti delusioni del passato sono servite a poco. A niente è servita la lezione che quattro anni or sono gli è stata impartita: l'unica sconfitta patita quella volta venne per mano dell'Italia. Adesso aspettiamo di vederli col Brasile, coi loro nemici storici.

Ridimensionati gli avversari di ieri, parliamo dei protagonisti, degli azzurri. Concentrati e umili, altre volte l'abbiamo affermato, i calciatori italiani sono temibili; quando capita invece di vederli troppo sereni succede il patatrac. Ieri hanno tenuto il campo con la sagacia delle grandi occasioni e il piccolo Davide azzurro ha ucciso il grande Golia biancoceleste. Per l'occasione tutti hanno avuto un rendimento tale da sembrare incredibile: praticamente il meccanismo-Italia è stato perfetto. Una sola volta gli argentini hanno potuto approfittare di una disattenzione. In quella volta Passarella ha messo in rete su calcio di punizione mentre Zoff e gli uomini in barriera stavano accingendosi a prepararsi. Ma forse aspettavano il fischio dell'arbitro.

Ancora una volta le due punte, Rossi e Graziani, sono stati solo generosi. E' capitato a entrambi di essere in invidiabili condizioni di battere a rete. Sempre è mancato loro il controllo dei muscoli e la precisione è andata a farsi benedire. Anche se nel momento topico Graziani e Rossi hanno fallito, bisogna riconoscere loro il grande merito di aver inseguito per tutto il campo gli avversari, di aver collaborato con i centrocampisti.

Proprio al centrocampo, e in particolar modo a Conti, dobbiamo la netta vittoria. In questa zona nevralgica, dove si consumano abitualmente i misfatti azzurri, i quattro italiani chiamati a evoluire hanno fatto vedere le cose migliori. Migliori perché insperate. Della difesa sapevamo il bene che è in grado di fare. Era a centrocampo che andava verificata la forza dell'Italia. Un Tardelli finalmente all'altezza della sua forma, Oriali pimpante e sicuro, Antognoni spregiudicato e lucido, e specialmente un Conti brasiliano, hanno dettato legge. Hanno tamponato l'avanzata argentina e hanno replicato. Tardelli addirittura ha segnato una stupenda prima rete, Conti ha suggerito ambedue i gol e se ne è mangiato uno grande, grande.

Su passaggio di Maradona all'ottavo, Diaz, appena dentro l'area, in semirovesciata costringe Zoff in angolo. Passarella si sgancia con frequenza e su imbeccata di Kempes al 13' un suo colpo di testa va di poco alto. Gli azzurri sono molto tirati, si battono con grande determinazione fino a centrocampo. Gli argentini insistono ma i tentativi di Kempes al 27' e Tarantini al 28' sono infruttuosi.

Il gioco si incattivisce e Rainea ammonisce Kempes per un'entrata violenta su Tardelli al 32'. Gli azzurri si distendono al 37' con una trama Conti-Antognoni-Graziani sul cui cross Rossi precede Olguin, ma la sua deviazione va fuori.

I due schieramenti rimangono inalterati nella ripresa: al 47' Ardiles pesca Kempes, che manda fuori, al 48' Rossi si libera sulla destra, palla per Conti che smarca Graziani il cui tiro si perde sulla destra di Fillol.

Due altri tiri di Tardelli al 53' e di Oriali al 54' non trovano lo specchio della porta. Sono gli antefatti del gol azzurro che giunge inesorabilmente al 56'. **Conti avanza a centrocampo, Tardelli gli lascia la palla che il romanista serve ad Antognoni: passaggio smarcante per Tardelli che, appena dentro l'area, non perdona Fillol con un diagonale che si infila all'angolino sinistro.** Menotti corre ai ripari e fa entrare Valencia e Calderon per Kempes e Diaz. Al 62' una punizione folgorante di Passarella viene respinta da Zoff. Maradona «inventa» una punizione spettacolare al 63' decretata per fallo di Gentile sullo stesso asso sudamericano: il suo tiro si stampa sul palo destro, mentre da buona posizione al 64' Calderon manda fuori.

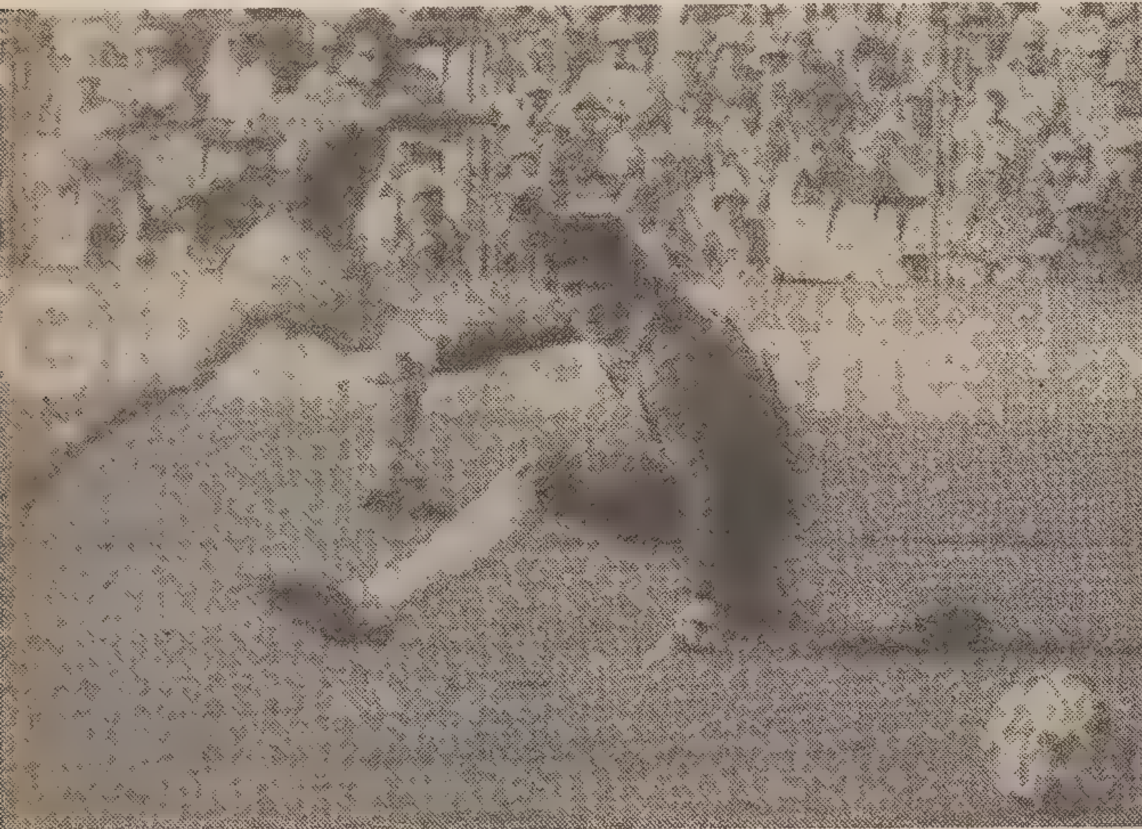
Nuovo brivido per gli azzurri: un colpo di testa di Passarella costringe Zoff ad una spettacolare respinta. **Ma in contropiede gli azzurri raddoppiano al 67': Graziani serve Rossi in sospetta posizione di fuorigioco: lo juventino entra in area, ma solo davanti a Fillol non fa di meglio che «sparare» su di lui. Il pallone ritorna a Conti che crossa a rientrare per Cabrini che insacca. Il pubblico italiano è in tripudio, quasi incredulo, mentre per quello argentino è il colpo del ko.**

Anche Bearzot ricorre alla panchina: al 75' Marini rileva Oriali dolorante alla spalla. In contropiede si aprono larghi spazi e, servito da Rossi, Conti manda alto all'80' con un pallonetto. Rossi chiede poi la sostituzione: Bearzot lancia nella mischia Altobelli che appena entrato riceve una gomitata da Passarella. **Gli argentini dimezzano le distanze all'83' per un fallo di Marini. La barriera si attarda e Passarella insacca direttamente su punizione. Vane le proteste azzurre.**

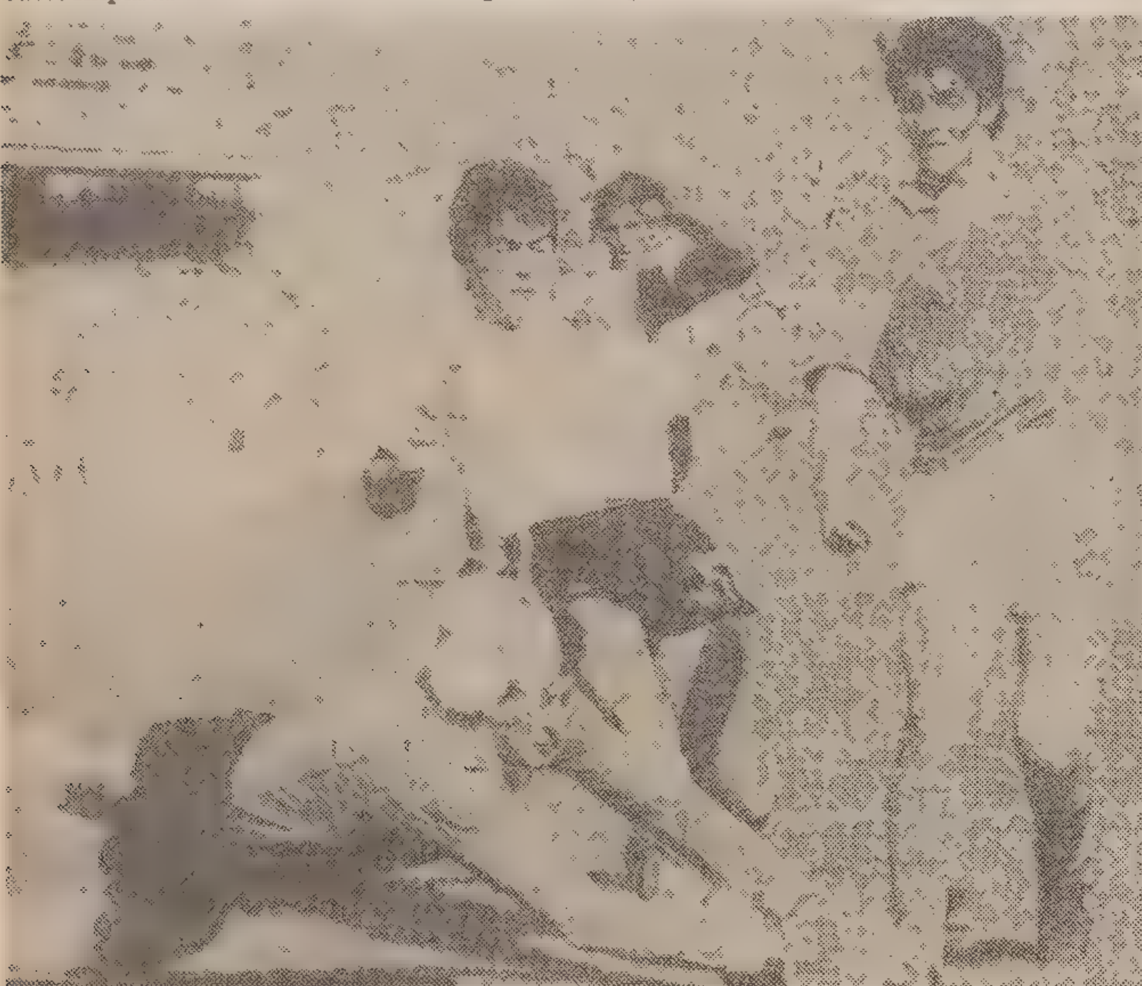
Il gioco diventa frenetico e Gallego falcia all'85' Tardelli: Rainea lo espelle senza indugi. Il segnalinee separa Conti e Tarantini che stavano venendo alle mani. Antognoni ruba una palla a centrocampo all'87' e se ne va sulla sinistra: il suo tiro però si perde sulla destra di Fillol. All'89' servito da Antognoni, Conti sciupa una clamorosa occasione: supera in slalom Galvan, ma solo davanti a Fillol si fa bloccare il pallonetto.



Barcellona — Cabrini ha appena scoccato il tiro del 2-0, del gol della sicurezza di una prestigiosa vittoria: la palla sibila passando tra Galvan (al centro), Passarella (coperto dal palo) imprendibile per Fillol: per gli azzurri è tripudio *(Tel. Ap)*



Barcellona — Tardelli conclude una splendida azione in linea di tutta la squadra azzurra e batte imparabilmente Fillol con un diagonale che spianerà la strada alla vittoria italiana



Barcellona — Un'occasione per Rossi nel primo tempo, ma l'attaccante azzurro sarà anticipato dal portiere e da Passarella: il pallone terminerà sul fondo *(Tel. Upi)*

Pertini agli azzurri: «Bene, benissimo»

ROMA — «Bene, benissimo. Stavolta sono stati proprio bravi». Sandro Pertini, che ha seguito la partita Italia-Argentina nel suo studio al Quirinale, è rimasto molto soddisfatto del successo azzurro, probabilmente perché i calciatori italiani sembrano aver preso alla lettera il suo incitamento di alcuni giorni fa quando, a commento del deludente incontro con il Camerun, aveva consigliato loro di «attaccare, attaccare sempre in ogni fase del gioco, perché la miglior difesa è l'attacco».

Il Presidente ha assistito alla partita in compagnia del personale del Quirinale che avrebbe dovuto prestare servizio nella sua anticamera.

Spadolini agli azzurri

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, ha inviato ai componenti la squadra nazionale di calcio un affettuoso telegramma in cui si rallegra vivamente per il successo riportato, ricordando l'incontro del primo giugno a palazzo Chigi con l'augurio di buona fortuna e confermando l'appuntamento in Spagna, a Barcellona, per il 2 luglio.

La seconda fase

Girone A
(Barcellona, Nou Camp)

Lunedì 28 giugno	POLONIA - BELGIO	3-0
Giovedì 1 luglio, ore 21	BELGIO - URSS	
Domenica 4 luglio, ore 21	POLONIA - URSS	

Girone B
(Madrid, Bernabeu)

Martedì 29 giugno, ore 21	GERMANIA O. - INGHILT.	0-0
Venerdì 2 luglio, ore 21	GERMANIA O. - SPAGNA	
Lunedì 5 luglio, ore 21	SPAGNA - INGHILTERRA	

Girone C
(Barcellona, Sarria)

Martedì 29 giugno	ITALIA - ARGENTINA	2-1
Venerdì 2 luglio, ore 17.15	BRASILE - ARGENTINA	
Lunedì 5 luglio, ore 17.15	BRASILE - ITALIA	

Girone D
(Madrid, Calderon)

Lunedì 28 giugno	AUSTRIA - FRANCIA	0-1
Giovedì 1 luglio, ore 17.15	AUSTRIA - IRLANDA N.	
Domenica 4 luglio, ore 17.15	IRLANDA N. - FRANCIA	

IL C.T. SPIEGA CON L'AVER TROVATO I GOL IL VOLTAFACCIA DELLA SUA SQUADRA

Bearzot: «Quando si vince per k.o. si fatica meno e si fa spettacolo»

BARCELLONA — *Enzo Bearzot, ancora teso e senza voce, non riesce a gustarsi pienamente questo successo inatteso della squadra che la rilancia ai massimi livelli del mundial. Data per spacciata dopo l'inglorioso primo girone di Vigo, la formazione italiana ha ribaltato ogni previsione. Nel corso dell'intervista però Bearzot si rasserena e regala perfino qualche sorriso ai suoi interlocutori. «Il risultato sostanzialmente è giusto — esordisce il c.t. friulano — per quello che si è visto in campo potevamo imporci per 3-0 e non ci sarebbe stato nulla da dire. È stata una partita molto dura, avvincente. Gli argentini, com'è loro costume hanno sempre premuto tenendo molto la palla, ma nella prima fase di gioco la nostra difesa non è stata mai messa in seria difficoltà.*

«La differenza fondamentale — prosegue Bearzot — rispetto alle altre partite è che finalmente l'Italia ha trovato il gol. Nel primo girone abbiamo sempre inseguito il risultato essendo costretti a spremerci per cercare la vittoria. Per me questa squadra ha deluso solo nel secondo tempo contro il Perù; con l'Argentina è riuscita a creare occasioni da gol e a concludere positivamente. A Vigo ci siamo impegnati allo spasimo dal primo al novantesimo minuto. Ma la differenza è la stessa che esiste tra un pugile che vince ai punti e uno che trionfa per ko: l'impegno di quest'ultimo è molto minore».

Bearzot poi spiega il marcamento di Maradona: «Ho deciso di scegliere Gentile perché non potevo permettermi il lusso di rinunciare a Tardelli per appoggiare il gioco del centrocampo. In altre occasioni Maradona aveva occupato una posizione in campo più raccolta, ma ieri Menotti l'ha schierato di punta: Gentile ha fatto fino in fondo il suo dovere mentre Tardelli è stato decisivo a centrocampo prodigandosi nel rilancio del gioco».

«I giocatori mi hanno detto — prosegue il ct azzurro — che in occasione del gol argentino, l'arbitro aveva invitato i difensori ad indietreggiare per formare la barriera. In quello stesso momento Passarella ha tirato la punizione e ha fatto gol. Per quanto riguarda il Brasile sarà una partita completamente diversa da questa. I giocatori brasiliani hanno infatti caratteristiche assai diverse dagli argentini e penserò nei prossimi giorni a trovare i migliori accoppiamenti possibili».

È difficile saper perdere in circostanze così importanti e Menotti, solo apparentemente tranquillo e sicuro di sé, accusa apertamente gli italiani per il loro non-gioco e per la fallosità di Gentile su Maradona.

«Non sono mai riuscito a vincere contro Bearzot — prosegue Menotti — ma credo che ci sia una ragione specifica. In campo vanno i giocatori non gli allenatori. Se potessi rigiocare la partita — prosegue il ct argentino — non cambierei nulla. Ripeto, gli italiani sono stati molto fortunati. In questo mundial abbiamo assistito ad incontri tecnicamente assai buoni e anche le squadre emergenti hanno saputo fare tesoro delle esperienze sudamericane ed europee. Solo l'Italia è rimasta ancorata alle sue concezioni di gioco, al suo catenaccio. Non chiedetemi spiegazioni sulla gara con il Brasile: dovrò sostituire Gallego, e non sarà facile. Non abdicheremo senza combattere».

Caroselli di auto festeggiano gli azzurri

ROMA — Ad una mezz'ora circa dalla fine della partita che ha visto l'Italia prevalere sull'Argentina, a Roma, per le vie del centro, dei quartieri più periferici e fino alle borgate, si è scatenato un carosello di macchine, lanciate a tutta velocità, con bandiere tricolori, stendardi, suoni di clacson e di trombe.

Telé Santana contento del risultato

BARCELLONA — Il commissario tecnico brasiliano Telé Santana, che ha assistito alla partita tra l'Argentina e l'Italia in una tribuna dello stadio Sarrià al termine dell'incontro ha detto: «Nonostante un primo tempo sostanzialmente poco significativo l'Italia è riuscita a imporsi sugli argentini nella ripresa facendo ricorso all'esperienza e alle risorse individuali dei suoi giocatori.

«Il primo gol di Tardelli, realizzato, a mio avviso, dopo un errore della difesa sudamericana, ha sbloccato il risultato. L'Argentina è stata costretta ad andare avanti per riequilibrare le sorti dell'incontro. Approfittando dei disordinati slanci argentini l'Italia è riuscita a raddoppiare mettendo al sicuro la vittoria. Ho tuttavia notato un'Argentina in netta decadenza. Non ho visto Maradona, che è stato ben neutralizzato dall'impianto difensivo di Bearzot.

«A me questo risultato va benissimo per due ragioni: la prima perché sono contento della vittoria degli azzurri, la seconda perché mi sta bene un risultato di questo genere, cioè con lo scarto di una sola rete».

«Per quanto riguarda la nostra partita con la squadra di Menotti — ha aggiuntoTelé Santana — ricordo soltanto le cifre. Noi abbiamo vinto con gli argentini 27 volte e altrettanti successi loro possono vantare su di noi. I pareggi sono stati 23. L'incontro con l'Argentina pertanto stabilirà una volta per tutte a chi spetterà, dopo questo interminabile equilibrio, la palma del successo.

«Per quanto riguarda il nostro impegno con l'Italia dovrò ora riguardarmi i videotape dell'incontro prima di trarre delle conclusioni definitive. Tra i vostri migliori in campo ho apprezzato molto Cabrini, Tardelli, Graziani e Conti».

DAVANTI AL VIDEO CON NOI

Una reazione da tutti attesa, da molti prevista

«Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta...». Le parole dell'inno sussurrate dagli azzurri prima della partita, chi a bassa voce, chi solo... in cuor suo, sembravano avere il potere di un rito propiziatorio. Dopo le tante critiche piovute a seguito della mediocre fase d'avvio e della sconcertante partita con gli africani del Camerun una reazione era in qualche modo attesa e, soprattutto dagli addetti ai lavori, prevista.

Nella sala convegni dell'Automobile Club la vittoria sull'Argentina è stata salutata con segni di giubilo con le mani levate al cielo, dagli sportivi triestini intervenuti per l'occasione: altri hanno preferito seguire da casa le vicende di Zoff e compagni, quasi increduli della trasformazione operata da «mago» Bearzot ad una squadra che solo qualche giorno prima aveva destato l'ira di tutti gli sportivi italiani e numerose interrogazioni parlamentari.

L'indimenticato Marcello Mihalich, il primo calciatore giuliano a vestire la maglia azzurra (nel 1929), ha seguito la partita nella sua abitazione di piazzale Giarizzole con l'amico Mario: «Il segreto della vittoria sta nella compattezza dimostrata dalla squadra. I giocatori hanno voluto dimostrare quel che valgono, a dispetto di tutte le critiche: si può dire che nessuno abbia giocato male e lo stesso Rossi è apparso in progresso. Peccato soltanto per quel gol subito per la furbizia degli argentini, quando la nostra barriera non era ancora pronta. I migliori? Difficile dirlo: Tardelli, Conti, Cabrini, Gentile (che ha bloccato egregiamente Maradona) e il sempre valido Zoff mi sono comunque apparsi una spanna sopra gli altri».

Nella sala dell'Act l'arbitro Rainea aveva appena emesso il triplice fischio quando è esplosa la gioia. Tanti volti rallegrati dalla gioia che sa dare una vittoria della squadra del cuore. «John» Di Davide, non dimenticato ex portiere di buon livello (molti lo ricorderanno come compagno di squadra di Ciclitira nel Monfalcone del compianto Zeleznik) aveva previsto questa reazione della squadra azzurra: «Anche se è stata sofferta sino all'ultimo, è andata bene. Quel gol al passivo si poteva però evitare. Zoff ha comunque dimostrato che la lezione dell'Argentina gli è servita: adesso è più forte di quattro anni fa».

Ulrico Bianchi, presidente dello sportivissimo Club Ignoranti si gusta un «Martini»: «Una grossa prova di carattere da parte della nostra Nazionale, condotta con grande determinazione dal primo all'ultimo minuto. Forse hanno avuto ragione i giocatori a non concedersi alla stampa... Hanno evitato così un quotidiano stress, il che è servito loro per ricaricare le batterie».

Terranova, direttore dell'Aci, che l'altro giorno era stato particolarmente duro con gli azzurri: «Un pronto, insperato riscatto, con una difesa impenetrabile». Elio Paterniti aveva detto dopo la partita con il Camerun celiando, che sarebbe stato un girone facile per gli azzurri: «Il risultato ottenuto sull'Argentina mi sembra dare ragione alla mia precedente affermazione...».

La parola ad una donna. Andrea (sì, è donna) dice di non intendersi di calcio, ma sul finale della contesa ha fatto un tifo da «ultras»: «Non pensavo che l'Italia ce la facesse. Chi mi è piaciuto di più? Conti e Tardelli hanno giocato bene, anche Antognoni, direi...».

Il 2-1 per gli azzurri qualcuno l'aveva previsto: Rigutti e Coslovich, due giovani tifosi. E quest'ultimo era arrivato a sottoscrivere che avrebbe segnato Cabrini, oltre a Rossi. Ma Rossi purtroppo (per lui) è rimasto con le polveri bagnate.

Il cav. Mario Ciano, ex presidente della società calcistica Rosandra: «Il silenzio-stampa ha caricato psicologicamente i giocatori. Bearzot ha impostato la partita da gran stratega, con la mossa Gentile su Maradona, nella quale trappola è caduto Menotti. Peccato soltanto per il mancato 3-1: Conti aveva l'occasione buona, ma non si può metterlo in croce se l'ha sbagliata. Conti è davvero il nostro brasiliano. Vedremo lunedì prossimo contro Falcao e compagni se sarà all'altezza».

L'avvocato Enzo Raiola l'altro giorno ce l'aveva con la stampa che spesso esalta i brocchi. Adesso che ne dice? «Una strigliata, i giocatori italiani se l'erano meritata con quella partita con gli africani. La stampa ha gettato le sue contumelie su di loro: i giocatori si sono arrabbiati e finalmente hanno dato una dimostrazione delle loro capacità. La paura di un'anticipata eliminazione dopo le figuracce precedenti, li ha sollecitati facendoli impegnare al massimo».

Adesso àspettiamo il Brasile. E chissà che non ne vediamo ancora delle belle.

Ezio Lipott

Barcellona — Duelli proibiti al «Sarria»: Antognoni (a sinistra) è mandato a gambe all'aria da Amerigo Gallego, il più... focoso dei sudamericani (infatti sarà espulso). *(Tel. Ap e Upi)*



CRONACHE DELLO SPORT

Nulla di fatto fra Germania e Inghilterra

DELUSIONE DALL'ATTESO CONFRONTO AL «BERNABEU» DI MADRID

Poco spettacolo, nessun gol Adesso giudice è la Spagna

MADRID — Poche emozioni e nessun gol. Germania ed Inghilterra non hanno saputo ripetere nel «Santiago Bernabeu» di Madrid, quello che è giustamente considerato il tempio del calcio spagnolo, le belle prestazioni dei precedenti mandiali, quando, in due diverse occasioni, avevano dato spettacolo e lezione di bel calcio.

Questa volta ha prevalso la prudenza, segno, però di debolezza. «Prima non perdere» senbra essere stato il motto delle due contendenti che hanno finito per giostrare soprattutto a centrocampo.

Il pareggio è sostanzialmente giusto anche se, delle due, è l'Inghilterra quella che ha tentato piu decisamente l'affondo e quella che, in definitiva, ha mostrato una certa superiorità, soprattutto nelle conclusioni.

Ed ancora l'Inghilterra, sulla base della prestazione di ieri sera, vede giustamente aumentare le sue pretese, soprattutto per quanto concerne la qualificazioni, anche se, per il passaggio del turno, a decidere sarà ora il confronto a distanza delle due formazioni con la Spagna. Chi segnera più gol agli spagnoli andrà in semifinale e, per quello che si è visto nel «Bernabeu» l'Inghilterra ha qualche possibilità in più. Anche gli stessi iberici, forse, a questo punto cominceranno a pensare di non aver perduto del tutto le speranze di andare in semifinale.

Inghilterra - Germania 0-0

INGHILTERRA: Shilton, Mills, Butcher, Thompson, Sansom, Coppel, Robson, Wilkins, Rix, Mariner, Francis (78' Woodcock). A disposizione: Clemence, Hoddle, Neal, Withe.

GERMANIA: Schumacher, Kaltz, Stielike, K. H. Foerster, Briegel, Dremmler, B. Foerster, Breitner, Müller (74' Fischer), Reinders (63' Littbarski), Rummenigge. A disposizione: Hannes, Matthaeus, Franke.

ARBITRO: Arnaldo Coelho (Brasile).

NOTE: Angoli 6-5 per l'Inghilterra. Serata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 60 mila. Ammonito Stielike per gioco scorretto.

Di questa prudenza ha fatto chiaramente le spese lo spettacolo. Qualche fiammata, alcuni esempi di calcio atletico, ma anche molte pause con gioco a centrocampo, a volte lento, spesso confuso.

La Germania, delle due è, comunque, quella che ha deluso di più. Arrivata qui con il ruolo di grande favorita, insieme al Brasile, ha confermato di avere grossi problemi, soprattutto in fase risolutiva. Per rinconquistarsi le simpatie del pubblico spagnolo, dopo il deludente spettacolo offerto contro l'Austria, i tedeschi hanno distribuito all'inizio garofani rossi e palloni agli spettatori ed in effetti il pubblico del «Bernabeu» non è stato impietoso come quello del «Calderon» con gli austriaci.

Jupp Derwall, l'allenatore dei tedeschi, ha anche potuto schierare Stielike e Rummenigge, incerti fino all'ultimo ed inoltre ha presentato tre novità: Nasi Muller, il secondo dei Forster e Reinders, al posto di Magath, Littbarski e Hrubesch. Apparentemente una formazione dai «piedi buoni» che, però, ha fatto perdere alla squadra gran parte della sua forza d'urto.

Con Rummenigge stretto nella morsa Butcher-Sansom, la Germania ha impiegato ventitrè minuti nel primo tempo e trentaquattro nella ripresa per inviare il primo tiro verso la porta di Shilton, costretto a fare esercizi atletici per tenere i muscoli caldi. Così l'unica vera occasione i tedeschi l'hanno avuta solo a cinque minuti dalla fine, quando Rummenigge, finalmente liberatosi al limite dell'area, ha mandato il pallone contro la traversa. Troppo poco, davvero, per una squadra che mira al titolo.

Come si arriva alle semifinali

Questo il meccanismo della seconda fase: passano alle semifinali le vincitrici di ciascun girone. In caso di parità in un girone passerà il turno la squadra che avrà la migliore differenza reti.

In caso di ulteriore parità si qualifica la squadra che avrà segnato di più.

Se anche questa ipotesi è da scartare la semifinalista sara designata dal sorteggio.

Madrid — Nei primi minuti di Inghilterra-Germania, il tedesco Kaltz interviene su un pallone battuto da Trevor Francis; Karl Förster è in mezzo ai due *(Telefoto Ap)*

Brasile-Inghilterra la finale di Cruyff

MADRID — La finale dei Mondiali sarà Brasile-Inghilterra, secondo Joan Cruyff. Il fuoriclasse olandese, che segue la Coppa del mondo di calcio per un giornale spagnolo, ha sostenuto che il Brasile gioca a gran ritmo e dispone di atleti di grande livello tecnico e che hanno anche il pregio di potersi scambiare continuamente i ruoli. Dell'Inghilterra ha detto che pratica un calcio essenziale e riesce facilmente a realizzare i gol di cui ha bisogno per vincere.

Il grande festival di Zbigniew Boniek



Rudy Krol vede sempre più Urss



BARCELLONA — Russia e Polonia sono le favorite. Però l'Unione Sovietica potrebbe fare meglio delle avversarie dirette nelle prossime partite se non darà segni di stanchezza. Al momento è la più forte delle tre squadre: i suoi giocatori sono ben preparati atleticamente, sono robusti, ma soprattutto hanno la mentalità vincente. Fra l'altro con Dasajev in campo tutta la squadra gioca con maggiore scioltezza perché il portiere è talmente bravo e sicuro negli interventi da influire positivamente sul rendimento della Nazionale.

Il successo dei sovietivi, però, dipenderà molto dal Belgio. È un avversario abbastanza pericoloso per il quale ogni pronostico può essere smentito sul campo. In realtà il Belgio imposta tutta la sua manovra sul contropiede, un gioco che garantisce uno spettacolo piacevole ma che non sempre dà buoni frutti (vedi contro la Polonia). Se i sovietici riescono a neutralizzare quest'unica arma degli avversari, non dovrebbero avere difficoltà a superare anche il secondo turno. Polonia permettendo...

Fra Urss e Belgio si è adesso alla grande inserita la Polonia che ha accusato una crisi abbastanza preoccupante nella prima fase del mondiale. La squadra deve avere avuto problemi di ogni genere perché in precedenza s'era mantenuta a certi livelli solo contro il Perù, giocando uno splendido secondo tempo, Eppure uomini di classe non le mancavano, sicché, il calo della squadra aveva qualcosa di sorprendente.

Probabilmente Boniek e i suoi compagni hanno avuto dei problemi di ambientamento in Spagna che hanno condizionato il gioco di tutta la squadra. Un albergo scomodo, un clima troppo caldo o troppo freddo, difficoltà di colloquio con la popolazione locale possono provocare conseguenze del genere. Evidentemente il calo della Polonia dipendeva solo da questo: visto com'è esplosa con il Belgio.

Il trasferimento a Barcellona ha letteralmente trasformato la squadra polacca, che si è presentata al meglio delle condizioni. Nel '78 anche l'Olanda aveva avuto problemi di un certo genere durante la prima fase del mondiale: ci bastò andare in un'altra città, in un altro albergo, per ritrovare subito la forma migliore. Nel calcio contano anche queste cose.

Rudy Krol

Un campione dollari e vodka

Zbigniew Boniek è tornato lui. Ha incantato, ha segnato tre reti, talvolta è stato inarrestabile. Insomma ha annichilito il Belgio. Per tutta la prima fase mondiale il rossiccio campione venuto da Bidgosz ha deluso gli spettatori, ha fatto storcere la bocca ai tecnici, ha provocato i malumori dei suoi compagni di squadra. Nella partita giocata contro il Perù, Boniek ha lasciato capire di esser tornato ai suoi livelli. Col Belgio ha chiaramente lanciato la sfida alle stelle del Mundial: che si ricordino di lui i Maradona, i Rummenigge, gli Zico!

Col cipiglio dei leader, Boniek a Vigo dettava legge, si concedeva alle interviste, passava svariate serate a bere. Sul campo poi non incantava nessuno. Il piede gli faceva male a causa di vesciche macerate ancora dai colpi degli avversari. Si allenava scalzo. I giornalisti pian piano lo stavano abbandonando: non era più Boniek la stella della Polonia; né la Polonia lasciava intendere di essere una nazionale con buone prospettive. Comprimario in una squadra di mediocri. E lui, tra una vodka e l'altra, a proclamare che questa squadra era più forte di quella di Deyna e Gadocha; che tutti si sarebbero ricreduti; che lui era un campione. Lo ascoltavano come si da ascolto a un ubriaco. Un misto di compassione e di noia. Oggi leggerete gli aggettivi dei colleghi in trasferta: per Boniek saranno recuperati i ricordi del liceo.

Come mai questa metamorfosi? Rispondiamo: vodka e dollari.

Parliamo subito dei dollari. Nella prima fase i premi ai polacchi venivano pagati in zloty, cioè in cartamoneta polacca, che è come dire coriandoli da Carnevale. Cosa se ne può fare di zloty chi è all'estero e vuole comprare souvenir da regalare agli amici e un po' di merce da rivendere a Varsavia? Eppoi gli spagnoli nemmeno sanno cosa sono gli zloty, non sono quotati al cambio. La seconda fase vale tanti dollari quanto più a lungo continua la marcia nel Mundial. E' tutto un'altra cosa, merita correre, scannarsi dietro a Coeck o Ceulemans o Van Moer (con lui la fatica è stata ridotta).

Passiamo alla vodka. In misura eccessiva, se già si è depressi, provoca crisi di sconforto. Se presa in dosi contenute, aiuta a superare la depressione, fa vedere il mondo un po' più rosa. Ecco, Boniek preoccupato del suo piede, triste per essere senza soldi (quelli veri), era giù di corda. Qualche bicchierino — il classico goccetto — l'ha rimesso in sesto dal punto di vista psicologico. In un ritiro i giocatori di calcio si annoiano, provano nostalgia. Allenamenti televisione, pasti in comune, interviste, sonno. La vita è monotona; dipende dai caratteri come difendersi. Talvolta basta un po' di vodka. Chi l'ha detto che fa male? Guardate Boniek.

b. l.

Nella sala convegni dell'Act proseguono domani e venerdì le trasmissioni su maxi-teleschermi degli incontri del Mundial '82. Gli appuntamenti sono come sempre alle 17.15 e alle 21, sia domani che venerdì.

■ PREMI — La nazionale cecoslovacca di calcio percepirà normalmente il premio stabilito per i Mondiali nonostante la repentina eliminazione. Lo ha annunciato ufficialmente un portavoce della Federazione.

SODDISFAZIONE ED EUFORIA NEGLI SPOGLIATOI DEI POLACCHI

Festa per Lato «centenario» in nazionale Guy Thys solo deluso ma non scoraggiato

BARCELLONA — Grossa soddisfazione nella squadra polacca per la splendida affermazione sul Belgio che l'ha lanciata verso la sfida con l'Unione Sovietica. Negli spogliatoi dello stadio, come in campo, il protagonista è Boniek. Con al fianco l'allenatore Piechniyczek ed il compagno di squadra Lato esordisce il fuoriclasse: «Abbiamo ottenuto il risultato perché abbiamo giocato in contrattacco mentre il Belgio ha fatto il suo gioco d'attacco».

— Sapeva che c'era in tribuna il suo nuovo allenatore della Juventus, Trapattoni?

«Non ha avuto alcuna importanza per me anche perché ho già firmato il contratto. In questo caso ho giocato soltanto per la Polonia».

— Pensa che questa Polonia supererà l'Urss o avrà difficoltà?

«L'Unione Sovietica è una squadra dura e forte. Ancora non abbiamo pensato alla tattica che adotteremo».

— A che si deve la trasformazione della squadra rispetto a quella che si è vista in tre partite a Vigo?

«Durante gli ultimi otto mesi non abbiamo giocato partite importanti, ma ci siamo soltanto allenati senza poter verificare la nostra forza».

A Lato è stato chiesto: Ha potuto dare alla sua squadra suggerimenti importanti dal momento che ha giocato in Belgio?

«A questa domanda deve rispondere il mio allenatore, è lui che decide la tattica».

Il tecnico polacco Piechnyczek prega poi i giornalisti di lasciare andare Boniek e Lato. «Non abbiamo preparato — dice l'allenatore polacco — alcun festeggiamento per le cento partite di Lato. Penseremo a complimentarci con lui solo adesso che abbiamo ottenuto questa stupenda vittoria. Adesso dobbiamo sperare che il Belgio riesca a fermare l'Unione Sovietica per facilitarci il compito nell'incontro conclusivo. Naturalmente ora siamo molto più fiduciosi e attendiamo gli sviluppi di questo girone sperando nel raggiungimento delle semifinali».

«Abbiamo avuto qualche problema — continua Piechnyczek — per quanto riguarda la temperatura. C'è stato un brusco passaggio dall'aria fresca di Vigo e La Coruña al caldo di Barcellona. Giocare di sera indubbiamente ci ha favoriti. Non ha avuto alcuna influenza, invece, l'infortunio di Boniek nel primo turno: il nostro giocatore infatti riesce a concentrarsi e a dare tutto anche quando ha problemi fisici».

Delusione ma non scoramento nel clan belga. «L'assenza di Gerets — dice il tecnico Guy Thys — si è sentita notevolmente».

JARA LANCIA ACCUSE AI COMPAGNI DI SQUADRA

Giudizi severi per l'Austria Hidalgo non ancora soddisfatto

MADRID — Dichiarazioni severe e tutto sommato convergenti dei due tecnici al termine della gara tra Austria e Francia. Il francese Michel Hidalgo ha detto: «Credo che la nostra vittoria sia meritata, soprattutto per il gran numero di occasioni da rete che abbiamo saputo crearci. Anche se, è vero, ci manca ancora qualcosa da migliorare in fase di conclusione. Se fossimo riusciti a realizzare uno o due reti in più sarebbe stato meglio per il prosieguo della competizione. Ora abbiamo davanti quasi una settimana di tempo per recuperare e preparare nel migliore dei modi l'impegno di domenica contro l'Irlanda del Nord».

L'austriaco Georg Schmid ha riconosciuto che «il risultato è esatto. Certo dopo questa sconfitta il nostro futuro si fa molto più difficile. Ho rischiato anche l'utilizzazione di Jara, da sei settimane fuori squadra, ma è pur vero che le buone squadre si fanno sì con i buoni giocatori ma anche con l'apporto di tutti gli altri compagni. È il caso stavolta di Jara che non è stato sufficientemente assecondato dal resto della squadra».

Jara è stato sostituito, ma anziché essere arrabbiato è stato felice per l'esclusione. Sembra che dopo una ventina di minuti il forte centrocampista si sia rivolto alla panchina e abbia pronunciato parole di fuoco nei riguardi dei compagni di centrocampo e di attacco: «Se ne stanno fermi tutti come statuine», e «Ma quando scatterà qualcuno. Altrimenti cosa me ne faccio della palla».

Hintermayer e Prohaska hanno sinceramente deluso. Se il primo qualcosa ha tentato (qualche dribbling, qualche puntata) l'Herbert ha portato palla per le zone d'ombra (per fortuna che la tettoia delle tribune riparava dal sole!) senza costrutto e senza anima. Schachner polemicamente ha giocato nell'ultima mezz'ora più indietro, ma non è che si sia notato più di tanto. Il biondo e conteso centravanti è stato una pena.

Ogni gol è una festa



Madird — Genghini esulta verso il pubblico dopo aver battuto quella «rara» punizione che ha decretato la sconfitta dell'Austria *(Telefoto Ap)*

CRONACHE DELLO SPORT

L'ALLUVIONE NEL MILANESE AVEVA MESSO IN DUBBIO LA PRESENZA

L'Alfa Romeo sarà al via del G.P. d'Olanda sabato

MILANO — L'Alfa Romeo sarà regolarmente al via del Gran Premio d'Olanda di formula uno in programma sabato prossimo sul circuito di Zandvoort. I timori che gli effetti del nubifragio abbattutosi nel Milanese e che aveva provocato gravi danni anche all'«Autodelta» — la squadra corse dell'Alfa Romeo — sono svaniti. Lo ha confermato lo stesso responsabile dell'Autodelta, l'ing. Carlo Chiti. «Corriamo a Zandvoort, i problemi sono stati superati, siamo riusciti a fare i lavori necessari sulle macchine che partiranno per l'Olanda» ha detto l'ing. Chiti.

I timori che l'Alfa non potesse essere presente a Zandvoort erano fondati. Gli effetti del nubifragio avevano destato molta preoccupazione fra dirigenti e tecnici dell'«Autodelta» fin dall'altra sera, dopo un primo sopralluogo nella sede di Settimo Milanese. La violenza del vento e dell'acqua aveva provocato il crollo delle pareti esterne di due capannoni con conseguente danneggiamento di quanto si trovava all'interno, in particolare i telai di due delle quattro monoposto in preparazione, pannelli e altri pezzi di ricambio.

«Comunque è stato recuperato altro materiale — ha detto ancora l'ing. Chiti — che ci ha consentito di metterci a posto e di far partire le macchine».

STASERA LA SFIDA

Fossati-Feeney europeo dei gallo

CAMPOBELLO DI MAZARA — Pugilato di cartello a «Tre Fontane», la stazione balneare di Campobello di Mazara, con l'incontro di questa sera per l'europeo dei gallo tra il detentore, l'italiano Giuseppe Fossati, e lo sfidante, l'inglese John Feeney. Il match, ripreso in diretta dalla Rai.

Tornei di basket

La Casa del Frigo a Villaco

L'Edera-Casa del Frigo di Muggia, invitata ad un torneo di basket organizzato dalla società Askö - Landskron di Villaco, si è piazzata al secondo posto, perdendo di 2 punti la finale con la squadra jugoslava KK - Jesenice. Vinta abbastanza agevolmente la prima partita contro la squadra di casa, i muggesani hanno ceduto la vittoria nella finale, a due secondi dal termine e sul punteggio di 81-81, per due tiri liberi realizzati dagli avversari. Partita sostanzialmente corretta, comunque combattutissima e dura, per il gioco maschio praticato dagli jugoslavi.

Edera-Casa del Frigo - Askö Landskron Frierss 89-78 (38-41). Olivo 10, Sancin F. 4, Gregori 8, Bartolomei 7, Norbedo 22, Comici 10, Depase 2, Semenic 15, Ritossa A. 11.

KK Jesenice - Edera casa del frigo 83-81 (43-42). Olivo, Sancin F. 2, Gregori 3, Bartolomei 15, Norbedo 11, Comici 13, Depase 7, Semenic 10, Ritossa A. 20.

«Coppa Ras - Ibi»

Si è concluso il torneo interaziendale di basket Coppa Ras-Ibi, organizzato dal Circolo aziendale Ras con la collaborazione del Circolo Ibi, sotto la regia dell'ex arbitro Ferdinando Verh. In campo 14 squadre di altrettante aziende triestine. Fra i 178 giocatori in campo, Pino Magrini, Pistrin, De Rosa, De Gioia, Neppi, Michelis, Visintin, Pellizzaro, Scocchi e Roberto Pischianz. Ha vinto il torneo la compagine della Cassa di risparmio, guidata da Magrini; seconda quella delle Assicurazioni Generali, guidata da De Rosa, considerato il miglior giocatore del torneo.

IL NUOVO ALABARDATO DOPO LE VISITE MEDICHE FARÀ L'ABILITAZIONE INDUSTRIALE

Genovese portiere «elettronico» da Roma a Trieste via Brindisi


Luigi Genovese (Italfoto)

Appena arrivato alla Triestina, è già sicuro che nel prossimo campionato ne sarà il n. 1. È Luigi Genovese, 21 anni compiuti il 9 aprile scorso, studente in elettronica alle industriali, di professione portiere di calcio. Una scappata a Trieste, per le visite mediche di abilitazione, accompagnato per mano da Gian Pietro Marchetti, che è stato il suo osservatore più ostinato, quando si trattava di esaminarlo da lontano e deciderne l'assunzione. Il tempo di farsi vedere dal dott. Iacono, per le analisi di laboratorio, da un radiologo e dal dott. Krokos; poi la partenza per Brindisi dove è atteso per gli esami di abilitazione, a partire da giovedì 1.o luglio.

«Sono cresciuto nelle formazioni giovanili dell'Omi Roma, dove c'era già Doto — racconta il neo alabardato — per passare poi al Brindisi; dapprima nella squadra Beretti, poi in prima squadra. Ho già giocato due campionati; uno per intero, il primo, quest'anno ho saltato due partite, per infortuni».

Alto, un paio di occhi azzurri, volto simpatico, sorridente. L'aria di un bravo ragazzo, senza grilli per la testa. Si sente l'accento romano, ma forse è... meno romano perché suo padre è veneto. L'assimilazione dell'aria capitolina non è stata totale. Ha un fisico longilineo: 183 centimetri, con 78 chilogrammi di peso. Deve ancora fare il militare; tanto per ora è studente.

— Ti piace giocare in porta? È un ruolo ingrato... Gli errori sono tuoi soltanto, e si pagano salati.

«Faccio il portiere, è una specialità difficile ma affascinante, perché ti carica di responsabilità, appunto. Quali gol presi fanno più rabbia? Tutti. Quelli evitabili in particolare, si capisce. Però quando un pallone finisce in rete, si fa proprio fatica ad abbassarsi per andare a prenderlo».

— Quest'anno sei entrato nel giro della nazionale C 1, ma ti sei trovato un certo Nuciari davanti...

«Infatti, sono stato sempre il n. 12, Nuciari era un fuori quota comunque. Adesso è finito al Milan. Mi ha parlato lui stesso di suo zio, medico, ex portiere della Triestina. Sì, sapevo che a Trieste c'era stato un Nuciari fra i pali».

— La Triestina l'hai scoperta praticamente a Pasqua, nel mese di aprile, quando Buffoni volle vederti al torneo anglo-italiano...

«Esatto. Giocai una prima partita senza incassare gol, ma poiché era finita 0-0 si dovette andare ai rigori e ne incassai 4; la seconda partita l'abbiamo vinta per 3-0. In quella occasione ebbi modo per una settimana di vivere con quelli che sarebbero poi diventati i miei compagni. Per questo arrivo a Trieste già bene ambientato. Anzi, devo dire che già in quella occasione fui messo in condizioni di trovarmi a mio agio. Perciò sono già certo che mi troverò bene, nella Triestina».

— Hai sentito parlare di programmi, per caso?

«So che la Triestina ha programmi ambiziosi, ed è per questo che vengo volentieri. Un giovane non può aspettarsi di meglio».

«Ha tanta fretta di conoscere l'ambiente — interviene sorridendo Marchetti — che si è già portato a vedere lo stadio "Grezar", senza aspettare che lo accompagnassi io...».

— E come lo ha trovato?

«Bellissimo. Il terreno erboso è perfetto, molto curato anche nella zona delle porte. Come capienza penso sia grande come quello di Brindisi».

— Ventun anni: non ti sembrano pochi per poter fare bene il titolare, quale portiere, in una squadra come la Triestina, che ha quei tali programmi che sai?

«È un ruolo delicato, indubbiamente, ma sono consapevole della mia forza, senza sopravvalutarmi. Ho giocato due anni nel Sud ed è stata esperienza molto importante, perché lì si fa soprattutto dell'agonismo. Ogni partita è una lotta, in cui il più debole soccombe. Qui invece si gioca al calcio ed è più facile affermarsi. Quest'anno con il Brindisi siamo partiti male, abbiamo cambiato allenatore. Con la venuta di Masiero abbiamo fatto un girone di ritorno sparato. Ancora due punti e saremmo arrivati in C 1».

— Luigi Genovese comunque in C 1 è arrivato ugualmente...

«È un punto d'arrivo, e spero di proseguire...».

— Facciamo un saltino al «Mundial»: quale portiere ti è piaciuto di più?

«Direi il sovietico Dasaev. È bravo ed è molto giovane: 23 anni».

— E nel campionato italiano?

«Galli: è già affermato».

— Ma vice Zoff è Bordon...

«Bordon è valido nell'Inter, in nazionale non lo si può valutare... Finché non molla Zoff, lui non conta. I portieri hanno un ruolo ingrato. Fra i pali o in panchina, anche per una vita».

— Bene: dopo gli esami un po' di vacanza al mare?

«Abito vicino a Fregene. Andrò quanto meno a prendere il sole. Ci rivedremo a Trieste la sera del 20 luglio».

— In bocca al lupo con gli esami, e poi, speriamo, buoni bagni!

Dante di Ragogna

OGGI SULLE PISTE E PEDANE DEL «GREZAR» LA COPPA «MARCELLA E ANTONIO CADELLI»

Continua la rassegna dell'atletica giovanile La selezione cadetti si prepara per Mestre

Il Gruppo sportivo San Giacomo per onorare la memoria di Marcella e Antonio Cadelli, organizza allo stadio Grezar (ritrovo ore 16.30) il campionato provinciale di società ragazzi e ragazze intitolato «Coppa Marcella ed Antonio Cadelli».

Il punteggio ottenuto dalle società sarà ricavato solo dai primi tre classificati di ogni gara.

Le gare previste sono le seguenti: Maschili: metri 80, metri 2000, metri 60 h, marcia km 4, alto, lungo, peso, palla, 4×100 e 3×1200

Femminili: metri 80, metri 1000, metri 60 h, marcia km 2, alto, lungo, palla, 4×100 e 3×800

Alla società prima classificata maschile sarà assegnata la Coppa «Marcella Cadelli», e alla femminile quella intitolata ad «Antonio Cadelli».

Il Comitato regionale Fidal d'intesa con il Gs S. Giacomo e il G.G.G. farà svolgere in concomitanza con il campionato provinciale di società ragazzi «Coppa Marcella e Antonio Cadelli», anche una manifestazione riservata ai maschi nati nel 1971 e precedenti e femmine nate nel 1972 e precedenti, appartenenti ai Centri addestramento allo sport.

La manifestazione comprenderà tre specialità: corsa piana m 50, salto in lungo, lancio della palla.

Si disputerà inoltre ai margini della manifestazione, una gara di marcia di km 3 riservata alla categoria amatori.

Il ritrovo è fissato per le ore 18.30, partenza alle ore 19

CADETTI

Il prossimo 4 luglio a Mestre la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia categoria cadetti e cadette disputerà un incontro triangolare con Veneto e Trentino Alto Adige; questi i convocati per le rispettive specialità:

CADETTI: m 80 D'Accolti (Prevenire), De Marco (Libertas Ud.); m 300 Bertogna (Itc Monfalcone), Driussi (Lib. Manzano); m 600 Guida Itc Monfalcone), Prato (Sacile); m 1200 Cilicar (Marathon), Salvador (Libertas Ud); m 3000 Franco (Tolmezzo) Massari (Nuova Atletica); m 100 hs Baraldi (Nuova Atletica), Bergamo (Csi); m 300 hs Romanelli (Nuova Atletica) Pavan (Lignanese); alto Feruglio (Nuova Atletica), Floreancich (Itc); asta De Santis (Nuova Atletica), Putelli (Libertas Ud); lungo Marini (Libertas Ud), Modolo (Sacile); quadruplo Lavarone (Libertas Ud), Brianese (Nuova Atletica); peso Trebian (Prevenire), Padovan (Itc Monfalcone); disco Lorenzi (Prevenire) Maset (Nuova Atletica); martello Spiesanzotti (Lib. Palmanova), Santoro (Libertas Ud.); giavellotto Bertoz (Cervignano), Lestuzzi (Lib. Manzano).

CADETTE: m 80 Wilfinger (Ugg), Morgut (id.); m 300 Coccolo (San Giacomo), Ciot (Sacile); m 600 Rosolen (Sacile), Fraturlon (Casarsa); m 1200 Millo (Sgt), Martin (Sacile); m 80 hs Capitanio (Sgt), Parolin (Latisanese); m 300 hs Biagi (Usg), Taboga (Gonars); alto Biagi (Ugg), Petruz (id.); lungo Cadamuro (Sacile), De Corte (Snia); peso Sturma (Manzano), Garlani (S. Daniele); disco Martinis (Latisanese), Gloazzo (Gonars); giavellotto Fain (Ugg), Gregori (Adria).

ALLIEVI

Si è svolta allo stadio «Grezar», organizzata dalla sezione atletica del Bor, una riunione regionale di prove multiple per allievi e allievi. Alla riunione che ha visto le allieve cimentarsi nell'Esathlon e gli allievi del pentathlon, hanno partecipato numerosi atleti e atlete.

Nell'esathlon la vittoria è andata nettamente a Tiziana Natural, soprattutto grazie a due ottimi risultati quali il 12"7 nei 100 e il 5.29 nel salto in lungo, nonché ad una certa regolarità nelle altre discipline; di valore anche il punteggio finale ottenuto.

Risultati esathlon: 1) Matural Tiziana (Bor) 3752 punti (12"7 – 9,43 – 1,40 m – 5,29 m – 26,48 m – 1'03"2); 2) Pers Alessandra (Snia Friuli) 3395 (13'5 – 9,73 m – 1,57 m – 5,23 m – 27,32 m – 1'11"6); 3) Tauceri Valentina (Prevenire) 3213; 4) Umari Sara (Bor); 5) Visintin Michela (Sgt); 6) Mazzaroli Nicoletta (Edera).

Pentathlon allievi: 1) Girotto Riccardo (Csi) 2457 punti (11"7 – 5,41 m – 8,66 m – 1,55 m – 3'16"8); 2) Giomo Andrea (Snia Friuli) 2414 (11"9 – 5,48 m – 8,90 m – 1,55 m – 3'18"6); 3) Pozzetto Luca (Prevenire) 2383 (12"3 – 4,98 m – 7,63 m – 1,60 m – 2'57"1); 4) Inamo David (Bor) 2330; 5) Nodari Antonio (Prevenire) 1879.

Record regionale di Aizza nel peso

Nel campionato regionale ragazzi spicca fra tutti il record regionale nel peso (m 15,59) del friulano Aizza della Libertas Palmanova. Primo posto e quindi titolo regionale di categoria per Lovisetto del Csi negli 80 h e di Furlanis del Marathon nei 4 km marcia fra i maschi, mentre fra le femmine vittorie per la Kalc del Bor nei 60 piani (8"2 R.R.), della Zampino nei 1000 e della Lari nei 2 km marcia, entrambe del S. Giacomo.

Domenica mattina, prima che il maltempo facesse sospendere la riunione, nel corso delle prove speciali cadetti e cadette si è avuto il record regionale della goriziana Biagi nei 300 h con 48"4 e buoni risultati di Cogliatti e Bergamo, entrambi del Csi, rispettivamente con 43"2 e 43"6 sulla stessa distanza.

Alla Bic da Udine Carlo Fabbricatore

Da fonti vicine alla Tropic (che non conferma nè smentisce) si apprende che la Pallacanestro Trieste ha acquistato dal club friulano il playmaker Carlo Fabbricatore. L'acquisto sarebbe costato alla società triestina 120 milioni.

TENNIS

Si conclude il «Godina Sport»

Si concluderà questa sera, sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, il torneo regionale di tennis per giocatori classificati.

Dopo l'assegnazione del titolo riservato ai giocatori di terza categoria non classificati vinto da Castiglioni sul triestino Arteritano per 3-6, 6-2 e 6-2, oggi verranno assegnati gli altri titoli. Alle ore 15 verrà disputata la finale del singolare femminile che vedrà opposte alle ore 15 la de Ebner e la Castro. Alle ore 17 verrà disputata la finale del singolare maschile per giocatori di classifica C.

La terza edizione del Torneo Ussi di tennis riservato ai giornalisti si concluderà oggi, alle ore 18, sul campo centrale del Tennis Club Triestino, a Padriciano, mettendo a confronto per la terza volta Lipott (Il Piccolo) — già vincitore nel 1980 — e Marzini (Telequattro).

Seguiranno le premiazioni.

Sui campi di baseball e softball

Il maltempo ha mandato all'aria il calendario - In A 2 i riminesi in fuga - Alpina, Treviso a Staranzano raggiunte dal Bellamio che ha giocato nella serie B

Ancora pioggia sui campionati di baseball e di softball e quindi altri rinvii che sono andati ad aggiungersi ai molti delle settimane scorse.

BASEBALL SERIE A 2 — La Libertas Sant'Arcangelo Rimini ha preso il largo e ora ha sei lunghezze di vantaggio sulla coppia composta dalla Libertas Macerata e dal Crocetta Parma. Ha perso ancora terreno il Black Panthers Ronchi.

RISULTATI — Inter Seveso-Black Panthers 3-10, 10-1; Libertas Sant'Arcangelo Rimini-Senago Milano 10-3, 13-9; Godo Ravenna-Crocetta Parma 8-15, 9-5; Collecchio-Libertas Macerata 7-2, 17-2. **CLASSIFICA:** S. Arcangelo Rimini p. 30; Libertas Macerata e Crocetta Parma 24; Godo Ravenna e Black Panthers 22; Collecchio 16; Senago 12; Inter Seveso 8.

BASEBALL SERIE B — Una sola partita è stata giocata fra il Bellamio Padova e il Polyglass Ponte di Piave, vinta dai patavini i quali hanno agganciato in vetta il trio composto da Alpina, Treviso e Cassa Rurale Staranzano.

RISULTATI — Alpina Trieste-Passonivini Udine r.i.c.; Rangers Redipuglia-Treviso r.i.c., Conegliano-Cassa Rurale Staranzano r.i.c., Bellamio Padova-Polyglass Ponte di Piave 4-2. **CLASSIFICA:** Alpina, Treviso, Cassa Rurale Staranzano e Bellamio Padova p. 10; Rangers Redipuglia e Passonivini Udine 8; Conegliano 6; Polyglass Ponte di Piave 4.

BASEBALL SERIE C GIRONE A — Questo raggruppamento aveva in calendario l'ultima giornata della fase eliminatoria. Il successo finale è arriso al Panthers Cervignano. Tutte le gare sono state rinviate.

BASEBALL SERIE C GIRONE B — La quarta giornata ha lasciato praticamente inalterate le cose in classifica considerato che è stato giocato un solo incontro.

RISULTATI — Jezice Lubiana-Falcons Monfalcone r.i.c., Chiarbola-Gunclye Lubiana r.i.c., Zajcki Lubiana-Royal Ronchi 20-10, riposava il Ronchi 59.

SOFTBALL SERIE A 1 — Nella terza giornata di ritorno, bloccata la capolista Cus Trento per il rinvio dell'incontro con le ronchesi del Barbara Bort, il Portamortara si è snesibilmente avvicinato alla capolista.

RISULTATI — Verona-Dolomiti 9-8 9-8; Portamortara-Cus Padova 10-2, 6-3; Cus Trento-Barbara Bort Ronchi r.i.c.; riposata l'Eagle Vicenza.

CLASSIFICA: Cus Trento p. 26; Portamortara 24; Cus Padova e Verona 16; Barbara Bort 12; Eagle 8; Dolomiti 6.

SOFTBALL SERIE A 2 — Tutto l'interesse di questa giornata era rivolto allo scontro al vertice fra lo Schio e le Mode Giovani, concluso con un successo per parte. Le duinesi quindi conservano il primato con due punti di vantaggio.

RISULTATI — Schio-Mode Giovani 10-12, 10-9; Buri Buttrio-Steelers Vicenza 8-9, 5-14; Minnie Gentilini-San Massimo Verona 9-6, 13-9. **CLASSIFICA:** Mode Giovani p. 28; Schio 24; Steeler Vicenza 22; San Massimo Verona 20; Buri Buttrio 14; Minnie Gentilini Rovereto 10.

SOFTBALL SERIE B — Il campionato aveva in programma la quarta giornata di ritorno.

RISULTATI — Squaw Trieste-Castionese 5-17; Porpetto-Black Eagle Cervignano 1-4; Gorizia-Inter 2000 Trieste r.i.c.; Friul 81 Bagnaria Arsa-Azzanese 3-23.

C.N.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signorina per aiuto casa e bambini 1 mese a Grado ed 1 mese montagna. Referenze familiari. Tel. 226126. 7296/2

CONIUGI soli cercano donna stabile o solo pomeriggio e notte anche pensionata possibilmente senza impegni familiari. Telefonare al 410585 dalle ore 14 alle ore 18. 7291/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere media età offrsi. Tel. 55503. 3022/3

DIPLOMATA offresi qualsiasi lavoro. Tel. al 200831 ore pasti.

GOVERNANTE collaboratrice referenziata offresi per governo casa persona sola massimo due. Telefonare ore 9-11 al 411964. 7300/3

OPERAI con furgone proprio offronsi a ditta per consegne e montaggio mobili. Telefonare 568186. 7914/3

RAGAZZA 19 anni cerca lavoro aiuto cucina. Tel. 571273. 7313/3

RAGAZZA ventitreenne conoscenza sloveno offresi per qualsiasi lavoro possibilmente mezza giornata. Telefonare 759350. 7320/3

18ENNE offresi come parrucchiera mezza giornata o eventuale altro lavoro part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/U 34100 Trieste. 7318/3

22ENNE aiuto pasticciere, provata esperienza lavorativa offresi. Tel. 825649. 7283/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTOCARROZZERIA cerca prontamente lamierista a ore. Tel. 773683. 7330/4

CERCASI pizzaiolo referenziato ottimo stipendio telefonare presso il numero 772063. 1907/4

FALEGNAME esperto anche artigiano cercasi, Gatteri 12. Tel. 568326-750238. 7238/4

FOTOMODELLE/I qualsiasi età cercasi per cartelloni ed inserti pubblicitari. Presentarsi Gorizia Corso Verdi 115. 7290/4

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA FATTORINO MILITESENTE ETA' 20-25 ANNI PER ASSUNZIONE IMMEDIATA. INDIRIZZARE OFFERTE MANOSCRITTE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 50/T 34100 TRIESTE.

IMPORTANTE società qualificata cerca operaia con lunga esperienza minuterie metalliche. Massima retribuzione buon trattamento. Tel. 61932 dalle 16 alle 19. 7331/4

MURATORE e pittori piccoli lavori cercasi al dancing Paradiso. Tel. 813259 presentarsi sul posto. 7279/4

PIZZAIOLO capace cercasi. Telefonare al 772580. 7282/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante solo se introdotto linea ristoranti Udine e dintorni. Telefonare 0481/80339. 412/5

CERCASI rappresentante solo se introdotto linea ristoranti Udine e dintorni. Telefonare 0481/80339 412/5

CERCASI rappresentante solo se introdotto linea ristoranti per Isontino e bassa friulana. Telefonare 0481/80339. 412/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purche sia conveniente, appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376.

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 7110/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 7110/6

A.A.A.A.ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 7110/6

ARTIGIANO esegue lavori di restauro facciate tetti poggioli armatura autoscala propria. Tel. 795275. 1900/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura vernice posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 6133/6

OFFRESI giardiniera anche per manutenzione ordinaria. Telefonare 12-14 752606. 7301/6

PULIZIE condomini, uffici, alberghi ditta artigiana economica disponibile. Tel. 0481/778496. 582/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolé in plastica, porte a soffietto. Tel. 828501-814734.

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pelliceria Cervo, vl. XX Settembre, 16 III p. ascensore. 1692/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO antichità, soprammobili, quadri, orologi, tappeti, biancheria ricamata, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di Piazza Barbacan 631080 6855/10

BOTTEGA vecia arco di Riccardo compera roba vecia. Telefonare 64958. 7281/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, Via Roma 20. 7305/12

A. ORO argento monete acquistiamo prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica n. 1. 6286/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argento e orologi d'epoca, Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 6666/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerte valide sino al 17 luglio: birra Villacher originale austriaca freschissima di fabbrica a 625 il 3/4 a 480 la lattina. Bibite schweppes da 3/4 a 590, bibite Billi a 325, succhi Del Monte a 350, Pinot grigio Refosco Fantinel da 7/10, bottiglia storta, a 2250 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602/793661 418762. 6856/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355 7271/14

A.A.A. FORD Fiesta Occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, 128 Coupé, 124 S, Alfetta, Lancia HPE, Audi 80, Citroen GS - CX, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Horizon GLS, 1307 S, Peugeot 104 - 204, Renault 5 - 6 - 15 Coupé - 18 GTL, Simca 1000 - 1100 - 1301 - Rally 1, Sunbeam TI. 7/14

A. FIAT 128 1975 4 porte perfetta 3 mesi garanzia meccanica vendo permuto moto Vespa autovettura, tel. 773683. 7330/14

A. SUNBEAM TI 81, 22.000 km perfetta vendo, tel. 572201. 7140/14

AFFARONE con pagamento anche rateale vendo moto Suzuky 550 1978, telefonare ore ufficio al 61126. 1894/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA-ROMEO 2000 L 80, 2000 AC. 77, Alfetta 1.8 77-76, Giulietta 1.6 78, Alfasud 3 porte 1300 82, Alfasud 1300 4 porte 81-79-77, Alfasud TI 75, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, «2000 AMERICA ARIA CONDIZIONATA INIEZIONE 82», FIAT 125 Special 70, 131 Supermirafiori 1300 80, 127 Top 80, 131 Racing 2000 81, AUTOBIANCHI A 112 1976, RENAULT 5 Alpine 81, 5 TL 76, TALBOT Solara 1600 81, CITROEN Mehari 81, GS 1200 Club 78, MERCEDES 200 80, MOTOCICLO, KAWASAKI 400 80, HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 6891/14

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

ALFETTA 2000 77, GT 1300 72-73, Citroen GL 1300, Pallas 78-76 vendesi, tel. 231193. T.A. 239/14

AUTO EUROPA via Boccardi 5, tel. 732076. Mercedes 300 D, Mercedes 240 D. Mercedes 200 D. Mercedes 280 E, BMW 316. Vendesi ratealmente 40 mesi. 7314/14

CAMIONCINO Volkswagen 76 e Peugeot 504 e 204 gas tetto apribile. Fulvia coupé 1.3 gas, tel. 231193. T.A. 224/14

CONCESSIONARIA Citroen Dino Conti vende garantite CX 2000 Atena aria condizionata 1980, CX Super servosterzo 1976, Visa Super 1979. Visibili Severo 124, tel. 573173.

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 Iniezione 81, Opel Rekord 2.0 Iniezione 78, Fiat 132 2.0 Iniezione 80, Ascona 2.0 Diesel 80, Fiesta 1.1, Alfetta, Alfasud TI, Alfasud fam., 128 fam., A 112, Peugeot 104 - 304 Diesel, Visa Super - LN - R 5 TL - R 4 - R 14 - R 18, 126, 127, 128, 124 Sport, 131 1.3, 132 1.6/1.8, 128 3 P, 850 T Furgone, Canguro Furgone, Simca 1000, Rallye 2 - 1100 - 1307 - 1308, Horizon, Solara LS, Solara SX automatica, Talbot 1.6 TI 81, Bagheera, Moto Benelli 125 81, Morini 350 79. 6849/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Occasioni RENAULT Fuego GTX anno 1981 - 20 TS anno 1981 - 20 TL anno 1976-77 - 14 TS anno 1980 - 14 TL anno 1977 - 12 TS anno 1976. TUTTE MARCHE - Fiat 132 cc 2000 aria condizionata anno 1979. Fiat Ritmo CL diesel anno 1981 - Fiat 131 Special anni 1977-1978. Fiat Panda 30 e 45 anno 1980, Alfasud Super 1.2 anno 1980, Talbot T.I. cc 1600 1981, Volkswagen Scirocco GT anno 1981, Peugeot 305 SR anno 1979, Audi 80 LS anno 1979. Pagamenti rateali in 40 mesi. 8/14

DYANE 78 rossa tettuccio rigido vendesi, telef. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 130 come nuova, 124 special, 124 familiare, 112 5 marce 82, Alfa Romeo GT 74, Amy 8 73, Camioncino 625 lungo di serie, Furgone 900 T. Vendo, tel. 272621. 6/14

FORD Taunus familiare 1979, Fiesta 900 N 1979, Renault 5 TS 1979 vende Dino Conti Severo 124, tel. 573173. 5/14

INNOCENTI Mini De Tomaso 1980 perfetta vende Dino Conti F. Severo 124, tel. 573173. 5/14

LAND Rover diesel corta 1981 come nuova accessoriata vende occasione Concessionaria Lancia via Flavia 55, telef. 820206 eventualmente dilazionando. 7319/14

MAGGIOLONE Cabriolet nero, Spitfire 64 e 77, Volkswagen Porsche spider e 124 spider Abarth 75, tel. 231193. 224/14

MERCEDES 280 77, 200 gas e traino 68, Rover 3500 79, Talbot Horizon 1.3 GLS 79, tel. 231193. T.A. 224/14

NUOVO AUTOSALONE FURIO GIROMETTA troverete tutta la gamma RENAULT e ottime occasioni usato: Porsche 911 S 2700, Mercedes 200, Renault 5 TL, Panda 30, Volkswagen familiare, 126 Personal, 127 Comfort, Beta HPE. Permutiamo usato per usato, pagamento fino 40 mesi, via Franca 4/2, tel. 750749. 7039/14

OCCASIONE VW Golf GTI nero tetto apribile 81. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14

OCCASIONE VW Golf diesel 5 p. 78. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14

OCCASIONE A 112 Elegant 79. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1893/14

OCCASIONISSIME da Dino Conti Severo 124, tel. 573173. Alfetta 2000 fatturabile gas 1979, Beta HPE 1600 1978, Fiat 128 Sport 1978, Horizon 1300 1979, Fiesta 1979, Renault 5 TS 1979, Taunus familiare 1600 1979, Maggiolino 1976. 5/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI. A 112 Elegant 79, A 112 Abarth 78, BMW 520 74, BMW 320 M60 78, BMW 735 i 80, 500 L 70, 127 Top tetto apribile 80, 127 Confort 78, 128 CL 1100 78, Panda 30 '80, Ritmo CL Diesel 80, Fiesta 900 L 81, Mini 90 SL 80, Simca Bagheera S 78, MG A 56, Mercedes 200 Benz 77, Renault 4 78, Renault 5 TL 77-78-79, Renault 5 TS 79, Renault 5 Alpine 80, Sunbeam TC 1.3 79, Volvo 244 GL diesel 80, Volvo 244 GLE diesel 80, Golf GTI 77-81, Moto Suzuky 550 78, Ritmo 60 CL 78, A 112 Abarth 74. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 61126. 1893/14

PRIVATO unico proprietario vende A.R. Giulietta 1.8 accessoriata perfetta ultima serie, visibile presso elettrauto via Matteotti n. 23, tel. 730202. 7017/14

PRIVATO vende Vespa 125 PX, telefonare 813695. 7328/14

USATO sicuro alla Fiat Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 213780. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite. Vetture SPIDER 124 Spider 1.4 69, X19 1.3 73. UTILITARIE 500 71, A 112 El. 71-72, A 112 Abarth 76, Mini 90 L 80. BERLINE 128 CL 1100 78, 128 Special 74, 131 1600 5 v. 76, Ritmo 65 CL 5 p. 78, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1.8 74-73, BMW 520 6 c. 80, Golf 1100 GL 76. Renault 5 TS 76. COUPE' 130 Coupé 73, VW Scirocco GT 75, Beta Coupé 1.8 75, Alfetta GT 75, e altre ancora. 1894/14

VENDESI Ford Fiesta 900 L anno 76 perfetta qualsiasi prova prezzo da concordare, tel. 574909, 13-15.

VENDESI R 5 TL maggio 1981 come nuova ancora un tagliando prezzo interessante, telefonare mattina 766249. 7288/14

VERA occasione 127 1050 5 marce marzo 82 vende dipendente Fiat, tel. 745233. 7100/14

A 112 72 perfette condizioni vendesi strada Monte d'Oro 8. 6/14

127 Top tetto apribile 1980 20.000 km privato vende, tel. 794022. 7116/14

850 480.000, Mini 550.000, Renault 6 500.000, Volkswagen Maggiolino 850.000, vendo tel. 793578. 7315/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONE roulotte Tabbert Contess metri 5.70 prezzo interessante anche a rate tel. 0432-853417. 202/15

BARCA vela Flyng junior m 4.20 vendo rateizzo 1.200.000 Autocaravan via dell'Istria 155. 7306/15

CABINATO ITALCANTIERI Bora 4 accessoriato due motori diesel GM vendesi Padova tel. 049-654891 ore pasti. 158/15

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, allestimenti, noleggi Kit rimessaggio occasioni camper Ruggeri caravan Elnagh Shango Polmot Iveco Plutonio. 6867/15

Continua in 18.a pagina

PAGINA DEI MOTORI

LE IMPRUDENZE PIÙ PERICOLOSE DURANTE L'ESTATE

Partiamo ben riposati e nelle ore più fresche

L'alcol può avere effetti devastanti, ma anche il fumo logora

Per una guida sicura non sono poi moltissime le cautele da osservare. Evidentemente, però, ci guardiamo bene dal farlo a giudicare dall'ancor alto numero di morti e feriti che insanguinano le nostre strade e dal fatto che, statistiche alla mano, le cause degli incidenti sono addebitabili per il 90 per cento al fattore umano.

Prendiamo, per esempio, l'alimentazione e l'uso di bevande alcoliche. Da come ci comportiamo sembra proprio che intorno a questi argomenti ci sia la massima disinformazione. Chi non si è mai messo alla guida dopo una bella mangiata annaffiata da abbondanti libagioni? O dopo qualche drink o un paio di aperitivi presi al bar con gli amici? Ebbene, si sappia che a livello di un lauto pasto arricchito da una sola bottiglia di vino sui 12 gradi, le prestazioni di un guidatore si fanno disastrose, mentre bastano quel paio di aperitivi di cui si diceva per concentrare nel sangue un tasso alcolemico pari allo 0,05 per cento, che è sufficiente per compromettere le capacità di guida della maggioranza delle persone.

Molti poi credono di vincere tensioni e stanchezza fumando una sigaretta dopo l'altra. Errore: il monossido di carbonio inalato con il fumo provoca sonnolenza e riduce le capacità percettive, con ovvie conseguenze negative sulla guida.

Soprattutto in estate, caldo e stanchezza sono, a loro volta, due gravi insidie per la circolazione, perché aumentano il nervosismo e riducono i riflessi e le capacità di guida dei conducenti. Partire riposati e nelle ore fresche, questo il consiglio. Ma attenzione, ora che le ferie sono in arrivo, non mettiamoci al volante subito dopo la chiusura di fabbriche e uffici. Ciò non può che significare il volersi a tutti i costi ritrovare in quelle allucinanti colonne che, sulle autostrade, nei periodi di grande esodo si muovono con esasperante lentezza sotto il sole che arroventa le lamiere.

Quanto ai bambini — che noi italiani coccoliamo e vezzeggiamo tanto — perché in macchina facciamo di tutto per esporli ai pericoli o farli star male? Cerchiamo di essere coerenti : se li amiamo veramente come diciamo, vediamo di sistemarli in modo comodo e sicuro, non relegandoli, e succede spesso, fra pacchi e borse. E non dimentichiamoci che il loro posto è dietro, perché stare sul sedile anteriore, anche se in braccio alla mamma, può essere fatale in caso di impatto.

Naturalmente, prima di partire, è necessario che si sia fatta controllare la perfetta efficienza della vettura, soprattutto di organi essenziali per la sicurezza, quali i freni, lo sterzo, i pneumatici.

Circa la tecnica di guida, non si creda di essere particolarmente intelligenti quando ci si siede al volante il piu lontano possibile a braccia tese per sembrare piloti di formula Uno. Su una «berlina» è necessario assumere una posizione che permetta di impugnare il volante senza sforzi e senza dover fare acrobazie, in modo da averne sempre la completa padronanza.

È il caso di aggiungere che si deve guidare con prudenza? No? Lo fate tutti? Bene. Però ricordatevi anche di questo: non fidarsi mai del rispetto delle norme della circolazione da parte degli altri. Meglio prevederne le imprudenze che restare coinvolti in un incidente.

Giuseppe Ronfani

L'Alfetta si fa quadrifoglio



Milano — L'Alfa Romeo ha presentato la versione «top» dell'Alfetta, denominata Quadrifoglio. Dispone del motore da 1962 cc che eroga 128 cavalli grazie a un sistema esclusivo di iniezione meccanica. Da notare anche la presenza di un «check control» elettronico sul cruscotto

CALO GIAPPONESE NEI PRIMI MESI DELL'ANNO

La Fiat rimane in testa sulla «piazza» europea

TORINO — Il gruppo Fiat si è confermato primo in Europa nei primi cinque mesi di quest'anno. Le vendite della casa torinese hanno coperto una quota pari al 13,4 per cento del mercato europeo. Nessun altro gruppo automobilistico ha raggiunto questo livello, anche se la francese Renault l'ha sfiorata: 13,3 per cento.

Il primato della Fiat è stato ottenuto in un mercato in forte movimento. Dai dati rilevati dal dipartimento statistico della Comunità europea risultano due importanti novità: la prima è che le marche giapponesi stanno perdendo terreno nei confronti delle case europee e la seconda è che il mercato europeo è in espansione.

In altre parole, la crisi dell'auto potrebbe essere di fronte a una svolta positiva con una ripresa delle vendite. Nei primi tre mesi dell'anno il mercato automobilistico europeo ha assorbito oltre due milioni e mezzo di veicoli nuovi (2.536.520), vale a dire l'1,4 per cento in più rispetto allo scorso anno.

Negli stessi mesi la parcentuale di penetrazione delle auto giapponesi è passata dal 10,5 all'8,5 e, in termini assoluti, le vendite di auto prodotte nel paese del sol levante sono calate del 17,7 per cento.

Questo vuol dire che è aumentato lo spazio per le industrie automobilistiche europee e che le vetture costruite nel Continente stanno ottenendo il favore della clientela. I due fenomeni, ampliamento del mercato e calo delle vendite giapponesi, lo confermano anche se in presenza di un andamento controverso in alcuni paesi (Francia, Svezia e Norvegia) dove è in aumento sia il mercato sia la vendita di auto giapponesi.

Ma allo stesso tempo mercati come Belgio, Danimarca e Lussemburgo (significativi perché non esiste in questi paesi un'industria automobilistica nazionale e, quindi, le auto vendute sono tutte di importazione) registrano una notevole espansione del mercato e, contemporaneamente, un forte calo delle vendite giapponesi.

La produzione tedesca si mantiene a galla malgrado la recessione

BONN — La produzione tedesca di autoveicoli è ammontata in maggio a 18.840 unità al giorno, contro le 18.720 giornaliere in aprile e le 19.030 in marzo. Lo ha annunciato l'associazione di settore, specificando che la produzione complessiva è aumentata in maggio dell'11 per cento rispetto allo stesso mese del 1981.

Nei primi cinque mesi dell'anno l'incremento di produzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è stato del 14 per cento. Sempre in maggio, le esportazioni sono aumentate del 2 per cento su base giornaliera del 24 per cento annuo nei primi cinque mesi dell'anno, coprendo il 56 per cento della produzione totale.

Sempre in maggio, le immatricolazioni di veicoli nuovi in Germania federale sono scese in maggio a 253.900 unità, con una flessione del 15,1 per cento rispetto ad aprile e del 3,5 per cento rispetto al maggio 1981.

Lo ha annunciato l'Ufficio federale della motorizzazione, precisando che il calo, consueto per motivi stagionali, è stato aggravato dalla recessione economica. Le immatricolazioni di sole auto sono diminuite del 12,5 per cento rispetto ad aprile e del 4,7 per cento rispetto al maggio 1981.

■ EXPORT — Le esportazioni di auto della «Toyota» e della «Nissan» sono diminuite in maggio rispettivamente dell'8,9 e del 4 per cento. Per la «Toyota» si tratta della tredicesima diminuzione mensile consecutiva e per la «Nissan» della quinta.

AVVIATO LO STABILIMENTO AUSTRIACO

In produzione dall'83 il diesel della BMW

LINZ — La BMW Steyr, azienda con sede in Austria divenuta ora interamente di proprietà della BMW di Monaco con capitale sociale di un miliardo di scellini austriaci, ha iniziato da pochi giorni la produzione in serie di motori BMW 6 cilindri a benzina. Nei prossimi mesi la produzione raggiungerà un livello tale da consentire il regolare avvio previsto per il 1983 anche della produzione dei motori diesel a 6 cilindri da 2.400 cc.

Il primo accordo tra la BMW e la Steyr Daimler Puch era stato stipulato nel 1978 e prevedeva la partecipazione paritaria delle due società. In un secondo tempo la BMW ha assorbito la quota della Steyr dividendo così la sola proprietaria degli impianti. Sarà ora la BMW Steyr a fornire alla Ford 200 mila motori diesel denominati «M 105». Di comune accordo, inoltre, la BMW e la Steyr hanno dato vita con il 50 per cento ciascuna ad una nuova società sempre con sede a Steyr in Austria denominata BMW-Steyr-Dieselmotoren, destinata allo sviluppo e alla costruzione che non inizierà comunque prima del 1985 di un nuovo motore diesel chiamato «M1» di concezione rivoluzionaria.

Si tratta del previsto motore a iniezione diretta, da anni in fase di studio che dovrebbe consentire drammatici guadagni in termini di consumo. Una soluzione alla quale lavora anche la Fiat.

■ PERDITA — La «Michelin» ha annunciato di avere accusato nell'anno 1981 una perdita netta consolidata di quasi 290 milioni di franchi (pari a circa 59 miliardi di lire). Nel corso del 1980, invece, la casa francese aveva chiuso il bilancio con un utile di 304 milioni di franchi. Il fatturato della Michelin del 1981 è ammontato a circa 31 miliardi di franchi (pari a circa seimila miliardi di lire) rispetto al 30,96 miliardi del 1980.

«Motorhome» per tutte le tasche



Si chiama Mascotte ed è prodotto dall'Arca di Roma il più piccolo Motorhome del mondo. Lungo solo 395 centimetri, è basato sulla meccanica Fiat 900 E (motore di 903 cc, 45 cavalli, velocità massima 100 km h). Dispone di un letto matrimoniale e di due cuccette; è l'ideale quindi per una famiglia con due bambini. Tra le dotazioni, wc nautico e doccia appendibile all'esterno.

Il Mascotte costa su strada, compresa Iva e immatricolazione, meno di dodici milioni, una cifra inferiore di cinque-sei milioni ai più economici concorrenti. È l'ideale per chi vuole essere introdotto alla «vacanza su ruote».

Due nuove Renault da tempo libero

ROMA — La Renault porta in Italia una novità da «scorribanda», la «Rodeo 5», vettura ricavata dallo «scheletro» della Renault «4 GTL».

Disponibile in due versioni, «quattro stagioni» e «plein air», la nuova vettura dispone di un motore di 1108 centimetri cubi. La carrozzeria è in poliestere e in poliuretano iniettato, mentre le parti metalliche sono protette da uno strato di zinco.

I sedili anteriori sono a struttura tubolare, rivestiti in tessuto. La versione «quattro stagioni» ha due porte con vetri scorrevoli.

Nella versione «plain air» le porte (smontabili) sono sostituite da fasce di protezione basse e catenelle di sicurezza. La velocità massima è di 115 chilometri orari per la «quattro stagioni» e di 109 chilometri per la «plein air». Il prezzo, tutto compreso, è di nove milioni 735 mila lire.

Ancora pochi «traini» in Italia

MILANO — Quanti sono gli automobilisti «trainatori» in Italia? Nel 1981 sono stati applicati circa 100.000 mila nuovi ganci di traino ad autovetture. Si stima che le vetture attualmente circolanti munite di gancio di traino siano vicine al milione

Anche se le cifre sono approssimative, in quanto mancano al proposito dati ufficiali, si può ragionevolmente indicare che circa il 40-50% dei ganci viene applicato per permettere il traino di caravan e carrelli-tenda, circa il 30% per la nautica carrellabile o il trasporto di attrezzature sportive (moto da competizione, ad esempio) e la parte residua per il traino di carrelli-appendice destinati agli usi più diversi.

Ad ogni nuovo gancio applicato non corrisponde necessariamente l'entrata in circolazione di un nuovo rimorchio, in quanto normalmente chi cambia la propria autovettura, possedendo già una caravan o un carrello, è praticamente obbligato ad installare un gancio nuovo, sia perché ogni vettura necessità di un proprio tipo di gancio in relazione ai punti di attacco stabiliti dalla casa costruttrice, sia perché anche nell'ipotesi (molto improbabile) che il vecchio gancio sia nutilizzabile, le operazioni di smontaggio e rimontaggio richiederebbero un costo molto vicino a quello dell'applicazione di un gancio nuovo.

Oggi il costo globale oscilla attorno alle 200 mila lire (a seconda dei modelli dalle 170 mila alle 250 mila).

La tecnica di costruzione dei ganci ha subito negli ultimi 5 anni una notevole evoluzione. In relazione ai punti di ancoraggio alla scocca sono state studiate strutture che unissero resistenza, elasticità e leggerezza.

Il settore del caravanning è quello che riveste maggior interesse agli effetti del traino, sia dal punto di vista tecnico sia per le possibili preoccupazioni d'ordine psicologico del neo utente, timoroso di doversi tirare appresso quella massa pur sempre piuttosto ingombrante costituita da una caravan (perplessità circa la sicurezza di marcia, l'agilità delle manovre, ecc., che poi all'atto pratico vengono facilmente superate).

Il parco italiano delle caravan, ha ormai superato le 300 mila unità, di cui oltre 200 mila effettivamente circolanti (le restanti sono tenute ferme per tutto l'anno presso qualche parco di campeggio, quasi a costituire una piccola seconda casa). Le immatricolazioni di caravan si sono ormai stabilizzate oltre le 20 mila unità annue (22.720 nel 1978, 22.205 nel 1979, 24.145 nel 1980).

L'industria italiana della caravan ha la quota maggiore del mercato (circa i due terzi) ed alimenta anche una buona corrente di esportazione. La densità di circolazione delle caravan in Italia, rispetto agli altri paesi europei, è molto bassa e ciò lascia supporre che in futuro questo mercato possa espandersi ancora in misura piuttosto considerevole

■ ASSISTENZA — È stato inaugurato a Roma il nuovo stabilimento «Iveco Service» della «Romana Diesel veicoli industriali», per l'assistenza specializzata (officina e ricambi) a veicoli industriali, autobus e carrelli elevatori. Il complesso si articola su di una superficie totale di oltre 40 mila metri quadri di cui circa dodicimila coperti. L'officina dispone di una struttura «a pettine» che consente l'assistenza contemporanea di 27 veicoli industriali delle massime dimensioni.

Il magazzino è dotato di un castello di quasi tremila metri quadri disposti su tre piani per il materiale leggero, capace di circa 60 mila voci. In occasione dell'inaugurazione è stato presentato il «470 F1»: l'autobus Fiat da 12 metri a quattro porte che progettato in base all'accordo Federtrasporti, consentirà l'unificazione della produzione destinata alle varie città italiane.

Sintesi della Relazione del Consiglio sul 150° esercizio

DOPO 150 ANNI

Il bilancio del 150° esercizio di attività della Compagnia suggella il raggiungimento di un traguardo di grande prestigio nella vita della Società e ne rappresenta un momento solenne e significativo.

Sin dalle origini gli obiettivi dei fondatori delle "Generali" furono di dar vita ad un'impresa dotata di mezzi finanziari imponenti, operante in tutti i rami, protesa verso una presenza territoriale la più vasta ed articolata.

Oggi le "Generali" sono a capo di un Gruppo composto da 35 compagnie di assicurazione, da 67 società finanziarie, immobiliari, agricole e specializzate in settori diversi. I collaboratori diretti sono quasi 20 mila e ad essi si aggiungono migliaia di agenti e loro dipendenti.

Con premi per 4.000 miliardi di lire nel 1981 - di cui circa tre quarti raccolti nei Paesi della CEE - il Gruppo si colloca tra i principali organismi assicurativi a livello mondiale. La sua presenza diretta in una quarantina di mercati di tutti i continenti e gli importanti accordi di cooperazione stipulati con primarie compagnie statunitensi e di altri Paesi garantiscono la più estesa ed uniforme copertura alle imprese operanti su scala internazionale.

Le riserve tecniche si avvicinano a 8.000 miliardi; espresse in numerose monete, esse rappresentano la molteplicità degli impegni che il Gruppo Generali ha assunto nei confronti degli assicurati.

La solidità patrimoniale trova espressione nei quasi 9.000 miliardi di investimenti, i quali hanno prodotto redditi netti per circa 700 miliardi.

Queste cifre, che testimoniano la capacità operativa del Gruppo, rappresentano motivo di assoluta sicurezza per gli assicurati e garantiscono un'ampia possibilità di autofinanziamento.

Il generale apprezzamento di tutti questi aspetti trova conferma anche nel ruolo di titolo-guida che l'azione "Generali" ha nella Borsa Valori italiana, con una capitalizzazione attuale di 3.250 miliardi, e nella grande diffusione dell'azionariato, con 36 mila risparmiatori che onorano la Compagnia della loro fiducia.

Se le "Generali" sono oggi un'impresa solida ed apprezzata su tutti i mercati del mondo il merito va a quelle generazioni di oculati amministratori e validi collaboratori che con caparbietà e capacità hanno saputo costruire una eredità prestigiosa.

Su questi presupposti e dal rigore professionale e morale tramandato dai predecessori nasce l'impegno di operare, in avvenire, per consolidare ancor più le fortune dell'Azienda.

* * *

Il richiamo dedicato dal Presidente Randone nel discorso celebrativo del 150° ai grandi costruttori della Compagnia attraverso i tempi, per rinnovare l'omaggio e la gratitudine dell'Amministrazione alle loro figure, si è incentrato in particolare sui protagonisti dell'ultimo mezzo secolo, da Edgardo Morpurgo fino a Gino Baroncini ed a Cesare Merzagora.

Di Cesare Merzagora, dal 1979 Presidente d'Onore delle "Generali" il Presidente Randone ha voluto ancora una volta ricordare, nella solennità dell'occasione, l'eminente personalità e l'opera vigorosa e ispirata che, in dodici anni di sua guida, ha portato l'Impresa ed il Gruppo a livelli di eccezionale efficienza, mai raggiunti in passato, e di ineguagliato prestigio.

PRIMO BILANCIO D'AVVISO
DELLA I. R. PRIV. ASSICURAZIONI GENERALI AUSTRO-ITALICHE

SFIORANO I 4.000 MILIARDI I PREMI RACCOLTI DAL GRUPPO
Premi della Capogruppo per quasi 1.700 miliardi

Il Gruppo Generali ha raccolto premi, al netto degli scambi riassicurativi interni, per 3.972 miliardi con un incremento del 20,9%; 1.077,9 miliardi sono di pertinenza del ramo vita (+ 15,4%), 2.894,3 miliardi dei rami danni (+ 23%). Il lavoro diretto, per complessivi 3.488,3 miliardi, concerne per 1.061,6 miliardi il lavoro italiano e per 2.426,7 miliardi il lavoro estero.

I premi lordi raccolti dalla Capogruppo hanno superato i 1.695 miliardi di lire con un incremento di 300 miliardi corrispondente al 21,5%. Lo sviluppo del lavoro italiano è stato del 22,4%, quello del lavoro estero del 20.4%.

Ramo vita. *I premi del Gruppo ammontano a 1.077,9 miliardi (+ 15,4%). La Capogruppo ha raccolto premi per 499,2 miliardi con un incremento del 15,9%. Nel lavoro diretto i premi hanno raggiunto i 191,4 miliardi (+ 12,1%), di cui 133,3 miliardi in Italia (+ 21%) e 58,1 miliardi all'estero (– 4,2%). I capitali assicurati hanno raggiunto i 23.527 miliardi.*

Le società controllate italiane ed estere hanno conseguito premi per 891,9 miliardi (+ 15,5%). In Italia preponderanti sono per la Capogruppo le assicurazioni individuali che hanno raggiunto i 108,7 miliardi di premi, con un aumento del 25,4%, superiore per la prima volta, dopo nove anni, al tasso d'inflazione.

Determinanti a questi effetti sono state le polizze GESAV, che hanno incontrato il crescente apprezzamento del pubblico per le loro caratteristiche di flessibilità tecnica e finanziaria. Il tasso di rendimento della Gestione Speciale Assicurati Vita è stato del 19,4 %, di cui il 75% è stato attribuito agli assicurati.

Nei primi mesi del corrente esercizio la Compagnia ha immesso sul mercato una polizza vita espressa in euroscudi, collegata al prestito obbligazionario in ECU dell'Euratom.

I premi raccolti dalle altre società del Gruppo nel lavoro diretto ammontano a 229,2 miliardi (+ 12,4%) e provengono essenzialmente dal settore delle assicurazioni popolari.

Sul piano generale va purtroppo ancora sottolineato il mancato accoglimento in sede legislativa di talune richieste del settore.

Non è ancora all'esame del Parlamento la nuova normativa per l'esercizio dell'assicurazione vita che deve recepire la direttiva comunitaria; la recente legge sull'indennità di fine lavoro ignora la funzione delle assicurazioni collettive; la normativa proposta in materia pensionistica esclude di fatto ogni forma integrativa volontaria nel momento in cui vieta la partecipazione dei datori di lavoro al suo finanziamento e riduce drasticamente l'esenzione fiscale sui relativi contributi.

All'estero, il lavoro del Gruppo si è concretato in premi per 678,4 miliardi (+ 15,2%): 58,1 miliardi prodotti direttamente dalla Capogruppo e 620,3 miliardi dalle società controllate estere.

I principali territori di operazione del Gruppo sono la Germania - ove i premi raccolti hanno raggiunto i 243,5 miliardi - l'Austria e la Francia, entrambe con premi per circa 155 miliardi; premi sull'ordine dei 20-30 miliardi provengono inoltre dai mercati olandese, belga, britannico e sudafricano.

Rami danni. *I premi del Gruppo ammontano a 2.594,3 miliardi (+ 23%). I premi raccolti dalla Capogruppo ammontano a 1.196 miliardi (+ 24%). Nel lavoro diretto sono stati raccolti premi per 867,9 miliardi (+ 24,1%), dei quali 642,3 miliardi in Italia (+ 25,3%). Le società controllate hanno raccolto premi per 1.579 miliardi (+ 20%). Sul mercato italiano si segnalano: la delicata situazione del ramo responsabilità civile auto, ove anche l'aumento tariffario concesso per il 1982 appare palesemente insufficiente; la recrudescenza dei danni di media entità nel ramo trasporti; il deterioramento del rapporto sinistri a premi nel ramo incendi, a seguito dell'accentuarsi di spinte concorrenziali; il permanere su segni negativi del ramo responsabilità civile diversi. Positivi o equilibrati sono rimasti per contro gli andamenti tecnici degli altri comparti.*

I premi acquisiti direttamente dalle società controllate italiane ammontano a 56,8 miliardi (+ 23,1%).

All'estero, ove il Gruppo ha complessivamente raggiunto nel lavoro diretto 1.748,3 miliardi (+ 20%), la Capogruppo ha raccolto premi per 225,6 miliardi (+ 20,6%) e le società controllate per 1.522,7 miliardi (+ 19,9%). I principali territori di operazione del Gruppo sono l'Austria (con 562,3 miliardi di premi), la Francia (con 424,6 miliardi), la Germania (con 346,2 miliardi).

Riassumiamo di seguito gli altri aspetti salienti della gestione tecnica.

La ritenzione netta complessiva è stata dell'82% (92,7% nel ramo vita e 77,5% nei rami danni).

I costi di produzione e di amministrazione sono stati nel ramo vita di 164,9 miliardi (+ 23,3%), nei rami danni di 322,1 miliardi (+ 22,3%).

Il risultato meramente tecnico del ramo vita risente del forte sviluppo del lavoro diretto italiano che ha condizionato la progressione del risultato finale, quale conseguenza dell'inadeguatezza iniziale dei caricamenti del ramo e delle gravose spese di acquisizione comuni al mercato.

Nei rami danni il risultato è peggiorato rispetto all'esercizio precedente, in buona parte per effetto del deterioramento registrato nel lavoro diretto estero e in quello indiretto.

Particolare preoccupazione destano il ramo trasporti e, in Italia, il settore della responsabilità civile auto.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Entrate (*in milioni di lire*)			**1.671.575**
Premi: lordi	1.695.172		
ceduti	305.631	1.389.541	
Reddito netto degli investimenti		260.366	
Profitti da alienazione di beni		21.668	
Uscite (*in milioni di lire*)			**1.624.732**
Sinistri, scadenze, riscatti		706.699	
Aumento riserve tecniche		399.481	
Costi di produzione e amministrazione		486.897	
Imposte		8.131	
Minusvalenze da svalutazione titoli		20.351	
Altre uscite		3.173	
Utile di bilancio (*in milioni di lire*)			**46.843**
Per azione (*lire*)			
Utile di bilancio (A)			1.874
Dividendo (B)			1.100
B/A (per 100)			59

I risultati della gestione finanziaria
Nuovo, consistente rafforzamento del patrimonio della Compagnia

Gli investimenti della Capogruppo hanno raggiunto i 3.493,5 miliardi con un incremento del 21,5% che si riduce al 14,8% ove non venga considerata l'incidenza delle svalutazioni e rivalutazioni attuate e l'effetto dei cambi. Essi risultano così suddivisi: beni immobili 619,8 miliardi; titoli a reddito fisso 992,8 miliardi; partecipazioni 431,1 miliardi; mutui e prestiti 26,2 miliardi; depositi presso istituti di credito 127,3 miliardi; depositi di riassicurazione 1.296,3 miliardi.

In un mercato finanziario internazionale caratterizzato da un elevato costo del denaro la Capogruppo ed il Gruppo hanno continuato ad operare nell'intento di beneficiare dell'effimera tendenza a breve dei mercati senza peraltro perdere di vista impieghi a redditività differita.

I redditi netti degli investimenti hanno superato i 260 miliardi con un incremento del 30,9%. Il rendimento medio degli investimenti - determinato sulla base della loro semisomma dopo aver eliminato gli elementi distorsivi - è dell'8% (7,4% nel 1980). Gli utili realizzati su vendite sono stati di 21,7 miliardi (8,4 su immobili e 13,3 su titoli).

Il patrimonio netto, dopo il riparto dell'utile 1981, passa da 292,3 miliardi a 372,7 miliardi (+ 80,4 miliardi). L'incremento deriva dagli accantonamenti deliberati dall'Assemblea (17,3 miliardi), dall'evidenziazione in bilancio delle rivalutazioni operate dalla Succursale francese su immobili e partecipazioni (41,4 miliardi), nonché dalla contabilizzazione del saldo di adeguamento delle poste attive e passive in valuta ai cambi di fine 1981 (21,7 miliardi).

Nell'ambito del patrimonio netto è stato trasferito alla riserva straordinaria un importo di 20 miliardi, prelevandolo dalla riserva da adeguamento cambi e valori che aveva accolto il menzionato saldo attivo di 21,7 miliardi derivante dalle variazioni dei cambi.

Il margine di solvibilità dei rami danni è di 223 miliardi rispetto al fabbisogno di 148,2 miliardi con un'eccedenza di 74,8 miliardi (70,7 miliardi nel 1980).

Sono stati accantonati in sospensione di imposta 2,8 miliardi al fondo plusvalenze da reinvestire.

L'utile di esercizio è di 46,8 miliardi, superiore del 20,2% a quello del 1980.

Proseguendo nella politica di rafforzamento della struttura patrimoniale della Compagnia, è stato prelevato dall'utile un importo di 13 miliardi a beneficio della riserva straordinaria.

Il dividendo è di 1.100 lire per azione a fronte di 950 lire del bilancio 1980 con un incremento del 15,8%.

È stata inoltre deliberata un'assegnazione straordinaria, in forma gratuita, di 1 azione Alleanza - godimento 1° gennaio 1982 - ogni 50 azioni Generali. Verranno vincolate 10.000 azioni Alleanza a favore dei portatori delle "obbligazioni convertibili Generali 12% 1981-1988".

In sede di Assemblea straordinaria è stato infine approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da 100 a 125 miliardi, mediante distribuzione ai Soci di 1 azione nuova - godimento 1° gennaio 1982 - ogni 4 vecchie possedute.

* * *

L'Assemblea dei Soci ha approvato la relazione degli Amministratori, il bilancio e la remunerazione del capitale. Essa ha nominato un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione nella persona del prof. Giuseppe Fanelli.

L'Assemblea ha altresì proceduto al rinnovo del Consiglio Generale della Compagnia, scaduto per compiuto triennio.

Il Consiglio di Amministrazione post-assembleare ha riconfermato Presidente Enrico Randone; Vicepresidenti Camillo De Benedetti, Mario Luzzatto e André Rosa. Eugenio Coppola di Canzano, Alfonso Desiata, Enrico Randone sono stati riconfermati Amministratori Delegati. La Direzione della Compagnia è completata inoltre dai Direttori Generali Maurizio Bonsi, Umberto Della Casa, Camillo Giussani, Franco Sironi; e dai Direttori Centrali Fabio Fegitz, Gianfranco Gutty, A. Luigi Molinari, Roberto Prosperini, Remo Vergna.

fondazione Assicurazioni Generali

Nell'ambito dei provvedimenti adottati per celebrare il 150° anniversario della Compagnia è stata deliberata la destinazione di un importo di 2 miliardi di lire, tratto dall'utile di esercizio, per la dotazione iniziale di una Fondazione avente quale scopo principale l'erogazione di borse di studio e perfezionamento in settori scientifici connessi all'attività assicurativa. Qualificante appare l'assegnazione, con cadenza biennale, di borse destinate a studiosi impegnati nell'addestramento, nella ricerca e nell'apprendimento tecnologico nel campo dell'oncologia.

Continuaz. dalla 16.a pagina

Continua in 20.a pagina

ATTUALITÀ

L'ULTIMA INIEZIONE GLIELA FECE UN'ACA

Giallo a Hollywood: Belushi fu ucciso?

Al droga-party fatale forse era presente l'attore D iro

LOS ANGELES — Colpo di scena nella vicenda della morte dell'attore americano John Belushi, deceduto per una «overdose», il 5 marzo scorso: in seguito alla pubblicazione di un articolo secondo il quale ad uccidere Belushi, iniettandogli una mistura mortale di droghe, sarebbe stata la trentaquattrenne Evelyn Smith, la polizia distrettuale di Los Angeles sta considerando la possibilità di riaprire le indagini.

Secondo il viceprocuratore distrettuale della contea di Los Angeles, Michael Generali, che si occupa del caso, «le dichiarazioni rilasciate dalla Smith all'intervistatore sono particolarmente gravi e potrebbero metterla in una posizione quantomeno critica, anche se non conosciamo con sufficiente esattezza il testo completo dell'intervista».

L'unica che potrebbe chiarire il mistero è la stessa Smith che, però, attualmente è in Canada, come pure all'estero sono le altre persone che, stando alle sue dichiarazioni, avrebbero partecipato, più o meno direttamente, al «droga party» culminato con la morte di Belushi. Già interrogata all'indomani del rinvenimento del cadavere dell'attore americano in un bungalow dello «Chateau Marmont Hotel», nei dintorni di Los Angeles, la Smith aveva fornito agli inquirenti soltanto alcune indicazioni sugli avvenimenti precedenti il 5 marzo. Secondo quanto disse allora la Smith, Belushi aveva iniziato un drammatico «tour de force» della droga già diversi giorni prima del suo decesso.

L'attore aveva infatti iniziato a mischiare in dosi sempre più elevate cocaina, eroina ed alcol, e la stessa Smith era stata al suo fianco, in quella notte fatale, fino a qualche ora prima della morte.

Le nuove dichiarazioni della Smith, fatte alla stampa attraverso la recente intervista, se confermate, gettano nuova luce sulla vicenda. Nel bungalow di Los Angeles, infatti, i due non erano soli: diversi attori celebri, tra cui, sembra, Robert de Niro, parteciparono infatti al «droga party» al termine del quale la stessa Smith — è nota la repulsione che aveva Belushi a «bucarsi» da solo — avrebbe iniettato all'attore americano una micidiale mistura composta da due distinte droghe che gli avrebbe dato — sono parole usate dalla Smith — «il colpo di grazia».

Gene Blake
del «Los Angeles Times»

Nella foto John Belushi

LA RAPINA ALLA BANCA POPOLARE DI MILANO

Il cassiere rapinatore ha sottratto 4 miliardi

Dopo il colpo Ghezzi è scomparso con i complici

MILANO — È stato di quattro miliardi e 800 milioni di lire il bottino della rapina compiuta l'altro ieri pomeriggio nel «caveau» della sede centrale della Banca popolare di Milano, in piazza Meda. A conteggi ultimati nella notte — come si è appreso in ambienti dell'istituto di credito — si è quindi dilatata la cifra che, nei momenti immediatamente successivi al «colpo», era stata indicata genericamente come «superiore a un miliardo».

Si tratta, quindi, della più grossa rapina compiuta a Milano ai danni di una banca, tanto più redditizia per i malviventi in quanto il bottino è costituito unicamente di denaro in contanti. I banditi (tre, «accompagnati» da un cassiere dell'istituto, Franco Ghezzi di 33 anni, poi scomparso con loro) infatti hanno compiuto il loro «colpo» nel «caveau-contanti», una stanza dove sono racchiusi soltanto biglietti di banca a corso legale.

Per questa rapina, malgrado sia di dimensioni così elevate, la «Banca popolare di Milano» non subirà, a quanto risulta, un grosso danno: pagherà, infatti, l'assicurazione che copre i rischi dell'istituto, a parte una cifra minima (nell'ordine di 150-200 milioni di lire) di franchigia. L'assicurazione copre anche i danni provocati da infedeltà dei dipendenti.

Il sostituto procuratore della repubblica Maria Luisa Dameno sta esaminando la posizione di Franco Ghezzi, nei confronti del quale sarebbe imminente l'emissione di un ordine di cattura. Il reato ipotizzabile sarebbe quello di concorso in rapina. Secondo gli elementi raccolti dagli inquirenti, Ghezzi avrebbe favorito l'ingresso nel «caveau» di alcuni banditi che si erano spacciati per ispettori di banca e che poi se ne sono andati con due valigie piene.

È stato emesso ordine di cattura nei confronti di Franco Ghezzi, 33 anni, milanese, abitante a Cinisello Balsamo in via Venticinque Aprile 38, caposezione con mansioni di cassiere volante presso la «Banca Popolare di Milano». L'accusa, contestata dalla dottoressa Dameno nell'ordine di cattura, è di concorso in rapina.

Forza il blocco: viene ferito

ROMA — Un giovane di 17 anni, Roberto Barbera, che si trovava sul sellino posteriore di una moto — risultata rubata — che aveva forzato un posto di blocco è stato ferito da un colpo di pistola sparato da un poliziotto. Il giovane, incensurato, è stato ricoverato nell'ospedale policlinico; i medici si sono riservati la prognosi. Una pallottola l'ha colpito all'emitorace destro fratturandogli tre costole.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Morrovalle, nel quartiere San Basilio. Una pattuglia della squadra mobile ha dato l'alt, con la paletta, ad una «Honda 500» con due giovani a bordo.

DURANTE UNA MANOVRA SPERIMENTALE

Mal di spazio sullo Shuttle

Si provava a risparmiare carburante

CAPO CANAVERAL — La perdita dei razzi vettori che hanno portato in orbita la navetta spaziale americana Columbia alla sua quarta avventura nello spazio, è dovuta, così hanno accertato i tecnici della Nasa, al difettoso funzionamento dei paracadute che non sono riusciti a rallentare la caduta dei due pesanti vettori verso la terra, rendendo impossibile il loro recupero.

I due razzi, ormai spenti, si sono inabissati nell'oceano ed il loro recupero sarebbe ora anti-economico. Questo problema potrebbe ritardare il quinto viaggio della Columbia. La Nasa ha comunque aperto un'inchiesta per accertare i motivi del mancato funzionamento del sistema frenante.

Henry W. Hartsfield Jr., al suo primo viaggio nello spazio a bordo della navetta spaziale americana Columbia, con al suo attivo più di 5.000 ore di volo su aviogetti, nei suoi primi due giorni intorno alla terra ha sofferto di quello che ormai viene chiamato il «mal di spazio», sintomatizzato da un abbassamento nella ricettività sensoriale, con rallentamento degli impulsi nervosi e conseguente difficoltà motoria, emicranie, sensazione di nausea e crampi all'apparato digestivo.

Particolarmente fastidiosa, a detta degli astronauti che hanno sofferto di questo malessere, è la sensazione che potrebbe essere spiegata in termini psicologici con un annebbiamento dello schema corporeo, durante la quale si sfumano i limiti spaziali schematizzati nella psiche, e la perdita, temporanea, del senso dello spazio personale.

La navicella spaziale mentre stava effettuando una manovra sperimentale per risparmiare carburante ad una quota di 300 chilometri dalla superfice della terra, è stata colta da una specie di «ballo» o «tremolio» che non ha provocato alcun danno alle strutture o malessere all'equipaggio.

Maturità domani la prima prova

ROMA — Comincerà per 390.000 candidati, domani 1 luglio alle 8.30 con il tema d'italiano, la quattordicesima maturità del «nuovo corso». Dal 1969 infatti, con la legge Sullo è entrato in vigore l'esame di licenza con due prove scritte ed un colloquio orale su due materie scelte nella «rosa» delle quattro decise ogni anno dal ministero della pubblica istruzione.

Fino al 1968, l'esame di maturità si basava su tre prove scritte ed un colloquio orale su tutte le materie. I candidati di quest'anno saranno 33.894 per la maturità classica, 62.487 per la scientifica, 61.152 per la magistrale, 6.526 per la linguistica, 2.050 per la «sperimentale», 33.600 per gli istituti professionali e 180.000 per gli istituti tecnici; al «classico», i candidati affronteranno le prove scritte di italiano e greco e per il colloquio orale sceglieranno una materia fra italiano, latino, storia e matematica. L'altra materia sarà decisa dalla commissione d'esame.

Per lo scientifico, le prove scritte saranno italiano e matematica e le materie per il colloquio orale verranno scelte tra italiano, lingua straniera, storia e scienze. In notevole aumento, il numero delle «rinunce».

ATTO DISPERATO DI UN GIOVANE IMPUTATO DENTATA RAPINA

Cagliari: confessa i delitto e per il rimorso s'impicca

Ha lasciato scritto su un foglio: «Sono la pecora ıa della famiglia»

CAGLIARI — Un detenuto nel carcere «Buoncammino» di Cagliari si è ucciso nella tarda serata di lunedì scorso nella sua cella. Il detenuto Giovanni Battista Fanari, di 21 anni, stava scontando nel carcere cagliaritano una condanna per tentata rapina.

Il suo suicidio segue a meno di 24 ore di distanza, quello di Francesco Serra, l'impiegato di 33 anni, di Cagliari, che il 13 giugno scorso strangolò la figlioletta Consuelo, di sei anni. Il Fanari era stato arrestato una settimana fa in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Fernando Bova.

Utilizzando le lenzuola il giovane si è impiccato alle sbarre della finestra. Il cadavere è stato scoperto dagli agenti di custodia, i quali hanno dato l'allarme. In carcere ha effettuato il sopralluogo per le constatazioni di legge il sostituto procuratore della repubblica dott. Walter Basilone. Il giovane, che era di professione carpentiere, era reo-confesso di un tentativo di rapina compiuto nei confronti di un commerciante insieme a due complici, identificati ed arrestati. Il tentativo di rapina era andato a monte per la reazione della vittima designata che, per nulla intimorita dalle armi che i giovani impugnavano, li aveva messi in fuga a pugni e calci.

Lunedì sera, poco dopo le 19, Giovanni Battista Fanari era stato interrogato in carcere dal giudice istruttore Fernando Bova alla presenza dell'avvocato difensore Francesco Viola del foro di Cagliari. L'imputato aveva ammesso l'episodio contestatogli, definendolo una bravata.

Fanari aveva anche espresso preoccupazioni per il periodo di carcerazione preventiva, chiedendo notizie sulla data di celebrazione del processo. Il magistrato lo aveva tranquillizzato sui tempi dell'istruttoria e quindi sul rinvio a giudizio in tempi brevi.

Al termine dell'interrogatorio il tt. Bova aveva disposto c il detenuto venisse messo cella comune con altri dnuti. L'ora tarda e — la cirtanza non è stata però cermata — il desiderio dell'eressato di trascorrere untra notte da solo, hanno viato l'esecuzione del provimento a ieri. Due ore dopGiovanni Battista Fanari hscritto una frase sibillina un foglio di quaderno «so la pecora nera della famia» e si è impiccato.

TRAGEDIA DEL MALTEMPO NEL CANALE DI SICILIA

Nave appoggio panamense a picco: uno solo si salva

Si cercano altri nove o undici naufraghi - Riforniva una piattaforma

MESSINA — Nove o undici marinai sono scomparsi nel Canale di Sicilia nel naufragio della «Lisbeth Tide», una nave appoggio battente bandiera panamense affondata ad ottanta miglia a Sud di Malta. Lo ha reso noto il comando di Marisicilia di Messina, al quale è giunto un messaggio del mercantile francese «Touraine», che ha preso a bordo un naufrago della «Lisbeth Tide». L'uomo avrebbe detto ai soccorritori che sulla nave erano imbarcate dieci persone, mentre alla capitaneria di porto di Siracusa, la città dalla quale le «Lisbeth Tide» era salpata il 24 giugno scorso, l'equipaggio risulta composto da 12 membri.

La «Lisbeth Tide» è definita dai registri navali un «supply vessel», una nave specializzata nel trasporto di rifornimenti alle piattaforme petrolifere. Con altre unità similari era adibita all'assistenza della piattaforma «Scarabeo Terzo», che opera nel Mediterraneo a 60 miglia a Nord di Tripoli. Secondo quanto si è appreso a Messina, la «Lisbeth Tide» si sarebbe capovolta nel viaggio di ritorno, dopo aver scaricato i materiali sullo «Scarabeo Terzo».

Lo scafo capovolto è stato avvistato lunedì sera dall'equipaggio della «Touraine», che dopo aver salvato il naufrago, del quale non si conosce il nome, ed avere compiuto una lunga ricerca di altri superstiti, conclusa senza esito, ha proseguito per Tripoli. Ieri mattina, al sorgere del sole, la zona del naufragio è stata sorvolata a lungo da un elicottero di «Marisicilia».

A NAPOLI È SUCCESSO ANCHE QUESTO

Per uno stereo (negato) uccidono un automobilista e feriscono una ragazza

Nella sparatoria resta illesa una terza persona

NAPOLI — Un giovane è stato ucciso ed una ragazza, che era in sua compagnia, è rimasta ferita in una sparatoria avvenuta nella tarda serata a Napoli in via Mezzocannone, nella zona universitaria. Il morto è Raul Berlincioni, di 23 anni, studente, abitante in via Manzoni, la ragazza è Giuseppina Ginetta Cefariello, di 24, domiciliata in via Orazio.

Secondo le prime notizie, Berlincioni, la ragazza e Angelo Caputo, di 24 anni, abitante in via Posillipo, erano su una «Golf» in prossimità del cinema «Astra». Il conducente — sembra che fosse lo stesso Berlincioni — ha accostato l'auto per sostare, quando sono sopraggiunti due sconosciuti a bordo di una «Vespa» di colore bianco, i quali avrebbero imposto ai tre di consegnare l'apparecchio stereo che era nell'auto. Berlincioni avrebbe tentato di reagire e i malviventi hanno sparato numerosi colpi di pistola, fuggendo subito dopo.

Il giovane, colpito in diverse parti del corpo, è stato portato all'ospedale «Pellegrini vecchio», ma è morto durante il tragitto.

PERUGIA

Rivendicazioni di studenti stranieri

PERUGIA — Gli studenti esteri devono essere considerati «soggetti di diritto» e pertanto ottenere senza difficoltà il permesso di soggiorno, il permesso di studio; devono essere considerati titolari di una situazione giuridica soggettiva perfetta, tale da consentire il ricorso al giudice ordinario nell'ipotesi in cui nei loro confronti siano adottati provvedimenti amministrativi limitati della libertà personale (revoca dei permessi di soggiorno - espulsione).

E' questa la principale delle richieste avanzate nel convegno degli studenti esteri promosso dal centro di solidarietà internazionale lavoratori studenti (Cesils) sorto a Perugia due settimane fa e che raccoglie studenti-lavoratori e studenti italiani e stranieri. Ai lavori sono intervenuti l'on. Portatadino relatore in seno alla commissione pubblica istruzione del disegno di legge sull'ammissione degli studenti alle università in Italia, il sen. Spitella (Dc), l'on Scaramucci (Pci) l'on. De Poi (Dc).

Critiche sono state mosse dagli stessi studenti alla normativa esistente, al disegno di legge Bodrato che «riflette — ha detto l'on Scaramucci — le contraddizioni delle tante circolari emanate».

RESTAURI A ROMA

Rifioriscono le «vigne» di Papa Giulio

ROMA — Sono rifiorite le «vigne» di villa Giulia a Roma, costruita da Papa Giulio III tra i monti Parioli e il Pincio. Le «vigne» sono quelle affrescate nel 1551 da Pietro Venale da Imola sulle volte del portico all'ingresso del museo di Villa Giulia, su cui è in corso un restauro.

Il tempo, l'umidità, gli insetti avevano reso opachi gli affreschi, provocando sollevamenti del colore.

Colpi di armi da fuoco, sparati da truppe di stanza alla villa nell'Ottocento ne avevano sfregiato la superficie. Ora, viti, rose, gelsomini si arrampicano di nuovo contro un cielo azzurro con nuvole giallo-rosate, facendo da sfondo a giochi di amorini e piccoli satiri, ai voli di centinaia di uccelli. I primi risultati e la documentazione dei restauri sono presentati in una mostra che resterà aperta a Villa Giulia fino al 30 settembre.

Finora sono stati restaurati 250 metri quadrati di affreschi e una cinquantina di metri quadrati di stucchi nel primo cortile, ha detto Claudio Bettini, della Soprintendenza archeologica dell'Etruria meridionale, direttore dei lavori.

«I restauri hanno interessato anche due stanzette che sono state "pulite" con "gomma pane".

NACQUE NELL'ERA FEUDALE

Giapponese festeggia il suo 117.o compleanno

TOKIO — Shigechiyo Izumi, indicato nel libro Guinnes dei record come la persona vivente più vecchia del mondo, ha celebrato ieri il suo 117.o compleanno nella sua casa nel Sud del Giappone. Shigechiyo è nato il 29 giugno 1865, nell'ultimo periodo dell'era feudale giapponese.

IN IDIA IL MATRIMONIO SI BASA ANCHE SUL RATTO

Vi occorre uno sposo? Ve lo procura la banda

NUOVA DELI — Inflazione e svalutaziorstanno rivalutando in Ind l'antica e mai defunta istizione della dote: la crescen e sempre più esosa domara da parte degli scapoli eellenti sta scatenando unndata di «shotgun weddin», cioé di matrimoni forzatiJello stato di Bihar, i genitorli giovani nubili incapaci dipagare le doti richieste da mercato hanno risolto l'«impsse», assoldando bande anate che rapiscono lo sposo romesso e lo costringono ali nozze.

Soltanto negli ulmi due mesi, rirca cinquecèto scapoli in età di matrimoio sono stati rapiti

I genitori di giovar rapiti raccontano storie d'apendice. Per esempio un ragzzo di diciassette anni, figliodi un pubblico funzionario èstato rapito mentre si trovaa al cinema. Caricato, con e pistole spuntate, su un'aut che aspettava fuori dal cinena, è stato trasportato in un vilaggio vicino e rispedito pco dopo a casa con una moglie al seguito. I genitori hanno ra portato il caso in tribunde, chiedendo che il matrimonio sia annullato, in quanto il figlio è minore d'età.

La ricompensa chiesta dai banditi per questi rapimenti varia a seconda della situazione economica dei genitori dell'aspirante sposa e del giovane rapito. Nonostante l'ingaggio dei banditi, i genitori della ragazza, non sono contrari, in genere, a pagare una dote; rifiutano però di pagare le cifre esose richieste dai genitori dei giovani. Generalmente, dopo le nozze forzate, le famiglie degli sposi si riconciliano, anche se giocoforza, in quanto il divorzio fra gli indù non è comune.

Ajoy Bose
del «The Guardian»

Gli ungheresi bevono sempre di più E il governo tenta di impedirglielo

BUDAPEST — Negli ultimi vent'anni il consumo procapite di alcol è raddoppiato in Ungheria: 35 litri di vino all'anno per abitante, 86 litri di birra, 4.5 litri di superalcolici (in questo settore l'Ungheria è passata negli ultimi sei anni dall'undicesimo al terzo posto nella lista mondiale), 12 litri di alcol puro a 100 gradi.

Queste alcune cifre tratte dalle più recenti statistiche internazionali e di fronte alle quali le autorità stanno cercando di porre concreti rimedi.

In conformità a una risoluzione dell'ultima sessione del consiglio dei ministri, che ha esaminato un dettagliato e preoccupante rapporto del ministro della sanità, il comitato nazionale per la lotta all'alcolismo ha ricevuto l'incarico di predisporre un piano efficace di lotta.

Negli ultimi cinque anni il governo ungherese aveva predisposto diverse misure contro l'alcolismo: sono state imposte restrizioni all'orario di vendita degli alcolici, i prezzi sono aumentati di circa il 50 per cento negli ultimi quattro anni, ma i risultati non sono stati soddisfacenti.

Il 40 per cento della popolazione consuma regolarmente alcol, su 100 uomini cinque sono bevitori «dipendent e 10 «grandi» bevitori, il 30 per cento dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura frequenta abitualmente gli spacci di bevande alcoliche.

Il problema dell'alcolismo viene esaminato anche dal punto di vista economico. Ogni ungherese spende all'anno oltre 4000 fiorini (circa 160 mila lire, il dieci per cento del suo reddito) per l'acquisto di alcol.

ADOTTATO IN VAL D'AOSTA E NEL MERIDIONE

Le vacanze in roulotte: ora c'è il camping-pass

FIRENZE — Dopo lo «ski-pass», cioè il biglietto — abbonamento per l'uso degli impianti di risalita, è arrivato anche il «camping-pass», cioè la possibilità di comperare in anticipo un «pacchetto» di pernottamenti al campeggio e spendere ogni giorno uno dei «buoni». Due le iniziative in questo settore: in Val D'Aosta (con dieci campings) e nelle regioni meridionali ed insulari (136 impianti complessivamente dislocati in Abruzzo, Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria — con ben 37 campeggi, un record — Sicilia, Sardegna, più otto nel Lazio).

In Val D'Aosta l'organizzazione è curata dall'associazione dei centri turistici all'aperto, mentre quella più massiccia del Sud è nata grazie al consorzio Sud Italia Camping di Roma, con la collaborazione della Coturmez, l'ente per la valorizzazione turistica del Mezzogiorno. Complessivamente sono, per questa stagione, 146 i campeggi (su un totale in Italia di quasi 2000), che hanno aderito al «sistema-pass», anche se rimangono scoperti quasi tutti quelli del Nord e del centro Italia.

Per quanto riguarda il «pass» in Val D'Aosta il suo funzionamento è semplicissimo: basta presentarsi ad uno dei dieci campeggi (su 57 presenti nella regione), aderenti al «pass» ed acquistare il «blocchetto»: si tratta di 14 buoni da utilizzare in altrettanti giorni, in almeno due impianti.

La sosta massima in uno dei campeggi è di dieci giorni, al fine di movimentare le presenze, Ognuno dei pacchetti è onnicomprensivo del nucleo familiare e dei mezzi di trasporto (caravan, camper, tenda, auto). Il costo è di 150.000 lire, poco più di diecimila lire al giorno. Rispetto alle tariffe normali il risparmio medio è di circa il 25 per cento. Una limitazione: il «pass» non è accettato in alta stagione e cioè dal 23 luglio al 23 di agosto, anche perché ha lo scopo di scaglionare le ferie.

Per quanto riguarda, invece, i 136 campeggi del Sud e delle isole, il «pass» è previsto a persona ed ha un costo che varia da regione a regione. Un carnet, composto da 14 biglietti ciascuno valido per un giorno per persona, costa 35 mila lire per Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata e Calabria; 45 mila lire per Lazio, Puglia e Sicilia; 48 mila per la Sardegna. Una Famiglia di quattro persone con auto e roulotte, spenderà cioè per due settimane al campeggio rispettivamente 140 mila lire, 180 mila o 196 mila lire.

Continuaz. dalla 18.a pagina

CONSORZIO vende San Giuseppe VILLINO rustico come nuovo panoramico saloncino tre stanze garage pagamento dilazionato tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona CUMANO come primingresso ultimo piano soggiorno cucinetta matrimoniale terrazzo possibilità box 44.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende via di Montebello BOX acqua luce tel. 62043. 17/22

COSTA dei Barbari, Sistiana, impresa vende 2 appartamenti in villini adiacenti con giardino proprio e riscaldamento autonomo telefonare 569474. 7373/22

D'ANNUNZIO ultimo piano ascensore salone 2 stanze cucina panoramico Alpicasa 733229. 25/22

DOMUS signorile palazzo in posizione centrale tranquilla: saloncino, due matrimoniali, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 69210. 1/22

DOMUS recentissimo sul verde: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Muggia recentissimo, panoramico, vista mare: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, tre terrazzi. Tel. 69'60. 1/22

FARO attico salone cucina 3 stanze taverna servizi garage terrazza Alpicasa 733229. 25/22

GABETTI vende appartamento libero in zona residenziale palazzina recente cucina, saloncino, 3 stanze, servizi poggioli tel. 764664. 050729/22

GABETTI vende via COMBI appartamentino libero luminoso 2.o piano cucina, soggiorno, 1 stanza servizi poggiolo tel. 764842. 050729/22

GABETTI vende appartamento libero in residence recentissimo zona STADIO come primo ingresso cucina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi terrazzini, su due piani tel. 764664. 050729/22

GABETTI vende zona GIARDINO PUBBLICO appartamento cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, buone condizioni solo L. 24.500.000 tel. 764842. 050729/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE in casa d'epoca appartamento 100 mq cucina, soggiorno, 2 camere, servizi lire 27.000.000 tel. 764664. 050729/22

GABETTI vende LIGNANO PINETA in palazzina recente cucinino soggiorno, 1 o 2 stanze ampio terrazzo di 15 mq, in ottima posizione vicinanze TERME a 200 m dalla spiaggia ultime disponibilità tel. 764842. 050729/22

GABETTI vende MARINA ampia vista sul golfo appartamento libero salone, 2 camere, stanzino, cucina, servizi separati in buone condizioni, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050729/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento libero V piano riscaldamento autonomo cucina, soggiorno 3 stanze, servizi separati tel. 764842. 050729/22

GABETTI vende appartamento libero da ristutturare zona STAZIONE mq 100 tel. 764664. 050729/22

GABETTI vende appartamento libero via COLOGNA in casa recente V piano ampia cucina, stanza, ripostiglio, bagno, poggiolo tel. 764842. 050729/22

GABETTI vende appartamento libero via GINNASTICA luminoso metratura 115 mq cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno tel. 764842. 050729/22

GABETTI vende zona GIARDINO PUBBLICO appartamento piano alto cucina, soggiorno, 1 stanza, L. 18.500.000 tel. 764842. 050729/22

GIARDINO pubblico saloncino cottura 2 stanze bagno 35.500.000 Alpicasa 733229. 25/22

GORIZIA GRIMALDI 0481-45283 appartamento piano terra con progetto per trasformazione in negozio 50.000.000. 1000/22

GRADO camera, soggiorno, poggiolo, 47.000.000 telefonare (9-12) «Trieste mia» 768800. 6929/22

GRADO Pineta appartamento arredato, soggiorno 2 stanze, bagno, riscaldamento, ampia terrazza. Vendesi tel. 630050. 6869/22

GRADO Pineta tre stanze cucinino bagno poggioli posto macchina 70.000.000 trattabili 55232 pomeriggio. 7370/22

GREBLO vende Grado vista mare salone 2 stanze cucina servizio terrazzo annesso monolocale tel. 040-299969. 22/22

GREBLO vende Aurisina recente in palazzina 2 stanze cucina poggiolo cantina posto macchina tel. 040-299969. 22/22

GREBLO propone DUINO villini accostati signorili saloncino con caminetto 3 stanze cucina taverna posto macchina giardino proprio ultime disponibilità possibile mutuo tel. 040-299969. 22/22

GREBLO vende Sistiana in villino consegna imminente salone 3 stanze cucina autoriscaldamento giardino proprio posto macchina tel. 040-299969. 22/22

GRIMALDI 040-764952. Via Udine 2 camere cucina servizio riscaldamento autonomo 29.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Catullo signorile recente saloncino 2 camere cucina servizi 2 balconi 67.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30 Roiano recente soggiorno 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Valmaura libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi 72.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via dell'Istria libero camera cameretta cucina servizio 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Opicina libero in palazzina recentissima salone 3 camere cucina 2 servizi giardino box mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Centralissimo libero monovano con doccia 11.300.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Roiano soggiorno camera cameretta cucina servizio 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Petrarca 2 camere cucina servizio 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Cancellieri libero camera cucina servizio 22.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende SISTIANA, mansarda panoramicissima, 2 vani con cucina bagno, terrazza, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7297/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo MATTEOTTI stanza, soggiorno, cucinetta ammobiliata, bagno, ripostiglio, bella terrazza, riscaldamento, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 7297/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 7297/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, rinnovato S. Lazzaro, 10. Tel 61712. 7297/22

IMPRESA vende appartamenti prontingresso mutui, facilitazioni di pagamento. Tel 812219, 15-18.30. 7033/22

IMPRESA vende fianco ippodromo, via Veltro 59, appartamenti con posto auto, riscaldamento autonomo, prezzo bloccato. Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16, tel 944060. 6876/22

LOCALE affari Baiamonti 80 mq, 67.000.000, magazzino via Puccini 50.000.000 vende Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 7307/22

LOCALI d'affari liberi uso attività commerciali magazzini, autorimessa da 150 o 500 mq vendonsi zona Politeama Rossetti. Tel 766676. 19/22

MADONNINA recente soleggiato 75mq 2 poggioli 62.500.000. Alpicasa 733229. 25/22

MARINA Julia liberi ammobiliati, 1-2 camere, soggiorno cucinino, bagno, 2 poggioli vendonsi. Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47. Tel 74404. 574/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 vendita in blocco di stabile con 3 appartamenti per 52.000.000. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 centrale 1.o piano cucina, soggiorno, 2 camere, ripostiglio cantina 45.000.000. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 recente 2.o piano, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi cantina box. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 recentissimo centrale cucinino, soggiorno, camera, cameretta. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 7.o piano luminoso, ampie terrazze panoramiche 66.000.000. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 laterale V.le San Marco 2.o piano cucina, salone 2 camere, prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 ultimo piano 120 mq + box 64.500.000. 1000/22

MONFALCONE Via Garibaldi, magazzino mq 50 ristrutturato 25.000.000. Leone-Paoletti tel. 471401. 541/22

MUGGIA La Chiave 272725 vende terreni ottime posizioni 9.500-1.500 e 500 mq tutti con progetto approvato. 7292/22

OPICINA vendesi villetta carsica indipendente, con giardino, in zona residenziale, salone 3 stanze, 2 matrimoniali, doppi servizi, stanzino, cucina, garage, cantina. Tel 766676. 19/22

OSPEDALE mansardina semiarredata 55 mq perfetto stato 22.000.000. Alpicasa 733229. 25/22

PANORAMICO 87 mq 45.000.000, Ponziana vende Immobiliare Boschetto 55232, pomeriggio. 7307/22

PRIVATO vende camera, cucina, bagno 26.000.000. Tel. 790258. 7045/22

PRIVATO vende Muggia-S. Rocco terreno vista mare con progetto approvato (esclusi intermediari). Telefonare ore serali 212386. 7321/22

PRIVATO vende zona Sansovino appartamento recente mq 80. Tel 724427. 7193/22

PRIVATO vende attico con mansarda prontingresso mq 120, facilitazioni di pagamento, scrivere a Publikompass cassetta n. 36/T 34100 Ts. 7033/22

PRIVATO vende libero, centrale zona Barriera 130 metri quadri L. 35.000.000 trattabili. Telefonare n. 755547. 7035/22

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel 764317 772737 mansarda adiacenze GARIBALDI cucina, stanza, servizio, ripostiglio 16.000.000. 12/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

PER SALVARE LA COALIZIONE SPD-FDP

Bilancio a Bonn: un test decisivo

Schmidt propone un compromesso a Genscher

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt e il vicecancelliere e presidente dei liberali, Hans-Dietrich Genscher, si sono incontrati ieri per trovare un accordo sulle misure di risparmio e sul bilancio 1983 dal quale, secondo i leader dei partiti, dipendono le sorti della coalizione social-liberale di Bonn.

Schmidt ha presentato Genscher un'ipotesi di compromesso che dovrebbe portare oggi il gabinetto federale a varare i dati principali del bilancio, che dovrebbe essere approvato definitivamente il 7 luglio prossimo.

Mentre permane un'atmosfera tesa tra i due partiti, le voci meno pessimiste sulla possibilità di scongiurare una crisi di governo, dopo dodici anni di collaborazione tra i due partiti, appaiono in maggioranza.

La sinistra della «Fdp» ha diffuso ieri un «appello contro la rassegnazione liberale», che contiene accuse contro Genscher e la richiesta di un rinnovamento interno del partito.

In questo appello, la direzione del partito viene accusata di collaborare con l'opposizione conservatrice: «La rottura della coalizione — afferma il documento — cui non assisteremmo senza fare qualcosa, significherebbe, nello stesso tempo, la spaccatura del partito dall'alto».

La coalizione Spd-Fdp sembra dunque destinata a salvarsi ancora una volta per il rotto della cuffia, con un Partito socialdemocratico usurato, ma deciso a qualunque sforzo pur di conservare il potere, ed un partito liberale sempre più distante dalle posizioni del partner, ma timoroso di «cambiare cavallo» a due anni dalle prossime elezioni.

Una coalizione con i cristiano-democratici risulterebbe, allo stato attuale, ben più omogenea. Ma le divisioni interne liberali, con la pressione dell'ala sinistra contro la Cdu-Csu, e la paura della «ghigliottina» elettorale che richiede almeno il 5 per cento dei voti per entrare al Bundestag bloccano, per ora, l'attesa svolta a Bonn.

Buone notizie frattanto, dal fronte economico: continua il «boom» delle esportazioni tedesche. La bilancia commerciale della Germania federale ha registrato in maggio un attivo di 5 miliardi di marchi (maggio 1981: +1,5 miliardi). L'attivo commerciale dei primi cinque mesi — da gennaio a maggio — è così salito a 19,5 miliardi di marchi contro 4,6 miliardi.

Nave italiana bloccata a Fiume

FIUME — Nel porto di Fiume è stata «fermata» la petroliera italiana «Cervera» da 99 mila 700 tonnellate di portata con 36 uomini di equipaggio. Lasciando la baia di Castelmuschio sull'isola di Veglia, dalla nave sono state scaricate in mare alcune tonnellate di residui di nafta che hanno inquinato le acque del Quarnero. Le autorità portuali hanno pertanto deciso di trattenere la nave fino a quando non sarà pagata una multa di 10 mila dollari.

CONCLUSO ALL'INSEGNA DELL'AUSTERITÀ IL CONGRESSO DI BELGRADO

Ribicic alla guida della Lega «Più sacrifici, meno privilegi»

Ampio rinnovamento del comitato centrale - Un messaggio di Arafat da Beirut assediata

BELGRADO — *Mitja Ribicic, sloveno, è il nuovo presidente della Lega dei Comunisti Jugoslavi. È stato eletto ieri pomeriggio alla conclusione del 12.o congresso del partito, che dopo quattro giorni di dibattito sorprendentemente franco ha sancito una linea definita di «cambiamento nella continuità», in ossequio al principio della rotazione ai vertici dello stato e del partito.*

Il mandato di Ribicic a capo della presidenza collettiva durerà un anno. Un segnale che il congresso ha deciso di mutare, responsabilizzandola, la prassi politica, va ravvisato anche nel deciso rinnovamento dei massimi organismi dirigenti. È di prima nomina una buona metà dei 163 membri del comitato centrale.

Sono stati riconfermati soltanto tre dei 23 «grandi saggi» che fanno parte della presidenza collettiva: il croato Vladimir Bakaric, 70 anni, l'unico sopravvissuto tra gli uomini più vicini a Tito, poi l'ex presidente del partito Dusan Dragosavac, pure croato, e il serbo Dragoslav Marcovic.

La presidenza collettiva è composta da due rappresentanti per ogni repubblica, uno per ogni provincia autonoma, un esponente delle forze armate; sono membri di diritto gli otto presidenti dei comitati centrali delle sei repubbliche nonché della Voivodina e del Kossovo. Il più giovane «presidente collettivo» è lo sloveno Milan Kucan, quarantenne ex presidente del Parlamento di Lubiana.

Ribicic che è nato a Trieste, è considerato un'esponente dell'ala più aperta del partito, uscita rafforzata da questo congresso soprattutto per quanto riguarda le tesi sulla responsabilizzazione della vita pubblica.

Le future coordinate dei rapporti politici in Jugoslavia sono raffigurate nelle tre risoluzioni finali approvate dai 1500 delegati: esse riguardano la funzione e le responsabilità della Lega nello sviluppo dell'autogestione, l'impegno per la realizzazione del piano a medio termine di stabilizzazione economica, la lotta per la pace e la democratizzazione dei rapporti nel mondo.

Una quarta, speciale risoluzione, contiene infine, dure critiche sul conto di Israele per l'invasione del Libano e l'espressione di grande solidarietà con il popolo palestinese. Ieri è stato letto un messaggio inviato da Arafat «da Beirut assediata» con ringraziamenti per l'appoggio espresso dai comunisti jugoslavi alla lotta dei palestinesi.

Al di là dei temi internazionali (fedeltà assolutaal non-allineamento, con grande preoccupazione, però, per la guerra tra Iran e Iraq che rischia di indebolirlo fino a farlo assorbire dalla logica dei due blocchi) il congresso è stato tutto incentrato sui problemi economici e sui loro risvolti.

Come è possibile, si sono chiesti molti delegati, che i nostri dirigenti, i quali hanno preparato bene tutto, perfino il dopo-Tito, non si siano accorti in tempo che stavamo, invece, entrando nel dopo-crisi petrolifera, mentre un baratro ci divide dalle società tecnologicamente avanzate?

E dove è finito l'impegno, assunto nel congresso del 1974, di diversificare i nostri rapporti economici con l'estero: un terzo ognuno tra Ovest, Est e Terzo mondo? Oggi l'interscambio commerciale è squilibrato verso Oriente, e l'indebitamento estero verso Occidente, mentre i rapporti economici con i non-allineati languono.

Il congresso ha così deciso che i comunisti devono scendere in prima linea per difendere il Paese dal tracollo economico. Si chiede agli jugoslavi di stringere la cintola, di aumentare la produttività, accettare una riduzione del reddito reale.

Ma, per contro, i termini «privilegi» e «omertà» devono scomparire dal lessico politico: ognuno risponde dinanzi al Paese, e chi non è in grado di far fronte alle proprie responsabilità deve andarsene.

«Abbiamo vissuto al di sopra delle nostre disponibilità — dice il delegato Joze Smole, esponente della presidenza del partito in Slovenia — ed ora bisogna tornare a considerare i più elementari principi dell'economia».

Il problema è anche di natura ideologica, cioè di come eliminare le tendenze al centralismo, allo statalismo e al socialismo burocratico in una società che vuole realizzare la democrazia operaia, anche attraverso la democratizzazione dei rapporti del partito.

Il tempo per intervenire non è molto, la crisi economica non lascia spazio a ritardi. E così un delegato croato, Bogdan Crnobrnja, un ex diplomatico che fu anche interprete personale di Tito, propone di convocare un congresso straordinario e dimissionario i vertici del partito se gli impegni presi ora resteranno, come è spesso accaduto in passato, lettera morta.

Sergio Canciani

ACCOLTO CORDIALMENTE DA CEAUSESCU

Nixon a Bucarest rievoca il passato

Il ruolo romeno nel dialogo con Pechino

BUCAREST — Gli incontri di Nixon e Ceausescu a Bucarest nel 1969 ed a Washington nel 1970 ebbero un ruolo fondamentale nella storica visita che nel 1972 lo stesso Nixon fece a Pechino come presidente degli Stati Uniti, e che aprì una nuova fase nei rapporti fra i due paesi. Lo ha detto chiaramente l'altro ieri sera l'ex presidente Nixon in un brindisi durante un pranzo in suo onore offerto da Ceausescu.

Nixon era giunto in Romania nel tardo pomeriggio in visita privata, su invito di Ceausescu. Da parte sua, il presidente romeno ha affermato che la passata amministrazione Nixon può essere considerata come «uno dei periodi più importanti dopo la seconda guerra mondiale per quanto concerne un'azione concreta degli Stati Uniti, per il superamento della guerra fredda, per la normalizzazione dei rapporti fra Usa e stati socialisti, per una politica di pace e di collaborazione internazionale».

Ceausescu nel riconoscere la posizione importante delle due superpotenze, ha aggiunto che anche il ruolo dei paesi medi e piccoli non va sottovalutato.

Subito dopo il suo arrivo, Nixon aveva avuto un lungo e cordiale colloquio con Ceausescu. L'attuale è la terza delle visite compiute da Nixon in Romania. La prima fu nel 1967 e la seconda nel 1969, quando per la prima volta un presidente Usa visitò uno stato socialista dopo la seconda guerra mondiale.

L'ex presidente americano proseguirà il suo viaggio in Europa orientale, recandosi in Bulgaria, Cecoslovacchia e Ungheria.

LA CAMPAGNA DI STAMPA CONTRO IL SINDACATO

Solidarnosc nuovamente nel mirino dei giornali

Forse una schiarita per il viaggio del Papa in Polonia

VARSAVIA — La stampa polacca ha lanciato ieri nuovi pesanti attacchi contro il disciolto sindacato indipendente «Solidariétà»; critiche e accuse particolarmente importanti, anche per il fatto che i giornali avevano evitato per alcune settimane di attaccare l'organizzazione fondata da Lech Walesa, mentre lo stesso sindacato sembrava aver diradato la diffusione delle proprie pubblicazioni clandestine.

Il portavoce del governo Jerzy Urban, precisando di parlare a titolo personale e non a nome dell'esecutivo di Varsavia, ha dichiarato al settimanale «Qui e ora» che «il nome di "Solidarietà" dovrebbe passare nella storia del parossismo politico» della Polonia. Permettere nuovamente l'attività del sindacato, secondo Urban, avrebbe il valore di creare «un'alternativa alla guerra civile, poiché lo scopo da raggiungere, con entrambi i mezzi, è quello di cambiare il sistema politico del paese».

Sugli stessi concetti espressi da Urban ha insistito l'organo del partito comunista polacco «Trybuna Ludu», secondo cui «Solidarietà» si oppone alla «normalizzazione», all'attenuazione della legge marziale e alla pace sociale perché tutto ciò «taglierebbe le radici della sua esistenza clandestina».

«Non si accontenterebbero mai di un compromesso — scrive il giornale polacco, riferendosi ai dirigenti del sindacato indipendente — perché il loro scopo è la lotta, e un ripristino dell'attività del sindacato potrebbe solo costituire un punto di partenza per la battaglia contro lo stato».

Sia «Trybuna Ludu» che Urban hanno sottolineato che «Solidarietà» non ha «imparato la lezione» venuta dalla proclamazione della legge marziale, continuando a progettare di proseguire le azioni che hanno provocato l'intervento delle forze armate.

Intanto l'inviato papale mons. Luigi Poggi ha lasciato la Polonia dopo una visita di due settimane durante la quale ha discusso con alti esponenti ecclesiastici e governativi la progettata visita di Papa Giovanni Paolo II. Secondo fonti informate, che insistono per l'anonimato, il diplomatico vaticano è latore di una serie di possibili alternative da sottoporre all'esame del Papa in relazione alla visita.

Poggi ha detto in aeroporto che dovunque si è recato «i fedeli hanno sempre sottolineato di volere il Santo Padre in Polonia» e che «molti hanno persino espresso la convinzione che se l'inviato del Santo Padre (Poggi) è venuto in Polonia, altrettanto dovrebbe fare il Papa».

Poggi si è rifiutato di fare indiscrezioni su cosa dirà il Papa. Alla domanda se quanto riferirà farà felice o no il Pontefice, Poggi ha risposto con un «no comment», affrettandosi peraltro ad aggiungere che il no comment «non significa che si tratta di brutte notizie».

Arresti a Breslavia

VARSAVIA — I giornali di Breslavia riferiscono che 257 persone sono state arrestate in seguito a un intervento della polizia contro un raduno clandestino di aderenti a «Solidarnosc». Breslavia era stata già teatro di disordini il 13 e il 16 giugno scorsi.

■ KABUL — Una violenta sparatoria sarebbe divampata per errore davanti l'ambasciata statunitense a Kabul. Un camion carico di soldati sovietici avrebbe forzato per errore un posto di blocco, provocando la violenta reazione dei militari afghani che lo presidiavano.

DA DOMANI

Bavaglio sovietico ai telefoni con l'Ovest

MOSCA — Le autorità sovietiche intendono ridurre drasticamente il numero dei collegamenti telefonici con numerosi paesi dell'Europa occidentale a partire da domani.

Lo hanno rivelato ieri fonti diplomatiche occidentali, secondo cui si tratta di una «drastica limitazione del flusso di comunicazioni» (un fatto che, fra l'altro, viola gli accordi di Helsinki).

«Non possiamo accettarlo senza fare qualcosa», ha detto il diplomatico citato.

SADDAM HUSSEIN IN DIFFICOLTÀ DAVANTI ALLA MINACCIA KHOMEINISTA

Gli iracheni ritirati dall'Iran Epurazione del vertice baathista

BAGDAD — L'esercito iracheno ha completato oggi il suo ritiro dai territori iraniani occupati nei 3 mesi della guerra del Golfo.

Le truppe irachene hanno completato il loro ritiro da tutte le città e villaggi occupati in territorio iraniano e si stanno ora dislocando lungo la frontiera tra Iran e Iraq in stato d'allerta, ha precisato l'agenzia irachena «Ina», citando un comunicato militare.

In presenza di un crescente scontento dell'opinione pubblica irachena, il Presidente Saddam Hussein aveva annunciato, il 20 giugno, che le truppe impegnate in territorio iraniano sarebbero state ritirate. In precedenza, le forze iraniane avevano colto alcune significative vittorie.

L'invasione irachena era avvenuta quasi due anni prima, nel settembre 1980, nel tentativo di impadronirsi della sponda iraniana dello Shatt-el-Arab. La via d'acqua costituisce l'unico sbocco dell'Iraq nel Golfo Persico.

Saddam Hussein ha tenuto, comunque, a consolidare il proprio potere personale nel momento in cui la ritirata di fronte agli iraniani avrebbe potuto incrinarlo: è stata infatti annunciata a Bagdad la quasi completa epurazione del comando della rivoluzione, il vertice politico del regime baathista. Hussein fa così capire ad amici e nemici che è ancora lui a dettar legge nell'Iraq umiliato.

A Teheran, frattanto, al termine di una riunione del «Consiglio supremo della difesa», durante la quale sono stati discussi gli ultimi sviluppi della situazione militare e i piani per le prossime azioni iraniane, Rafsanjani, il presidente del Parlamento che in seno al Consiglio rappresenta il leader sciita, ayatollah Khomeini, ha detto che il ritiro delle forze irachne dal settore settentrionale del fronte, annunciato da Bagdad, è solo «parziale», e non va inteso come una concessione bensì come una manovra tattica per assestarsi su posizioni più facilmente difendibili.

Secondo Rafsanjani gli iracheni si sono ritirati nei giorni scorsi solo da quelle posizioni che sarebbe stato arduo mantenere sotto la pressione di una nuova offensiva iraniana.

«Le forze irachne — ha detto ancora Rafsanjani — hanno mantenuto e rinforzato i punti strategici da esse occupati, come Zein-al-Kosh, e pertanto non hanno soddisfatto neppure la prima delle nostre condizioni di pace» (ovvero il «ritiro incondizionato» da tutto il territorio iraniano).

Rafsanjani ha sottolineato che il corrente mese del «Ramadan», il mese musulmano della penitenza, è il più adatto per portare a compimento la «guerra santa» contro il regime «ateo» di Bagdad. Egli ha ribadito che l'obiettivo finale della guerra contro l'Iraq rimane il rovesciamento del «Baath», il partito di governo iracheno.

Qualsiasi cambiamento all'interno del regime di Bagdad, persino l'eventuale allontanamento del presidente Saddam Hussein, non cambierebbe, secondo Rafsanjani, l'atteggiamento dell'Iran.

I «falchi» di Teheran vogliono infatti, instaurare in Iraq una «Repubblica islamica» sul modello iraniano.

Quanto alla situazione nel Libano, Rafsanjani ha detto di ritenere che Israele non ritirerà le sue forze; tuttavia, l'Iran non invierà altre truppe (oltre al ridotto contingente di volontari avviato nei giorni scorsi via Damasco) finché il mondo arabo non deciderà di «agire concretamente» per «liberare Gerusalemme e la Palestina» con la forza

«NESSUNA LEZIONE DALLA THATCHER O DA MITTERRAND»

I giovani israeliani decisi nel respingere ogni condanna

GERUSALEMME — *Nella sua grande maggioranza, la gioventù israeliana sembra oggi d'accordo nel respingere categoricamente le critiche rivolte allo stato ebraico dai numerosi governanti del mondo intero riguardo alla guerra del Libano. «Non vogliamo ricevere lezioni dalla Thatcher, né da Mitterrand», ha dichiarato uno studente di Gerusalemme. «Quanto ai dirigenti arabi, essi sognano sempre di vederci cancellati dalla carta geografica».*

I giovani «sabra» di questa generazione sono cresciuti nel clima di disagio seguito alla guerra del Kippur (ottobre 1973). Oggi, il tributo allo stato rappresentato dal tre anni di servizio militare sembra particolarmente gravoso, in presenza di una guerra che si sta manifestando come la più lunga e sanguinosa della storia di Israele.

«Due mesi fa — dice Avi, il giovane originario di Beer-sheva — Ariel Sharon aveva parlato di ridurre il tempo del servizio militare: io non avrei mai pensato, allora che ci si preparava questo». Un altro giovane, Menachem, ha aggiunto: «Nessun israeliano ama la guerra, ma ci siamo sempre partiti senza discutere, perché bisognava difendersi. Con questa guerra nel Libano, ho l'impressione che abbiamo superato l'aspetto difensivo e che ci siamo gettati in un'avventura che non controlliamo più».

La guerra ha rivelato un fermento che covava tra la gioventù israeliana, in particolare quella studentesca. Quest'ultima, delusa dalla mancanza di dinamismo dei dirigenti laburisti, si era allineata sulle tesi di Begin, ma la politica di fermezza adottata nei territori amministrati, l'aumento delle disuguaglianze sociali e quello del costo degli studi, hanno suscitato perplessità e critiche.

«Il nostro anno universitario è sconvolto da questa guerra avvenuta proprio al momento degli esami di fine d'anno», ha detto uno studente di Tel Aviv.

La gioventù che partecipa alle azioni dei movimenti pacifisti reclama, a sua volta, «la cessazione immediata delle ostilità e le dimissioni di Sharon il dittatore», ma non vede realmente una soluzione politica per la crisi. «Bisogna lasciare il Libano, è tutto quello che posso dire», afferma Tamar, una ragazza incontrata davanti alla sede del governo durante una manifestazione.

Ma i più — è opportuno dirlo — rimangono anche tra i giovani, favorevoli ad un'operazione giudicata indispensabile.

«C'è un'innegabile ipocrisia nell'atteggiamento degli europei — afferma ad esempio Yossi, richiamato come riservista — prima non si preoccupavano del Libano, delle decine di migliaia di vittime nella guerra civile, della minaccia di genocidio ai cristiani. Oggi insorgono contro di noi, chiedendo il ristabilimento di quel Libano sovrano e indipendente che proprio i palestinesi avevano distrutto».

UNO DEI GRANDI DEL «MADE IN PARIS»

Morto lo stilista Balmain profeta di una moda seria

PARIGI — Pierre Balmain, uno dei grandi della moda parigina, è morto ieri all'età di 68 anni, stroncato da un cancro al fegato.

Cresciuto, come stilista, alla scuola di Christian Dior, Pierre Balmain amava la moda classica e come comunemente si dice, «femminile». Preferiva proporre gonne piuttosto che pantaloni, colori netti piuttosto che fantasie, abiti invece che completi estrosi. La sua moda, dai primi anni cinquanta fino ad oggi è sempre dedicata alla «jolie madame», un tipo di figura femminile che resisteva al tempo e perfino alle mode.

Negli ultimi venti anni il creatore aveva tentato una certa evoluzione e modernizzazione dello stile ma come molti altri suoi colleghi parigini, sapeva che il fascino dello stile francese nel mondo era sempre legato «all'abito da signora»: punto di vita al posto giusto, l'orlo appena sotto al ginocchio, accessori tradizionali, calze chiare e velate, grandi cappelli, modelli da sera arricchiti da ricami. Il suo stile dunque non ha mai — neppure negli anni mitici della minigonna — ceduto alle tentazioni del momento.

Nel 1968 quando le gonne cortissime rischiavano di mettere in crisi l'alta moda francese, misurata e elegante Balmain definì la mini «un "gadget"» destinato ad essere portato d'estate e in riva al mare» ed aggiunge, «la mini non deve andare oltre». Questa opinione l'aveva conservata anche nelle ultime stagioni quanto molti altri creatori suoi colleghi davano l'impressione di cedere al cortissimo.

Nel suo atelier di rue Francois Premier riceveva in fondo alla scalinata, in luglio ed in gennaio, nel giorno della presentazione della sua alta moda, clienti e giornalisti personalmente ed a tutti faceva consegnare un piccolo flacone del suo celebre profumo verde quando ancora l'usanza di regalare profumi non era diventata un classico fra gli stilisti.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Belgrado

Cav. di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello ELETTO CONTIERI con la moglie ROSA (assenti), il cognato TULLIO AVANZINI, i nipoti PIERO e SERGIO (assenti), ALDO con le rispettive famiglie.

Un grazie particolare alla signora ANNA ZAVAGNO per le affettuose cure prestate.

Trieste, 30 giugno 1982

---

†

Per un tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigino Agio

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma FRANCESCA, i fratelli SAVERIO con la famiglia, FRANCO, ed EMILIO, le sorelle ALMA, MARIA, LILIANA e FRANCA con le rispettive famiglie, i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1982

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe Verginela

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia SONIA con il marito ADRIANO COSMINI, i nipoti, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 luglio alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1982

Il Preside, gli insegnanti, e i compagni di classe della scuola media fratelli FONDA SAVIO ricorderanno sempre con tanto affetto

Micaela Motta

Trieste, 30 giugno 1982

IV ANNIVERSARIO

Al nostro piccolo

Andrea Montemurro

che è sempre nei nostri cuori.

Lo ricordano con rimpianto e amore

I genitori
Il fratellino LUCA
I nonni

Trieste, 30 giugno 1982

A un anno dalla scomparsa di

Regina Bencina in Servadei

assieme ai familiari tutti, La ricorda

Il figlio

Ronchi dei Legionari, 30 giugno 1982

II ANNIVERSARIO

Luigi Romano

Oggi come ieri Ti ricordano con dolore la mamma, la moglie, i figli e parenti tutti.

Trieste, 30 giugno 1982

---

†

A soli 34 anni, tragico incidente ci ha tolto la nostra cara

Liviana Strain in Minca

Ne danno l'annuncio il marito BRUNO con le figlie ARIANNA e CRISTIANA, papà e mamma, gli zii, le zie, i cugini, le cugine, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 luglio alle ore 9 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 giugno 1982

Ti ricorderemo sempre:
— i suoceri PIERO e GIACOMINA
— ERVINO
— ONDINA
— FABRIZIO
— CINZIA

Trieste, 30 giugno 1982

Partecipano al dolore:
— la zia PIERINA
— la cugina ROSSANA
— la famiglia MARIO RAMPINI

Trieste, 30 giugno 1982

Si associano al dolore gli amici di gita ROBERTO e CHIARA FERRARI.

Trieste, 30 giugno 1982

Gli amici della SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE si associano al dolore di BRUNO e della famiglia.

Trieste, 30 giugno 1982

Partecipano al dolore di ARIANNA e CRISTIANA: ITALO e tutti gli amici di Muggia.

Trieste, 30 giugno 1982

In memoria della cara

Liviana

il personale della Chirurgia pediatrica.

Trieste, 30 giugno 1982

Partecipano al lutto i cugini OVIDIO, NELLA, LUCIO con le famiglie e gli zii.

Muggia, 30 giugno 1982

---

†

È tornata alla casa del Padre

Dina Piga ved. Cossu

Ne serbano memoria i figli SEBASTIANO con ROSALBA, MATILDE con CARLO e CLAUDIO con LUISA; i nipoti GIOIA con OSCAR, ROBERTO con GIOVANNA, ENRICO e SILVIA ed il pronipote MARCO che La raccomandano al suffragio di quanti, conoscendoLa, non poterono non amarLa.

Le esequie seguiranno alle ore 12 del 30 giugno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1982

Prendono parte al lutto le famiglie RAJA, BERRE, SERRA.

Trieste, 30 giugno 1982

Partecipano al lutto LUIGI e BRUNA D'ONOFRIO.

Trieste, 30 giugno 1982

---

†

Venerdì 25 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cuizza Viezzoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio MARINO con la moglie MARIA, GIOIA e LUCIO, le cognate ANNA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 30 giugno 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Budicin ved. Stilli

Ne danno il triste annuncio i cognati e i nipoti. I funerali seguiranno oggi mercoledì 30 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella del cimitero di Gorizia.

Gorizia, 30 giugno 1982

I familiari di

Emilio Rancilio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, in particolare il giornalista Dante di Ragogna per la sensibilità espressa nell'articolo, le vecchie glorie, l'Unione Sportiva TRIESTINA e i ragazzi di via Pondares.

Trieste, 30 giugno 1982

Una Santa Messa in suffragio di

Roberto Czech

verrà celebrata il giorno 4 luglio nella chiesa di via Giustinelli 7, alle ore 10.

Trieste, 30 giugno 1982

Nel IX anniversario del triste destino di

Claudio Rossetti

mamma, papà, nonna e familiari tutti Lo ricordano con amore.

San Giovanni di Duino, 30 giugno 1982

IX ANNIVERSARIO

Tutto ritorna, le stelle, i prati, i fiori, ma tu caro

Claudio Rossetti

non ritorni più.

Fam. BONIFACIO VOUK

Trieste, 30 giugno 1982

---

†

Munita dei conforti religiosi, ha cessato di vivere il giorno 27 corrente

Dragomilla Ruic ved. Latti

Ne danno l'annuncio le figlie: LUCIA, GIANNA, MARIA; i nipoti, i pronipoti, i generi: GIUSEPPE SFORZINA e GIUSEPPE BAILO, e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai dottori, dottoresse e a tutto il personale della III Divisione medica dell'Ospedale maggiore.

Un grazie al sacerdote che l'ha munita dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno domani 1 luglio alle ore 12 partendo dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Trieste, 30 giugno 1982

I nipoti di

Dragomilla Ruic ved. Latti

addolorati annunciano la morte della loro nonna.
— CRISTIANO, GIANFRANCO, ADRIANO e TIZIANO
— TATIANA, SERENA, NICKY, LILLY e CRISTINA (assenti)

Trieste, 30 giugno 1982

Si associano al dolore i nipoti assenti:
— TATIANA col marito ROGER
— NICK con la moglie ROSEMARY
— NICOLINA col marito MICHAEL e i pronipoti RICHARD, LISA MARIE e DANA, LYNNE.

Trieste, 30 giugno 1982

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Delmonaco in Spangher

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio REMIGIO con la moglie ANNAMARIA, i nipoti CRISTIANA e MAURIZIO, la sorella ROSI unitamente all'affezionata OLGA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 1.o luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1982

Ricorderanno sempre:

Dede

— FABIO
— CINZIA
— ROSSELLA
— PAOLO
— GABRIELLA
— FULVIO

Trieste, 30 giugno 1982

---

†

È serenamente spirata nonna

Violetta Stanich ved. Derschitz

Per espresso desiderio dell'estinta ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con NERINA e nipoti a tumulazione avvenuta.

Trieste, 30 giugno 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Micalizzi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati, e nipoti.

Si ringrazia tutto il personale della Patologia medica per le sue attenzioni, in particolare i dottori TIRIBELLI e CHIESA per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1982

Il personale militare e civile della Sezione Staccata Genio Militare di Trieste partecipa al dolore della signora MARIA FONSER per la scomparsa prematura dell'adorata figlia

Liliana Favretto

impiegata di ruolo dell'Amministrazione della Difesa.

Trieste, 30 giugno 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Scupech

ringraziano tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento a tutto il personale del Compartimento Doganale e della Circoscrizione Doganale di Trieste, al Consiglio d'Amministrazione e ai dipendenti della EUGENIO VATTA Spa, ai rivenditori del Mercato Coperto ed ai condomini di via Orsera 26.

Trieste, 30 giugno 1982

I familiari di

Giusto Turko

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 30 giugno 1982

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Lucia Sitar nata Rossignoli

pubblicata il 29 giugno 1982 dovevasi leggere tra i parenti il dott. GIULIANO CECOVINI.

Trieste, 30 giugno 1982

Continuaz. dalla 20.a pagina

QUADRIFOGLIO MARCO POLO camera, cucina, servizio proprio 12.000.000, 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggioli, cantina 42.500.000, 764317. 12122

QUADRIFOGLIO CAPODISTRIA recentissimo cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza 47.000.000, 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona D'ANNUNZIO recente cucinino, 3 stanze, bagno, poggiolo 56.000.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze PERUGINO perfetto cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio poggioli 75.000.000, 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIANI luminosissimo ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno 25.000.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO ristrutturato riscaldamento autonomo, cucina, 3 stanze, bagno, cantina poggioli 73.000.000, 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona STADIO seminuovo con mansarda, cucinino, salone, 4 stanze, servizi, ripostiglio terrazza. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIUSTO cucina, soggiorno, matrimoniale, 2 camerette, servizio 31.000.000, 772737. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero S. Giovanni (via Tintoretto) soggiorno camerca cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo ammobiliato 73.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero stupenda vista mare signorile Barcola salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze cantina posto macchina riscaldamento 138.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via delle Ginestre) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo via Coroneo saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo cantina soffitta ascensore riscaldamento autonomo 74.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 via Trissino (adiacenze Burlo) recente soggiorno camera tinello cucinino bagno terrazzo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Battera soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi ripostiglio terrazze cantina 62.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Baiamonti (via Pinguente) recentissimo soggiorno camera cucino bagno terrazzo volendo box 57.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via Galilei) libero soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Cereria camera 2 camerette cucina bagno 20.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova (adiacenze ospedale Maggiore) soggiorno 2 camere cucinino bagno riscaldamento autonomo 38.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina recentissimo signorile in palazzina saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 52.800.000 più 20.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende attico libero recente signorile vista mare adiacenze via dell'Eremo (via Valentini) soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo di 90 mq 78.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Apiari) recente soggiorno camera tinello cucinino bagno terrazzo 46.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via dei Porta (adiacenze via Rossetti) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo volendo box 77.000.000. 14/22

ROIANO soggiorno cucina 2 camere bagno giardino condominiale Alpicasa 733229. 25/22

ROMAGNA lussuoso salone 3 stanze doppioservizio panoramico Alpicasa 733229. 25/22

RONCHI GRIMALDI 0481/45283 centralissimo rustico con 2 appartamenti e 900 mq terreno 68.000.000. 1000/22

SAN Giacomo cucina 3 camere cameretta bagno panoramico Alpicasa 733229. 25/22

SAN Luigi salone 3 stanze doppi servizi lussuoso Alpicasa 733229. 25/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi. Tel. 299325. 1/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131-60251. 7066/22

STRADA per Opicina in villa lussuosa appartamento con giardino proprio Alpicasa 733229. 25/22

TERRENO con progetto 850 mq Moccò vista dominante vendo. Tel. 631793. 7274/22

TURRIACO GRIMALDI 0481/45283 casetta parzialmente ristrutturata con 5000 mq terreno agricolo prezzo interessante. 1000/22

VENDESI tre stanze cucina bagno poggioli seminuovo 68.000.000. Tel. 55232 pomeriggio. 7307/22

VENDESI Trieste viale D'Annunzio primo piano mq 103 quadrivano gabinetto e bagno cantina poggiolo 60 milioni trattabili. Tel. 0832/53027. 209/22

VESTA Immobiliare vende attico libero zona Baiamonti mq 130 con grande terrazza due box. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero Strada del Friuli vista mare in palazzina mq 150 tutti confort moderni grande terrazza. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero Duino in palazzina mq 100 tutti confort moderni posto macchina. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero Opicina in palazzina mq 120 tutti comfort moderni. Telefonare 730344, Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero Opicina in parco alberato con mansarda tutti confort moderni. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende villa zona S. Pelagio recente costruzione con 4.000 mq di terreno e piscina. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Barriera mq 110 con tutti confort moderni. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero zona D'Annunzio ultimo piano mq 95 tutti confort moderni. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende appartamenti nuovi prontingresso zone Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Rossetti piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero via Soncini soleggiato vista mare due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero zona San Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende box libero via Soncini. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VESTA Immobiliare vende libero via Ghirlandaio due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 730344 Gallina 4. 7154/22

VIA Aleardi 100 mq adatto ufficio, ambulatorio, abitazione, affittato, 25.000.000. 55232 pomeriggio. 7307/22

VIALE XX Settembre alta vendesi appartamento occupato 150 mq salone 3 stanze cucina bagno, altro 170 mq salone 3 stanze stanzetta cucina bagno possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VILLINI zona Prosecco 300/500 mq giardino possibilità mutuo regionale. Prenotazioni direttamente impresa. Tel. 422328. 7285/22

Z. PRIMINGRESSO Rozzol cucinotto saloncino bicamere bagno 68.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. PIAZZA Goldoni cucina 4 vani biservizi possibilità ufficio. Spaziocasa, tel. 64266.

Z. 43.500.000 Giulia da ristrutturare cucina bicamere biservizi. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. SAN Giusto ristrutturato 38.000.000 cucina bicamere biservizi altro Marina 29.000.000 cucina tricamere bagno. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z. BOX zona Palasport—Baiamonti 25 mq luce acqua. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z. CASETTA zona Valerio 3 piani doppi garage terreno, tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z. MANSARDINA 15.000.000 zona Carducci in stabile prestigio, tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z. MARINA in stabile lussuoso 230 mq cucina 7 vani occasione, tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z. ROSMINI bellissimo 150 mq cucina salone 4 camere biservizi, 138.000.000, tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z. BOX zona Maddalena-Veltro minimo anticipo 500.000 consegna novembre, tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z. OCCASIONISSIMA periferico ristrutturato cucina salone bicamere bagno, tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z. LONGERA ultimo piano cucinotto bicamere bagno posto macchina 58.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Barriera appartamento occupato 3 stanze cucina ripostiglio wc minimo contanti 5.000.000, tel. 766676. 19/22

ZONA Ghirlandaio appartamento occupato 80 mq casa recente vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONAMatteotti stabile recente composto da appartamenti locale d'affari magazzino ufficio cortile con passo carrabile per camions vendesi. Tel. 766676. 19/22

160 mq autoriscaldamento soleggiato 80.000.000 vende Alpicasa, 733229. 25/22

7.500.000 zona centro storico appartamento occupato 2 stanze cucina wc con vista vendesi. Tel. 766676. 19/22

27.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento occupato soggiorno matrimoniale stanza cucina wc minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676.a 19/22

36.000.000 via d'Alviano appartamento libero in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio buone condizioni soleggiato vendesi, altro occupato 25.000.000 3 stanze cucina wc giardino vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President - 64029 Silvi Marina, Teram, tel. 085-930670-71, 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, giuochi bambini, menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata, richiedeteci dépliant, offerta. 160008/23

CADORE San Pietr pensione Stella Alpina luglio 18.000-20.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento. Telefono 0435-62723 - 62690. 3/23

DOLOMITI affittiamo appartamenti anche settimanalmente. Alpicasa 733229. 25/23

CABIICE Mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541-962756, direttamente sulla spiaggia, ogni confort, sconto bambini. 07000/23

GRADO affittasi appartamento 4 letto 1-15 luglio, 390.000. Telefonare 54519, pomeriggio. 7119/23

GRADO prenotazione appartamenti estivi: Agenzia Trieste Mia (9-12), piazza Ospedale 6/E, 768800. 6929/23

SAPPADA affittasi roulotte confortevole, incantevole posizione. Telefonare mattina 768800, pomeriggio 54519. 7276/23

24 Smarrimenti

CATENA e croce smarrita domenica pomeriggio via Picciola ricordo mamma morta, prego telefonare 764789, lauta mancia. 7325/24

GATTO siamese castrato coda mozza smarrito sabato Barcola, mancia riportandolo. Telefonare n. 421771, Torrian via Illersberg 7. 7275/24

SMARRITO portafogli con lettere P. M. via Pindemonte documenti all'interno. Telefonare per restituzione 762742.

27 Diversi

CERCASIurgentemente per compagnia come amica una signora 60-65 anni. Rivolgersi via del Lloyd 5, Bartolich, tel. 760679. 7308/27

TRIONFA IN AMERICA LA BIRRA MORETTI

Quaranta esperti di birra, a Chicago, hanno scelto la birra Moretti

Centoundici birre, importate da tutto il mondo e suddivise per categorie (Pils, Dortmund, scura, Ale ecc.), sono state rinchiuse in contenitori anonimi, numerate e sottoposte ad assaggio.

La birra Moretti è risultata prima assoluta nella sua categoria (tipo Pils), prima di tutte le tedesche, le inglesi, le danesi e le olandesi in gara.
È una grande vittoria della Birra Moretti e della sua esperienza, che sa trasformare in profumo e in sapore insuperabili i semplici ingredienti delle sue birre. È una grande vittoria della genuinità friulana, e del gusto italiano. Congratulazioni Birra Moretti!

Il test è stato organizzato a Chicago, la città americana dove si beve più birra, dal Chicago Tribune, uno dei quotidiani più autorevoli degli Stati Uniti.



Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82 Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria - Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L.(WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

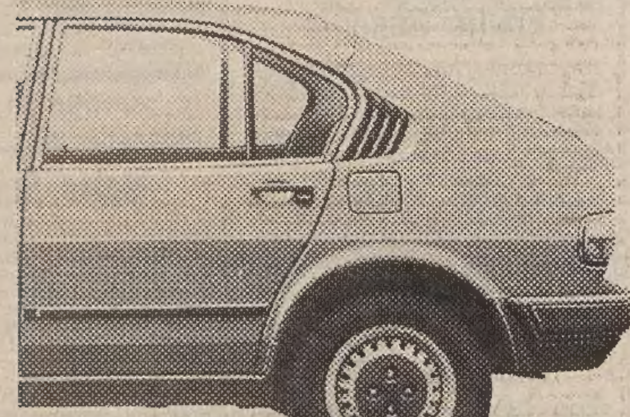
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

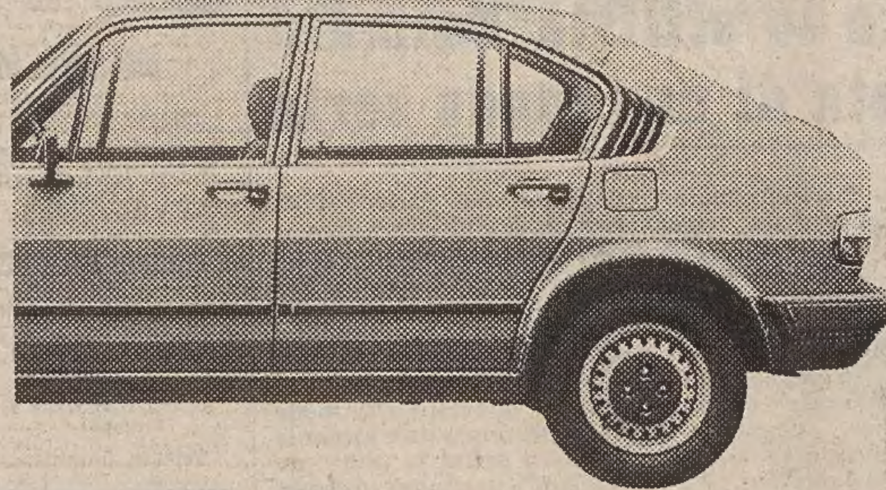


SAI QUANTO VALE LA TARGA DEL TUO USATO SE COMPERI UNA NUOVA ALFASUD?

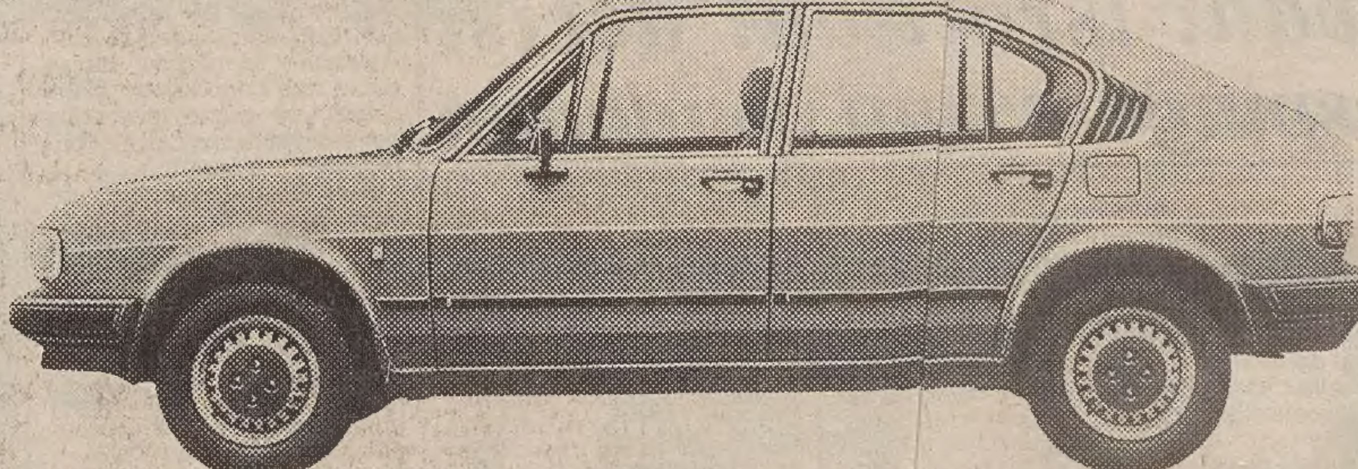
1 MILIONE
(DI SUPERVALUTAZIONE)



2 MILIONI
(DI SUPERVALUTAZIONE)



UN'ALFASUD NUOVA
(IN CAMBIO DEL TUO USATO)



DAL 29 GIUGNO AL 10 LUGLIO

Pensa, la targa della tua vettura usata ti può portare fortuna. Dal tuo Concessionario Alfa Romeo, infatti, ti aspetta una busta con l'ultimo numero della tua targa.

Aprila e dentro ci puoi trovare 1 milione, o 2 milioni di supervalutazione, o addirittura puoi ottenere di scambiare gratuitamente il tuo usato con un'Alfasud nuova fiammante.

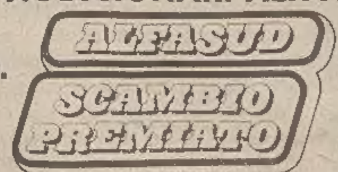
Ma nel caso che la busta non fosse tra quelle baciate dalla fortuna, il tuo Concessionario Alfa Romeo ha comunque una gradita sorpresa:

500.000 lire di sconto

sulla macchina appena acquistata.

Non pensi valga la pena di scoprire quanto vale la targa del tuo usato? Vai dal tuo Concessionario Alfa Romeo, ma affrettati, questa operazione che vale per tutte le Alfasud Berlina e TI, 3, 4, 5 porte, si chiude il 10/7.

PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO.



Alfa Romeo

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

AUT. MIN. N. 4/233963 - GIUGNO 82